

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 35

26 AGOSTO - 1° SETTEMBRE 1962 L. 70

**Una piccola stagione
di operette alla TV**



**Ascoltiamo insieme
Charles Trenet
e Jacqueline François**



**Cutolo:
una risposta
per voi**



ANNE MARIE DELOS



(Foto Farabola)

Anne Marie Delos appartiene alla schiera delle ballerine straniere che sono riuscite ad affermarsi soltanto dopo essere apparse in Italia. Nata 26 anni fa, a Ronchin, una cittadina francese al confine con il Belgio, aveva studiato danze classiche esordendo all'Opéra di Lilla. Scoperta da Macario, era stata ingaggiata dal comico per le sue ultime due riviste (Chiamate Arturo 777 e Una storia in blue-jeans). Anne Marie Delos era poi apparsa alla TV nel Mattatore e in Buone vacanze. Infine era stata prima ballerina nella rivista Un mandarino per Teo con Walter Chiari. Lo scorso anno aveva sostituito Gay Pearl nella parte di ballerina giaguara nell'Amico del giaguaro e quest'anno è ricomparsa come titolare nel gioco a premi del sabato.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 35
DAL 26 AGOSTO AL 1° SETT.

Spedizione in abbonamento postale
Il Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 37 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 644, Int. 22 44

VIA ARSENALE, 21 - TORINO
UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 3400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
- Direzione Generale: Torino, via Bertola, 24, Telef. 57 53
- Ufficio di Milano: via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 3

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Ludovico di Breme

« Vorrei conoscere qualche notizia biografica dello scrittore Ludovico di Breme, che la radio ha ricordato giorni fa, in una trasmissione di Vittore Branca » (Aldo Casale - Napoli).

Ludovico di Breme nacque a Torino nel 1780 da una nobile famiglia che lo indusse a prendere gli ordini ecclesiastici. Divenne funzionario del Governo del Regno d'Italia napoleonica, sino al ritorno dell'Austria. Una profonda amicizia e affinità di idee lo legò a Madame de Staël, le cui esortazioni agli italiani egli disse appassionatamente. Col Pellico e col Borsieri fu uno dei primi apostoli del Romanticismo. Insieme al Borsieri e al Berchet fondò il Conciliatore, il periodico degli anni eroici del nostro Romanticismo e del Risorgimento. Costretto il giornale a cessare le pubblicazioni e disperso quel nucleo di patrioti, dieci mesi più tardi, nel 1820, di Breme moriva a Torino. Oltre ai numerosi saggi ed articoli, egli scrisse anche una tragedia, la Ida, rappresentata con cattivo successo a Mantova nel 1815. Recentemente è stato pubblicato da Piero Camporesi un frammento manoscritto del romanzo, inedito ed incompiuto, il rotondo di Sant'Ida, in cui è trattato il classico tema settecentesco della fanciulla innocente e perseguitata, in chiave romanticamente tenera e tenera, sullo sfondo delle passioni politiche dell'ultimo tragico periodo napoleonico in Italia. Scritto negli anni della polemica romantica, questo romanzo doveva essere l'esempio dell'arte nuova, cui ben si addice il ritratto che di Ludovico di Breme ha lasciato Stendhal, insieme a quelli di Byron, degli Schlegel, della Staël.

« La sua figura slanciata e triste somiglia a quelle statue di

marmo bianco che adornano in Italia le tombe dell'undicesimo secolo. Credo sempre di vederlo salire l'immenso scalone del vecchio palazzo magnifico e massiccio, di cui il padre gli aveva lasciato l'usufrutto ».

Teramo e Pisu

Alcune dichiarazioni di Pisu fatte in chiave di paradosso ad una nostra giornalista, Erika Lore Kaufmann e pubblicate sul Radiocorriere-TV n. 30 a pagina 14, hanno suscitato le proteste di alcuni cittadini di Teramo. Il pezzo non aveva alcuna intenzione offensiva né verso gli abruzzesi né verso la città che aveva ospitato la compagnia di riviste della quale faceva parte Pisu. Pubblichiamo comunque volentieri alcuni passi delle lettere ricevute. L'imprenditore del nuovo Teatro Comunale di Teramo, avv. Nicola Storto, scrive fra l'altro:

« Il sig. Pisu mi chiese (nel

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTA PENICE	23	486-493 MHz
MONTA VENDA	25	502-509 MHz
MONTA BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTA SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTA PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTA FAITO	23	486-493 MHz
MONTA CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTA SERPEDI	30	542-549 MHz
MONTA CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz

l'intervallo della rappresentazione) se il pubblico era particolarmente freddo in quella serata, avendo notato un'accoglienza diversa da quella sempre riservata da altro pubblico, in altre città. Gli risposi che il pubblico di Teramo era stato sempre assai esigente ».

Dal canto loro, quattro giornalisti locali, Arturo Fagiani, Giuseppe De Sanctis, Nino d'Amico e Marcello Martellini, scrivono: « Il nuovo Teatro Comunale di Teramo, ricostruito sull'area del vecchio, glorioso "Comunale" demolito recentemente, fu aperto il 27 settembre 1961 con una solenne cerimonia e, quindi, non può essere stata la compagnia di Pisu a inaugurarlo, dato che quest'ultimo vi esordì solo l'11 aprile 1962. La "gente" teramana non conosceva "solo il cinema" sino al fatidico aprile 1962 perché il vecchio "Comunale" ha visto rappresentazioni di sommi artisti della prosa

(segue a pag. 66)

L'oroscopo

26 agosto - 1° sett. 1962

ARIETE — Contrasti dovuti alla Luna e Marte. Osservate e agite con circospezione. Avrete più successo fra il 31 agosto ed il 1° settembre. Visita sincera con un dono o un favore. Mettetevi in evidenza perché potrete riuscire nei vostri disegni il 26, 27. Curate il lavoro abituale il 1° settembre.

TORO — Venerete vi metterà la calma in cuore. Preparatevi a ricevere chi può farvi del piacere. Potrete farvi notare per pensare meglio un certo ambiente. Abbiate più amore per il vostro lavoro. Agite il 26, 27.

GEMELLI — Vi sentirete spinti verso laboriose attività. Cercate di farvi notare. Restate in timida riservatezza non vi porta vantaggi. Potrete sistemarvi all'ultimo momento. Vi sentirete pieni di risorse il 30 e 31. Il 26 e 27 potete spostarvi, scrivere o trattare. Il 31 potete parlare d'amore e di conciliazioni.

CANCRO — I vostri interessi finanziari e le professionali procederanno con ritmo accelerato. Interessatevi di arte e questioni creative ed estetiche il 27, 28. Curate maggiormente le questioni affettive il 29. Non fate colpi di testa, ma procedete cauti e riflessivi in tutto. La salute lascia a desiderare.

LEONE — Le amicizie ed i contatti sociali saranno sotto buoni influssi, perché Marte nel Cancro in sede di Mercurio faciliterà gli accordi ed i punti di vista. Qualche grande idea verrà varata per incrementare la posizione lavorativa. Evitate qualunque eccesso se volete star bene e ottenere stima. Agite il 28, 29, 30.

VERGINE — Cambiamenti e traocchi siano evitati. Adate alle mute ed alle soste. Con la prudenza ed il saggio ragionare eviterete tutto quanto è stato pronosticato. Concentratevi e troverete qualche grande idea da mettere in pratica. Andate adagio in tutto il 1° settembre.

BILANCIA — Un contrattacco si rievcherà di intralco all'andata generale. Concentrate le ispirazioni creative o artistiche, sogni utili e perciò veraci. Incontro provvidenziale che aprirà le vie al successo. In famiglia qualche indisposizione. Errori dietetici. Giorni critici: 31.

SCORPIONE — E' il momento di saper dare prova del proprio futo psicologico. Contrattate in sede affettiva e consolidamento delle vecchie posizioni. Accertatevi delle uscite, vi sono delle perdite da eliminare. Consigliatevi con degli esperti. Perdonate qualche sgarbo dovuto più che altro a nervosismo. Giorni: 27, 29, 30.

SAGITTARIO — Le decisioni prese troppo in fretta fermeranno il buon avviamento di ciò che avete iniziato la settimana scorsa. Andate piano, ponderate meglio la situazione. La credulità eccessiva in tema di amicizie verso il 1° e 2° settembre creerà complicazioni.

CAPRICORNO — L'ironia non è costruttiva, perciò mantenetevi gentili e comprensivi. Proponete o tentate di farvi fare una speculazione. Osservate, ma non impegnatevi. Tutto quanto inizierete avrà sviluppo tardivo. Converterà l'astere corso normale alle cose, perché l'impulsività può portarvi fuori strada. Giorni: 26, 28.

ACQUARIO — Se vi fidate rischiate di essere disamminati come volete e quando volete, ma difendetevi dalle altrui influenze. Assegnate il lavoro con più energia e severità. Moderate le pretese se aspirate alla conclusione. Una donna bruna vi aprirà il suo cuore e ne apprezzerete la sincerità. Giorni fausti: 29, 30.

PESCI — Il Sole, Giove e Nettuno vi coadiuvano per superare gli ultimi ostacoli. Attenzione agli eccessi di fiducia. Resterete desti in seguito ai progetti che arriveranno come ispirazione dal cielo. Una lettera perderà la strada. Difficoltà per una mancata notizia.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
Periodo		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre		L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre		» 11.230	» 8.930	» 2.300
marzo - dicembre		» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre		» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre		» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre		» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre		» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre		» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre		» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre		» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre		» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre		» 1.025	» 815	» 210
oppure				
gennaio - giugno		L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno		» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno		» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno		» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno		» 2.045	» 1.625	» 240
giugno		» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650
L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.				

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

Una serie di sei conversazioni radiofoniche sul Terzo Programma

Sorgenti d'acqua viva

Mario Gozzini presenterà un panorama delle maggiori riviste cattoliche francesi fra le due guerre mondiali - La prima puntata andrà in onda lunedì alle ore 18,40



Jacques Maritain, insieme a Mounier, Mauriac, Claudel, Marcel e Gilson ha espresso il pensiero dei cattolici francesi d'avanguardia attraverso un'acuta revisione dei più urgenti problemi spirituali, storici, politici e sociali

QUALCHE ANNO FA, avevo scritto un lavoretto; oh, niente di straordinario: una cinquantina di pagine dattiloscritte. Le diedi a un amico il quale mi disse: "Ma è una cosa ottima, bisogna pubblicarlo". "Non ho i soldi, gli risposi". "Non importa, pagherò io le spese di stampa".

Così il padre domenicano Marie-Vincent Bernadot, il massimo operatore di cultura cattolica della Francia tra le due guerre, racconta l'inizio della sua impresa. Il lavoretto si intitolava *De l'Eucharestie à la Trinité*. Fu stampato il 1919, da un tipografo di Tolosa, per milleottocento franchi. Verrà poi tradotto in nove lingue, in oltre centomila copie. «Decidemmo di fondare una rivista, continua padre Bernadot: fu *La Vie Spirituelle*. Passato qualche anno, ci trovammo ad avere altro denaro. Fondammo un'altra ri-

vista: *La Vie intellectuelle*; poi un'altra, *Les Cahiers de la Vierge*; poi un giornale, *Sept*. Ecco come sono nate le maggiori riviste cattoliche francesi, dal 1919 in poi. «Si dice sempre che ci vuole tanto denaro — commenta alla fine il padre domenicano — Non lo so: io ho cominciato con milleottocento franchi». Sembra la storia di uno di quegli industriali americani che hanno iniziato con pochi dollari l'ascesa al potere economico. E' invece la storia di un religioso e di un gruppo di teologi, di pensatori, di intellettuali tra i più impegnati dell'Europa contemporanea.

Contrariamente a quanto di solito viene sostenuto, l'intelligenza cattolica francese, che si esprime attraverso le riviste d'opposta di aggiornare il mondo al Vangelo e al «presente eterno della Verità cristiana». Essa non fu svegliata dall'urto del temporale, da questo o dall'altro avvenimento politico. Il suo punto di partenza fu squisitamente interiore e mistico, come indica il titolo del libretto del Bernadot e quello della prima e della terza rivista. Il piccolo cervo, che accompagna in varie forme i libri e le riviste di una delle più grandi imprese editoriali cattoliche, le Editions du Cerf, sorte dall'attività di padre Bernadot e del suo gruppo, rivela simbolicamente quel punto di partenza che è insieme finalità, giusta l'apertura del Salmo 41: «Come il cervo anela alle sorgenti d'acqua viva, così l'anima mia anela a te, o Signore». Si direbbe un tratto caratteristico dell'intellettuale cattolico francese, quello di attenersi al fatto interiore, a un elemento mistico e quasi devozionale, come al fondamento della vita.

Non meraviglia perciò che «il padre della filosofia moderna», Cartesio, dopo la notte famosa della scoperta del metodo, sentisse il bisogno di andare a sciogliere un voto alla Madonna di Loreto, cui attribuiva l'illuminazione intellettuale ricevuta. Alla base della massima richiesta francese di razionalità, di chiarezza e di distinzione, c'è sempre una esperienza di carattere mistico, una ragione del cuore o addirittura una di quelle «voce» interiori che mossero con Giovanna d'Arco la Francia migliore. Teologi e intellettuali francesi, dopo lo sconvolgimento materiale e spirituale della grande guerra, tendevano a rivalutare il dato di esperienza religiosa, cui era legata la ragione prima dell'unità morale e civile del proprio paese. Patriotismo ad alto livello, se si vuole, inquadrato «nella prospettiva di un amore soprannaturale», dove la patria non era chiamata a essere grande perché dominasse imperialisticamente «ma perché servisse meglio, in accordo con le altre patrie, il bene comune dell'umanità».

Per la rivalutazione della «vita spirituale» e della mistica gli intellettuali cattolici francesi, con a capo padre Bernadot, presero le mosse dal centro della cattolicità, da Roma. Nel 1918 veniva istituita, presso la università romana Gregoriana e Angelicum, la cattedra di teologia mistica. Era un fatto molto importante, quasi rivoluzionario per il mondo cattolico. La mistica era stata sempre presente nella vita della Chiesa. Tuttavia, salvo nei casi dei grandi santi, era considerata in gran parte una specie di campo minato, regno di stranezze, per non dire dell'irrazionale e anche del diabolico. Era confusa col misticismo visionario, con le sue forme accidentali, e straordinarie o patologiche. Ora il terreno della mistica veniva riconquistato, per così dire, palmo a palmo, contro avversari tenaci, vecchi eretici e modernisti, che ne usurpavano il dominio. L'at-

tacco a fondo fu sferrato nel nome di quel Tommaso d'Aquino, che ai superficiali era apparso il meno mistico dei grandi teologi della Chiesa. Nel 1893, la *Revue Thomiste* da Parigi, con Coconnier e Gardell, iniziava, a dirla ancora in termini guerreschi, un fuoco di sbarramento teologico e filosofico, aprendo così la strada alle riviste del dopoguerra. Centro di raccordo erano le cattedre di teologia di Roma. Bisognava però uscire dall'ambito delle scuole e delle specializzazioni teologiche e nello stesso tempo suscitare un adeguato rinnovamento interiore di «vita spirituale» e di «vita intellettuale». Per quest'opera fu creduto necessario e opportuno servirsi fra l'altro di pubblicazioni agili e vive, come appunto le riviste. L'opera ricevette la piena approvazione del Papa, da cui fu giudicata atta a incrementare «la vita soprannaturale» contro il «sentimentalismo vago e inconsistente» di molti. Alla prima delle grandi riviste cattoliche francesi, *La Vie Spirituelle* (senza contare *Esprit*, una fra le più autorevoli e pugnaci) collabora assiduamente un vecchio maestro dell'Angelicum romano, Garrigou Lagrange. Tra i collaboratori dell'altra rivista, *La Vie Intellectuelle*, sono Claudel, Mauriac, Marcel, Gilson, Mounier, Maritain. In meno di un anno dalla sua uscita, la rivista ha quattromila abbonati. Necessità aggiungervi un supplemento di informazione, di documenti. A mano a mano che l'intelligenza cattolica francese guadagna terreno sul piano della coscienza, sente sempre più la necessità di tirare per il mondo «la logica del Vangelo», secondo un metodo di deduzione che si potrebbe dire cartesiano.

La storia è prima di tutto «un fatto interiore», scriveva l'esule Luigi Sturzo, anche lui collaboratore della rivista francese. La vera storia, come la vera vita, si sviluppa dall'interiorità spirituale degli uomini, dal vivo della loro buona volontà e coscienza di essere. In virtù di questo criterio, era possibile rivedere ciò che ac-

cadeva nel mondo, saggiarne alla luce della Verità cristiana gli avvenimenti, cercando possibilmente di correggere le storture storiche più gravi dall'interno del loro senso o nesso, dalla radice. *La Vie Intellectuelle* inizia così la sua «resistenza» sociale e politica. Essa si batte, come ben sintetizza Mario Gozzini, «contro il nazionalismo integrale per l'organizzazione di un ordine internazionale fra i popoli, contro i totalitarismi di destra e di sinistra per la difesa del primato della persona umana e dei suoi diritti fondamentali, contro il capitalismo per l'affermazione di un ordine sociale più giusto, contro il bloccaggio fra cristianesimo e politica reazionaria per il riconoscimento e l'assunzione delle esigenze valide portate dalle politiche opposte, contro il colonialismo oppressore e sfruttatore per quel diverso atteggiamento che oggi si chiama decolonizzazione e che qui per la prima volta si trova, negli anni trenta, già chiaramente delineato».

Curioso che dall'attività de *La Vie Spirituelle* (mensile, ancora oggi in vita), de *La Vie Intellectuelle* (mensile poi quindicinale durata fino al 1956, oggi continuata da *Signes du temps*), di *Sept* (il coraggioso settimanale che visse la sua avventura tra il 1934 e il 1937), la cui influenza è stata in ogni modo grandissima «all'interno e all'esterno della cultura cattolica», sia stato colto a proposito e a sproposito, soprattutto l'insieme dei giudizi storici, delle idee sociali e politiche, a scapito non di rado, del nucleo originario e centrale di un pensiero e di un movimento, senza cui non è possibile intendere il resto. Sotto questo e altri riguardi, le sei trasmissioni di Mario Gozzini sul Terzo Programma, giungono molto opportune e costituiscono il primo tentativo di presentazione organica di uno dei fenomeni più importanti della spiritualità e della cultura francese ed europea.

Fortunato Pasqualino

Due astri della canzone francese martedì alla televisione

Jacqueline François e Charles



Jacqueline François calca le scene francesi da un quarto di secolo ma la sua popolarità non accenna al tramonto

LO SPETTACOLO che viene trasmesso sul Nazionale in collegamento con Salsomaggiore (un *Gala* in occasione della inaugurazione del nuovo stabilimento «Poggio Diana») ci viene quasi in blocco dalla Francia, precisamente da Parigi dove, col titolo di *Palladium Show*, ha registrato un « tutto esaurito » per ben 128 serate consecutive.

Che uno spettacolo di rivista tenga, nella patria del *music-hall*, il cartellone per più di quattro mesi è cosa che non desta ormai eccessiva meraviglia (considerando pure che certe programazioni parigine favolosamente lunghe spesso riguardano i cosiddetti « teatri-bomboniera » che non hanno certo bisogno di vastissime platee per riempirsi); la cosa invece che potrebbe in un certo senso meravigliare è la concezione stessa dello *show*, basata su due cantanti-mattatori — nel nostro caso Charles Trenet e Jacqueline François — e su altri numeri di contorno.

Una concezione che, da noi, ben pochi impresari si sentirebbero di far propria, puntando cioè su elementi nostrani che abbiano sulle spalle lustri di attività canora. Né si potrebbe, in verità, dar loro torto, tanto è il « logorio del pubblico » che astri, un tempo luminosissimi nel nostro firmamento musicale, si trovano fatalmente a subire.

La situazione invece sembra essere del tutto diversa in Francia, per una serie di motivi che sarebbe interessante analizzare. Prendiamo il caso dei due *chansonniers* che avremo la possibilità di rivedere questa sera sui teleschermi. Sia Trenet che la François calcano le scene francesi (e non solo quelle) da quasi un quarto di secolo, eppure la loro popolarità non solo non ha subito declini, ma ha anzi registrato periodici rialzi.

La François, per esempio, ha venduto lo scorso anno un numero di dischi che supera le 580 mila copie (una cifra rispettabile anche per i giovanissimi delle « nuove leve » al loro primo *boom*), ha cantato nei due maggiori teatri e in alcuni locali parigini, ha preso parte a undici *tournées* fuori di Francia, si è esibita in una trentina di programmi televisivi e mantiene su un settimanale popolare una rubrica di corrispondenza con i lettori (in maggioranza donne di ogni età).

Dal canto suo Trenet, la cui produzione è sempre richissima e rigidamente selezionata, si è presentato l'anno scorso al pubblico pa-

nello spettacolo "Palladium Show"

Trenet "il cantante pazzo"

rigino sulla scena del Théâtre de l'Etoile (dove tornerà nel prossimo ottobre) con un repertorio di canzoni vecchie e nuove che strapparono a pubblico e critici larghi consensi. Il «cantante pazzo» degli anni '30 ricevette in quella occasione un tributo d'affetto molto significativo, di quelli che vengono decretati alle «glorie nazionali». Come la Piaf, come Chevalier e Josephine Baker, come gli stessi Jean Sablon, Tino Rossi, Yves Montand e Patachou, Trenet è infatti considerato oltralpe una specie di membro di diritto dell'Olimpo canoro nazionale. Un intramontabile, insomma, se non addirittura un immortale.

Qualche tempo fa Daniel Filippacchi, l'animatore della popolarissima trasmissione *Salut les copains* che ogni giorno per un'ora offre ai giovanissimi le novità della musica leggera dalle antenne di «Europe n. 1», dichiarò imprudentemente nel corso dell'emissione che «è ormai tramontato il tempo della Piaf: questo è il momento di Johnny Halliday». Fu una specie di dichiarazione di guerra: nei giorni che seguirono Filippacchi ricevette oltre ventimila lettere nelle quali altrettanti suoi fedeli ascoltatori (la trasmissione è seguita da almeno un milione di *teen-agers*) esprimevano direttamente nella polemica con un risultato piuttosto inaspettato: un buon trenta per cento dei giovanissimi radioscoltatori riaffermava incondizionata fedeltà a Edith Piaf. E quando si dice Piaf, s'intende naturalmente non soltanto il mito e la personalità della più grande cantante francese, ma anche ciò che ella rappresenta, cioè la tradizione di una *chanson* antica quanto popolare, aggressiva, sanguigna (altrimenti non si spiegherebbe il successo della «erede di Edith Piaf», Rosalie Dubois che i telespettatori italiani hanno potuto recentemente apprezzare ne *I giacobini*).

Esiste dunque in Francia un divismo canoro più ostinato e meglio organizzato di quello italiano? Non diremmo. Ma qui il discorso si fa più vasto e non è il caso, ora, di affrontarlo. E' un fatto comunque che i grandi della canzone d'oltralpe hanno sempre e soprattutto badato alla qualità del loro repertorio, puntando su successi di portata internazionale. La François, per esempio, che iniziò la sua carriera nel 1945, fece conoscere per prima in Francia *Jezabel* e quindi legò il suo nome a canzoni come *Bolero* e *Mademoiselle de Paris*.

Quanto a Trenet la sua produzione è ormai considerata un modello da seguire e vi sono delle composizioni entrate tra i «classici» della musica leggera. Quando il cantante-compositore (per lui non si può parlare in termini di «cantautore») fu ricevuto alla Casa Bianca dall'allora Presidente Truman, questi appena lo vide gli disse: «Siete voi, dunque, *La mer?*».

Viso ilare ed asciutto, gam-

Charles Trenet ha compiuto 49 anni a Ferragosto. E' fra gli «immortali» della canzone francese





Charles Trenet riceve dalla stellina Nicole Mercier una rosa che è stata battezzata con il suo nome dai coltivatori di rose della valle della Loira. A destra, Wilma De Angelis che partecipa allo spettacolo televisivo « Palladium Show »

so, una villa a La Varenne e persino un piccolo castello arredato con pezzi di antiquariato.

Questo però non ha impedito all'ex « cantante pazzo » di continuare regolarmente la sua attività professionale con un entusiasmo pari a quello di un cantante giunto soltanto a metà della sua carriera. « Finché avrò un pubblico che mi applaude, che compra i miei dischi e che, soprattutto, canta le mie canzoni — ha detto recentemente — rimarrò a guadagnarmi da vivere dinanzi alle luci della ribalta ».

Oltre ai « mattatori » Trenet-François, questo *Palladium Show* che ci verrà offerto in collegamento diretto con Salomaggiore presenta un corpo di ballerini, *Les Aristocrats*, specializzato in twist e in tutte le sue possibili variazioni. L'orchestra è stata affidata alla bacchetta di William Galassini e della partita sarà anche una cantante italiana, Wilma De Angelis.

Da segnalare infine il debutto televisivo del giovane presentatore Daniele Piombi. Nato a Reggio Emilia 25 anni fa, figlio di un direttore didattico, Piombi è un ex studente in chimica e proviene dalle file della radio ove si è messo da poco in luce, prima in alcuni collegamenti esterni di « Studio L chiama X » e quindi, nella rubrica radiofonica dal titolo « Vent'anni », presentata in tandem con Franca Aldrovandi (anch'essa neo-debuttante come presentatrice TV nella trasmissione « Galleria del jazz »).

Giuseppe Tabasso

be lunghe, mani nervose, Charles Trenet ha un'aria di gentiluomo che piace alle donne e che, da oltre vent'anni, fa impazzire le nonnine da Melbourne a Quebec, da Montecarlo a Los Angeles. Nato a Narbonne il giorno di Ferragosto del 1913, compì i suoi studi in un collegio di Perpignano (ove imbastì i suoi primi spettacolini in cui faceva il verso ai professori). A Parigi si trasferì quasi ventenne, deciso a condurre vita da *bohémien*. Dopo aver frequentato una scuola per arredatori, entrò in un giornale dove fece le sue prime esperienze di scrittore. « Riusciva — racconta un suo ex redattore-capo — a dipingere con bonomia anche i delinquenti recidivi; di una donna allegra faceva un'eroina travolta dalle vicende della vita ». Tanta larghezza di vedute non gli giovò molto se, abbandonato il giornalismo, tentò il cinema. Ma neppure questa era la sua strada perché lasciò dopo breve tempo, piuttosto deluso, il mondo della celluloid. Allora riprese la penna, ma questa volta per scrivere canzoni. Per questo si è valso del suo occhio di cronista. I suoi pezzi più riusciti traggono ispirazione da episodi di vita vissuta, da osservazioni spicciole ma efficaci, da atteggiamenti dell'uomo della strada. Intanto debutta con Johnny Hess in un duo comico-musicale che si scioglie nel 1949. Dopo verrà il Trenet di *Je chante*, di *La mer, L'ours, L'âme des poètes, Mes jeunes années, Verlaine, Il y a de la joie* e via dicendo. Tornerà persino al cinema, che non amava, con alcuni film di buon successo commerciale (*Je chante, Frederika, Romance de Paris, La cavalcade des heures, Adieu Léonard*). Va anche a Hollywood e può permettersi tre automobili di lus-



In occasione della « prima » parigina del « Palladium Show » che ha tenuto il cartellone per 128 sere, Trenet (a sinistra) aveva ricevuto la visita di Chevalier (a destra) che per l'occasione aveva calzato il « cappellino alla Trenet »

Si comincia con "Vittoria e il suo ussaro"



Una scena di « Vittoria e il suo ussaro » che viene trasmessa lunedì sul Nazionale alle 21,05. Nella foto, da sinistra, Elio Pandolfi (Conte Ferry), Sandra Ballinari (O-Lia San), Navarrini (il borgomastro), Elena Sedlak (Riquiette) ed Elvio Calderoni (l'attendente Janczy)

Operette: piccola stagione

La serie sarà presentata alla televisione sul Programma Nazionale

È NATA IN FRANCIA verso la metà dell'Ottocento. Così si dice dell'operetta. Nascita misteriosa, dunque, come quella di alcuni personaggi illustri che le enciclopedie accolgono con dei puntini al posto dell'anno in cui videro la luce. Genitori? Mah, un po' tutti: il *vaudeville*, l'opera buffa italiana, l'*opéra comique* francese, il *Singspiel* tedesco. Sta di fatto, comunque, che questa forma musicale, battezzata subito con un diminutivo, ha tenuto banco per un secolo e ancora non si può scrivere: è morta nel tale anno.

Ad alleviarla, a crescerla amorevolmente sono stati in molti. Giacomo Offenbach, per esempio, il quale in realtà si chiamava Giacomo Eberscht. Era figlio di un cantore della sinagoga di Colonia, ma preferì, giovanissimo, fuggire a Parigi. Conosceva un po' la musica e

studiò il violoncello al conservatorio di Parigi. Divenne così violoncellista dell'*Opéra comique* e capì, da buon affarista, da che parte tirava il vento, che cosa, insomma, piaceva al pubblico. Riuscì a mettere su un teatro suo, *Les Bouffes Parisiens*, il quale fece subito affari d'oro, grazie appunto alle operette che andava scrivendo e che si chiamavano *Orfeo all'inferno*, *La Bella Elena*, *La Granduchessa di Gerstein*. Sono solo tre titoli, i più noti, i sopravvissuti oggi, ma Offenbach compose più di duecento operette. Parigi impazziva per i *Bouffes Parisiens*, era il tempo del secondo Impero, la gente amava divertirsi. Qualcuno diceva peste e corna di questo genere di musica (e Marcel Proust rimproverava alla sua Albertine di frequentare quel teatro) ma era *vox clamantis in deserto*:

tutti fischiettavano i motivi di Giacomo Offenbach.

Subito il figlio del cantore della sinagoga di Colonia non fu più solo. Attorno gli fiorivano gli imitatori, i quali, spesso, facevano cose più belle di lui, avevano più successo. Florimond Rouger era uno di questi. Un nome che non dice niente, come non dice niente il suo soprannome di Hervé ma basta nominare il suo capolavoro, *Mamz'elle Nitouche*, tradotto in italiano con *Santarellina*, perché chi ha qualche dimestichezza con l'operetta torni, come si suol dire, a casa. Un altro: Lecocq, autore di *La figlia di Madama Angot*; Planquette (*Le campane di Corneville*) e poi Audran, Terrasse, Ganne, Messager, nomi che oggi non dicono più nulla, ma che allora erano sulla bocca di tutti. Allora, cioè nella seconda metà dell'Ottocento, Intanto in Austria, precisa-

mente nella godereccia Vienna, mica stavano fermi. Le novità di Parigi, fossero abiti, abitudini, spettacoli, venivano subito copiate. E ci fu Franz Lehar. Anche lui non originario del posto, era infatti ungherese, ma viennese come pochi. Sognava di diventare un grande musicista e scrisse infatti *Rodrigo e Kúkuka*, due opere che finirono nel fiasco. Non gli rimase che l'operetta e nacque *La vedova allegra*, l'operetta per antonomasia che ancora pochi anni fa, al Mogador di Parigi, tenne il cartellone per più di un anno: vero è che nella vicenda erano stati introdotti parecchi spogliarelli. Lehar divenne il re dell'operetta. Nella sua lunghissima vita diede alle scene altri classici: *Il conte di Lussemburgo*, *Amor di zingaro*, *Prinzezzina*, *La danza delle libellule*, *Paganini*, eccetera.

L'operetta austriaca divenne così la grande concorrente di quella francese e allineò un bel po' di nomi che resteranno nella storia dell'operetta: Franz von Suppé per *Boccaccio*; Giovanni Strauss per il

Pipistrello; Oscar Strauss per *Sogno di un valzer*. Intanto nasceva anche l'operetta ungherese, quella inglese (*La geisha*) quella italiana della quale, si suppone, è qui superfluo parlare. Quello che rimane da dire è che l'operetta piacque moltissimo. Il connubio musica-commedia era stato indovinato. In più le primedonne, a differenza di quelle dell'opera lirica, erano quasi sempre belle se non bellissime e proclivi a mostrare scollature o comunque a non essere eccessivamente pudiche. L'elemento sexy, si direbbe oggi. Il quale è evidentemente antico come il mondo.

E l'operetta, oggi? Nessuno ne scrive più, ma sopravvivono quelle di una volta e piacciono ancora. Fino a un paio di anni fa a Milano, all'Olimpia, prima che questo teatro venisse trasformato in sala da ballo, ogni anno c'era la stagione d'operette e il teatro era pieno. Certo che non è più come una volta, tanto



Una scena dell'operetta «Eva», la seconda ad andare in onda, in cui appaiono Romana Righetti, Cesare Bettarini, Checco Rissone ed Ermanno Roveri

più che l'operetta si è lentamente trasformata ed è diventata rivista o commedia musicale. Comunque gli amatori ci sono e se ne è accorta anche la televisione che ogni anno fa la sua stagione di operette più o meno lunga. Quest'anno il programma ne prevede tre: *Vittoria e il suo ussaro*, *Eva*, *Il conte di Lussemburgo*. Naturalmente queste operette sono rivestite di nuove coreografie, che non sono più quelle di una volta, un po' misere e polverose, ma tengono conto del gusto di oggi e poi sono state tagliate qui e là sia per togliere l'inutile (che nell'operetta è sempre molto) sia per renderle più gradite al gusto di oggi. Gli interpreti non sono spe-

cialisti dell'operetta ma cantanti anche d'opera, attori di prosa, comici, ballerini e ballerine fra i migliori. Insomma, operette rispolverate e messe a nuovo.

La serie comincia con *Vittoria e il suo ussaro*. E' una delle ultime operette, una delle più moderne. Chi non è più un ragazzino ricorderà che attorno al 1932 si cantavano alcune canzoni: *How do you do mister Brown*, *Donne e motor*, *Io ho una vecchia zia*, *Chiedi al mio cuor*, *Good night, Ungheria*. Le prime due canzoni erano diventate popolari per il film *Due cuori felici* con Vittorio De Sica e Umberto Melnati; le seconde due per un

film ugualmente famoso: *La segretaria privata* con Elsa Merlini; le ultime due erano il *leit-motiv* di un'operetta di successo: appunto *Vittoria e il suo ussaro*. Canzoni tutte scritte dallo stesso autore: Paul Abraham. In questo piccolo elenco c'è un'epoca e speriamo che qualche avveduto lettore di buona memoria si commuova. Era l'epoca di Abbazia, delle orchestre, di Greta Garbo preoccupata della sua voce, del cinema «sonoro e parlato». Era l'epoca in cui non esistevano i *juke-boxes*, ma soltanto fonografi dalla voce viscerale e misteriosa.

«Moderno» era l'aggettivo che allora si aggiungeva al nome di Paul Abraham. Aveva scritto *Ballo al Savoy*, un suc-

cesso, subito oscurato, però, dal *Cavallino bianco* che è il punto di sutura, come si dice, tra l'operetta e la rivista. Paul Abraham era troppo preveggen- te per non capire questo (aveva ben visto Joséphine Baker) e aveva già dato alla sua operetta, scritta sui testi di Grünwald e Lönher un particolare *entrain* da «passerella». Cosicché *Vittoria e il suo ussaro* porta bene i suoi anni. E' stata scritta con un orecchio al futuro.

Di che cosa si tratta? Ecco qui, per gli amatori delle trame. Siamo a Tokio e i principali personaggi della storia sono John Cunlith, ambasciatore americano; sua moglie Vittoria, di nazionalità ungherese; il fratello di questa, Fer-

ry Hegedues; O-Lia San, per metà giapponese, sua fidanzata; Stefano Koltai, capitano degli ussari; il suo attendente Janczy. Si sta dando una grande festa d'addio perché l'ambasciatore sta per lasciare Tokio diretto alla sua nuova residenza di Pietroburgo. All'improvviso arrivano Koltai e Janczy, braccati dalla polizia internazionale russa. Erano stati condannati alla fucilazione. Koltai è uno spavaldo, un uomo d'arme, un *tombeur de femmes*. Ha avuto un grande amore, una nobildonna ungherese, ma adesso non sa più niente di lei. Casi del destino! quella nobildonna non è altri che Vittoria, la moglie dell'ambasciatore. Il vecchio amore divampa, ma Vittoria non vuole abbandonare il marito: essa si è sposata perché credeva che Koltai si fosse ucciso.

Questo, diciamo così, il prologo. Poi l'azione si sposta a Pietroburgo. Ci sono ancora tutti, con questo di cambiato: che Ferry ha sposato O-Lia San, Janczy si è innamorato di una camerierina e Vittoria sente che ormai non può più fare a meno del suo ussaro. Cunlith capisce la situazione e pensa al divorzio. Sua moglie sarà libera.

L'azione si sposta ancora in un'altra nazione, per l'ultima volta: l'Ungheria. In un villaggio c'è la festa della vendemmia. Il borgomastro, amante dell'allegria e del buon vino, rimette in vita un'antica tradizione: nella giornata della vendemmia si devono celebrare tre matrimoni. Subito fatto, perché qui ritroviamo tutti i personaggi della nostra operetta: la prima coppia è costituita da Ferry e O-Lia San (già sposati, è vero, ma non qui in Ungheria); la seconda da Janczy e Riquette, la camerierina. La terza, naturalmente, da Vittoria divorziata e il suo ussaro. Tutto finisce gioiosamente con un allegro ballo paesano, decorato con tutto il folclore ungherese più tradizionale.

Vittoria e il suo ussaro ha questi interpreti, molto noti ai telespettatori: Sandra Ballinari, Elena Sedlak, Nuto Navarrini, Edda Vincenzi, Elio Pandolfi, Tino Bianchi, Elvio Calderoni, Luciano Alberici. Come si vede, attori di prosa, ballerini notissimi, attori di varietà. Gli amatori dell'operetta si divertano e sappiano che non è finita qui.

Camillo Broggi



«Il Conte di Lussemburgo» che sarà presentato prossimamente. Nella foto sono Lucio Flauto, Enrico Vlarisio e Renato Tovaglieri

I polpi sono intelligenti?



Il comune polpo (*Octopus vulgaris*), caro alla gastronomia mediterranea, è una delle prede preferite dai pescatori che non s'allontanano dalla riva. Non molti sanno che il polpo, forse il più intelligente tra gli animali marini, possiede un cervello dieci volte più grande di un pesce della stessa mole

Questa conversazione è stata trasmessa dalla Radio Italiana sabato 4 agosto, sulla Rete Tre, alle ore 17.30. L'autore, Andrew Packard è uno studioso della Stazione Zoologica di Napoli

DURANTE LA SECONDA guerra mondiale un gruppo di biologi degli Stati Uniti fu chiamato a collaborare ad un programma di ricerche per aiutare gli esperti militari a costruire un razzo capace di riconoscere il bersaglio e dirigersi automaticamente contro di esso. Ciò avvenne prima dell'avvento dei missili autocontrollati, prima cioè che si costruissero strumenti capaci di captare informazioni sulla posizione e i movimenti di un bersaglio mo-

bile come per esempio un aereo o una nave. La soluzione scelta dai biologi, fra cui lo psicologo Skinner, fu relativamente semplice: venne deciso di addestrare i piccioni e il progetto fu chiamato «Progetto Piccione». Invece che strumenti elettronici, la camera di controllo del razzo avrebbe contenuto un animale. Dopo tutto, per milioni di anni, gli animali si sono sempre comportati come missili guidati: una rana accovacciata fra le foglie di uno stagno dà la caccia agli insetti che le volano intorno afferrandoli con la lingua; un piccione, quando ha visto un chicco di grano fra la polvere o la paglia, va a beccare nella direzione giusta e prende il chicco, non la polvere o la paglia che sono intorno. Se il piccione è capace di riconoscere un chicco di grano

fra gli altri oggetti, perché non insegnargli a riconoscere la forma di una nave proiettata su uno schermo? Si potrebbe quindi incorporare al razzo questo sistema piccione-schermo facendo sì che le beccate sullo schermo vengano trasmesse ai meccanismi di guida e il razzo si diriga verso il bersaglio.

Quei biologi però avrebbero ottenuto forse migliori risultati se avessero pensato di usare per questo progetto un animale diverso dal piccione, cioè il polpo, un invertebrato molto comune nel Mediterraneo. I polpi infatti vivono in una specie di base militare, da cui, senza che nessuno gliel'abbia mai insegnato, si lanciano a propulsione come razzi sui granchi che camminano sul fondo e nuotano nell'acqua, come pure su qualunque oggetto mobile che venga a trovarsi nell'ambito del loro territorio.

Da secoli i pescatori sanno

che per fare uscire un polpo dal suo nascondiglio basta far passare davanti ad esso una pietra bianca attaccata ad un filo. E' grazie a questa tipica reazione agli oggetti in movimento che i polpi sono facilmente addestrabili in laboratorio. Tale reazione può essere rinforzata con un premio o soppressa con un castigo. In tal modo si può insegnare ad un polpo a distinguere un oggetto bianco da uno nero ed anche oggetti bianchi di forma diversa, come, per es., un quadrato da un rettangolo, una forma a T da una forma a W ecc. L'animale imparerà così ad attaccare una forma anziché un'altra. Addestrare i polpi a fare discriminazioni di questo genere è il lavoro quotidiano dei biologi che, nella Stazione Zoologica di Napoli, si dedicano da tempo ad uno studio che si può chiamare in senso lato lo studio dell'intelligenza del polpo. Tali ricerche iniziate dal biologo inglese John Z. Young, membro della Royal Society, sono con-

tinue da questo stesso studio e dai suoi collaboratori.

E' difficile dare una definizione dell'intelligenza, specie quando ci si riferisce ad un animale. E' meglio perciò parlare di meccanismi che entrano in azione quando l'animale esegue una determinata operazione, quando per esempio aggredisce una preda. Il polpo è una macchina che vede e che si muove nell'acqua; fra i suoi grandi occhi che ricevono gli stimoli visivi ed i muscoli dei tentacoli e del corpo che fanno muovere l'animale come un razzo, c'è il cervello. Questo cervello è dieci volte più grande di quello di un pesce della stessa mole, come una cernia o una spigola, ed è formato da 500 milioni di cellule nervose, un numero cento volte inferiore a quello delle cellule del cervello dell'uomo. E' il cervello che raccoglie dall'occhio del polpo le informazioni su un oggetto mobile ed è esso che comanda ai muscoli di attaccare nella direzione giusta.

(segue a pag. 31)



Claude Debussy nel 1905 nella villa di Madame Emma Bardac al Bois-de-Boulogne

Le donne nella vita dei Debussy,

Il più raffinato e geniale dei musicisti francesi nacque cento anni fa a Saint-Germain en Laye - Innamorato delle cose rare e preziose, lottò tutta la vita per vivere a modo suo, fra guai d'ogni genere. Assai volubile e di pochi scrupoli con le donne, portò nella tomba il segreto di una licenziosità che contraddice la sovrana nobiltà della sua musica

CLAUDIO DESUSSY (in realtà l'avevano battezzato Achille, e battezzato in ritardo di un paio d'anni) stentò sempre a guadagnarsi di che vivere bene come piaceva a lui e a difendersi dalle donne, alle quali finì invariabilmente con l'arrendersi. Ebbe guai fin che ne volle, molti dei quali causati, è vero, dalla preziosa novità della sua musica e dalla sua intransigenza di compositore e di teorico.

Nel 1880, a diciotto anni, conobbe una signora russa anziana, ricchissima, musicomane, che pareva un personaggio di Gogol; ed entrò a far parte del suo seguito. Fu il pianista del Trio di Madame von Meck. Viaggiavano. Dalla Svizzera in Francia e dalla Francia in Italia. Poi in Russia, a Mosca, dove Debussy ebbe interessanti relazioni musicali. Madame von Meck idolatrava Ciaikowsky.

Ma Debussy fece un passo falso: temendo di perdere gli agi della sua vita di artista protetto e viziato, chiese la mano di Sonia, la figlia giovinetta della sua fastosa padrona; e fu congedato nonostante la sua bravura di pianista, che era eccezionale.

Trovò in compenso un'altra famiglia che aveva la passione della musica, quella dei signori Vasnier. Accompanava al pianoforte la signora, scriveva liriche per lei, cambiò pettinatura per farle piacere (sembrava un « fiorentino del medioevo ») e il resto lo si intuisce. Il signor Vasnier, architetto e uomo paziente, pensò alla fine di liberarsi di lui inducendolo a partecipare al concorso per il « Prix de Rome » e ad andarsene appunto a studiare a Roma.

Debussy fu quasi costretto a vincere il premio e ad emigrare. In Italia, essendo povero e non amando affatto la musica accademica, si trovò così male che non vedeva l'ora di tornare a Parigi. Fece la conoscenza

di Leoncavallo e di Boito. Antiverdiano com'era, volle ugualmente rendere omaggio a Verdi, che lo accolse con cortese ironia, fiutò in lui il rivoluzionario e disse che, quanto a sé, egli non era ormai che un piantatore d'insalata. Trattenne l'ospite a cena; purtroppo non abbiamo altri particolari.

Debussy tornò a Parigi improvvisamente; e il signor Vasnier non gliene fu grato: facesse pure di testa sua, ma senza il suo aiuto. Ebbe inizio in tal modo il periodo bohème di Debussy, il periodo di Gaby, Gabrielle Dupont, una Mimi non esattamente pucciniana,

sebbene non fosse una cattiva figliuola e di Debussy musicista bizzarro ed oscuro condicesse poi per dieci anni soprattutto la miseria.

Vivevano come potevano. Mangiavano più dolci che altro. La sera, se era rimasto loro qualche soldo, al caffè o al circo. Le musiche che Claudio componeva piacevano sempre meno alla gente; e Gaby non capiva perché egli si ostinasse ad andare controcorrente ma faceva come se capisse. Frequentavano i preraffaelliti, i pittori impressionisti, i poeti maledetti. Debussy parlava di teatro musicale ma continuava a comporre pagine diafane paragonabili a poesie cinesi o a disegni giapponesi. Non pe-

scava che dentro di sé, ribelle ad ogni insegnamento e ad ogni tradizione. Essere la sua amica non era facile neppure per una ragazza come Gaby.

Nel '90, quando le dedicò un'opera di teatro che doveva rimanere incompiuta, Claudio aveva già fatto un imbroglione con un'altra donna e, a parte questa e quella, seguiva a sognare (« sogno dei miei sogni ») una donna che potesse sposare. Anche lui, come il suo amico Pierre Louys, che è tutto dire: ridevano del matrimonio e cercavano moglie. Un giorno Debussy si fidanzò con Teresa Roger, figlia di un buon pianista; ma non tardò a rompere il fidanzamento e a tornare da Gaby. Aveva

già incominciato a comporre *Pelléas et Mélisande*, l'opera su cui si affaticò per dieci anni, questa aurea tela di ragno, questo petalo di rosa salito così in alto, questo estremo sospiro del melodramma. Dire qui che cosa sia e che cosa sia stata *Pelléas et Mélisande*, non è possibile, sarebbe difficile perfino per Debussy, il quale scrisse a suo tempo: « Ho passato dei giorni interi alla ricerca di questo "nulla" di cui è fatta *Mélisande* ».

Però un nulla che sconvolge il mondo dell'arte, la critica, il pubblico; un nulla per cui i giovani intellettuali avevano un vero culto e le signore della società colta spasimavano; un nulla che tentò di sostituirsi e



Madame Vasnier, la musa di Debussy dal diciotto ai ventidue anni. Nella sua casa, per la sua voce di « fée mélodieuse » egli scrisse quasi tutta la musica di quegli anni



La cantante scozzese Mary Garden, la prima *Mélisande* del capolavoro di Debussy. Il « *Pelléas* » fu rappresentato all'Opéra-Comique il 30 aprile 1902 con esito tempestoso

principi del melodramma

genio e sregolatezza



Rosalie Texier, prima moglie di Debussy, da lui chiamata Lily. Era figlia di un impiegato delle ferrovie. Quando il marito l'abbandonò per Emma Bardac, tentò di uccidersi

per poco non si sostituisce davvero al tutto. E' superfluo aggiungere che Debussy aveva un graziosissimo talento, un sottilissimo ingegno; e almeno i riflessi del genio. L'intera sua opera è un gioco di rifrazioni meravigliosamente labili.

Dopo aver sfiorato il fidanzamento con la bella cantante Caterina Stevens, Claudio abbandonò la povera Gaby, che tentò di uccidersi con «una vera rivoltella» e restò qualche giorno all'ospedale cominciando a rassegnarsi al suo destino, che era quello di vedere Claudio sposare un'altra.

Eccolo finalmente marito, quest'uomo di moralità dubbia e di intenzioni così aeree. La moglie è una specie di sartina, Rosalie Texier, detta da lui Lily-Lilo o più comodamente Lily, provinciale, bella, esile, un po' «gnangnan», cioè manierata. In casa «c'era più amore che bisticche». Si sperava nella rappresentazione e in un buon successo di *Pelléas et Mélisande*, il maggior investimento d'arte che facesse mai Debussy.

Pelléas et Mélisande fu rappresentata all'Opéra Comique di Parigi, il 30 aprile 1902, giusto sessant'anni fa. Le prove erano state drammatiche. Maeterlinck, l'autore della favola da cui era stato ricavato il libretto, aveva minacciato di

bastonare il compositore. L'insuccesso è divenuto quasi leggendario. «Dategli della vera musica. Quando smetterete di accordare gli strumenti?» gridavano gli spettatori. Le discussioni degenerarono in liti; e dovette intervenire la polizia.

Forse la fine della felicità di Lily ebbe per causa la debolezza di salute e senza forse fu determinata anche dalla perenne irrequietezza, dalla somma volubilità di Claudio. «Voi non sapevate che io ero destinato alla vita del marinaio e che l'ho evitata solo per caso» aveva scritto nel periodo in cui lavorava al poema sinfonico *La mer*, quello che poi fece disperare, è la parola, Toscanini, obbligandolo a studiare per anni e anni una partitura così fluttuante.

Debussy desiderava un figlio. Ma a distrarlo da questo suo buon sentimento sopraggiunse la signora Emma Bardac, moglie di un ricco banchiere, bella donna che si atteggiava a protettrice degli artisti e dissimulava a stento il suo disprezzo per una «midinette» come Lily. Di Emma Bardac Debussy si innamorò puntualmente: siamo costretti a far osservare che fra tanti principi della musica egli fu il più insidioso per le donne.

Ora infatti la sua vita prende un colore proprio fosco.

Come Gaby, Lily tenta di uccidersi con un colpo di rivoltella. Parigi, che non è mai stata una città di provincia, s'indigna. Il nome di Debussy viene pronunciato con ira. Si rimprovera al fiabesco compositore l'attaccamento alla ricchezza e al lusso: si dice che l'abbandono di Lily non abbia avuto altro motivo. Perfino gli amici licenziosi, i Louys, i Toullet, voltano le spalle a Claudio.

«Un certo Nico Coronio» dice Victor Seroff, biografo di Debussy, «inizio una colletta per pagare il conto della degenza all'ospedale. Il partecipare a questa colletta era considerato un'espressione pubblica di disapprovazione al comportamento di Debussy». Diede il suo obolo anche Maurice Ravel, del resto esponente di una tendenza musicale che si opponeva a quella dei debussisti.

Fu una specie di caccia al fauno. Debussy, con quella sua barba a collare e con quei suoi baffoni spioventi, aveva appunto una faccia di fauno. Era ormai un isolato. Incominciò le pratiche per il divorzio; e intanto andò a vivere con Emma, da cui ebbe una bambina, Claude-Emma, detta da lui Chouchou.

Il nuovo legame però non fu precisamente un affare. Emma dispose sempre di meno danaro di quel che aveva sperato; e Claudio, che amava vivere come un gran signore, conosceva bene l'arte di spendere troppo. Di lì a qualche tempo dovette tornare a dirigere l'orchestra e a dare concerti di

pianoforte. Inoltre i debussisti perdevano terreno e i ravellotti ne guadagnavano.

Che cosa era il debussismo, a proposito? Non era, scrisse un contemporaneo, che «una fase dell'eterno contrasto fra consonanza e dissonanza»; nuove dissonanze che divenivano consonanze. Giudizio eccessivamente sbrigativo, s'intende: il debussismo fu una particolare sensibilità che percorse il regno della musica in un periodo nel quale tutte le arti avevano i nervi scoperti; fu un'invasione di farfalle mai viste prima di allora; fu una vasta ombra screziata di luce. Avvenire o accortissimo ripiegamento sul passato?

Nel 1908, quando Toscanini direbbe *Pelléas et Mélisande* alla Scala, Debussy aveva sposato Emma, abitava nella più elegante zona residenziale di Parigi, era ormai famoso in tutto il mondo. Ma nel 1907 aveva avvertito i primi sintomi della inesorabile malattia che doveva portarlo alla tomba undici anni dopo. Si sentiva tanto stanco che camminava come in sogno; ma continuava a lavorare e a fare progetti di composizioni più che mai raffinate.

Aveva sul telaio un soggetto di Poe, *Il crollo della Casa Usher*; era in trattative con Diaghilev per un balletto; e incontrò un poeta che era fatto per piacerli come nessun altro, un poeta italiano carico di debiti come lui ma più bravo di lui a non pagarli, insomma Gabriele d'Annunzio. Dalla loro amicizia nacque *Il martirio di San Sebastiano*, per l'interpretazione di una danzatrice che mandava in estasi ambedue, Ida Rubinstein.

Il *martirio di San Sebastiano* suscitò la più aperta riprovazione da parte dell'arcivescovo di Parigi, il quale minacciò di scomunica i cattolici che intendessero assistere allo spettacolo. Anche per questo alla prima rappresentazione il «mistero» e la sua musica caddero.

La grande guerra si abbatté poi su un Debussy sfiato e malato. Anni grigi e tristi per Claudio, per Emma, per la piccola famiglia. Che cosa desiderava ognuno? «Una buona colazione». Oscuro anche l'avvenire della musica, caduta nelle mani di Schönberg, che lo stesso Stravinsky prendeva sul serio, appoggiandosi su di lui «pericolosamente», diceva Debussy.

In arte, Debussy pareva diventato reazionario. Era semplicemente sfinito. L'ombra del compositore e del polemista che era stato.

Morì il 25 marzo 1918. Emma gli teneva stretta una mano nelle sue. Il grande infelice provava nei suoi estremi momenti il conforto della fedeltà e della devozione.

La sua piccola non gli sopravvisse di molto; un anno appena. Emma giunse fino al 1934. Ora riposano tutti e tre nel camposanto di Passy.

Debussy portò nella tomba il segreto di una licenziosità che contraddice l'ideale ed anche la sovrana cortesia della sua musica.

Emilio Radius



Debussy con la figlia Claude-Emma nella foresta di Mouleau nel 1916. Chouchou, così la chiamava il padre, fu una delle poche grandi gioie del compositore, al quale non doveva sopravvivere che un solo anno. Chouchou morì infatti nel giugno del 1919

IL "SANSONE MUSICALE"

Carroll Bratman aveva la mania di raccogliere strumenti a percussione, poi i musicisti cominciarono a rivolgersi a lui quando si trovavano nei guai - Ora possiede la più vasta collezione del mondo e fa affari d'oro con le case d'incisione discografiche

SIAMO A NEW YORK. Carroll Bratman, un signore il cui aspetto è reso professorale da un paio di occhiali, è al suo tavolo di lavoro. Egli ascolta con attenzione quanto gli viene comunicato per telefono, e prende appunti.

— ...e poi ci occorre la solita mascella d'asino — conclude la voce telefonica.

— Sta bene. La consegneremo subito — assicura Mr. Bratman e depone il ricevitore.

Malgrado le apparenze, egli non è un trovatore incaricato di procurare ad un regista teatrale la biblica arma di Sansone. Mr. Bratman è un esperto di musica; nel suo genere, anzi, un gigante. O un Sansone. Beninteso, egli non si occupa di musica qualunque. La sua specialità sono gli strumenti un po' fuori dal comune. Come, ad esempio, le mascelle d'asino. Esse sono adoperate nelle composizioni impostate sui ritmi sudamericani.

Gli affari vanno bene e a volte Mr. Bratman ripensa ricordando al passato. Vent'anni fa, egli abbandonò Baltimora, dove suonava strumenti a percussione, e si stabilì a New York. In pochi anni, il musicista riuscì a crearsi una reputazione, soddisfacendo bacchette esigenti e severe come quella di Toscanini. Gli strumenti a percussione esercitavano un forte fascino su Bratman, che prese a procurarsene più di quanti ne richiedesse la sua attività. L'abitudine di Bratman fu presto ingombra di tamburi, cimbali e gong. Questo hobby era conosciuto nel-

l'ambiente musicale e spesso qualche suonatore disperato si presentava al collezionista.

— Potrei lavorare ne *La Saga della Primavera* di Stravinsky, ma non ho i timpani adatti e così...

Va bene, ho capito — interrompeva Bratman, dando in prestito al collega i « timpani adatti ».

Al termine della seconda guerra mondiale, la processione di suonatori che andavano da Bratman in cerca di strumenti a percussione fuori dall'ordinario s'era intensificata al punto che il nostro uomo decise di ricavarne un certo lucro.

Egli fondò un'agenzia e l'intitolò al proprio nome di battesimo — forse perché il cognome Bratman suona in inglese più o meno come « marmocchio ». La Carroll Musical Instrument Service affittava i duecento esemplari della raccolta a coloro che precedentemente li avevano ottenuti in prestito. Le tariffe erano ragionevoli e il servizio ottimo, ma il campo degli strumenti a percussione ha i suoi limiti, e spesso Bratman si sentiva richiedere « articoli » che non trattava. Il passo seguente fu quello di allargare il catalogo a tutti i generi, portando ad un migliaio di pezzi, mediante una razionale ricerca presso i rigattieri e i monti di pietà.

Da allora, la Carroll Musical Instrument Service non ha smesso di ampliarsi. I suoi attuali 90.000 strumenti non sono stati rintracciati tutti negli Stati Uniti. Il dinamico Mr.

Bratman compie spesso delle esplorazioni in Europa, dove fa anche pubblicare avvisi sui giornali. Così, se avete qualche strumento bizzarro, non è escluso che possiate venderglielo. Oltre che dall'Europa, Bratman importa dal Sudamerica e dall'Estremo Oriente, dove ha un agente incaricato di segnalargli le rarità disponibili.

In America, l'interesse per le incisioni discografiche di musica classica è in continuo aumento. Incoraggiati dalla pubblicità, gli amatori pretendono l'assoluta fedeltà agli spartiti originali. Non molto tempo addietro, ad esempio, la *Viittoria di Wellington* di Beethoven è stata presentata nella sua prima edizione integrale; la Casa produttrice ha tenuto ad elencare gli « ingredienti » sinora omessi. Oltre a tre orchestre, con dovizia di ottoni e percussione, nel disco si possono udire 188 salve di cannoni francesi e inglesi, fabbricati due secoli fa, e 25 scariche di moschetteria sincronizzate con la musica. L'effetto farebbe impallidire Beethoven in persona.

Di questa situazione, la Carroll Musical Instrument Service ha beneficiato non poco. Quando le Case discografiche debbono incidere composizioni che richiedono strumenti « difficili », e questo accade sempre più sovente, esse si rivolgono a Bratman, la cui collaborazione è in certi casi indispensabile. Quando la Columbia decise di incidere il famoso e famigerato *Ballet Mécanique* del modernista Antheil, i suoi tecnici si trovarono in imbarazzo. Il ri-

voluzionario autore aveva impiegato squilli di telefono, smartellii su tubi di piombo, ronzare di eliche, scampannelle varie e tutta una serie di rumori strampalati. Le ricerche durarono decine di giorni, dopo di che la Columbia, non soddisfatta del materiale raccolto, desistette e decise di sopprimere l'incisione. Ma a questo punto entrò in scena l'attrezzatissima agenzia di Bratman. Oggi, il *Ballet Mécanique* è nei negozi discografici d'America e, non a caso, l'altra faccia del microscopio è occupata da due composizioni di Henry Brant.

Questo musicista è l'autore di *Grand Universal Circus*, definita la prima opera lirica stereofonica perché i cantanti e i suonatori sono sparpagliati fra il pubblico. Brant ammise pubblicamente che senza l'aiuto di Bratman la realizzazione dell'opera sarebbe stata impossibile, dato che, fra l'altro, essa necessitava di organetti, ragnelle, sirene di battelli, una « macchina del vento » e grugniti di orso. Insieme a Brant, assidui clienti dell'agenzia sono John Cage e Edgar Varèse, i cui lavori portano il poco tranquillo titolo di *Densità 215*, *Indeterminazione*, *Poema Elettronico*, *Iperprisma* e *Ionizzazione*.

I compositori moderni tendono sempre più ad eliminare la distinzione fra « suono » e « rumore », ma abbiamo visto che il classico Beethoven ricorre addirittura alle armi da fuoco. Esempi più vicini a noi non mancano: Respighi adoperò il canto di un uccello, e

Gershwin quattro trombe d'auto. Di fronte a qualunque richiesta, Carroll Bratman non batte ciglio. La sua agenzia musicale ha tutto, dai costosissimi cimbali antichi necessari per il *Pomeriggio di un fauno* di Debussy, alle campane alte tre metri che il Metropolitan affittava quando sul cartellone è previsto il *Parsifal* di Wagner.

— È quel che non ho e non si trova, si fabbrica — assicura Bratman ai clienti di difficile contentatura.

Fra le sue « creazioni » più singolari c'è la macchina del « plotone in marcia »: un'intelaiatura alla quale sono fissati mezzo centinaio di blocchetti di legno; battuta ritmicamente sul pavimento essa imita, appunto, un plotone in marcia. Le stazioni TV, sempre in corsa per presentare spettacoli fuori del comune, si riforniscono da Bratman.

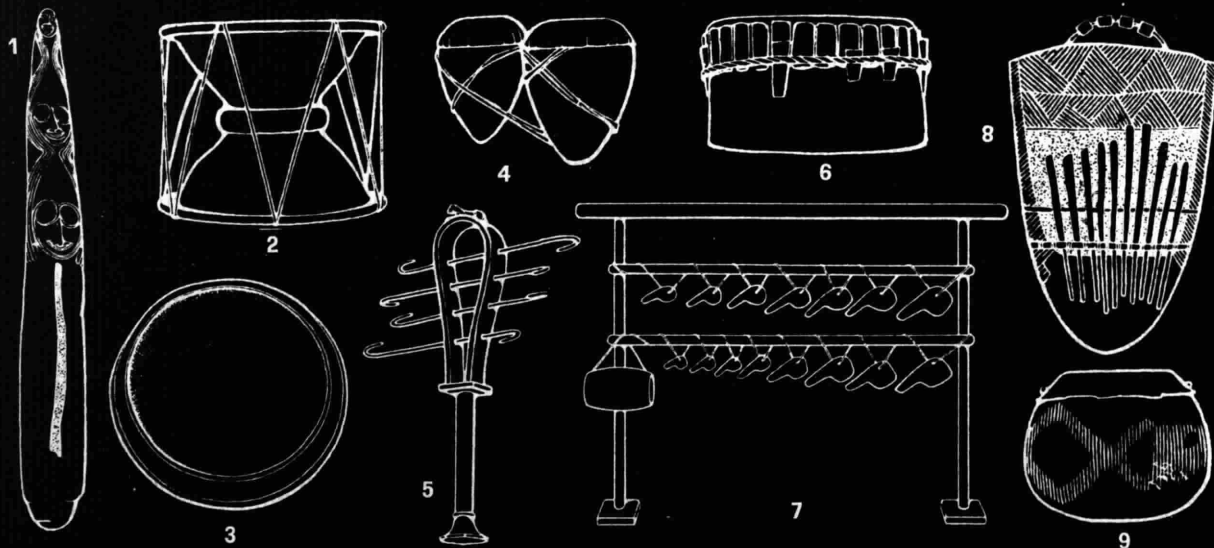
L'ex-suonatore non ha dimenticato il vecchio amore: gli strumenti a percussione. Accanto ad una enorme varietà di aggeggi e congegni, una buona parte del suo repertorio è costituita da campane, cimbali, bongos cubani, tamburi africani per messaggi, tam-tam di pellorisse e tamburi haitiani per riti magici.

Le tariffe d'affitto variano a seconda del valore attribuito allo strumento. La più elevata quota è richiesta per un gigantesco gong cinese alto tre metri: diecimila lire al giorno.

L'agenzia lo fornisce corredato di mazza — precisa Bratman.

Gabriele Musumatta

Alcuni strumenti a percussione nella collezione del signor Carroll Bratman. 1) Un tamburo di legno delle Nuove Ebridi; 2) tamburo di Ceylon a forma di clessidra; 3) tamburino di legno a pelle inchiodata (Ceylon); 4) timbali accoppiati (Circassia); 5) copia di un sistro proveniente dagli scavi di Pompei; 6) tamburino con pelle fissata a una gabbia di canne (Borneo); 7) idiofono costituito da due serie di lastre di pietra (Cocincina); 8) senza usato nello Zambesi; 9) blocco di legno scavato usato come tamburo (Zambesi)



Come nacquero gli inni nazionali

QUELLA BANDIERA A STELLE E STRISCE



Un avvocato fra due fuochi - Il bombardamento del forte Mc Henry - Attenti al boomerang! - L'inno più antico del mondo - "La politica ci divide, lo sport ci unisce,, - L'inno nazionale polacco fu scritto in Italia

NON TUTTI gli inni nazionali possono vantare nobili natali come quello americano, nato e battezzato — si può dire — sul campo di battaglia. Eppure, per ottenere questo titolo onorifico, ne dovette passare di trafile!... Giacché a *Star Spangled Banner* si contrapponeva un altro canto assai popolare: *Hail Columbia*. Invano l'ammiraglio Dewey aveva proclamato ufficialmente il primo come inno nazionale; nonostante ciò fosse stabilito dai regolamenti della Marina e dell'Esercito, il popolo non si dimostrava della stessa opinione. Si dovette giungere al 71° Congresso perché — durante la terza sessione — venisse approvato un ordine del giorno (numero 823) che decretava come inno nazionale « la composizione consistente nelle parole e nella musica di *Star Spangled Banner* ». Questo ordine del giorno venne firmato il 3 marzo 1931 dal presidente Hoover, un giorno prima ch'egli lasciasse la carica.

Dunque, c'erano voluti 117 an-

ni, perché *Star Spangled Banner* venisse dichiarato ufficialmente inno Nazionale degli Stati Uniti d'America.

Questo inno nacque in drammatiche circostanze. Durante la guerra anglo-americana, la flotta inglese — dopo aver cannoneggiato e distrutto Washington — si era ritirata portando con sé un eminente medico di Upper Marlborough, il dottor Beanes. Per liberarlo, i suoi amici ricorsero ad un giovane avvocato, Francis Scott Key, il quale — a bordo di un vascello — raggiunse la flotta inglese ancorata alle foci del Potomac e, mercé una lettera di persona assai influente, riuscì ad ottenere il rilascio del prigioniero.

Ma gli Inglesi stavano preparando un attacco contro la città di Baltimore: perciò l'avvocato Key venne trattenuto in campo nemico per tema ch'egli svelasse ai suoi compatrioti i piani strategici.

E così l'avvocato, che già aveva assistito all'incendio di Washington, fu — suo malgrado — costretto ad assistere a bordo di una nave inglese al bombardamento del forte Mc Henry. Era la notte del 13 settembre 1814.

Immaginate con quale impressione egli fu testimone del

cannoneggiamento. Oltre tutto egli sapeva che alcune imbarcazioni avrebbero tentato di passare, col favor delle tenebre, oltre il forte per aprire una via al porto di Baltimore. Quando il fuoco cessò era ormai prossima l'alba del 14 settembre, e il giovane avvocato non sapeva se l'attacco avesse raggiunto lo scopo. Col passar del tempo, la tensione diventava spasmodica... Ma non appena il sole fu già le ultime ombre della notte, egli riuscì a discernere la sagoma del forte sempre più distinta finché d'un tratto vide sull'alto pennone la bandiera americana che ancora garriava al vento.

Preso da irrefrenabile entusiasmo e commozione per il trionfo dei suoi connazionali, trasse di tasca una busta e sul retro di essa febbrilmente scrisse i versi di *Star Spangled Banner*, adattandoli al motivo di una popolare canzone del tempo. « To Anacreon in Heaven ». Non appena egli riuscì a mettersi in salvo, lesse questi versi ad alcuni amici. Uno di questi — tipografo — provvide a stamparne volantini che portavano come titolo « Difesa del Forte McHenry ». In calce ai versi erano specificate le circostanze sotto le quali la poesia era stata composta e si indi-

cava l'aria musicale sulla quale era stato fatto l'adattamento ritmico. Era taciuto il nome dell'autore di questa musica e, malgrado le ricerche, egli è tuttora sconosciuto.

La sera del 14 settembre 1814 la canzone, già stampata, venne cantata in una taverna; una settimana dopo, quei versi comparvero su un giornale di Baltimore. E da allora quell'inno passò alla Storia.

Tutti conosciamo *Yankee Doodle* per averla udita dalle colonne sonore di centinaia di films americani. Ormai è divenuta cittadina americana ad honorem. Le sue origini sono però eminentemente europee. Risalendo nella notte dei tempi si sa questo: che, durante la dittatura di Cromwell in Inghilterra, una canzone con questa aria era stata composta per prendere in giro i puritani. Originariamente *Yankee Doodle* era un canto di mietitori olandesi. Secondo altri questa musica proverrebbe dalla Biscaiglia, dai Bassi Pirenei, dalla Francia...

Ma poco importa il luogo di nascita. Quello che interessa è invece che *Yankee Doodle* divenne celebre non appena varcò l'Oceano e mise piede sul

suolo americano. Nell'estate del 1755, durante la guerra contro gli indiani, il generale Amherst aveva ai suoi ordini truppe costituite da regolari inglesi e irregolari americani. Questi ultimi si presentavano assai male in arnese, nel campo di reclutamento stabilito sulle rive del fiume Hudson nei pressi di Albany. Erano cacciatori di pellicce, boscaioli, contadini senza una divisa e con un equipaggiamento molto sommario: un fucile ad avancarica, una fiastchetta di polvere, un tascapeano con poche cibarie e molto tabacco da masticare. Appena ne arrivava uno, gli inglesi per scherzo gli cantavano *Yankee Doodle*, con parole derisorie composte da un capitano medico, il dottor Richard Shuckburg. La canzone aveva come sottotitolo « Il ritorno al campo dello yankee ». Gli yankees con aria sorniona lasciavano fare, e marciavano anch'essi al ritmo di questa marcia pensando fra sé: « Li vedremo, questi zerbinotti di inglesi, come se la caveranno con i pellirossi ».

Fin dai primi scontri contro gli indiani si rivelò subito la superiorità degli yankees al confronto con gli azzimati britannici. Più pratici dei luoghi e più esperti nella guerriglia,

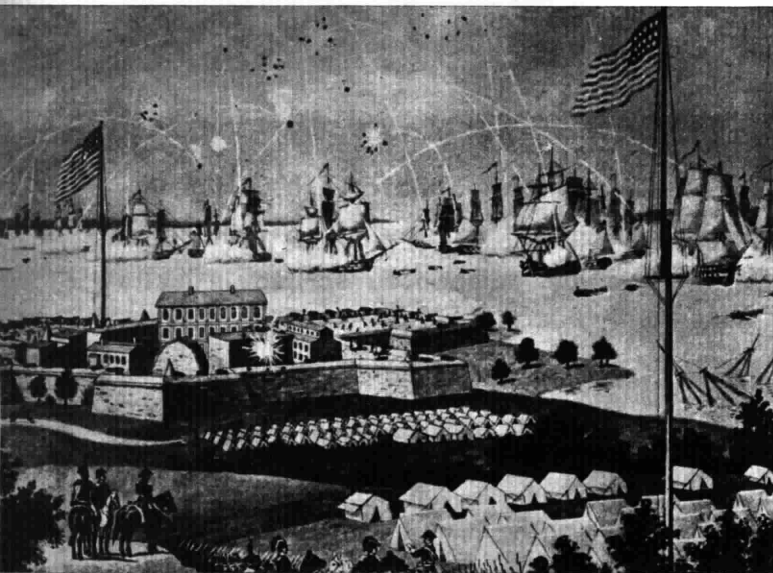
Come nacquero gli inni nazionali

quegli « straccioni » facevano miracoli. Durante i bivacchi, gli inglesi non cantavano più questa canzone; ma guardavano con occhio sospettoso quegli yankees che di giorno in giorno diventavano sempre più baldanzosi. Forse già presentivano che quel canto li avrebbe colpiti di ritorno, come un boomerang, vent'anni dopo, quando gli americani — cantando quella canzone — li avrebbero sconfitti a Lexington. Quel giorno *Yankee Doodle* divenne il canto di battaglia della nuova Repubblica americana.

L'inno giapponese (*Kimaga-ya*) ha versi che risalgono a oltre mille anni fa, ed è perciò il più antico del mondo. Sbocciò dalla grande fiorita delle canzoni popolari, rimaste per secoli esclusivo appannaggio delle classi infime; per questo l'aristocrazia si adoprò in ogni modo per proibirle, stimandole indegne. Ma quelle arie erano troppo radicate nel cuore del popolo perché un semplice editto le potesse eliminare. Fu deciso allora di riesumarle, previa oculata revisione. Si formò una commissione che, attingendo da quella inesauribile fonte i versi e le musiche mi-



L'avvocato Francis Scott Key (a sinistra) dopo aver assistito al vano assalto degli inglesi al forte MacHenry, scrisse sul rovescio di una busta i versi di « Star Spangled Banner » adattandoli al motivo di una popolare canzone di quel tempi. Era il 14 settembre del 1814. L'inno fu riconosciuto ufficialmente soltanto nel 1931 dal presidente Hoover (foto a destra)



Il bombardamento di forte McHenry. Dopo una massiccia azione navale degli inglesi durata l'intera notte, la bandiera americana continuò a sventolare sugli spalti. L'avvocato Francis Scott Key, ispirato da quella visione, scrisse poi l'inno degli Stati Uniti

giori, fuse insieme i vari frammenti. La musica, originariamente composta da Hayashi Kirokumi, fu revisionata nel 1880 da F. Eckert. Le parole dell'inno dicono: « Noi facciamo voti che il regno del sovrano duri mille e mille anni fino a che le pietre siano divenute rocce, e i muschi siano divenuti estremamente folti ».

Il primo grande inno della Germania fu *Deutschland Deutschland Über Alles*, poema

scritto da H. A. Hoffmann von Fallersleben (26 luglio 1841) sulla musica di Haydn composta nel 1797 col titolo « Inno dell'Imperatore ». Questo canto, suggestivo e solenne, venne riconosciuto inno nazionale l'11 agosto 1922. Fino a quell'epoca l'inno ufficiale era stato *Heil dir im Siegerkranz*, e si cantava sull'aria dell'inno inglese. Dal 1933 fino alla caduta del Nazismo, al *Deutschland* seguiva inamovibilmente l'inno ufficiale del partito: *Horst Wessel Lied*, composto da un giovane e fervente nazista, Horst Wessel

morto a 27 anni. L'aria di questo *lied* era tratta da una canzonetta da music hall, assai popolare fra le truppe nel 1914.

Attualmente la Germania occidentale ha un proprio inno, commissionato dal presidente federale Theodor Heuss nel 1950. Le parole sono di Rudolf Alexander Schröder, la musica di Hermann Reuter.

La Repubblica Democratica (Germania Orientale) dal 1949 ha un suo inno: *Aufstanden Aus Ruinen* (parole di J. R. Becher, musica di Hans Eisler). Durante le Olimpiadi, per

non ingenerare confusione, la Germania Occidentale e quella Orientale si riunirono in nome dello sport, e scelsero di comune accordo il vecchio ma pur sempre bello *Deutschland Deutschland Über Alles*.

La musica dell'inno polacco (*Jeszcze Polska nie zginęła*) è di un senatore e musicista lituano: il conte Michal Kleofas Oginski; e i versi sono del generale Józef Wibicki, patriota polacco, che li scrisse nel 1797 mentre era legionario in Italia. La canzone divenne poi assai popolare fra le truppe

polacche che militavano sotto Napoleone al comando del generale Dabrowski, tanto che l'inno era detto « Mazurka Dabrowskiego » (La mazurka di Dabrowski). Sin da allora (1812) fu cantato in tutta la Polonia, e nel 1927 fu autorizzato dal governo polacco come inno nazionale della Polonia. E tale è ancora oggi, salvo lievi modifiche apportate al testo e all'armonia per ordine del ministero della Cultura e dell'Arte nel 1948.

(continua)

Riccardo Morbelli



L'inno tedesco « Deutschland, Deutschland Über Alles » fu scritto nel 1841 da von Fallersleben sulla musica che Haydn (sopra) compose nel 1797 col titolo « Inno all'Imperatore »

Il professor Cutolo risponde

Il dottor Enrico Pirenei da Roma, mi domanda: «Cosa ne pensa Lei del duello? Non è una cosa buffa e ridicola?».

Buffa e ridicola non direi; è certamente un'usanza che non si confà più con i tempi moderni; ma in quelli della mia giovinezza (ahimè lontani!), per non parlare degli altri della giovinezza di mio padre, il duello risolveva molte volte situazioni difficili e delicate. E senza accennare ai grandi duelli della Storia, Le dirò che un uomo pacifico e serio come Benedetto Croce, anch'egli in gioventù, fu costretto a battersi e con un suo carissimo amico, per una questione letteraria. Ci pensi un po' Lei! Ma anche in quei tempi c'era gente che non voleva sentir parlare di duelli, e Croce raccontava questo aneddoto spassosissimo del quale lui era stato partecipe. Il Duca Carafa d'Adria, letterato squisito ed uomo di mondo, venuto a lite con il Marchese De Goyzueta, scelse per suoi padrini Benedetto Croce, ed il Duca di Caianniello, Pasquale del Pezzo (in seguito celeberrimo matematico, Rettore dell'Università di Napoli, Sindaco di quella città e Senatore del Regno). I due, come allora usava, si recarono a portare il cartello di sfida; ma il Marchese di Goyzueta, uomo brusco e non abituato alle mezze parole, rispose che mai si sarebbe battuto. Allora il Duca di Caianniello gli oppose bruscamente: «Ma ci pensa, che domani, tutta Napoli parlerà di lei come del vile De Goyzueta?». E l'altro imperturbabile: «Meglio che si parli del vile De Goyzueta, che del fu De Goyzueta!». Croce scoppio in un'america risata, e trascino via l'indignatissimo Duca di Caianniello, dalla casa del pacifico De Goyzueta.

Carlo Venturilli da Brescia, mi riporta una citazione di Brillat Savarin, il famoso autore della «Fisiologia del gusto», il quale scriveva che gli era mancato il tempo di comporre un'antologia di poesie gastronomiche greche e latine. «E' stata mai composta questa antologia?», aggiunge il mio corrispondente. Non mi pare. In varie traduzioni di autori classici latini e greci (per esempio: Marziale) coloro che hanno curato l'edizione hanno raggruppati le poesie che riguardavano i cibi e le bevande; ma l'antologia alla quale lei pensa non credo proprio che esista. Sa chi potrebbe saperne di più? Il Conte

Giannino Citterio - Via Brea 12 - Milano, il quale possiede una ricchissima biblioteca gastronomica, e si vale (circostanza ben più importante!) dei servizi di un eccellente cuoco. Provi a scrivere a lui.

Arturo Pacini da Pescia (Pistoia), mi domanda: «Si dice «orticoltore od orticoltore»?». E' una vecchia questione. Noi dovremmo dire coltura e non cultura, perché si dice: uomo colto e non uomo culto; però nelle parole composte come quelle alle quali Lei accenna, si è preferito, anche per ragioni di fonologia, rifarsi all'etimologia. Noi diciamo per esempio «Familiare» e non «Famigliare».

Il dottor Luigi Borriglione da Benevagienna (Cuneo), mi prega di chiarirgli un dubbio. «L'«Ortodesia» è definita nei vocabolari, l'«essenza e l'espressione della religione cristiana», ed allora perché noi combattiamo quelli di religione «ortodossa»? Ho rivolto questa domanda ad un teologo, il quale non mi ha saputo rispondere».

Egregio Dottore, intanto, dovrei essere arrabbiato con Lei, perché dice di avere sempre seguito le mie trasmissioni; ed io questa questione l'ho già chiarita a viva voce. Mi permetto poi di dirle che il teologo al quale Lei si è rivolto, deve essere persona di modesta cultura, perché il dubbio è presto chiarito. Sono i greci scismatici che si definiscono ortodossi, perché pretendono di essere nella vera religione. Per noi quei signori sono eterodossi, fuori, cioè, dall'esatta interpretazione della religione cristiana. Così, come noi siamo eterodossi per loro. Chiaro?

Il Colonnello dei Carabinieri G. Longo da Carbonara di Noia (Napoli), mi rimprovera, con molto garbo, per avere lo sfoltito in una trasmissione una notizia, per lui, inesatta. Io dissi che Dante certamente non aveva mai mangiato arance, ed il Colonnello, mi precisa che le arance esistevano allora

in Italia, perché le avevano importate gli Arabi.

Le dirò di più, caro Colonnello, le arance ed i limoni, li conoscevano anche i Romani, tanto è vero che l'illustre amico mio, il prof. Maiuri, ha scoperto in Pompei, un affresco in cui è chiaramente dipinto un albero di limoni, con i limoni appesi alla pianta. Inoltre si sa che i famosi pomi degli orti delle Esperidi, dei quali parla l'antichità classica, erano le arance, frutto che proveniva dall'Oriente e che il Nord Africa coltivava. Senonché, e qui ho ragione io, questi frutti non erano comuni come le mele, le pere, l'uva; anche le ciliege, importate in Italia da Lucullo, non avevano avuto la diffusione sulle mense, che hanno oggi giorno. Quindi, è da giurare, che Dante le arance non le ha mai mangiate. Se questo fosse avvenuto, ne avrebbe certo dato notizia in uno dei suoi scritti, perché non so se esista frutto più gustoso di un'arancia siciliana. E Lei sa la barzelletta? Per dimostrare che anche l'Eterno Padre non fa le cose perfette, si contesta che ha fatto maturare le arance in inverno, mentre avrebbe dovuto farle maturare in estate, dato il grande potere disassettante di quel magnifico frutto.

Vincenzo Loda da Arona (Novara), non sa perché si dice «Timor panico».

Glielo spiego subito. L'aggettivo trae origine dal nome del Dio Pan, Dio agreste, tanto caro ai Romani, il quale usava per gioco comparire d'improvviso innanzi ai pastori e alle loro greggi, emettendo alte grida, in modo che bestie e uomini ne avevano gran timore: «il timor panico».

Giovanni Bigatti da Genova, vuol sapere se esistono affinità ideali fra il pensiero e l'opera di Tolstoj e di Gandhi.

Questi paralleli sono sempre difficilissimi e non esatti. Due mondi, due culture, due religioni, dividono il sommo artista russo ed il grande sociologo indiano. L'uno e l'altro ebbero comune l'odio per qualsiasi forma di violenza; ma Lei, allora, troverà una quantità di affinità tra l'opera di tanti diversi scrittori, tutti ac-

comunati nel predicare il culto della non violenza. E senza essere letterati o sociologi di tanta fama, credo che vi siano moltissime persone nel mondo che deprechino, oggi, la violenza, da qualsiasi parte essa tragga.

Giovanni Cattaneo da Genova mi chiede se lo posso trascrivere un celebre aneddoto sugli orologi che ha per protagonista il principe romano Grazioli Lante.

In verità non lo conoscevo; me lo ha riferito la signora Maddalena Marignani da Roma. «Verso la seconda metà del secolo scorso il principe romano Grazioli Lante conservava in una vetrina portatile una grande quantità di orologi e sua grande preoccupazione era che tutti andassero bene; quindi ogni giorno, li caricava e li regolava secondo la bisogna. Un giorno accadde che il domestico, incaricato di portare la preziosa vetrina al principe, inciampò malamente e tutto cadde in terra: orologi e relativa custodia. Il domestico si sentì morire per la pena, ma il principe invece, dopo aver constatato che tutti, proprio tutti gli orologi si erano rotti, disse ridendo al domestico: «Siete stato più bravo di me, perché mentre io tutto l'anno cercavo di regolarli per metterli d'accordo, voi in un momento solo avete raggiunto lo scopo».

Il comm. Enrico Jatropelli da Rovigo, mi chiede notizie del grammatico Fileta.

Visse tra il 340 e il 280 circa a.C. nell'isola di Coo e fu uno degli elementi più in vista di quella letteratura che si chiamava «Alessandrina». Scrisse vocabolari, grammatiche, epigrammi, poemetti, una raccolta di elegie dedicate intorno a sé, molti giovani poeti tra i quali Teocrito che ce ne ha lasciato il ricordo. Saltando di palo in frasca, Lei adopera nella sua carta da lettere il motto latino «Malo mori quam foedari», che tradotto in italiano, val quanto dire «Preferisco morire che tradire», motto che Lei attribuisce al Cardinale Richelieu. Guardi, però, che il Cardinale Richelieu non ne fu l'inventore; lo adoperò, come lo

aveva adoperato, tra gli altri, la moglie del Re di Francia Carlo VIII, Anna di Bretagna, ma si tratta del motto araldico dell'ordine cavalleresco «dell'ermellino» istituito da Ferdinando d'Aragona Re di Napoli per ricordare il perdono da lui concesso al ribelle principe di Rossano. I Cavalieri dell'ordine, portavano al collo una collana d'oro che raffigurava un ermellino circondato di fango.

Angela Battisti da Carmagnola (Torino), ha avuto una discussione con un suo compagno di classe (II media) il quale sosteneva che Agamennone era un vile perché aveva chiesto molte volte di ritornare in Patria. La professoressa, invece, sosteneva che Agamennone vile non era; era un debole d'animo.

Il suo compagno ha tortissimo, ma io la penso diversamente anche dalla sua professoressa. Agamennone, nella concezione di Omero, è tutt'altro che un vile; è un uomo autoritario, un prode soldato, così come un prode soldato è Menelao. Il desiderio di tornare in Patria è una nota unanimissima di quel carattere, ed è proprio questa umanità, che lo ha reso tanto popolare. Ricordati che egli propose di ritornare in Patria quando l'eroe Achille, venuto a litigio con lui, si ritirò sotto la tenda e non combattette più, ed allora, tempi beati, bastava il valore di uno solo a decidere una campagna di guerra. Non ti ricordi la stupenda pagina di quando egli ferito, e benché la ferita gli facesse provare i più acuti dolori, sale sul suo carro da guerra ed incita al combattimento i suoi uomini, incurante del colpo ricevuto, che poteva anche portarlo a morte?

Silvana Larocchi da Lodi, non riesce a comprendere la seguente massima di Leonardo «quando l'opera supera il giudizio, come accade a chi si meraviglia di avere così bene operato, questo è pessimo segno; ma quando il giudizio supera l'opera, questo è perfetto segno».

Leonardo era un po' involuto nelle sue massime. Questa che lei mi cita io la spiegherei così: «L'artista con il suo cer-

(segue a pag. 54)

INSIEME LEGGIAMO INSIEME

Lettere a italiani di Thomas Mann

FRA LE LETTERE che Thomas Mann nella sua lunga vita scrisse in gran numero ce n'è anche un gruppetto ad alcuni italiani. Lavinia Mazzucchetti le ha rintracciate e raccolte (se non tutte) in un bel libretto delle « Silcherie », mondadoriane, avviando così la preziosa traccia di un capitolo che mi pare sia ancora da scrivere su Thomas Mann e l'Italia: questo capitolo riguarderebbe la fama dello scrittore in mezzo a noi, ultimi a essate conquistati. Alla Mazzucchetti dobbiamo la più antica e apprezzabile conoscenza poetica e critica di Mann in Italia; la facciamo risalire al 1920, quando del Maestro tedesco non correva in italiano se non un'edizione di un libro che lo popolare e di dubbia autorità dei soli Buddenbrook. Da allora, per trentacinque anni, così come crebbe e diventò intima e insostituibile la mediazione della Mazzucchetti fra l'Italia e lo scrittore, si diffuse in mezzo a noi e si sviluppò, particolarmente fra le nuove generazioni, una ammirazione e devozione di non comune serietà, culminata nell'edizione in corso delle sue opere complete tradotte (presso Mondadori), l'assegnazione a Mann del premio dei Lincei, e una serie di eccellenti saggi critici (dal Devescovi all'Amoroso, al giovane Chiarini, a Franco Rizzo).

Ma i rapporti di Thomas Mann con la Mazzucchetti non furono solo di ordine letterario, non furono solo nel nome della comune inesauribile fede goethiana (direi che sotto l'aspetto esclusivamente letterario, o più ampiamente culturale, eccelsa una lettera di Mann del 1950 al filosofo Ezio Paci): si svolsero anche come si potevano svolgere fra due spiriti non conformisti, educati dalla tradizione umanistica e liberale, e perciò sofferenti della tragedia che incombe in quel lungo ventennio sull'Europa, tragedia di violenza e di oscuramento.

Essa, come si sa, colpì prima l'Italia, e Mann se ne rese conto anche di persona, quando trascorse una vacanza estiva a Fiesole dei Marmi ricevendo, sotto l'impressione del momento, il racconto *Mario e il mago*. Poi colpì il suo paese e lui stesso, iniziandolo alla vita umiliata e accorata dell'esule. La lettera del 13 marzo '33 all'amica italiana, scritta quando con disordine e a matita, reca con forte sapore amaro il sentimento della tempesta e dell'inquietudine. « C'è da chiedersi se, d'ora in poi, in Germania, ci sarà ancora spazio per uomini come me, se potrò ancora respirare quell'aria ». Egli è ormai nell'assurda lista di coloro che si sono resi colpevoli di « eccessi pacifisti », di « tradimento spirituale », e si sa che non ci può essere difesa alcuna contro accuse del genere. La pena che comincia per lui, a cinquantasette anni, non è solo materiale, e lo affliggerà tutto il resto della vita, fino oltre la vittoria e il

riorno, nonostante pause relativamente tranquille e non disage. « Sono troppo un buon tedesco, sono troppo intimamente legato alle tradizioni culturali e alla lingua del mio paese, perché il pensiero di un esilio protratto per anni o per tutta la vita non abbia, per me, un significato assai grave e fatale ». Ma non è Thomas Mann l'autore della bellissima *Lettera sul matrimonio* che inizia la geniale miscelanea delle « Silcherie »? Ebbene, eccome qui il riassunto: « finché avrò al mio fianco la mia coraggiosa moglie, non ho paura di nulla ».

Le « potenze » tedesche reagiscono alla quasi fuga di Mann con decreti che vogliono cancellargli origini e, nella sua stessa appartenenza alla patria e, per esempio, i gradi di dottore *honoris causa* dell'Università di Bonn. Thomas Mann risponde al Decano universitario di Bonn con la lettera che Toscanini proclamerà « magnifica, commovente, profonda e umana ». Anche queste e altre vicende echeggiano, senza eccessiva sonorità, nella presente raccolta. Nella quale si coglie anche il passaggio di un Mann del primo dopoguerra, conservatore, benché di « un conservatorismo — come egli distingue — il quale contiene più germi di futuro che qualunque ideologia liberale » a un Mann radicale, aperto a comprendere le ragioni di altre forze sociali, e non solo queste, ma anche le ragioni da contrapporre alla concezione apolitica della cultura, le ragioni cioè della « totalità del fatto umano, dell'umanesimo, che necessariamente include anche l'elemento politico » (si veda per tutto questo la calda e ampia lettera del '33 all'editore Einaudi).

Quanto a notizie biografiche, anche minime, il libretto ne abbonda, e il lettore un po' accurato non cessa di commentare. Ora che è morto Herman Hesse, ecco, due righe di Mann che lo riguardano ci interessano singolarmente; e ora che da Mondadori è apparso il diario del figlio suicida di Mann, Klaus, il ricordo pensoso del padre lo si ritrova quasi come un'epigrafe.

Ma vi sono due episodi del rapporto Mann-Italia intorno a cui voglio eccitare la curiosità del lettore. Uno è quello della venuta a Roma e della sua desiderata e ottenuta udienza dal Pontefice. « Il non credente ed erede della cultura protestante piegò senza alcuna difficoltà interiore il ginocchio davanti a Pio XII e baciò l'anello del Pescatore, poiché non era ad un uomo e ad un uomo politico che io mi genuflettevo, bensì a un idolo candidato, il quale circondato dal più austero cerimoniale sacro e aulico, impersonava con mitezza un poco sofferente due millenni di storia occidentale » (lettera a Bianchi Bandinelli). L'altro è quello della sua no-

bile prefazione alle *Lettere di condannati a morte della Resistenza europea* edita dall'Einaudi, il più immediato e commosso contributo del Maestro a un'opera così umanamente concepita da spiriti italiani. (Leggo una breve, ma acuta osservazione su quello scritto di Mann nella recente edizione accresciuta del *Diario di un borghese* di R. Bianchi Bandinelli, ed. Mondadori). E poiché l'onore di presentare quel libro con la sua prefazione, quello ch'egli chiamava il « nostro libro », al Presidente della Repubblica e ai diplomatici di sedici paesi toccò inaspettatamente a me, ecco che (mi sia concesso ricordarlo sorridendo come di una vanità, ma che non è davvero vanità) io mi sento in qualche remotissimo modo congiunto a questa famiglia italiana di Thomas Mann e alla storia di quell'uomo grande, alla cui « illuminazione umana » Lavinia Mazzucchetti ha dedicato anche questa sua nuova impareggiabile cura.

Franco Antonicelli

VETRINA

Storia. Emilio Radius: « L'incidento di Roma ». La storia raccontata dall'A. in questo suo nuovo libro è in genere oggetto soltanto di certe dotte opere rivolte a specialisti. Ora Radius ha voluto introdurre il lettore medio a questi studi così necessari. E vi è riuscito. L'arrivo della buona novella da Gerusalemme, la persecuzione dei cristiani, Nerone, sono antichi argomenti che vengono riproposti in termini assolutamente nuovi. Rizzoli, 209 pagine, 1.500 lire.

Storia. Edward Athiyah: « Gli Arabi ». L'A. si rifà agli inizi della storia del popolo arabo. Partiti alla conquista del mondo e dopo aver fondato un impero che al suo apice doveva abbracciare Medio Oriente, Nord Africa e Spagna, gli arabi proiettarono il riverbero della loro civiltà su tutto il Medioevo, prima di distinguersi. A tre secoli di distanza

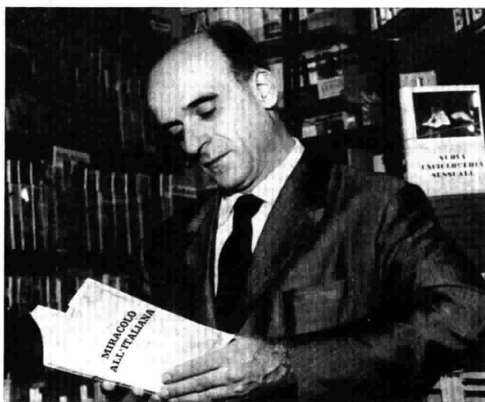
segue il risveglio di questo popolo. Universale Cappelli, 301 pagine, 500 lire.

Narrativa. Veniamin Kaverin: « Sette paia di canaglie ». È la storia di una nave mercantile, l'Onega, che, alla vigilia dell'attacco tedesco contro la Russia, lascia Mursmansk diretta verso l'estremo nord. A bordo, cento detenuti, man d'opera per lavori di difesa militare. In navigazione si apprende la notizia che i tedeschi hanno attaccato la Russia. Gli uomini dell'Onega si batteranno coraggiosamente contro i nazisti. Rizzoli, 106 pag., L. 900.

Letteratura per ragazzi. J. M. Sanchez Silva: « Non, l'asinella senza pari ». L'autore cui va il merito di uno tra i maggiori successi della letteratura per ragazzi degli ultimi anni con il famosissimo « Marcellino, il pane e il vino », rammenta al lettore, in una garbata premessa al nuovo libro, come « i ciuchi furono vicini ad arti sublimi, ma ad esclusivo beneficio delle lettere e della filosofia ». Paravia, 110 pagine, 650 lire.

Che cosa si legge, che cosa si vende

Parla il libraio della Callas



Bruno Algani, nella sua libreria in Piazza della Scala

Bruno Algani è il titolare di una delle librerie più frequentate di Milano. A lui si ricorre quando un volume è esaurito o quando si cerca una copia arretrata del « Time » o della « Pravda ». Nel suo negozio di piazza della Scala, stipato di libri e di giornali, sostano migliaia e migliaia di persone, ognuna con una propria esigenza. Gli stranieri sono numerosissimi e gli otto impiegati di Algani devono « masticare » tutte le lingue, devono essere informati di tutto, devono conoscere le pubblicazioni d'ogni Paese. Bruno Algani è libraio da vent'anni ed ha ereditato l'attività « di padre, Giuseppe Algani che vendeva giornali a fianco della Scala da un'edicola chiamata l'edicola di Toscanini perché il Maestro era solito soffermarvi

si. A Bruno Algani, libraio milanese della Milano più centrale, abbiamo rivolto alcune domande.

Che cosa leggono i milanesi?
Praticamente leggono di tutto, ma si lasciano distrarre dai grandi avvenimenti di politica internazionale. Allora abbandonano i libri e si gettano nella lettura delle notizie pubblicate a titoli di scatola sui giornali. In poche parole quando io vendo più giornali vendo meno libri. Così capita anche quando avviene un cedimento in Borsa.

Trova interessanti, ai fini delle vendite, gli scrittori italiani o giudica più « commerciabili » gli stranieri?

Sono in testa ancora gli stranieri, ma da qualche tempo verso gli scrittori italiani

il pubblico mostra minore diffidenza.

Si parla spesso di crisi del libro; lei è d'accordo?

Sì perché i libri costano troppo.

La sua libreria, che è anche rivendita di giornali, è situata in piazza Scala all'imbocco della Galleria Vittorio Emanuele, nel punto cioè più centrale e al tempo stesso — data la vicinanza del teatro — più internazionale di Milano. Trova che gli stranieri, suoi abituali clienti, si interessino ai nostri autori?

Abbastanza. Se appena appena conoscono la nostra lingua, vogliono il libro nella versione originale e poi ne confrontano il testo in inglese, in francese o in tedesco a seconda della loro nazionalità.

Qual è l'autore italiano più conosciuto dagli stranieri?

Moravia.

E lei personalmente quale autore italiano preferisce?

Indro Montanelli.

Fra gli stranieri?

Jean Hougroun, l'autore di *Sole nel ventre*.

Lei ha un metodo speciale per vendere i libri?

Un metodo semplice: cerco di dare a ogni libro più adatto. Tutto sta a conoscere i gusti. Alla gente bisogna consigliare, ma non imporre le letture. Io ho dei clienti che lasciano fare a me per la scelta dei libri e finora non sono mai stati delusi.

Agiovani quali libri consiglierebbe?

Libri da consigliare ce ne sono tanti, ma pochi sono i giovani che accettano i suggerimenti. Cronin e Pearl Buck mi sembrano ancora adatti per tutti.

Fra i suoi clienti conta persone importanti?

Giusto per fare dei nomi: la Callas, l'onorevole Bucalossi, Xavier Cugat, Abbe Lane.

così è *se vi pare*

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Mario Tobino o lo stile

Mario Tobino, scrittore. E' nato a Viareggio il 16 gennaio 1910. Laureatosi in medicina si specializzò in psichiatria. Diventò ordinario, quindi Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Magliana in provincia di Roma. Tutta la sua opera letteraria è intimamente legata alle sue esperienze di vita. Dalla professione del padre, farmacista, trasse il suo primo libro « Il figlio del farmacista »; mentre la guerra in Africa gli ispirò « Il deserto della Libia ». Dalle sue esperienze in manicomio, trasse « Le libere donne di Magliana ». Mario Tobino ricorda il periodo clandestino della lotta di liberazione come il più bello della sua vita e il suo romanzo « Il clandestino » recentemente premiato allo Strega ne è la testimonianza. Tobino ha il culto dell'amicizia, vive lontano dagli ambienti letterari ed è noto, fra i suoi conoscenti, per l'accuratezza e l'eleganza del vestire. E' scapolo ed occupa il suo tempo libero viaggiando. I viaggi da lui compiuti attraverso l'Europa sono stati rivisitati nei due libri « Due italiani a Parigi » e « Passione per l'Italia ».

D. Signor Tobino, qual è a suo giudizio il primo dovere di uno scrittore?

R. Essere libero.

D. Lei non è più giovanissimo. Che cosa pensa dei giovanissimi e in particolare dei giovanissimi romanzieri italiani?

R. Non mi pare che abbiano né intensità né furore; ma di stranieri ne conosco pochi. Per gli italiani verrebbe quasi il sospetto se stranamente non è stata più fortunata la nostra condizione, nella quale ci fu l'ostacolo della dittatura. Oggi invece pubblicano subito il romanzo, fanno il contratto con l'editore e noi si aspettava mesi e mesi perché uscissero due poesie sul Selvaggio, un racconto su Letteratura e mai più si immaginava che qualcuno ci potesse dare un compenso in denaro. Ci si guadagnava però in riflessione, in maturazione, si camminava verso lo stile, che è l'onore dello scrittore. Oggi, è vero, i giovani scrittori entrano subito nella vita, si fanno rispettare dagli editori, ed è bello anche questo. Vorrei loro raccomandare di non avere fretta, di ripensarci su.

D. Esiste un motivo psicologico per spiegare l'accuratezza e l'eleganza del suo vestire?

R. Sì, il rispetto per gli altri, e il piacere di partecipare al gioco, alla brillante commedia della vita.

D. Non pensa che nell'esprimere in passato i suoi giudizi su scrittori abbia tenuto conto della sua maggiore o minore congenialità con ciascuno di essi?

R. Naturalmente. Uno scrittore, se è tale, tende all'assolutismo.

D. Ritiene che il romanzo abbia delle regole ben precise? Se sì, quali?

R. Il romanzo dell'Ottocento aveva l'eroe e l'eroina. Il romanzo moderno costringe il lettore a considerare che ogni persona ha in sé, davanti a particolari circostanze della vita, la possibilità per essere eroe.

D. Lei appartiene alla schiera degli scrittori della resistenza, la quale in letteratura e perfino nel cinema ci ha dato le opere più significative di questi ultimi anni. Come spiega il fatto che il dopoguerra o per essere più esatti gli anni che vanno dal '50 al '60 non abbiano fornito l'ispirazione ad un'opera d'arte di indiscussa validità?

R. Sono stati, tra il '50 e il '60, dieci anni di melensaggine. Molti si ripiegarono, forse erano stanchi, volevano anch'essi avere le gioie comuni, la famiglia, la tranquillità. Molti che avevano fatto opposizione alla dittatura, che avevano partecipato alla guerra civile,

misero in soffitta, tra le ragnatele, le speranze, ebbero voglia di sonnecchiare, lasciar correre. Automaticamente presero ad alzar la voce i qualunquisti, trionfarono coloro che nei gravi frangenti erano stati solo dediti ai loro piccoli interessi, esercitato il mercato nero, e, nel proprio intimo, deriso i generosi, chi credeva in un'Italia libera, moderna, civile. In questo decennio, dove la delusione lasciò via libera all'ottuso cinismo, dove si dichiarò l'unica questione importante quella del sesso, come poteva nascere una valida opera d'arte? D'altra parte gli scrittori, quelli degni del nome, che avevano partecipato alla tragedia della guerra civile, dovevano riflettere, decantare quella materia, disporre in sereno ordine le opposte schiere dei personaggi, e le loro azioni.

D. E ancora: non pensa che sia più facile scrivere romanzi di guerra che romanzi di pace?

R. Lo scrittore dice innanzitutto il suo cuore, il suo mondo, indipendentemente dalla guerra e dalla pace.

D. Astrazione fatta per il recente premio conferitogli allo « Strega » ritiene che la graduatoria degli altri quattro candidati entrati in finalissima, corrisponda al valore reale delle opere?

R. Mastronardi non doveva affatto essere ultimo in graduatoria.

D. In genere quale importanza dà ai premi letterari?

R. Debbo riconoscere che hanno importanza, per la diffusione dell'opera.

D. Le è mai accaduto di rendersi « spiacevole » a se stesso? Se sì, in quale occasione?

R. Quando sono stato troppo aspro,

ho reagito con eccessiva velocità, e poi ogni volta mi sono accorto che chi mi ascoltava non credeva che potevo anche essere spinto da un desiderio di bene, da un'ansia di spronare gli altri a operare per una vita migliore, per una maggiore giustizia sociale e morale.

D. E inoltre c'è un lato o un aspetto del suo carattere di cui lei stesso si rimprovera?

R. Appunto una violenza verbale fuori luogo e fuori tempo; ed anche un abbandono troppo aperto, un piacere a improvvisare, un gusto per gli epigrammi.

D. Che cosa pensa del lettore medio italiano?

R. Sta cercando di farsi le ossa, e ci riuscirà.

D. Qual è il regista italiano che lei apprezza in modo particolare e per quali motivi?

R. Sono amico di Fellini e mi pare sia l'unico che sappia tradurre un racconto in immagini visive. Abbiamo passato delle giornate insieme e a volte, mentre lo ascoltavo, mi appariva come una gloriosa peccatrice che si aggiusta l'occhiolino per seguire golosamente lo spettacolo di novelli amori. Debbo però aggiungere che io seguivo assai poco il cinematografo e neppure ci credo.

D. Qual è la sua primitiva reazione di fronte alla richiesta di un'intervista?

R. Ambivalente: rifuggire da chi mi interroga, a volte impudicamente; e curiosità per una nuova persona.

D. Verso quale categoria di persone lei si sente in particolar modo polemico?

R. Purtroppo dovrei dire la borghesia, alla quale appartengo.

D. In quale conto tiene l'amicizia?

R. Sacra. L'amicizia è rara.

D. Che cosa intende per solitudine dell'artista?

R. Un artista è solo, è sempre stato così. Per di più se vuol lavorare se ne deve stare appartato; pochi e fedeli amici sono la benedizione che gli auguro. Lo scrittore, per esempio, non è un compito ad ore fisse, un impiego; epperò è un continuo esercizio, una perpetua attenzione, una giornaliera attesa. Lo scrittore sta passeggiando, sta leggendo, sta conversando, ed ecco il seguente capitolo del suo romanzo, un racconto che da tempo aveva vagheggiato, gli appare preciso, prepotente, mai come in quel momento gli è apparso facile e limpido. Allora, se ha a disposizione la carta, la penna, una stanza, se è padrone delle proprie ore, gli sarà facile provarsi. Se invece frequenta i salotti, ha il tacchino coperto di appuntamenti, come fa, anche se l'accessione lo invita, ad avere la calma e la forza per distenderla sulla carta? E così perde l'occasione, quell'incrocio felice di intricate vie, che alcuni chiamano la grazia.

D. In quale senso, a suo giudizio, uno scrittore si deve ritenere impegnato?

R. Impegnato a dire quello che ha sofferto, che ha pensato, gli odi che covava, le ripugnanze che gli ipocriti gli hanno suscitato, l'affetto verso gli umili, i quali sono sempre i migliori; impegnato a dire se stesso, con la speranza che la sua voce sia quella del proprio popolo, e che per la dolcezza della poesia diventi una voce universale.

D. Qual è la verità, da lei conquistata, alla quale tiene di più?

R. Non ho conquistato nessuna verità. Con lo scrivere forse sono diventato più buono.

D. Qual è la differenza fra la psichiatria e la psicanalisi?

R. La psichiatria si esercita sul vero dolore, la psicanalisi è per i signori.

D. Che cosa pensa dell'applicazione della psicanalisi come pretesto di argomento salottiero?

R. Di pretesti nei salotti ce ne sono tanti. La psicanalisi è il migliore: arriva sempre al sesso. Ciò non toglie che Freud sia stato un rivoluzionario. (Chissà perché mi viene in mente Croce quando assegnò al Marx « il carattere non propriamente e non principalmente di filosofo né di scienziato, ma di vigoroso ingegno politico, o piuttosto di un genio rivoluzionario, che aveva dato impeto e consistenza al movimento operaio, armandolo di una dottrina storiografica ed economica fatta appunto per esso »).

D. Riuscirebbe a vivere a Roma? Se no, per quale motivo?

R. Mi sarebbe piaciuto vivere a Roma. Ripetutamente concorsi all'Ospedale Psichiatrico di quella città, ma sempre mi bocciarono.

D. Per quale motivo i romanzieri italiani, più di tutti gli altri scrittori del mondo, non riescono a prescindere dalle loro fonti ispirative regionali?

R. Se Proust scrive di Combray (che è Illiers, presso Chartres) nessuno gli dice niente, è tutto zucchero. Se Verga scrive di Vizzini e Francofonte, presso Caltagirone, allora è un provinciale. La verità è che gli italiani la devono smettere di credersi inferiori agli altri: siamo semplicemente pari.

D. Pensa con maggior piacere al passato o al futuro?

R. Al passato. Al passato! Il futuro è sempre cortio. E' il passato che è zeppo di ricordi che aspettano di essere trasfigurati.



Enrico Roda



Con il pesce bollito,
con il pesce fritto,
con gli scampi, con le
ostriche, la salsa piccante
RUBRA è squisita.
RUBRA è la salsa
necessaria sulla tavola
moderna.
RUBRA condisce tutto
e a tutto dà sapore
e fragranza.



RUBRA
CIRIO

The ninth lesson La nona lezione

L'INGLESE COL METODO SANDWICH

Corso su dischi, adattato per la RAI da Giorgio Shenker

alla radio

Trasmissione giornaliera delle ore 18 sulla Rete 3

Ciascuna lezione del Metodo Sandwich viene trasmessa per sei giorni consecutivi e deve essere ascoltata dallo studente diverse volte fino a che egli non sia in grado di comprendere i brani parlanti in inglese senza più ricorrere al testo stampato, e non riesca a superare la « prova di prontezza » contenuta nella lezione.

Esercizio scritto settimanale: lo studente copra la colonna inglese del testo qui riportato e, guardando la sola colonna italiana, si eserciti a tradurla in inglese, confrontando poi la propria traduzione con quella corretta. L'esercizio dovrà essere ripetuto sino ad ottenere una versione perfetta. I principianti si limitino alla traduzione delle sole frasi rosse, gli studenti avanzati traducano tutto quanto il testo.

Grammatical notes

1. We have no vacancies. He has not any money — He has no money.
I haven't any time — I have no time.
2. I like this hotel. I like music.
I like this room. I don't like fish. I like meat.
3. Would you like to come for a walk?
He will go — He would go. They will do it — They would do it.
Would you like to come with us? Would you like to meet my friends?
Would you like something to eat? Would you like some eggs?
4. Too many mosquitoes. Too fast — Too slow. Too old — Too young.
Too much. Too many.

In today's lesson
we shall talk about spelling.

To spell means
to name separately
all the letters
in a word.

For example,
to spell the word "man"

you say M-A-N;

and to spell the word "answer"

you say A-N-S-W-E-R.

Spelling is
much more important in English
than in any other language.

Why?

Just listen to this conversation,

and you'll see why.

Boss:

I'm sorry, young man,
we have no vacancies
at the moment.

Young man:

Could I leave my address,
in case there's anything
in the future?

Boss:

By all means.
Miss Davies,
would you take
this gentleman's name and
address?

Secretary:

Yes, sir.
Your name, please?

Young man:

Browne.

Secretary:

B-R-O-W-N?

Young man:

No, B-R-O-W-N-E.

Secretary:

Your first name?

Young man:

Louis.

Secretary:

L-E-W-I-S?

Young man:

No, L-O-U-I-S.

Secretary:

I see.

Your address, please?

Young man:

12, Barclay Street.

Secretary:

Could you spell it, please?

Young man:

B-A-R-C-L-A-Y.

Secretary:

Thank you.

Young man:

Thank you. Goodbye.

Nella lezione di oggi
parleremo dello « spelling ».

« To spell » significa
nominare separatamente
tutte le lettere
in una parola.

Per esempio,
per « compitare » la parola
« uomo »
si dice M-A-N;

e per compitare la parola
« risposta »
si dice A-N-S-W-E-R.

Lo « spelling » è
molto più importante in inglese
che in qualsiasi altra lingua.

Perché?

Solo ascoltate questa
conversazione
e vedrete perché.

Principale:

Mi dispiace, giovanotto,
non abbiamo impieghi disponibili
al momento.

Giovanotto:

Potrei lasciare il mio indirizzo,
nel caso ci sia qualcosa
in futuro?

Principale:

Senz'altro (in tutti i modi).
Signorina Davies,
vorreste prendere
il nome e l'indirizzo di questo
signore?

Segretaria:

Sì, signore.
Il vostro nome, per favore?

Giovanotto:

Browne.

Segretaria:

B-R-O-W-N?

Giovanotto:

No, B-R-O-W-N-E.

Segretaria:

Il vostro nome di battesimo?

Giovanotto:

Louis.

Segretaria:

L-E-W-I-S?

Giovanotto:

No, L-O-U-I-S.

Segretaria:

Capisco (lett.: vedo).
Il vostro indirizzo per favore?

Giovanotto:

Via Barclay, 12.

Segretaria:

Potreste dirlo lettera per lettera,
per favore?

Giovanotto:

B-A-R-C-L-A-Y.

Segretaria:

Grazie.

Giovanotto:

Grazie. Arrivederci.

Conversations of this kind
are heard
daily in England,
and every man, woman and child
can spell things for you
at a tremendous speed.

If you want to understand them,
and be able
to spell words yourselves,

you must know
the sound of each letter
in the English alphabet.

Listen and repeat carefully:

A	B	C	D	E
F	G	H	I	J
K	L	M	N	O
P	Q	R	S	T
U	V	W		
X	Y	Z		

Notice the difference between:

S and C,
J and G,
I and Y,

and be especially careful
about

A E and I.

And now,
for a change of subject,
let's listen to a conversation
between a young man
and a charming young lady
who are spending their holidays
at a seaside hotel.

Good evening, Miss Taylor.

Good evening.

Nice weather today,
isn't it?

Yes, very nice.

Do you like this hotel,
Miss Taylor?

Yes, I like it very much.

I always spend my holidays here.

I think it's a wonderful place.

And there's such a lovely park.
Have you seen it?

Only from my window.

Would you like
to come for a walk
after dinner?

No, thank you.
There are too many mosquitoes.

What is your name?

My name is Miss Clark.

Would you spell it for me?

C-L-A-R-K.

Do you like this hotel?

I like it very much.
I always spend
my holidays here.

Have you seen the park?

Only from my window.

Would you like
to come for a walk?

No, thank you.
Goodbye.

Conversazioni di questo genere
si sentono (sono udite)
giornalmente in Inghilterra,
e ogni uomo, donna e bambino
sa « compitare » le cose per voi
ad una tremenda velocità.

Se volete capirli,
ed essere capaci
di « compitare » le parole voi
stessi,

dovete conoscere
il suono di ciascuna lettera
dell'alfabeto inglese.

Ascoltate e ripetete
attentamente:

A	B	C	D	E
F	G	H	I	J
K	L	M	N	O
P	Q	R	S	T
U	V	W		
X	Y	Z		

Notate la differenza tra:

S e C,
J e G,
I e Y,

e state particolarmente attenti
a (circa)

A E e I.

Ed ora,
tanto per cambiare argomento,
ascoltiamo una conversazione
tra un giovanotto
ed una graziosa signorina
che stanno passando le vacanze
in un albergo al mare.

Buona sera, signorina Taylor.

Buona sera.

Bel tempo oggi,
non è vero?

Sì, molto bello.

Vi piace questo albergo,
signorina Taylor?

Sì, mi piace moltissimo.

Io passo sempre le mie vacanze
qui.

Penso che sia un posto
incantevole.

E c'è un parco così bello.
L'avete visto?

Soltanto dalla mia finestra.

Vi piacerebbe
venire per una passeggiata
dopo pranzo?

No, grazie.
Ci sono troppe zanzare.

Come vi chiamate?

Mi chiamo signorina Clark.

Vorreste dirmelo lettera per
lettera?

C-L-A-R-K.

Vi piace questo albergo?

Mi piace moltissimo.
Io passo sempre
le mie vacanze qui.

Avete visto il parco?

Soltanto dalla mia finestra.

Vi piacerebbe
venire per una passeggiata?

No, grazie.
Arrivederci.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.45 Dalla Chiesa di San Giuseppe Benedetto Cottolengo in Torino
SANTA MESSA

La TV dei ragazzi

17.40 DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Un diploma per Paperino
Prod.: Walt Disney

Pomeriggio alla TV

18.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
Italia: Milano

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccocese

20 — SIPARIETTO

Quindici minuti con Carlo Croccolo
(Replica dal Secondo Programma)

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Overlay - Amaro 18 Isolabella - Mobil - Moplen)
SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Locatelli - Linetti Profumi - Gancia - Succhi di frutta G6 - Cotonificio Valle Susa - Camou)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Stock 84 - (2) Pirelli-Sapsa - (3) Manzotti - (4) Alguida

I cortometraggi sono stati realizzati da: (1) Cinelevisione - (2) Roberto Gavioli - (3) Recta Film - (4) Massimo Saraceni

21.05

I FIORI NON SI TAGLIANO

Tre atti di Turi Vasile

Personaggi ed interpreti:
Philip Padding Roldano Lupi
Joseph Scott

Renato De Carmine

Anne Baxter Nicoletta Rizzi

Lilly Andrea Biasi

Rosy Tonino Micheluzzi

Luise Wanda Vismara

Il Principe Gianni Mantesi

Il signor Gitti Dino Peretti

Alfred Vittorio Manfrino

Foster Mario Morelli

Un fotografo Massimo Righi

Un'invitata Donatella Gemmò

Altri invitati Eraldo Rogato

Gian Andrea Gastel

I bambini Annarella Bassi

Enrico Varotto

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Regia di Enrico Colosimo

22.25 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Milano

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

Ripresa televisiva di Giovanni Coccocese

23.30 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

e

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Una commedia di Turi Vasile I fiori non si tagliano

nazionale: ore 21,05

Il bersaglio preso di mira in questa commedia dalle intenzioni blandamente satiriche è la pubblicità. Che cosa sia, in effetti, la pubblicità, arte, scienza, o semplicemente una lucrativa speculazione a danno dei più, non ha molta importanza stabilirlo: sappiamo tutti che essa è diventata oggi un ingrediente indispensabile per raggiungere il successo in ogni campo e che il mondo s'inchina reverente ormai a questa ennesima musa dell'era nostra. Ma quante invadenze, quanti abusi, quanti « delitti » si commettono in suo nome! L'Autore de *I fiori non si tagliano* non vuole tuttavia drammatizzare sull'argomento: s'accontenta di imbastire una vicenda brillante e a tratti spiritosa, coll'evidente proposito di ammaestrare gli ingenui, svelando gli oscuri meccanismi e le assurde leggi della pubblicità, capaci spesso di minacciare gli affetti più cari degli uomini e di violare l'intimità dei loro sentimenti.

Anche l'amore, sentimento principe, soggiace a gravi rischi, quando cade preda dell'insensibile mostro pubblicitario: questo, in sostanza, il succo della storia che ha, qui, per protagonisti Anne Baxter e Joseph Scott. Sono costoro due modesti attori che, dopo una dura ma serena esperienza di vita teatrale in provincia, vengono per così dire inghiottiti dal cinema. E il cinema, senza troppi riguardi, trasforma questa Giulietta e questo

Romeo, ardenti d'amore nella realtà della vita come nella finzione dell'arte, in una vamp blondissima, senza cuore e in un rude gangster senza scrupoli. Del che i due, a parte i soldi che intascano, si amareggiano profondamente: perché non possono essere anche per gli altri la coppia ideale che essi sono per se stessi, e recitare così una parte più consona al loro tenerissimo sentimento? Questo assillante desiderio Anne e Joseph vanno ad esporlo a un mago della pubblicità, il signor Padding, capo di una aviatissima agenzia, in grado di spacciare il più maledorante dei formaggi come inebriante profumo di gelsomino: vale a dire, un genio, un demiurgo nel suo campo. Padding dappprincipio rifiuta di interessarsi al caso, poi, subodorando l'affare, butta a soqquadro tutta la sua baracca e in men che non si dica opera un lancio formidabile di quella « coppia ideale »: Anne e Joseph, per l'appunto, di cui radio, televisione e cinema non tardano a diffondere le immagini, colte nel più svariati atteggiamenti della loro vita di sposi modello. Basteranno, tuttavia, pochi mesi di quella nuova esperienza a far sì che i due sposini aprano gli occhi sulla realtà della loro condizione: la celebrità diviene per loro un inferno, e la loro vita privata è invasa, frugata, sconvolta, senza pudori né scrupoli di sorta. Anne e Joseph, travolti dall'ondata pubblicitaria sono « come fiori recisi dal stelo che inevitabilmente si sciupano ». Proprio così: e si separeranno, nonostante Padding li scongiuri di non farlo per non rovinare lui e distruggere al tempo stesso il mito della loro fedeltà in cui milioni di ammiratori credono fermamente. La soluzione dei loro casi matrimoniali, una volta esclusa la pubblica curiosità, sarà tuttavia felice; e alla fine Anne e Joseph capiranno quale bene prezioso sia il loro amore e come esso vada gelosamente custodito, lontano da sguardi indiscreti. Rappresentata dalla Compagnia Porelli-Scelzo-Paul al Teatro delle Arti di Roma nel 1950, questa commedia di Turi Vasile (n. Messina, 1922) anticipa un tema che è stato ripreso più volte in altri soggetti teatrali e cinematografici: ricordiamo la serie di *Lucy ed io* e soprattutto la brillante commedia di Alan Melville, *Simone e Laura*, nota anche al pubblico dei telespettatori italiani.

Lidia Motta



Tra gli interpreti, Nicoletta Rizzi che sarà Anne Baxter

Per la rubrica "Popoli e paesi"

Le tribù dell'Amazzonia

secondo: ore 22,50

Nell'Amazzonia, la vastissima e in parte inesplorata regione del Brasile, vivono allo stato primitivo molte tribù d'indiani. Ritirandosi nelle foreste, battute da piogge insistenti e infestate di zanzare e di serpenti, queste tribù hanno ostinatamente respinto, fino a qualche anno fa, ogni contatto col mondo esterno per una istintiva diffidenza verso gli stranieri, giustificata dalla crudeltà di alcuni avventurieri che si erano spinti in quelle regioni col solo desiderio di fare rapidamente fortuna senza badare ai mezzi. Molti esploratori pagarono lo scotto di quegli errori. Gli ultimi, in ordine di tempo, sono stati Percy Fawcett, scomparso nel 1926, nella vana ricerca di un'immaginaria e ricchissima città, e il giornalista Albert de Winton perito mentre seguiva le sue tracce. I me-

todi di accostamento furono, forse, bruschi e intimidirono gli indiani. Migliori risultati si sono invece ottenuti usando pazienza e benevolenza. Un funzionario del governo brasiliano, Orlando Villas Boas, è infatti riuscito a mettersi in contatto, senza spargimento di sangue, con gli aborigeni dell'Amazzonia. Il documentario « Le bellissime tribù dell'Amazzonia » che fa parte della serie « Popoli e paesi » illustrerà la sua missione. Sulle rive del Xingu, Villas Boas dirige l'avamposto governativo. Ma, invece d'aspettare che gli indiani si presentino spontaneamente a lui quando sono ammalati, egli si reca a cercarli. Sempre disarmato, visita i villaggi dei me-hina-ku, dal corpo nudo ornato di piume dagli sgargianti colori. La ricchezza di una famiglia è, tra essi, misurata dal numero di conchiglie possedute: l'unico mezzo di scambio conosciuto.

Orlando non si limita a fermarsi tra le tribù costiere. Con lunghe spedizioni, si spinge all'interno, fino al territorio dei tukarramae. Il loro aspetto feroce è dovuto a una deformazione del labbro inferiore nel quale inseriscono un disco di legno. Con grande sicurezza, Orlando preannuncia il suo arrivo e, dopo aver deposto per terra i doni, secchie, coltelli, pentole da cucina, aspetta. Possono passare anche dei giorni. Ma i tukarramae, quando sono finalmente sicuri di non correre pericoli, finiscono col mostrarsi e con lo stringere amicizia coi nuovi venuti. La troupe di « Le bellissime tribù dell'Amazzonia » ha ripreso le usanze dei tukarramae e ha registrato le canzoni di queste tribù guerriere che, per merito di Orlando Villas Boas, si avviano a trasformarsi in pacifici cacciatori.

f.bol.



Carlo Croccolo si è trasferito dal « Secondo » al « Nazionale » per la replica di « Siparietto » in onda stasera alle ore 20

Settimanale appuntamento con "Eva ed io"

Il fascino di Rudy

secondo: ore 21,10

Folco, il costumista di Eva ed io, deve risolvere questa settimana un compito particolarmente difficoltoso: quello di vestire le Bluebell Girls da «BB». Trovare, cioè, la formula più azzeccata del prototipo Brigitte Bardot e moltiplicarla per sedici, senza intaccare la fisionomia del personaggio. «Per Rita Hayworth — dice — è stato relativamente facile: avevamo dinanzi il mito di "Gilda" e non potevamo sbagliarci. Qui però le cose si complicano: a quale BB rifarsi? Quali tra le tante BB scegliere come campione più rappresentativo?».

E' quello che vedremo nella puntata in onda questa sera. Intanto nel *clan di Eva ed io* il vero «personaggio della settimana» è stato Rodolfo Valentino che Gianrico Tedeschi avrà il compito di contrapporre alle varie Eve in questa sesta trasmissione dello *show* di Falqui e Sacerdote. Il fascino del leggendario Rudy è stato l'argomento del giorno: uno di quegli argomenti che sembrano ormai scontati ma che nella gente di spettacolo riescono ancora a provocare discussioni e giudizi. Per Gloria Paul il figlio del veterinario di Castellaneta è stato «unico al mondo e il cinema, oggi, avrebbe veramente bisogno di un altro come lui»; per una Bluebell la cosa che più la impressiona di lui furono i funerali e i suicidi che ne seguirono; per Lina Volonghi, che sa tutto di lui e che «potrebbe parlarne fino a domani», si limita a dire che il suo successo dipendeva dal fatto che «egli ci metteva dentro una dannata passione»; di parere diverso è invece Bice Valori secondo la quale quello di Valentino è «un mito bell'e seppellito e che i giovani di oggi fanno benissimo a non resuscitarlo». «Per me — dice infine Tedeschi, che dovrà impersonarlo — Valentino è soltanto una parrucca terribilmente difficile da tenere incolata sul cranio!».

Più soddisfatta (per una monumentale parrucca giapponese) è invece Gloria Paul, felicissima questa volta di impersonare la dolce Madame Butterfly, dopo tante donne *vamp* che ha portato sul video, da Lucrezia Borgia a Cleopatra.

Altra soddisfatta del *clan* è Lina Volonghi: «l'interpretazione della «nonna veneta» da lei fatta la scorsa domenica è piaciuta e anzi sarebbe suo desiderio ripresentare il personaggio anche in questa sesta puntata. Bice Valori, alias «Onorevole Eva», è invece leggermente preoccupata: ha ricevuto un paio di lettere in cui le si chiedono dei sussidi. «Stà a vedè — dice col suo inconfondibile accento romanesco — che qui m'hanno scambiata per qualcuno de' Tribuna politica!».

Tra le «ospiti d'onore» della puntata figurano, inoltre, Renata Mauro e un'orchestra americana composta di sole donne (il cui intervento era già previsto per domenica scorsa). Sarà, inoltre, di scena un

personaggio quasi del tutto inedito per i teleschermi: Liana Orfei. Autentica «figlia del circo», la Orfei, nacque per caso nei pressi di Bologna la notte dell'Epifania del 1938 in un carrozzone da circo. Tre anni dopo già debuttava col padre nell'arena vestita da clown. Ad un determinato punto papà Orfei arrivava al centro del circo con i suoi cinque marmocchi, poi faceva la conta e si accorgeva che mancava il sesto. Solo dopo una serie di umoristiche ricerche, al momento giusto, introducendo una mano negli immensi pantaloni, veniva finalmente fuori il sesto Orfei, la piccola Liana appunto. Col passare degli anni la minuscola clown dovette però cambiare numero e cominciò ad esibirsi sul trapezio, per passare quindi alle evoluzioni a cavallo e alle esibizioni in qualità di domatrice di tigri e di leoni. A 17 anni si sposò con Angelo Piccinelli, uno dei più famosi giocolieri del mondo, e a 21 anni ebbe per lei inizio l'avventura nel mondo della celluloidica con una proposta di Federico Fellini per *La dolce vita*. La parte poi, per ragioni di coproduzione, fu data ad Anouk Aimée ma a Liana rimase la voglia di tentare ugualmente la carriera cinematografica e fino ad oggi ha infatti avuto occasione di partecipare a circa una dozzina di film.

t. g.



SECONDO

21.10

EVA ED IO

con Franca Valeri, Bice Valori, Lina Volonghi, Gloria Paul, le Bluebell Girls e

Gianrico Tedeschi
Testi di Amurri, Faele e Verde

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco
Restituzione di Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

22.25 INTERMEZZO

(Gugliemone - Durban's - Galbani - Atlantic)

TELEGIORNALE

22.50 POPOLI E PAESI

Viaggi e avventure in paesi ai confini della civiltà, tra popoli che conservano immutate le loro antichissime tradizioni di vita

Le bellicose tribù dell'Amazzonia

Realizzazione di V. Fae Thoma

Distr.: A.B.C.



Renata Mauro, ospite d'onore questa sera di «Eva ed io»

Dr. GIBAUD

coprispalle

polsino

cintura

ginocchiera

cavigliera

Studio Dalc 1

sono tutti articoli
in tessuto elastico
in lana
esigete la marca



Dr. GIBAUD in farmacia

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili

Garanzia 5 anni senza anticipo

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATUITO radio da tavolo e portatili, radiofonografi, fonovaligie, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO
- VIA BERTOLA, 34 - Tel. 57 53

Ufficio di MILANO - VIA TUBATTI, 3 - Tel. 66 77 41

Ufficio di ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - Tel. 38 62 98

◆ Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

MOLINARI



IL DIGESTIVO MODERNO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino

Seconda parte

Sveglarino

(Motta)

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

Il valzer dell'altalena; Cuor Calvi: La bella americana; Cascia-Fusco: Siamo parte del cielo; Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: Quadrifoglio dell'amore

11.50 Parla il programmatista

12 — Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto..

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista Radiocronaca di Paolo Valentini

Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

15.15 Musica all'aria aperta
presentata da Pippo Baudo
Parte seconda

— Rotonda: le orchestre Paul Weston, Hugo Winterhalter e il complesso di Sergio Mondadori

Pollak: The hot Canary; Gershwin: Love walked in; Youmans: Orchids in the moonlight; Flaher: Dardanello; Grever: Quiero dijiste; Mc Auliffe: Steel guitar rag; Galliard: Tip light; Carr: South of the border; Stellari: Tu esisti; Padilla: Valencia; Animo: Jarabe tapatio

— Binomio: Gino Latilla e Mara Del Rio
Pugliese-Ruccione: Cantora; Petrucci-De Paolo: Bolero gitano; Mogol-Donida: Diavolo; Prandi-Coppo: Che sensazione

— Il sole in bottiglia

Anonimo: Cielito Lindo; Miglacci-Modugno: Farfalle; Bob Roxy-Modugno: Il polloncino; Soprani-Odorici: Un viaggio al sole; Colomba: Guarnieri: Dammi la mano e corri; Stevens: Road rally

— Vaudeville

Clarkowski: Lo schiaccianoci: dalla suite n. 1 (op. 71); Ouverture - Chinese dance - Trepak - Dance of the sugar-plum fairy - Waltz of the flowers (Orchestra della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet)

16.30 UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in tre atti di Antonio Somma

Musica di GIUSEPPE VERDI

Riccardo Luigi Infantino

Renato Aldo Protti

Amelia Shake Vartenissen

Ulrica Lucia Donelli

Oscar Elvina Ramella

Silvano Andrea Mineo

Samuel Franco Ventriglia

Tom Paolo Dert

Un giudice Tommaso Frascati

Un servo

Direttore Fernando Previtali

Maestro del Coro Nino Antonellini

Al termine:

Musica da ballo

19.30 La giornata sportiva

19.45 Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno

(Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra, di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 VACANZE PER DUE

Itinerari al sole di Gianrico Tedeschi e Gisella Sofia

Testi di Maurizio Jurgens

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Cabaret

Sfilata di vedette internazionali

22.15 Musica sinfonica

Schubert: Adagio e Rondò concertante in fa maggiore per pianoforte e archi (Sollista Adolf Drescher - Orchestra della Radio di Amburgo diretta da Walter Martin); Milhaud: Le boeuf sur le toit; Suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio

Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista

Radiocronaca di Paolo Valentini

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

renze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez

(Esso Standard Italiana)

16 — MUSICA E SPORT

Nel corso del programma:

Ciclismo:

Campionati del mondo su pista

Radiocronaca di Paolo Valentini

Gran Premio Industria e Commercio

Radiocronaca di Enrico Ameri

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista

Radiocronaca di Paolo Valentini

18.45 Canzoni per l'Europa 1962

19 — I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Grandi pagine di musica

Beethoven: Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte: a) Allegro con brio, b) Adagio cantabile, c) Scherzo (Allegro), d) Finale (Allegro) (Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte)

21 — AL RITORNO DAL WEEK-END

Ritmi e canzoni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

22.35-22.50 Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista

Radiocronaca di Paolo Valentini

RETE TRE

11 — Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13 — Musiche di Bach e di Rachmaninov

Johann Sebastian Bach: Concerto Brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore

Allegro

Orchestra da Camera della Sarte diretta da Karl Ristenpart

Sergej Rachmaninov: Rapsodia su un tema di Paganini op. 43 per pianoforte e orchestra

Sollista Sergej Rachmaninov

Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Leopold Stokowski

13.40 Un'ora con Claude Debussy

Prélude à l'après-midi d'un faune

Flauto solista André Pénin

Orchestra della Suisse Romande, diretta da Ernest Ansermet



Elvina Ramella interpreta la parte di Oscar nell'opera « Un ballo in maschera » di Giuseppe Verdi, trasmessa alle 16,30

8.30 Vita nei campi

9 — Musica sacra

Des Pres: dalla Missa Hercules dux Ferrariae; « Credo » Les Chanteurs de Saint Eustache» diretti da Emile Martin; Gabrieli: In Ecclesiis benedicite Domino (scritta per accompagnare la Processione nella Chiesa di S. Marco a Venezia) (Organista Charles Courboin - Complesso a fiati e coro diretti da Leopold Stokowski); Brahms: Preludi corali n. 7-8 op. 122 (Organista Franz Eibner)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Ernesto Balducci

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Vacanze al campo», rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — *Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi

Cantano Nella Colombo, Giorgio Consolini, Isabella Fedeli, Flora Gallo, Carlo Pierangeli, Little Tony, Tonina Torrielli

Mogol-Donida: Cupido; Garafola - Guastaroba: Meravigliosa follia; Borgna-De Lettenburg:

13.30 COLAZIONE A PARIGI

Durand: Mademoiselle de Paris; Miraki: Vous qui passez sans me voir; Ferré: Paris canaille; Lafforgue: Julie la rousse; Trenet: Boom!; Reinhardt: Nuages; Reinhardt-Grappelly: Echoes of France; Monnot: Milord; Coquatrix: Clopin, Clopin; Ferrari: Domine; Giraud: Sous le ciel de Paris (Oro Filla Brandy)

14 — Musica da camera

Paganini: Capriccio in la minore op. 1 n. 24 (Violinista Ruggero Ricci); Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35 (Pianista Victor Merzhanov)

14.30 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Parte prima

— Ponentino

Romberg: Softly as in a morning sunrise; Tew-Shepherd: Zoo be zoo be zoo; Testoni-Adlerley: Sermonette; Lopez: Lucky mambo; Martino A. - Ghiglia: Chiodere gli occhi e vedere; Ledesma: Pachanga sweet n. 1; Simonetta-Gaber: Trani a popò; Martini: Amore a Palma de Mallorca; Monti-Arduni-Mogol-Stanley: Come and get it; Rosal-Vianello: Guarda come dondolo; Zacharias: Fiddlers of Havasu

15 — Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

SECONDO

7 — Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musica del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 — La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omopia)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroporto

10.25 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

12.10-12.30 I dischi della settimana

(Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 Calabria

12.35 Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presenta:

La vita in rosa

Garinei - Giovannini - Rascel: Vent'anni; Parlante: Serenella; Pallavicini-Cicchello: Serenata trifrasi; Perotti - Calli - Heywood: Canadian sunset; Festa: Franciosa - Piccioni: Dolce melodia; Poletto-Ruiz: Quien sera (L'Oréal de Paris)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40' Scanzonatissimo

Rivisitata in quattro e quattro Otto di Dina Verde

Complesso diretto da Armando Del Cupola

Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

14 — Le orchestre della domenica

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Fi-

Fantasia per pianoforte e orchestra.

Andante ma non troppo - Allegro giusto - Lento molto espressivo - Allegro molto
Solisti Fabienne Jacquot
Orchestra Westminister diretta da Anatole Flatauoli
3 Notturmi per orchestra
Nuages - Fêtes - Sîrènes
Orchestra della Società del Conservatorio di Parigi - Coro « Elisabeth Brasseur », diretti da Constantin Silvestri

14.40 Interpretazioni

Peter Iljic Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si minore opera 74 « Patetica »
Adagio, Allegro ma non troppo - Andante - Allegro vivace - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale (Adagio lamentoso, Andante)
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

15.35 Poemi sinfonici

Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico opera 20
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Clemens Krauss

15.50 Quartetti per archi

Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in sol maggiore K. 387
Allegro vivace assai - Minuetto - Andante cantabile - Molto allegro
Quartetto Juillard
Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore
Allegro moderato - Assai vivace - Molto lento - Vivace e agitato
Quartetto Italiano

16.50 Divertimenti

Franz Joseph Haydn
Divertimento per violoncello e pianoforte
Adagio - Minuetto - Allegro molto
Gregor Piatigorsky, violoncello - Ralph Berkowitz, pianoforte
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

TERZO

17 — Segnale orario

Parla il programmatore

17.05 PROCESSO PER MAGIA

di Apuleio di Madaura
Nell'edizione del Teatro Stabile di Torino
Traduzione e dialoghi di Francesco Della Corte
Il cancelliere Ugo Cardua
Tannonio, accusatore
Gianni Mantesi
Calpurniano
Alessandro Esposito
Un pescatore Bob Marchese
Una donna epiletica Coria Parmeggiani
Apuleio, filosofo
Renzo Giovampietrò
Erennio Lucia Foti
Prudente Nicola Rinaldi
Corvinio, intendente
Renato Rambaldi
Regia di Renzo Giovampietrò

18.50 Johann Sebastian Bach

Toccata in mi minore
Allegro moderato - Un poco allegro - Andante - Fuga (Allegro)
Clavicembalista Ralph Kirkpatrick

19 — André Jolivet

Cinq incantations, per flauto
Pour accueillir les négociateurs et que l'entrevue soit pacifique - Pour que l'enfant qui va naître soit un fils - Pour que la moisson soit riche qui naîtra des sillons que le labourer trace - Pour une

communione serena de l'être avec le monde - Aux funérailles du chef pour obtenir la protection de son âme
Flautista Severino Gazzelloni

19.15 La Rassegna

Filosofia
a cura di Enzo Paci

19.30 * Concerto di ogni sera

Giuseppe Toeschi (1724-1788 - rev. R. Münster): Sinfonia in re maggiore
Allegro - Andante - Presto
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Giovanni Sgambati (1841-1914): Concerto in sol minore op. 15 per pianoforte e orchestra
Moderato maestoso - Romanza - Allegro

Solista Pieralberto Biondi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Maurice Le Roux

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 per archi
Allegro - Andante quasi recitativo, Andante con moto - Allegretto andante con moto, Allegro giocoso
Quartetto Vegg
Sándor Végh, Sándor Zöldy, violini; Georg Janzer, viola; Paul Szabo, violoncello

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 SALOME'

Dramma musicale in un atto dal poema di Oscar Wilde
Musica di Richard Strauss
Erode Ramon Vinay
Erodiade Blanche Thebom
Salomé Brenda Lewis
Jokanaan Walter Cassel
Narraboth William Olevs
Un paggio Joan Wall
Primo soldato Norman Scott
Secondo soldato Louis Sgarro
Uno schiavo Lynn Blair
Cinque giudei:
Robert Nagy
Charles Anthony
Gabor Carelli
Andrew Yells
Gerhart Pechner

Primo nazareno Ernst Wieman

Secondo nazareno Ronald Retian

Un cappadociano Calvin Marsh

Direttore Joseph Rosenstok

Maestro del Coro Kurt Adler

Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York

(Registrazione effettuata per la Stagione Lirica 1961-1962 del Teatro Metropolitan di New York)

Al termine:

Da « La sfera e la croce » di Gilbert Keith Chesterton: Intermezzo

N.B.: I programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22,55 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,55 Panoramica musicale - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Contrasti in musica - 1,06 Canta Napoli - 1,36 Folklore - 2,06 Personaggi ed interpreti lirici - 2,36 Jazz alla ribalta - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Motivi per voi - 4,36 Album di canzoni italiane - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Musica del buongiorno - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - 41,38 (O.C.)

9,30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: « La Storia di Ognuno » testo e musiche di Mario Perrucci, realizzazione di Raffaello Lavagna. 20,15 Parole Pontificale recenti. 20,30 Discografia di musica religiosa: Messa n. 1 in re minore di Anton Bruckner. 21,30 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Cristo en avant: programma missionario. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

GIRO DEL MONDO DURBAN'S

In antagonismo col magnifico documentario di Jacopetti « Mondo Cane » e con più giustificato ottimismo, la Durban's s'è proposta di dimostrare che esistono al mondo molte occasioni di gioia e di sorriso.

Una troupe cinematografica sta realizzando una serie di documentari che attesteranno l'universalità del sorriso. Spagna, Grecia, Medio ed Estremo Oriente, Mari del Sud saranno le tappe di questo gioioso documentario che, realizzato dall'Ondateherama, si vale della regia di Jeff Innman, e della super-

visione del dott. Cortopassi dell'A.P.M.

Il notevole impegno realizzativo ed organizzativo che nel caso Durban's ha già un significativo precedente nella serie Amoha, girata lo scorso anno alle Hawaii, conferma l'importanza che si attribuisce dai tecnici pubblicitari al mezzo cinematografico e televisivo.

I documentari Durban's « Mondo che sorride » sono infatti destinati in parte alla televisione ed in parte ai circuiti di pubblicità cinematografica.

LINGUA FRANCESE

1° Corso di Torello Borriello



Inviare la vostra richiesta al fornitore di fiducia oppure direttamente alla Fonit-Cetra, Via M. Gonzaga, 4 - Milano, con cartolina, vaglia o versamento in conto corrente postale n. 3/22370 e riceverete il pacco franco imballo e trasporto con la massima urgenza.

10 dischi microsolco (17 cm, a 33 giri), con i due fascicoli del 1° Corso editi dalla ERI - Edizioni Rai. LIRE 3900

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 26 agosto 1962

ore 12,10-12,30 - secondo programma

WHISTLIN' FOR THE MOON (S. Birga-J. Fishman)
Petula Clark - Orchestra diretta da Peter Knight

TUTTO L'AMORE AL MONDO (Calabrese-Alguero)
Tony Rossi

LOLITA YA YA (dal film « Lolita »)
N. Riddle - Orchestra diretta da Nelson Riddle

TIKA-TEE, TIK-A-TAY (Andre-Feola-Lama)
Dean Martin - Orchestra Neal Hefty

UN CAFFE' (Mogol-Soffici)
Cocki Mazzetti - Piero Soffici e la sua orchestra

JAZZ ME BLUES (Delaney)
Xavier Cugat e la sua orchestra



Severino Gazzelloni solista nelle « Cinq incantations » di André Jolivet, in onda alle 19 sul Terzo Programma



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18 — a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommaro:

- Italia: Campeggio a Cervarezza
- Italia: Castelli di sabbia
- Giappone: Gara di fuoribordo
- Australia: I pescatori del fiume Georges
- Svezia: Salti dal trampolino

Dal delfino al topo muscolato della serie: **Animali in primo piano**

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi

Regia di Lelio Golletti

19 — Dal Teatro Comunale «Francesco Petrarca» di Arezzo

X CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE GUIDO D'AREZZO

Cerimonia di chiusura del Concorso e Premiazione dei vincitori alla presenza del Capo dello Stato Presidente Segni

Concorso Polifonico finale dei Cori vincitori
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

20,05 TELESPORT

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Martini Vermouth - Zoppas - Tide - Frullatore Go-Go)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Talco Spray Paglieri - Maggiora - Giustini Recaro - Cera Grey - Colgate)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Nescafé - (3) L'Oreal - (4) Mozarella S. Lucia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Orion Film - 3) Fotogramma - 4) Ondatelema

21,05 Selezione dall'Operetta

VITTORIA

E IL SUO USSARO

di Alfred Grünwald e Fritz Löhner Beda

Musica di Paul Abraham

Adattamento televisivo di Angelo Frattini

Personaggi ed interpreti:

John Cunliff Tino Bianchi

Contessa Vittoria, sua moglie Edda Vincenzi

Conte Ferry Elio Pandolfi

O-Lia-San Sandra Ballinari

Riquette Elen Sedlak

Stefano Kolta Luciano Alberici

Janezy, suo attendente Elio Calderoni

Bela Porkeity, borgo, mastro Nuto Navarini

Tokeramo Yagani Nino Bianchi

Un segretario d'ambasciata Carlo E. Margarini

Un ufficiale russo Mario Luciani

Un bonzo giapponese Renato Tovagliari

Primi ballerini Elen Sedlak

Paolo Gostino

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Maurizio Monteverde

Orchestra diretta da Cesare Gallini

Regia di Vito Molinari

(Replica)

22,15 QUANDO IL CINEMA

NON SAPEVA PARLARE

La vita che torna

Prod.: Sterling Television

Release

22,40 Dallo Chez-Vous dell'Hotel ENALC di Ostia ripresa dello

SPETTACOLO DI VARIETA'

con Gilbert Bécaud e il suo complesso

Presenta Renato Tagliani

23,25

TELEGIORNALE

Edizione della notte



VITTORIA E IL SUO USSARO

La briosa opera

retta di Paul

Abraham ritorna questa sera sui teleschermi del Programma Nazionale nell'adattamento televisivo di Angelo Frattini. Nella foto, i protagonisti del lavoro, Edda Vincenzi e Luciano Alberici, nelle vesti di Vittoria e dell'USSARO

Il X Concorso Polifonico Internazionale d'Arezzo

nazionale: ore 19,00

Cinquantatré complessi polifonici in rappresentanza di tredici nazioni, e, cioè, oltre duemila coristi sono in lizza dal 22 agosto ad Arezzo per il X Concorso polifonico internazionale, intitolato a Guido Monaco, «inventor Musicae». La manifestazione, che si propone di rivigilare la passione per la musica polifonica vocale fra i dilettanti di ogni nazione e soprattutto fra gli italiani che per lunghi secoli tennero il primato in questo campo, è organizzata dall'Associazione Amici della musica di Arezzo, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Il

concorso si è aperto con un concerto cui hanno partecipato il Coro di voci bianche delle Scuole elementari di Arezzo, l'Orchestra «I virtuosi di Roma» diretta da Renato Fasano e il Coro Polifonico di Roma, diretto da Nino Antonellini. I complessi corali — di cui alcuni ormai celebri e famosi ad Arezzo — appartengono agli Stati Uniti, Venezuela, Bulgaria, Ungheria, Germania Occidentale, Grecia, Austria, Jugoslavia, Francia, Svizzera, Spagna, Olanda, Italia.

Questa sera alle 19 il Programma Nazionale trasmette la cerimonia di chiusura, e la premiazione dei complessi vincitori alla presenza del Presidente della Repubblica Segni.

Quando il cinema
La vita

nazionale: ore 22,15

Un treno sta filando a tutto vapore verso San Francisco. Quattro persone dividono lo stesso scompartimento: Kenneth Paulton (Joseph Schildkraut) in compagnia di sua moglie (Jetta Goudal) reduci da una luna di miele che non si è conclusa nel più auspicabile dei modi, il reverendo Moreland (William Boyd) e una ragazza che si chiama Elisabeth (Vera Reynolds).

La conversazione languisce e i quattro ne approfittano per compiere, ognuno per suo conto, alcune di quelle ricognizioni mentali nel passato che gli americani chiamano «flash-back» e che permettono allo spettatore di conoscere meglio i personaggi del film. Ma un incidente interrompe bruscamente le loro meditazioni. Allora — che è, che non è — i quattro si trovano sbalzati di colpo sei o settecento anni indietro, a vivere una vita trascorsa, improvvisamente tornata a galla: uno scherzo fra l'allucinazione e il sogno che solo il cinema o un disastro ferroviario sono in grado di combinare.

Siamo in Inghilterra: il reverendo veste gli abiti un po' frivoli di uno spensierato cavaliere; la signora Paulton, evidentemente ignara del suo futuro di consorte un po' fredda, è una zingara pazza d'amore per Kenneth, il quale d'altra parte, non sospettando il legame matrimoniale che lo attende di lì a settecento anni, sta per sposare Elisabeth. Ma la zingara corre ai ripari gettando sulla rivale l'accusa di stregoneria. Elisabeth verrà processata e finirà sul rogo.

La drammatica conclusione della vicenda medievale è come il colpo di «gon» che segna la ripresa della vicenda «1900»: cosa è successo? abbiamo forse sognato? perché ci troviamo qui?... e così via. Ma il balzo nel Medio Evo non è stato inutile e ha insegnato qualcosa a tutti quanti.

Questi i fatti principali della strana e un po' ingarbugliata vicenda de *La vita che torna* (The road to yesterday), il film, diretto da Cecil B. De Mille nel 1925, di cui l'odierna puntata della serie *Quando il cinema non sapeva parlare*, antologia del «mutò», presenterà la selezione. Si tratta di una opera curiosa e poco nota nella quale non è difficile riconoscere il sapiente estro spettacolare di Cecil B. De Mille, il fondatore di Hollywood. In quarant'anni di attività De Mille diresse più di ottanta film, passando con indifferenza da un genere all'altro. Ma le sue opere più congeniali furono proprio quelle in cui egli poté applicare tutte le sue doti di accordo ed abile allestitore, dando vita a sempre nuove — qualche volta discutibili — combinazioni di ingredienti spettacolari.

La vita che torna, il cinquantottesimo film della sua carriera, girato nel 1925 con un budget «cass» di 10 milioni, è un tipico esempio dei suoi gusti: dramma moderno ed episodio pseudo-storico, passione e avventura, spiragli religiosi e sot-



Il presidente dell'Associazione «Amici della musica» di Arezzo, Mario Bucciolotti (a sinistra) con Arturo Benedetti Michelangeli, che fa parte della Giuria del Concorso

AGOSTO

non sapeva parlare
che torna

tofondi erotici, il tutto reso possibile da un espediente narrativo un po' barocco. Un'opera dunque che offre ancor oggi non pochi motivi di curiosità e d'interesse. Non fosse altro perché incontreremo due attori che avranno lunga vita nel cinema: William Boyd acquisterà in America, intorno al 1935, un'immensa popolarità con il nome di Hopalong Cassidy, eroe temerario di una serie interminabile di western; Joseph Schildkraut, che due anni più tardi sarà Giuda ne *Il re dei re* dello stesso De Mille, avrà dinanzi a sé una durevole carriera di caratterista (lo ricorderete nel personaggio del padre nel recente *Diario di Anna Frank* di George Stevens). Nella storia del cinema come «spettacolo di massa» film come *La vita che torna* hanno giocato un ruolo non indifferente.

Leandro Castellani



SECONDO

21.10 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

LUNEDÌ 27 AGOSTO 1962

Mancano pochi giorni per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle sopratasse erariali.

Italia: Milano
CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA
Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese

22.30 INTERMEZZO

(Lavatrice Indesit - Brylcreem - Telerie Bassetti - Società del Plasmone)

TELEGIORNALE

22.55 UN DIFFICILE SUCCESSO

Un documentario di Jean Daniel Pollett

1° Premio del Cortometraggio a soggetto alla Mostra Cinematografica di Venezia 1958



CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA

Il Secondo Programma trasmette questa sera alle 21,10 in Eurovisione alcune fasi del campionato del mondo su pista. Nella foto: gli olimpionici del tandem, Beghetto e Bianchetto che rappresentano l'Italia ai mondiali di ciclismo

fame?

per lo spuntino dell'energia
RAMEK

il fresco
formaggio
dal vispo
sapore



Vitamine, proteine e che bontà!

guardate
com'è grosso
lo spicchio

è un prodotto
KRAFT
si mangia con gioia

8 spicchi, ben 2 etti e mezzo - Lire 320



Anche in tavola
il vispo sapore di RAMEK
NUOVI!..

IL PANETTO DA TAVOLA



2 etti e mezzo
solo 270 lire

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino

Sveglarino

(Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

8.20 OMNIBUS

Prima parte

— **Il nostro buonigiorno**

8.30 Fiera musicale

(Palmolive-Colgate)

8.45 Napoli di ieri

9.05 Allegretto americano

Welch: Stars fell on Stockton; Lewis-Robinson: Hey mister Conscience; Hammerstein-Rodgers: There's nothing like a dame; Murray-Adams: Onions onions; Fields-Mc Hugh: I can't give you anything but love; Allen: Gobbie (Knorr)

9.25 L'opera

Haendel: Serse: «Ombra mal fuor»; Delibes: Lakmé: «C'est le Dieu de la jeunesse...»; Verdi: 1) Otello: Danza; 2) Il Trovatore: «Il balen del suo sorriso...»

9.45 Il concerto

Beethoven: Concerto in re maggiore per violino e orchestra (Op. 61); Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (allegro) (Violonista Zino Francescatti - Orchestra Sinfonica Columbia, diretta da Bruno Walter)

10.30 Trincea delle missioni a cura di Giorgio Brunacci
Seconda serie
IV - Colloquio con i budisti

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi Italiani**

Calbi-Gaber: Qui capelli spetinati; Migliacci-Fanfulli: Col pigliame e le babuccie; Motta-Buonafede: Santa Lucia; Colombara - Guarnieri: Questo magnifico mistero; Zucconi-Chiosso-Cibellero: Una volta piena di sogni; Faie-Amuri-Canfora: Due note; Lepore-Naddeo: Le stelle d'oro

11.25 Successi internazionali
Every: "Till I kissed you; Tesson-Calbi: Shane; Welsh-Merlo: Achoo cha cha; Appell-Mann-Lowe: Cherie; Rava-Dumont: Toulouse; Daneri; Allen-Merrill: Tuslet italiano

11.40 Promenade

Kreuder: La canzone del passer; Noble: Little brown girl; Well: Moritat; Ramirez: Mexico old; Farson: Swinging fiddle; Greer: The singer not the song; Martin: The waiting bugle boy; De Curtis: Non ti scordar di me (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina
Cantano John Foster, Luciana Gonzales, Daisy Lumini, Lilly Percy Fati, Enrico Polito

Pinchi-Di Ceglie: Fiesta mexicana; Meneghini-Borgna: Tradizionale; Doll-Lampi-Ottobrevi: Migliaia-Polito: Indovina indovina; Mendes-Falcocholo: L'amore questo fa (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14.15 CENTOSTELLE

Musica da riviste e film
Steiner: A summer place (dal film omonimo); Hart-Rodgers: The lady is a tramp (da «Babes in arms»); Walcott: Solidos amigos (dal film omonimo); Scarnicci-Tarabusi-Pisano: Per aver successo (da «Cenerentolo»); Hammerstein 2o-Friml: Indian love call (da «Rose Marie»); Salce-Morricone: La donna che vale (da «Lieto fine»); Gianni-Grimaldi: Paese mio (da «Rocco e i suoi fratelli»); Harnich-Bock: Bless this land (da «Tenderloin»); Warren: The rose tattoo (dal film omonimo); Garlin-Giovanini-Mogugno: Orizzonti di gioia (da «Rinaldo in campo»); Kern: Lovely to look at (da «Roberta»)
(Vero Frank)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoli, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Selezione discografica (Ri-Fi Record)

15.45 Aria di casa nostra
Canzoni e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

La fiaba nel teatro
Il filibustiere dal cuore di fanciullo, a cura di Gian Filippo Carcano
Regia di Dante Raiteri

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica
a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Concerto di musica leggera
con l'orchestra di Marty Falch, i cantanti Sammy Davis jr, Peggy Lee e il Quartetto di George Shearing

18 Vi parla un medico
Achille Mario Dilogliotti: Progressi nella lotta contro i tumori maligni

18.10 Concerto del pianista Joaquín Achúcarro

Soler: Due Sonate: a) in do maggiore, b) in re maggiore; De Falla: Quattro pezzi spagnoli: a) Aragonese, b) Andalus; Debussy: 1) Soirée dans Grenade; 2) La puerta del vino; Ravel: Alborada del gracioso; Granados: Quejas o la maja y el ruiseñor; Albeniz: 1) Evocación; 2) El pueblo; 3) El Albicain; 4) Navarra
(Registrazione effettuata il 14 aprile 1962 dalla Sala del Conservatorio «G. Verdi» di Milano durante il Concerto eseguito per la Gioventù musicale d'Italia)

19.10 Formato ridotto

19.20 La comunità umana

19.30 Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 MEMORIE DI UN CACCIATORE

Romanzo di Ivan Turgeniev
Adattamento di Alfio Valdarnini

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Sesta puntata

Regia di Marco Visconti

21 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del soprano Lillana Poli e del tenore Antonio Costantino

Rizzo: Preludio della Rappresentazione Il sacro poema della Pentecoste; Pergolesi (trascr. El Giampiero Tintori): La palata innamorata: «Mi parla il core»; Mozart: Le nozze di Figaro; «Deh, vieni non tardar»; Donizetti: Don Pasquale: «Cercherò lontana terra»; Mozart (adatt. Vittorio Gull): 1) Idomeneo: a) «Solitudine amiche»; b) «Zeffiretti iustighlieri»; 2) Don Giovanni, Ouverture K. 527; Massenet: Manon: «O dolce incanto»; Castelnuovo Tedesco: Il mercante di Venezia: «Il dono della grazia non è forzato»; Cilea: L'Arlesiana: «Il lamento di Federico»; Debussy: L'enfant prodige: «L'annee en vain chasse l'annee»; Wagner: Idillio di Sigfrido

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22.10 * Musica da ballo

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Dibattito sul Premio Viareggio

23 Segnale orario - Giornale radio

Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista

Radiocronaca di Paolo Valenti

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Santa Nicola Arigliano

(Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi

(Aspro)

9 Edizione originale

(Supertim)

9.15 Edizioni di lusso

Simon: Poinciana; Coquatrix: Clopin clopant; Anderson: Serenata; Denza: Fanciulla fanciulla (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Il Quartetto Cetra presenta:

MUSICA SIGNORI?

di Tata Giacobetti

Gazzettino dell'appetito (Omopla)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Fred Bongusto, Tony Dallara, Niki Davis, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Enzo Jannace, Carlo Piersanti, Caterina Valente
Pinchi-Abner-Rossi: Il mio trenino; Testa-Di Ceglie: Angelo del mio cielo; Pinchi-Wilhelm-Fiammenghi: Non amerò che tu; Bongusto: Chist'è amore; Ripp-Bernard: Mazurka internazionale; Manlio D'Esposito: A femmina bella è come lo sole; Mogol-Panfilo-Friedhofer: I due volti; Bertini-Taccani-Di Paola: Una o nessuna

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— **Il colibri musicale**

a) Dal Sud America all'Ugheria

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella**

(Mira Lanza)

— **Melodie di sempre**
(Doppio Brodo Star)

12.10-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presentate:

Canzoni spensierate (Cera Grey)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Ricordi)

15 Voci del teatro lirico

Mozart: Le nozze di Figaro: «Vedrò mentr'io sorpro»; (Basso George London, Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan); Bellini: Norma: «Casta Diva» (Soprano Maria Callas, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano)

Verdi: Il Trovatore: «Stride la vampa» (Mezzosoprano Fedora Barbieri, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano)

Verdi: Il Trovatore: «Stride la vampa» (Mezzosoprano Fedora Barbieri, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano)

Catalani: La Wally; «Ebben, n'andra lontana» (Soprano Victoria De Los Angeles, Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Giuseppe Morelli)

li); Puccini: Turandot: «Nessun dorma» (Tenore Giuseppe Di Stefano, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Franco Patané)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Trasparenze

— Canzoniere veneziano

— Un due e tre cha cha cha

— Simpatiche amicizie: Il Golden Gate Quartet

— Fuochi d'artificio

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Il complesso di Jackie Davis

16.50 La discoteca di Gianni Agus

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Due orchestre due stili
Armando Trovajoli e Les Brown

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Quintetto
Lawrence Welk, Miranda Martino, Gian Costello, The Fraternity Brothers, Kenny Ball

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 CIAK
Edizione speciale in occasione della XXIII Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia a cura di Lello Bersani

22 Musica nella sera

22.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista

Radiocronaca di Paolo Valenti

22.45-22.55 Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche per organo
Georg Böhm
Partita «Ach wie nigelt ach wie flüchtig»

Organista Hans Heintze

Max Reger

Fantasia e Fuga sul nome di Bach, op. 46

Organista Günther Ramlin

11.55 Sonate moderne

Maurice Ravel

Sonatina per pianoforte

Solista Vasilav Yankoff

Francis Poulenc

Sonata per violino

Allegro con fuoco - Intermezzo - Presto

Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

12.25 Il virtuosismo nella musica strumentale
Pablo de Sarasate

Zingaresca

Camille Saint-Saëns

Rondò capriccioso

Zino Francescatti, violino; Richard Wollach, pianoforte

12.45 Danze per orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart
Sei Danze tedesche K. 509
Orchestra «A. Scariatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Carlo Franci
4 Contradanze K. 267
Orchestra «A. Scariatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Edmond Ap-
pella

13.05 Una sinfonia classica

Etienne Nicolas Méhul
Sinfonia n. 1 in sol minore
Allegro - Andante - Minuetto
(Allegro moderato) - Finale
(Allegro agitato)
Orchestra A. Scariatti di Na-
poli della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Peter Maag

13.30 Musiche polifoniche

Luca Marenzio
7 Villanelle alla napoletana
Non è dolor del mondo. Fra
questi sassi e luoghi. Io sono
amore. Andar vidi un fanciullo
- Io son ferito. Fra le
ninfhe e fra i pastori. Qual'hor
del mio bel sol.
Piccolo Coro Polifonico di Ro-
ma della Radiotelevisione Ita-
liana diretto da Nino Antonelli

14. Sinfonie e Danze da opere

Gaetano Donizetti
Poliuto - Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Alfredo Simonetto
Gioacchino Rossini
La Scala di seta - Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Alfredo Simonetto
Amilcare Ponchielli
La Gioconda - Danza delle
ore
Orchestra Philharmonia di Lon-
dra diretta da Herbert von Ka-
rajan

14.25 Musiche clavicembali- stiche

Domenico Cimarosa
Quattro Sonate
In do maggiore. In si bemolle
maggiore. In mi bemolle ma-
giore. In fa maggiore
Clavicembalista Anna Maria
Pernafelli
Giovanni Paisiello
Concerto per clavicembalo
e archi
Allegro - Larghetto - Rondò
(Allegro)
Sollista Ruggero Gerlin
Orchestra «A. Scariatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Pietro Ar-
gento

15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Herbert von Ka-
rajan
Ludwig van Beethoven
Coriolano - ouverture op. 62
Peter Iljic Ciaikovski
Sinfonia n. 4 in fa minore
op. 36
Andante sostenuto, Moderato
con anima - Andantino in mo-
do di canzone - Scherzo (Pizz-
cato ostinato) - Finale
Orchestra Philharmonia di
Londra
Bela Bartok
Cantata profana «I Cervi
fatti» per tenore, bari-
tone, coro e orchestra
Sollisti: Antonio Pirino, tenore;
Mario Borriello, bari-
tone
Orchestra Sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione
Italiana
Maeistro del Coro Ruggero Ma-
ghini
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in la maggiore
op. 92
Poco sostenuto, Vivace - Alle-
gretto - Presto, Assai meno
presto - Allegro con brio
Orchestra Filarmonica di Vien-
na

16.50 Recital del soprano Re- nata Tebaldi

Alessandro Scarlatti
«Chi vuole innamorarsi»,
dall'opera Flavio Cuni-
bert

Caldo sangue - dall'Oratorio
Il Sedecia, re di Gerusa-
lemme

George Friedrich Haendel
«Ah! spietato» dall'opera
Amadigi

Gioacchino Rossini
La regata veneziana

Wolfgang Amadeus Mozart
«Ridente la calma» - aria
K. 152

«Un moto di gioia» - aria
K. 579

Vincenzo Bellini
«Vaga luna, che inargenti» -
«Per pietà, bell'idol mio»

Pietro Mascagni
«M'am, non m'am»
Ottorino Respighi
Notte

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'avvocato di tutti
L'uccisione di questi legali a
cura dell'avv. Antonio Gua-
rino

17.40 Albert Roussel

Aria per flauto e piano-
forte
Severino Gazzelloni, flauto;
Mario Bertinelli, pianoforte
Impromptu op. 21 per arpa
- Arpista Nicanor Zabaleta

17.50 Tutti i paesi alle Na- zioni Unite

18 - Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a
cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Franz Liszt

Polacca in mi maggiore n. 2
Pianista Tamás Vászary

18.40 Riviste cattoliche fran- cesi fra le due guerre mon- diali

a cura di Mario Gozzini
1. Il domenicano Vincenzo
Bernardot e «La Vie Spirituelle»

19 - Ildebrando Pizzetti

Due poesie di Ungaretti per
basso, pianoforte e trio di
archi

La pietà - Trasfigurazione
Gino Orlandini, basso; Arman-
do Renzi, pianoforte; Vittorio
Emmuele, violino; Emilio Be-
renzo Gardin, viola; Bruno
Morselli, violoncello

19.15 La Rassegna

Cinema
a cura di Fernaldo Di Giam-
matteo

19.30 Concerto di ogni sera

Francesco Durante (1684-
1755) (rev. Negri Bryks):
Concerto in fa minore per
archi

Un poco andante - Andante
Amoroso-allegro
Complesso d'archi «I Musici»

Vincenzo Tommasini (1878-
1950): Concerto per qua-
rto d'archi e orchestra

Allegro moderato - Adagio -
Allegro

Vittorio Emanuele, Dandolo
Sentuti, violini; Emilio Be-
renzo Gardin, viola; Bruno
Morselli, violoncello

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

Edvard Grieg (1848-1907):
Holberg Suite, op. 40
Preludio - Sarebada - Gavot-
ta - Aria - Rigaudon

Orchestra d'archi «Boyd Neel»
diretta da Boyd Neel

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mo- zart

Rondò da concerto in re

maggiore K. 382, per piano-
forte e orchestra

Sollista Rudolf Firkušny
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Mario Rossi

«Ch'io mi scordi di te» Re-
citativo e Rondò K. 505 per
soprano, pianoforte obbli-
gato e orchestra

Luciana Bernardi Plovesan, so-
prano; Marta De Conciliis, pia-
noforte

Orchestra dell'Associazione
«Alessandro Scarlatti» di Na-
poli della Radiotelevisione Ita-
liana, diretta da Franco Ca-
racciolo

21 - Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Rassegna del jazz

a cura di Roberto Nicolosi
e
Tredicesima trasmissione

21.40 I profeti della crisi europea

III - Julien Benda
a cura di Norberto Bobbio

22.10 Sergei Prokofiev

Quintetto op. 39, per oboe,
clarinetto, violino, viola e
contrabbasso

Moderato - Andante energico -
Allegro sostenuto ma con brio
- Adagio pesante - Allegro pi-
cipitato, ma non troppo pre-
sto - Andantino

Complesso «Melos Ensemble»
di Londra
Bela Bartok

Sonata n. 1 per violino e
pianoforte

Allegro appassionato - Adagio
- Allegro molto

Due Gertler-Andersen
André Gertler, violino; Diane
Andersen, pianoforte

(Registrazioni effettuate l'11 e
il 17 aprile 1962 dalle Sale
Apollinee del Teatro La Fenice
in Venezia in occasione del
«XXV Festival Internazionale
di Musica Contemporanea»)

23 - Piccola antologia poe- tica

Poesia tedesca del dopo-
guerra
a cura di Marianello Maria-
nelli

XIII. Günther Grass

NOTTURNO

Dalle ore 23 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845

pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53

23 Fantasia musicale - 23.45
Concerto di mezzanotte - 0.36
Il golfo incantato - 1.06 Micro-
solco - 1.36 Il secolo d'oro della
lirica - 2.06 Club notturno -

2.36 Firmamento musicale
3.06 Armonie e contrappunti -
3.36 Musica dall'Europa - 4.06
Due voci e un'orchestra - 4.36
Intermezzi e cori da opere -

5.06 Musica per tutte le ore -
5.36 Alba melodiosa - 6.06 Musi-
ca del mattino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Tra-
smissioni estere, 19.15 The
missionary apostolate, 19.30 Oriz-
zonti cristiani: Notiziario - Te-
stimoni di Gesù: L'integrità dei
Vangeli - di Giovanni Orac -

«Istantanee sul cinema» di
Giacinto Ciacio - Pensiero del-
la sera, 20.15 Le Clergé et la
Réforme sociale avant 1848.

20.45 Wort des Hl. Vaters, 21
Santo Rosario, 21.45 La Iglesia
en el mundo, 22.30 Replica di
Orizzonti Cristiani.

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un con-
corso per opere di prosa originali televisive, nell'in-
tento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre
più alla produzione drammatica gli autori italiani
già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono
esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o con-
sistenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo inde-
terminato o determinato.

b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma
e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo tele-
visivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.

c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, origi-
nali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre
opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e
nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari
dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo
da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qua-
lsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto
o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di
una busta, chiusa con cerallacca non impressa da sigillo,
contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo
domicilio.

b) Nella eventualità in cui le opere si avvalgano di
complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne
dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una
riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta
al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del
commento musicale dovranno essere riportate, unitamente
a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella
busta sigillata di cui alla precedente lettera a).

c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccom-
mandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre
il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali
di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della
raccomandata.

d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con
più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con
un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.

e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso
non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei
premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita
Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindaca-
bile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commis-
sione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi

a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:

- L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima
classificata;
- L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda
classificata;
- L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera ter-
za classificata.

b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti
unicamente all'autore agli autori delle opere pre-
miate, con esclusione degli autori degli eventuali com-
plementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi
responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

a) Le opere premiate potranno essere realizzate e dif-
fuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data
che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue
esigenze di programmazione.

b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi pro-
grammi, anche quelle opere che, a giudizio della Commis-
sione, siano state ritenute meritevoli di particolare segna-
lazione.

c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere
premate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a
suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della
diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale
richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione
televisiva.

d) Gli autori delle opere comunque utilizzate dalla
RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi
tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive
utilizzazioni.

e) 6 - Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui
invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una
sola delle disposizioni del presente regolamento.

f) 7 - Le comunicazioni relative al concorso saranno
effettuate a mezzo del Radiocorriere TV.

g) 8 - La partecipazione al concorso implica la piena
conoscenza e la integrale accettazione del presente rego-
lamento.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) IL SOLDATINO

Rassegna di soldatini delle varie epoche a cura di Alessandro Gasparinetti. Presenta Aldo Novelli. Terza trasmissione. Realizzazione di Lello Golletti.

b) FRIDA

Il piccolo ospite. Telefilm - Regia di Frederick Stephany. Distr.: 20th Century Fox. Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida.

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Tortellini Bertagni - Colgate - Eno - Minerva Radio)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Aligda - Milkana - Dizan - GIRM Subalpina - Chlorodont - Gillette)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Olio Dante - (2) Cera Solez - (3) Vecchia Romagna Buton - (4) Supercortemaggiore

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Cinetelevisione - 4) Roberto Gavioli

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli

Regia di Maria Maddalena Von, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Milano - Velodromo Vigorelli

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU PISTA

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan. Ripresa televisiva di Giovanni Coccoresse

24

TELEGIORNALE

Edizione della notte

"Campanile Sera" va al



Da questo banco, ricco di foto, segnalazioni luminose, telefoni, Mike Bongiorno dirige il gioco di «Campanile Sera», assistito dalla segretaria stenografa, Antonietta Traversa

MARTEDÌ 28 AGOSTO 1962

Mancano solo tre giorni alla fine del mese, tre giorni utili per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione beneficiando della riduzione delle soprattasse erariali.



Galleria del jazz

"Modern Jazz Quartet"

Questo celebre complesso americano, composto da John Lewis (pianoforte), Milton Jackson (vibrafono), Percy Heath (contrabbasso) e Connie Kay (batteria) si esibisce martedì sera alle 22.25 sul Secondo Programma, in «Galleria del jazz». Ascolteremo nella loro impeccabile e raffinata interpretazione un moderno capolavoro della letteratura jazzistica: la Suite «The Comedy» di John Lewis, ispirata alla Commedia dell'Arte e alle sue maschere. Un omaggio al nostro paese che merita di essere segnalato

AGOSTO

mare

nazionale: ore 21,05

Campanile Sera è diventato un gioco balneare. Da tranquille cittadine, genere Sorensen, si è spostato a cittadine altrettanto tranquille in tempi normali, ma oggi agitatissime perché le vacanze degli italiani sono ancora da finire: Recchi, per esempio, o Civitanova Marche. Il pubblico cambia: non è più costituito soltanto dagli indigeni, ma da gente in calzoncini che si concede questo piacere supplementare alla sua vacanza, di vedere, cioè, dal vivo, una ripresa televisiva, con la possibilità di agitare la solita mano davanti alle telecamere e quindi con la segreta speranza che in qualche parte d'Italia qualcuno lo riconosca e ritenga che l'amico, il parente, il conoscente abbia avuto qualche parte nella trasmissione. Anche se in realtà non ha fatto che da semplice spettatore.

Del resto come resistere al richiamo della televisione? Non solo i giornali, annunciando visivamente che in quel paese o a pochi chilometri da lì si svolgerà al martedì sera la trasmissione di Campanile Sera, ma addirittura cartelli fatti affiggere dal Comune invitano tutti a partecipare al gioco: tutti, indigeni e villeggianti. Gli organizzatori sperano sempre che tra i villeggianti ci sia il *deus ex machina*, il professore universitario, il campione sportivo, che possa risolvere all'improvviso una situazione diventata difficile. Vero è che di simili appelli non ce ne sarebbe bisogno: il «compitone», cioè il compito più gravoso per le piazze, non ha bisogno di menti eccelse, di grandi campioni. Tuttavia, non si sa mai: l'unico per la forza e poi chi può sapere che cosa architettano i signori della televisione? Insomma, Campanile Sera sta attraversando una crisi: quella delle piazze. Diventa sempre più difficile trovare, in cittadine di poche migliaia di abitanti, il luogo adatto per radunare tante persone che vogliono assistere alla trasmissione e, se è il caso, partecipare al gioco. Già l'ampio «piazza» è caduta in disuso: la folla si riunisce in campi sportivi o in altri luoghi vasti e infine anche il campanile, che solitamente era sempre presente sul video, perché appunto si ergeva nella piazza del paese, fa soltanto rare apparizioni. Ma questo non ha importanza. Importa che Campanile Sera piaccia ancora, che raccolga attorno a sé sempre più folto il pubblico, non soltanto nelle cittadine in cui si svolge la gara, ma anche davanti ai televisori di tutta Italia. Il che, nonostante un certo scetticismo iniziale, sta avvenendo.

Campanile Sera balneario, dunque. A pensarci bene è giusto in questa stagione, in cui le città sono deserte, in cui tutti gli italiani, motorizzati o no, si riversano lungo le spiagge in una specie di frenesia della vacanza, è normale che anche la televisione abbia pensato di seguire questa folla di essere vicina a loro come in tutti gli altri giorni dell'anno. Per il prossimo autunno, poi, ci si penserà.

c. b.



SECONDO

21.10

CITTA' CONTROLUCE

La strada di casa
Racconto poliziesco - Regia di William A. Graham
Distri.: Screen Gems
Int.: Paul Burke, Horace McMahon, Harry Bellaver, Lois Nettleton, Celia Adler

22 — INTERMEZZO

(Caldate Ideal Standard - Idro-Pejo - Magazzini Uptim - Tide)

TELEGIORNALE

22.25 GALLERIA DEL JAZZ

Modern Jazz Quartet
Presenta Franca Aldrovandi
Testi di Rodolfo D'Intino
Regia di Walter Mastrangelo

23 — CONVERSAZIONI CON I POETI

La cura di Geno Pampaloni
Luigi Bartolini - 2°
Partecipano alla trasmissione Cristina Grado e Paolo Volponi
Lettura di Giancarlo Sbragia
Realizzazione di Enrico Moscatelli



Paul Burke: il poliziotto della serie «Città controluce»

Per la serie "Città controluce"

La strada di casa

secondo: ore 21,10

Nei quartieri poveri di New York, intorno alla lunga Bowery, si aggira un ragazzo fuggito di casa. Qualcosa si è rotto dentro di lui molto tempo prima, quando sua madre, dopo la morte del padre, non è riuscita a vivere soltanto coi ricordi e si è presa un compagno, Chuck. Sempre in bilico tra un confuso istinto di rivolta e un indeterminato bisogno di amore, Danny ha preso ad odiarla e a sfogare la propria rabbia sugli oggetti e le persone. Elsa, la madre, si è lasciata convincere a rinchiuso in una casa di cura. Ma il ragazzo, davanti all'ospedale, si è infuriato ed è fuggito. Nel racconto sceneggiato della serie *Città controluce*, il regista William A. Graham ci segue in questo suo viaggio lontano da casa, dentro la «giungla d'asfalto» della grande città. Vicino a un'edicola di giornali, Danny ha incontrato Mary Mariani, una giovane che sta aspettando il fidanzato. Ma, questi, non si fa vivo. Forse per superare il senso di freddo che l'ha colta nel sentirsi sola, Mary dà retta a quel giovane spaventato, che le si è fatto vicino e che dice di averla conosciuta a scuola, e a una vecchina, leggermente svanita, che non sa dove passare la notte. Mary e Danny vorrebbero aiutarla. Passano dall'ufficio di polizia, da un amico del ragazzo, che Danny minaccia per farsi prestare dieci dollari, dall'abitazione di una sarta. Ma nessuno è disposto a prendersi cura della vecchia signora. L'assurdo giro a vuoto nel-

la metropoli offre a Danny la occasione di parlare liberamente con qualcuno, di confidare a Mary i suoi pensieri: «Hai notato che solo la gente che non se lo merita ha la macchina, i soldi, fortuna con le donne?»

La figura del giovane crudele e innocente, corrucciato e infelice è tipica della narrativa d'America. Cento anni fa, gli stornellatori cantavano la storia di Billy the Kid, il fuorilegge che aveva inciso sulla pistola tante tacche quanti erano gli uomini che aveva ucciso. Ai nostri giorni, i narratori popolari e i registi continuano a presentarci i nuovi Billy che appaiono, via via, nel loro Paese. Più scaltri, naturalmente, dei cantastorie d'una volta, essi ricorrono ai grimaldelli della psicoanalisi, come fa anche William A. Graham che ha descritto la nevrosi di Danny, in *La strada di casa*, con efficace sechezza. La ballata di Billy the Kid terminava con la morte del ragazzo-fuorilegge. *La strada di casa* non può avere una diversa conclusione. Davanti all'ospedale di Bellevue, l'ospizio dei vecchi che forse accetterà di ospitare la vecchia signora, Danny perde quel barlume di umanità che Mary gli aveva insegnato a ritrovare in se stesso. Credendo d'essere stato riportato nella casa di cura, d'essere stato ingannato proprio dalla ragazza nella quale aveva riposto fiducia, egli torna a disperdersi nel suo banco di nebbia, nella sua pazzia. Come Billy, the Kid morirà in uno scontro coi rappresentanti della legge.

f. bol.

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA. Visitate - Aperte anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo KC/28 a colori inviando L. 200 francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

domani sera in Carosello

MINA

'la ragazza tutta Birra'

canterà la canzone 'Amado mio' alla maniera di Rita Hayworth



Il programma è offerto dalla INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA

PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA



Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53

Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41

Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 58 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino
Svegliarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico



Maria Doris partecipa al programma delle ore 12

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno
Alfven: Roslagspolkett; Von Tilzer: Out of a clear blue sky; Stolz: Zwei Herzen im 3/4 takt; Bindi: Marie Claire

8.30 Canzoni del Sud

Lara: Noche de ronda; De Crescenzo-Forlani: Credere; Soprano: Palermo; Ignoto: Mustapha (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da commedia musicali

Rodgers: You'll never walk alone; Hammerstein 0, II-Rodgers: 1 June is bustin out all over; 2) If I loved you; 3) Carousel waltz

9.05 Allegretto europeo

Steffaro: Hiltversum polka; Clacero-Gaze: Lissabon; Ignoto: Emilia polka; Pincini-Felitz-Gleitz: O Josephin; Tucci: Vecchia quadriglia (Knorr)

9.25 L'opera

Ponchielli: Gioconda: «Laggiù nelle nebbie remote...»; Verdi: Rigoletto: «Bella figlia dell'amore...»; Puccini: Turandot: «C'era negli occhi tuoi...»

9.45 Il concerto

Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore «L'Incompiuta»; Allegro moderato - Andante con moto (Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Münchinger); Schumann: Introduzione e allegro appassionato in sol maggiore per pianoforte e orchestra (Op. 92); (Konzertstück) (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmonica Nazionale di Varsavia, diretta da Stanislaw Wislowski)

10.30 Uomini e idee davanti ai giudici
a cura di Tilde Turri
IV - Tommaso Moro

11 OMNIBUS

Seconda parte

— Successi Italiani

Testoni-Olivieri: Io scelgo te; Testa-Renzi: Quando quando quando; Beretta-Comelli: John bang bang; Cesare-Riccardi: Luna caprese; Chiosso-Calvi: L'ombrellone; Fanciulli-D'Anzi: Portami a Roma

11.25 Successi Internazionali

Fishman-Birga: Stifelius; Pittey: I wanna love my life away; Autori vari: Fantasia di mostri; Koehler-Bloom: Ev'rybody's twistin'; Poletto-Ruiz: Quien sera

11.40 Promenade

Knight: Pink gin; Owen: To you sweetheart, aho; Madelro: Marziano; Hupfeld: As time goes by; Kaper: Lili; Sommerlatte: Autumn in Cheyenne; Manzoni-Madero: Gran Canario; D'Artega: Tango napoletano (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Gian Costello, Maria Doris, Silvia Guidi, Wanda Scotti, Arturo Testa Pincini - Trama: Mercumbè; Franchini-Mariotti: Un fiore nel rio; Massini-Matelli: Petali rosa; Filibello-Flammenghi-Beltempo: Per amare te; Mendes-Falocchello: Se chiedo gli occhi

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Teatro)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14.1 I SUCCESSI DI IERI

Vian: Luna rossa; Trenet: Douce France; Panzer-Mascheroni: Tre bacio; Teitoni-Vallini: Nebbia; Giacobetti-Savona: Il fotografo a tromba; Scarnicci: Tarabusi - Luttazzi: Souvenir d'Italie; Amurri-Perri: Piccolissima serenata; Bracchi-Brown: You are my Luck; Giar; Ferraro: Avril au Portugal

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Edmund Ross e la sua orchestra

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

a) I naufraghi del Toledo
Romanzo di Mario Granata
Terzo episodio
Regia di Ernesto Cortese

b) Italiani nel mondo
Incontri di un inviato speciale, a cura di Francesco Rosso

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorito

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Luglio Musicale a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli

CONCERTO SINFONICO
diretto da CARLO ZECCHI con la partecipazione del flautista Jean Claude Masi e dell'arpista Maria Selmi Dongellini

Mozart: 1) Tre danze tedesche K. 605; 2) Controdanza K. 535; 3) Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra (cadenza di Vincenzo Tommasini); a) Allegro, b) Andantino, c) Rondò (allegretto); 4) Sinfonia n. 4 in re maggiore K. 203 (cadenza di Genaro Rondino); a) Andante maestoso-allegro assai, b) Andante, c) Minuetto I, d) Allegro, e) Minuetto II, f) Andante, g) Minuetto III, h) Prestissimo (Violino solista Alfonso Muesati)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 17,55 circa):

Bellosguardo

Il libro del mese: «La scuola dei dittatori» di Ignazio Silone, a cura di Luigi Baldacci e Alessandro Bonsanti

18.45 Musica per archi

19.10 The danzante

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 ALBUM DI GRAN GALA

con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Tino Scotti, Deddy Savagnone, Antonella Steni, Renato Izzi, Gilberto Mazzi, i cantanti Carla Boni, Daisy Lunini, Jenny Luna, Miranda Martino, Flo Sandon's, Johnny Dorelli
con le orchestre dirette da Marcello De Martino, Tony De Vita e Carlo Savina

21.15 Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista
Radiocronaca di Paolo Valentini

22.15 *Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio

Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista
Radiocronaca di Paolo Valentini

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Jenny Luna (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'azione (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Loewe: I got you have danced all night; Giraud: Melodie perdue; Tomkins: Stranger lady in town; Rodgers: Fantasia di motivi (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 MI DICA SIGNOR BRAZZI

Conversazioni immaginarie accompagnate da musiche e canzoni

Regia di Riccardo Mantoni
Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Nella Colombo, Giorgio Consolini, Wilma De Angelis, Flora Gallo, Bruno Pallesi, Lily Percy Fati, Carlo Pierangeli, Little Tony

Zanin-D'Onofrio: Cielo d'Abbruzzo; Soprano: Per un sorriso; Danpan-Fantuzzi: Dolly cha cha cha; Garaffa-Guastaroba: Meravigliosa follia; Pincini-Gioli-Sigman: Abbandonati al sogni; Cour-Calvi: La bella americana; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: Quadrifoglio dell'amore

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— I colibri musicale

a) Dal West alla Francia
b) Su e giù per le note (Micaela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella

(Mira Lanza)

— Da tutto il mondo

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Nate in Italia
Colombara-Guarnieri: Dammi la mano e corri; Goell-D'Esposito: Anema e core; Larus-Nisafanculli: Guaglione; Cahn-Lajocono: Giuggiola; Freed-Nascimbene: Light in the plaza; Bonifay-Taccani: Chella Hai!

20 La collana delle sette perle (Lesso Gabiani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano Armandino Balzani, Isabella Fedeli, Enzo Jannace, Corrado Lojacono, Anna Maria Peretti, Vittoria Raffael, Jolanda Rossini, Dino Sarti, Tonina Torrielli
Schumann: Bacter non è peccato; Bracchi-D'Anzi: Quella viroletta; Gelich-Schia: C'è una voce laggiù; Calabrese-Donida: Strega; Pincini-Vita: Fino all'ultimo respiro; Mascioni-Sapabò: Nun me sceta; Cadam-Galizia: Una cosa impossibile; Cherubini-Conclina: Canzone della fortuna; Cassia-Fusco: Siamo parte del ciel

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Musica nello spazio

— Canzoni in soffitta

— Incontri: Sergio Bruni, Wilma De Angelis e Dino Olivieri

— Ripresa diretta: Gerry Mulligan a Parigi

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Il complesso del Firehouse Five plus Two

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Concerto operistico

Mascheroni: Giustissimo Reditig; Intermzzo: Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile; Verdi: Otello: «Nun mi te ma»; (Tenore Mario Del Monaco, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Puccini: La Bohème «Mi chiamano Mimì» (Soprano Margherita Carosio, Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Francesco Patané); Bolto: Mefistofele: «Ave, Signor» (Basso Boris Christoff, Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen); Puccini: La Fanciulla del West: «Or son sei mesi» (Tenore Mario Del Monaco, Orchestra Sinfonica diretta da Franco Ghione); Donizetti: Betty: «In questo semplice, modesto asilo» (Soprano Margherita Carosio, Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Leopoldo Genai); Verdi: Ernani: «Infelice e tu credevi» (Basso Boris Christoff, Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen); Leoncavallo: Pagliacci: «Vesti la giubba» (Tenore Mario Del Monaco, Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Borodin: Il Principe Igor: «Aria del Principe Galitsky» (Basso Boris Christoff, Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Issay Dobrowen); Rossini: Il signor Bruschino: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 TEMPO D'ESTATE

In vacanza con SILVIE GIGLI (L'Oreal de Paris)

Al termine: ZIG-ZAG

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Canzoni per l'Europa 1962

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio
Milano: Campionati mondiali di ciclismo su pista
Radiocronaca di Paolo Valentini

22.45-22.55 Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche corali

Idebrando Pizzetti
Le Trachinie, musiche per la tragedia di Sofocle, per voce recitante, coro e orchestra

Voce recitante: Ilaria Occhini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Idebrando Pizzetti

Maestro del Coro Nino Antonelli
Francis Poulenc
Litanies à la Vierge Noire (Notre Dame de Roc-Amadour), per coro femminile e organo

Solisti Angelo Surbone
Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghini

12.25 Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Tre Lieder
Komm bald - Meinacht - Therese

Ise Wolf, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Quartetto in la maggiore op. 26 per pianoforte e archi

Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo - Finale

Solisti Clifford Curzon e Strumentisti del Quartetto di Budapest

13.20 Musiche concertanti

Johann Christian Bach:
Sinfonia concertante in la maggiore per violino, violoncello e orchestra

Andante di molto - Rondò (Allegro assai)

Solisti: Walther Schneiderhan, violino; Nikolaus Rubner, violoncello

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher

Franz Joseph Haydn
Sinfonia concertante in si bemolle maggiore op. 84 per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra

Allegro - Andante - Allegro con spirito

Solisti: Reinhold Barchet, violino; Siegfried Barchet, violoncello; Friedrich Milde, oboe; Hugo Gehring, fagotto

Orchestra «Pro Musica» di Stoccarda diretta da Rolf Reinhardt

Roman Vlad
Variazioni concertanti sopra una serie di 12 note dal «Don Giovanni» di Mozart per pianoforte e orchestra

Solisti Roman Vlad
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

14.20 Un'ora con Claude Debussy

«Le Martyre de Saint Sébastien» - Musiche di scena per il Mistero di Gabriele D'Annunzio

La co. des Lys - La chambre magique - Le concile des faux dieux - Le laurier blâsé - Le paradis

Solisti: Andrée Aubrey Luchini, soprano; Luisa Ribacchi, Luisaella Claffi Ricagno, mezzosoprano
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Vittorio Gui

Maestro del Coro Giulio Bertola

15.20 Musiche per archi

Giovanni Battista Pergolesi
Concertino in sol maggiore per archi

Grave - Allegro - Grave - Allegro

Orchestra Sinfonica di Winterthur, diretta da Angelo Epikrian

15.35 Concerto del pianista Alexis Weissenberg

Johannes Brahms
Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra

Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

Bela Bartók
Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra

Allegro - Adagio - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel

16.55 Una serenata Johannes Brahms

Serenata in la maggiore op. 16

Allegro moderato - Scherzo - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondò

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Frédéric Chopin

Due valzer op. 69
Pianista Alexander Brailowsky

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Franco Mannino
Trio per flauto, violino e viola

Adagio - Allegro
Severino Gazzelloni, flauto; Gennaro Rondino, violino; Dino Ascolli, viola

Gianfranco Maselli
Quattro movimenti per quartetto d'archi

Quartetto della Società Cameristica Italiana

Aldo Redditi, Umberto Olivetti, violini; Emilio Poggioni, violoncello; Italo Gomez, violoncello

19.15 La Rassegna
Letteratura tedesca a cura di Paolo Chiarini

19.30 Concerto di ogni sera
Isaac Albeniz (1860-1909): *Catalonia, Suite n. 1* per orchestra

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ataúlfo Argenta

Heitor Villa Lobos (1887-1959):

Concerto per pianoforte e orchestra

Solista Peralberto Biondi
Orchestra Sinfonica del Teatro «La Fenice» di Venezia

diretta da Kirill Kondraschin
Carlos Chavez (1899):

Sinfonia n. 5 per orchestra d'archi

Allegro moderato - Lento - Allegro con brio

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Grazi

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Christian Bach
Sonata in sol maggiore per due pianoforti

Allegro - Tempo di minuetto
Pianisti Heinz Scholz e Paul Schilhawsky

Ferruccio Busoni
Duetto-Concertino su un tema di Mozart per due pianoforti

Duo pianistico Gorini-Lorenzi

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky

a cura di Roman Vlad
Terna trasmissione

L'uccello di fuoco (1910)
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Lorin Maazel

Due poemi di Balmont (1911)

Non ti scordar di me - Il colombo

Mascia Predieri, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Petruska (1911)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

(Registrazione)

22.15 L'amico nell'armadio
Racconto di Hermann Kesten

Traduzione di Elodia Stuparich

Letture

22.55 Ambienti artistici moderni

Il gruppo della «Nouvelle Revue Française»
a cura di Renzo Tian

NOTTURNO

Dalle ore 23 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta U.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

23 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 L'opera in aile - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the week. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Le Missioni di oggi: La Missione cattolica nell'Africa nera» di C. V. Vanzin - Xilografia: «Sie Kommen» di Paul Carrell (Edizioni Longanesi) - Pensiero della sera. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21 Santo Rosario. 21.45 La Palabra del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

I polpi sono intelligenti?

(segue da pag. 9)

Il cervello trasforma l'informazione in disposizioni per l'azione.

Per quanto poco si sappia di questo processo, possiamo tuttavia osservare due fatti essenziali. Primo:

Il cervello non deve ricevere troppe informazioni; il messaggio che gli arriva deve riguardare solo il quesito: attaccare o non attaccare? Ciò significa che l'occhio, nonostante possiede una emulsione, la retina, formata di venti milioni di elementi nervosi, ed abbia una lente, il cristallino, capace di formare immagini di una estrema precisione, ed assai più perfetta di qualunque lente artificiale, deve contentarsi di una sola parte delle immagini che arrivano ad esso. L'occhio del polpo invia forse al cervello solo quei messaggi che riguardano un oggetto in movimento e ignora tutti quegli



Il polpo è un animale dotato di spiccata curiosità ed è già preparato a reagire. Educarlo, dicono gli scienziati, è come educare i bambini

altri che si riferiscono ad oggetti immobili.

Nel bel mezzo di un attacco contro un granchio, infatti, il polpo si ferma e aspetta, appena il granchio cessa di muoversi.

Il secondo fatto è che il messaggio deve essere attendibile. L'occhio non deve mandare al cervello segnali che partono da oggetti che sembrano mobili solo perché è il corpo che si muove: noi infatti non diciamo che il mondo si muove intorno a noi ogni volta che giriamo la testa. L'occhio inoltre non deve dimenticare di comunicare al cervello la sua posizione quando gli invia i segnali. In linea di massima, il polpo ha risolto questo problema tenendo fermi gli occhi in qualunque direzione il corpo si muova. L'animale possiede nella testa uno strumento, che è sensibile alla gravità: si tratta delle vescichette chia-

mate statocisti, che reagiscono ad ogni modificazione della posizione della testa e, come un giroscopio, creano un orizzonte artificiale impedendo agli occhi di muoversi quando il resto del corpo si gira per nuotare in alto o per appendersi con la testa in basso ad una roccia sporgente. In tutte queste posizioni gli occhi e la testa mantengono invariata la loro posizione originaria. Quando però, mediante una semplice operazione, le statocisti vengono asportate, questo orizzonte artificiale scompare, gli occhi si muovono col resto del corpo e il polpo diventa completamente incapace di attaccare nella direzione giusta. Quando si addestra un polpo, bisogna tener presente che esso è un animale dotato di spiccata curiosità ed è già preparato a reagire: più che insegnargli a fare una determinata cosa, noi dobbiamo insegnargli quello che egli deve fare. Da questo punto di vista, educare un polpo è come educare un bambino: il polpo giunge in laboratorio che è già capace e pronto a fare un sacco di cose; esso sa come aggredire e il nostro compito è di insegnargli quando e dove non farlo: il nostro compito cioè è quello di disciplinarlo. Ma anche in un altro senso i polpi sono simili più ai bambini che agli animali, essi vivono in società e tendono a combattere fra loro. Essi devono sapere come difendersi oltre che come attaccare e, come tutti gli animali aggressivi, devono imparare a reprimere la loro aggressività onde poter vivere insieme agli altri individui della loro specie.

Il polpo ha eluso in parte questo problema vivendo in solitudine rintanando nella cavità delle rocce o sotto mucchi di pietre sul fondo del mare e non allontanandosi da un territorio circoscritto. Esso rimane in questa cavità con i tentacoli attorcigliati intorno alla testa e con le ventose ben rivolte all'esterno in caso di un eventuale attacco; è lì che la femmina depone le uova e rimane a covarle per cinquanta giorni senza mangiare, ed è lì che, dopo la schiusa, muore. Ma ci sono alcune altre attività come il corteggiamento, per le quali è necessario che gli animali si incontrino senza azzuffarsi. In questo caso, per stabilire relazioni amichevoli, è necessario che essi possano farsi capire. Noi riteniamo che tale scopo venga raggiunto quando i polpi mettendoci in mostra le ventose quando si avvicinano uno all'altro in posizione di ritirata. Certo è che il maschio ha due ventose bianche più larghe delle altre su quattro degli otto tentacoli, e quando si avvicina alla femmina, egli alza queste ventose e le mostra come per dire: «Io mi arrendo, non ho nessuna intenzione di aggredire».

Noi non conosciamo quali meccanismi controllino tale comportamento, né quanto complesso sia questo genere di comunicazione.

Possiamo dire però che noi uomini, animali intelligenti per eccellenza, abbiamo qualcosa da imparare dall'intelligenza naturale dei polpi ed è per questo che le nostre ricerche continuano.

Andrew Packard
della Stazione Zoologica di Napoli





L'attrice giapponese Isuzu Yamada è tra gli interpreti del film «Trono di sangue», per la regia di Akira Kurosawa



SECONDO

21.10 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia a cura di Gian Luigi Rondi

TRONO DI SANGUE

Regia di Akira Kurosawa
Distr.: Globe Films International

Int.: Toshiro Mifune, Isuzu Yamada

Presentazione di Vittorio Gassman

23.05 INTERMEZZO

(Candy - Cinture elastiche dott. Gibaud - Cities Service - Doria Industriale Biscotti)

TELEGIORNALE

Trono di sangue

assai più di altri autori, orribilmente traditi dal cinema, Shakespeare presenti nelle proprie opere elementi tipici del racconto cinematografico, dall'immediato senso spettacolare di certi intrecci e di alcune situazioni alla mutevolezza e varietà e al taglio stesso delle scene.

Un altro segno, non tanto dell'universalità dell'arte di Shakespeare — un argomento largamente sfruttato — quanto della sua adattabilità alle esigenze di uno spettacolo moderno, è dato dalla considerazione che registi di diversa nazionalità, di sensibilità, gusto e capacità diverse, vi si siano potuti accontentare senza tradirlo, ma anche senza tradirsi. Gli esempi più significativi si chiamano Max Reinhardt (*Sogno di una notte di mezza estate*), George Cukor (*Giulietta e Romeo*), Laurence Olivier (*Enrico V*, *Amleto* e *Riccardo III*), Orson Welles (*Macbeth* e *Otello*), Renato Castellani (*Giulietta e Romeo*) e Akira Kurosawa (*Macbeth*).

Il film *Trono di sangue* (Kumonosu-Djo), che viene questa sera presentato nella rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, non è altri infatti che una versione giapponese della tragedia di *Macbeth*, e non a caso porta la firma del più «occidentale» dei registi giapponesi. Akira Kurosawa, che aveva studiato pittura prima di dedicarsi al cinema dove debuttò nel 1943 con il film *Sugata Sanshiro*, dedicato alla storia di un campione di judo, è l'autore giapponese di cinema che più ha sentito l'influenza dell'arte occidentale. Non soltanto per es-

senza ispirato in alcuni film alle opere di autori occidentali (Shakespeare, appunto, per il *Macbeth* e Dostoevskij per *L'Idiota*), o per aver tenuto presente, in *Rashomon*, alcuni elementi tipici della problematica pirandelliana, ma anche, e specialmente, per aver adottato un linguaggio cinematografico che chiaramente deriva da quello di alcuni registi europei. Uno stile aspro, violento, aggressivo, spesso teso all'effetto, al colpo di scena, e tutto giocato sul valore del montaggio rapido, secondo la lezione dei russi. Uno stile assai diverso da quello solenne, e raffinato fino alla esasperazione, di quasi tutti i registi giapponesi.

Dei due modi fondamentali di affrontare al cinema Shakespeare: quello rispettoso, formalistico, colto alla maniera di Olivier, e quello tutto istintivo e quasi barbarico di Welles, Kurosawa ha optato per il secondo perché più rispondente alle sue capacità, ed ha tenuto costantemente presente il *Macbeth* del regista-attore americano nel ridurre all'ambiente e ai caratteri giapponesi la tragedia del «rimorso». Ne è risultato un film singolare, di grande bellezza figurativa, e condotto con un ritmo in qualche punto addirittura vertiginoso, come nella bellissima sequenza della corsa dei cavalieri nel bosco. Un'opera affascinante, raffinata e barbarica nello stesso tempo, che conserva, immerso nel contesto storico del mondo medioevale giapponese, il fulcro drammatico del testo scespiriano, affidato alla recitazione di un eccellente gruppo di attori tra i

quali eccelle, come al solito, il prestigioso Toshiro Mifune. Poche e non significative le modifiche apportate alla storia. Mentre cavalcavano di notte nella foresta, i due cavalieri Washizu e Mikai incontrano uno spirito il quale rivela loro che presto diventeranno i signori della regione. Washizu, dominato dalla brama di dominio e spinto dall'ambizione della moglie Assaji, uccide il principe che è ospite nella sua dimora e ne usurpa il potere. Mikai s'impadronisce a sua volta di un castello. Durante i funerali del principe alcuni guerrieri scoprono che è stato commesso un delitto. L'animo di Washizu comincia intanto ad essere turbato dal rimorso. Istigato tuttavia dalla moglie, Washizu manifesta sempre più chiaramente i suoi sentimenti di despota, ma durante un banchetto non riesce a nascondere il proprio tormento segreto quando gli sembra di vedere, vicino agli altri convitati, l'ombra dell'assassinato. Molti guerrieri si ribellano al dominio di Washizu, ed un esercito è in marcia verso il suo castello. Washizu ritorna nel bosco per interrogare di nuovo lo spirito ed ottiene l'assicurazione che non sarà vinto fino a che non vedrà «muovere verso di lui la foresta». Rincuorato egli cerca di rassicurare i suoi uomini, ma la fortuna sembra ormai averlo abbandonato. I suoi nemici, secondo la predizione, avanzano nascondendosi con i rami della foresta. Ogni resistenza diventa inutile. Abbandonato da tutti, Washizu è trafitto da una nuvola di frecce.

Giovanni Leto

il profumo del bosco

e' racchiuso nella

colonia e sapone

PINO SILVESTRE VIDAL

un profumo giovane per rimanere giovani



dove c'è l'una non può mancare l'altro

VIDAL profumi VENEZIA



Dentiere ben equilibrate si ottengono con l'uso di Orasiv. La super-polvere che facilita la masticazione e la pronuncia. Nelle farmacie.

ORASIV

Mamme Fidanzate Signorine!



Diventerete sarte provette e riceverete **GRATIS 4** tagli di tessuto, il manichino e l'attrezzatura, seguendo da casa vostra il moderno "Corso Pratico", di taglio - cucito e confezione svolto per corrispondenza. Richiedete subito senza impegno il prospetto gratis alla

Scuola Taglio Altamora TORINO - Via Roccaforte, 9/10

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE PROVA GRATUITA A DOMICILIO GARANZIA 5 ANNI

***** L. 450 ***** minima mensili anticipo

RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

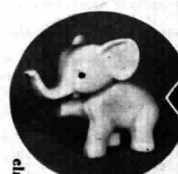
subito una di queste simpatiche mascottes

GRATIS

a chi acquista un dentifricio SQUIBB

il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca



clan 9 d - 62 - 2

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino

Sveglarino (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

11.40 Promenade

Winterhalter: *The back of her head*; Williams: *Jambalaya*; Rodgers: *With a song in my heart*; Curbello: *La la la*; Stelner: *Lucy's Theme*; Lolocon: *L'anelito*; Umiliani: *Mister fantasia* (Invernizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**

Cantano Tony Dallara, Enzo Jannace, Edda Montanari, Jolanda Rossin
Bertini-Taccani-Di Paola: Non è vero che un quarto di luna; Manlio-D'Esposito: 'A femmina bella è come 'o sole; Danpa-Mojoli: Mille emozioni; Testa-Di Ceglie: *Amore del mio cielo* (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Butin)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 MICROFONO PER DUE

Thomkin: *Town without pity*; Simoni-Polito: *Cerami*; Gross: *Tenderly*; Paoli: *Senza fine*; E. A. Mario: *Balocchi e profumi*; Screwball-Reverber: *Se qualcuno ti dirà*; Bertini: *Blue world*; Vacek: *Da schweizer zigeuner*; Auric: *Coeur de mon coeur*; Bachicha: *Bandoneon arraballero*; Rossi: *Mon pays*

9.05 Allegretto tropicale

Radio: *El burro*; Gould: *Tropical*; Tulliani: *Mimi mimi*; Azevedo: *Brasilierino*; Gomez: *Merengue de la habana*; Léon: *Rock a conga* (Korner)

9.25 L'opera

Gluck: *Orfeo e Euridice*: *Che puro cielo...*; Rossini: *Semiramide*: *«Bel raggio lusinghiero...»*; Thomas: *Mignon*: *Elle ne croyait pas...*; Verdi: *Otello*: *«Fuoco di gioia...»*

9.45 Il concerto

Mozart: 1° Concerto in sol maggiore n. 3 per violino e orchestra (K. 216); Allegro - Adagio - Rondo (allegro, andante, allegretto); Violista Leonid Kogan - Orchestra Philharmonia, diretta da Otto Ackermann; 2° Sinfonia n. 35 in re maggiore (K. 385) «Häfner» - Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Finale (presto) (Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Bruno Walter)

10.30 Radioscultura delle vacanze

(per il I ciclo delle Elementari)

a) *Duccio e gli amici platani* Radioflaba di Luigi Pico

b) *Un libro per le vacanze*, a cura di Stefania Piona

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**

Mogol-Massara: *Prendi una matita*; Carrarese-Endrigo: *La brava gente*; Pinci-De Bernardi-Censi: *Centomila volte*; Testoni-Olivieri: *Io scelgo te*; Di Stefano - Gentile: *Birilli*; Chiosso-Livraghi: *Coriandoli*; Braccio-D'Anzi: *Non dimenticar le mie parole*

11.25 Successi internazionali

Styne-Cahn: *Five minutes more*; Urbano-Towney-Goodhart: *Serenade of the bells*; Calabrese-Durand: *Je suis seul ce soir*; Davidson: *La pachanga*; Abbate-Stone: *Fado e orchid*; David-Madugno: *La cioria*

con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del tenore Antonio Costantino Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana (Replica del Concerto del lunedì)

18.35 Il racconto del Nazionale

Lupi di mare di Blasco Ibañez

18.50 Orchestra diretta da Victor Silvester

19 — **Appuntamento con la sirena**

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.30 Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Arturo Testa (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Younans: *Orchidee in the moonlight*; Loeve: *Gigi*; Mascheroni: *Florin fiorello*; Yrader: *La paloma* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

Gazzettino dell'appetito (Omopili)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Mario Abbate, Isabella Fedeli, John Foster, Flora Gallo, Daisy Lumini, Lilly Percy Fati, Enrico Polito, Walter Romano

Mogol-Donida: *Cupido*; De Lullo-Croft: *E' maggio e chiove*; Doll-Luppi: *Ottobre*; Meneghini-Borgna: *Tradizionale*; Borgna-de Leitenberg: *Il valzer dell'italiana*; Astromari-Serra: *Spazio*; Pinci-Di Ceglie: *Fiesta messicana*; Miglacci-Polito: *Indovina indovina*

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Parte prima

— **Il colibri musicale**

a) Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note (Mascia Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Contrasti** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

20.25 LE ASTUZIE FEMMINILI

Commedia musicale in due atti di Giuseppe Palomba Revisione di Barbara Giuranna

Musica di DOMENICO CIMAROSA

Bellina Graziella Sciatti

Don Giampaolo Lasagna

Sesto Bruscantini

Don Romualdo

Filandro Franco Calabrese

Ersilia Luigi Alca

Leonora Renata Mattioli

Anna Maria Rota

Direttore Mario Rossi

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22.20 Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

che, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.40 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Voci e musica dallo schermo

Tical: *Tropic samba* (dal film «Tropic di notte»); Washington-Thomkin: *Town without pity* (dal film «La città splendente»); Bertini-Rodgers: *I enjoy being a girl* (dal film «Flor di loto»); Mercer-Mancini: *Moon river* (dal film omonimo); Marucci-Fait R.: *Sail a crooked ship* (dal film «Rappina a nave armata»); Friedhofer: *Love theme* (dal film «I due volti della vendetta»)

(Aperitivo Select)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15 — **Melodie e romanze**

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Solo per archi

— Allegramente

— Nuovi ritmi, vecchi motivi

— Canzoni per le strade

— Grande parata

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Franco Sportelli

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Musica da ballo

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Mendelssohn: *Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra*; a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegretto non troppo, d) Allegro molto vivace (Sollita Salvatore Accardo - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag)

Al termine: **Zig-Zag**

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Corridori in pista

Indagine di Paolo Valenti

21 — **Alfredo Luciano Catalani presenta:**

I CLASSICI DEL JAZZ

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Branzi scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Sonate classiche

Giovanni Battista Sammartini (revis. De Bruyn)

Sonata in sol maggiore per violoncello e pianoforte

Allegro - Largo - Minuetto

Benedetto Mazzacurati, violoncello; Giuseppe Broussard, pianoforte

Frans Joseph Haydn

Sonata in sol maggiore per flauto e pianoforte

Allegro moderato - Adagio - Presto

Salvatore Alfieri, flauto; Sergio Cafaro, pianoforte

15 — **Musiche di Richard Wagner**

Il Dieteto d'amare - Ouverture

Orchestra dell'Opera di Stato di Monaco diretta da Franz Konwitschny

Cinque poemi, per soprano e orchestra

Der Engel - Stehe still - Im Tribhaus - Schmerzen - Träume

Sollita Kirsten Flagstad

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch

Sinfonia in do maggiore

Sostenuto e maestoso - Allegro con brio - Andante ma non troppo, un poco maestoso - Allegro assai - Allegro molto e vivace

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Il vascello fantasma - Ouverture

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer

16.10 Concerti per solisti e orchestra

Jean-Marie Leclair
Concerto in do maggiore
op. 7 n. 3 per flauto, archi e cembalo

Allegro - Adagio - Allegro assai

Solista Elaine Shaffer
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Efreim Kurtz
Franz Joseph Haydn (revis. di Zilcher)
Concerto in re maggiore
op. 101 per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Adagio - Allegro

Solista Antonio Janigro
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe

Johannes Brahms
Doppio Concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra

Allegro - Andante - Vivace non troppo

Solisti: Franco Gulli, violino; Enrico Malnardi, violoncello

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Alan Shapley: La ionosfera

17.40 Georg Philipp Telemann
Sonata in fa minore per fagotto e pianoforte

Andante cantabile - Allegro

moderato - Andante - Vivace
Carlo Tentoni, fagotto; Ermeninda Magnetti, pianoforte

Bela Bartók
Suite op. 14 per pianoforte

Allegretto - Scherzo - Allegro molto - Sostenuto

Pianista Angelo Franco Campani

18 — Corso di lingua inglese con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Ludwig van Beethoven
(trascr. Hermann)
Duo in fa maggiore per violino e violoncello

Allegro affettuoso - Aria - Larghetto - Rondò (Allegro moderato)

Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello

18.40 Ritratto di György Lukács

a cura di Cesare Vasoli

19 — Virgil Thomson
Secondo libro di studi per pianoforte

Tromba e corno - Esercizio per il pollice - Ottave alternate - L'arpa - Settime consecutive - Il valzer - Il vento - Ritratto di Sylvia Marlowe - La chitarra e il mandolino

Pianista Vera Franceschi

19.15 La Rassegna
Critica e filologia

a cura di Vittore Branca
Un autografo del Decamerone

19.30 Concerto di ogni sera
Antoine Dauvergne (1713-1797): Concerto de Symphonies in si minore op. 4 n. 3

Ouverture - Aria - Allegro I e II - Passacaille

Orchestra da camera «Jean François Paillard» diretta da Jean François Paillard

Jean Louis Dupont (1749-1819): Concerto in mi minore per violoncello e orchestra

Allegro moderato - Romanza - Rondò

Solista Giacinto Caramia

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ugo Rapalo

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 55 in mi bemolle maggiore: «Il maestro di scuola»

Allegro molto - Adagio ma semplice - Minuetto - Finale

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Richard Schumacher

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Francis Poulenc
«Fiançailles pour rire» (6 melodie su poemi di Louise De Vilmorin)

La dame d'André - Dans l'herbe - Le vol - Mon cadavre est doux comme un gant violon - Fleurs

Renée Défrateur, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Sonata per pianoforte a quattro mani

Prélude - Rustique - Final

Duo pianistico Polimeni-Brughera

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky

a cura di Roman Vlad
Quarta trasmissione
Il re delle stelle (1911)

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Dean Dixon

Maestro del Coro Nino Antonelli

La sagra della primavera (1911-13)

L'adorazione della terra - Il sacrificio

Orchestra Sinfonica del Nord-deutscher Rundfunk di Amburgo diretta dall'Autore

22.15 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento

a cura di Angela Bianchini

III. Amore sacro e amore profano di Valera e Galdós

22.45 Musiche contemporanee

Clemente Terni
Concerto per pianoforte, timpani e percussioni

Alberto Ciamparugli, pianoforte; Paolo Orsini, timpani; Liborio Ticcioni, percussioni

Pietro Grossi
Composizione n. 11 per clavicembalo e violoncello

Giuliana Zaccagnini, clavicembalo; Italo Gomez, violoncello

Aldo Clementi
Musica n. 1 per pianoforte

Pianista Alberto Ciamparugli (Registrazione effettuata il 16 maggio 1963 dalla Sala Maggiore della Galleria Nazionale in Perugia durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della musica»)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Abbiamo scelto per voi - 1.06 Complessi da ballo internazionali - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Lirica romantica - 2.36 Ritmi d'oggi - 3.06 Cantanti alla ribalta - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Nuovi dischi jazz - 4.36 Musica a programma - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Musica per il nuovo giorno - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal teaching on modern problems. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - Situazioni e commenti.

«La Teologia dell'uomo sociale: le tre tensioni dell'uomo nel primo Paradiso» di Pasquale Foresi - Pensiero della sera.

20.15 Quelques difficultés des précédents Conciles. 20.45 Sie fragen-wir antworten. 21. Santo Rosario. 21.45 Ante el Concilio Ecumenico Vaticano II.

22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

l'appetito d'estate si chiama Simmenthal

D'estate, la temperatura sale e l'appetito diminuisce.

E' l'ora di Simmenthal!

Chiedetela in ghiaccio ai Vostri fornitori di fiducia e servitela con insalatina verde, spicchi di pomodoro e... Assaporerete la gustosa freschezza della sua polpa magra e sceltissima avvolta nella gelatina del suo brodo. D'estate, tenete sempre nel frigorifero una riserva di Simmenthal, la carne in scatola più pregiata.

Simmenthal in ghiaccio è il Vostro pranzo estivo!



Simmenthal

LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA



NAZIONALE

14.45-16.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Roncadelle, Brescia

CAMPIONATI DEL MONDO

DI CICLISMO SU STRADA

Gara a cronometro per dilettanti a squadre

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan

Ripresa televisiva di Giovanni Coccorese



Gene Tierney interpreta la parte di Marsha nel film « Il segreto del lago » di Gordon

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSA' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo

Coreografie di Ugo Dell'Ara

Complesso musicale Rejna-Avitalile

Regia di Cino Tortorella

20.15 TELEGIORNALE SPORT



William Galassini dirige l'orchestra del « Palladium Show » in onda alle 22.25 (Vedere un ampio articolo illustrativo alle pagine 4-5-6)

Un film western di Michael Gordon

Il segreto del lago

nazionale: ore 21,05

Il tema dell'uomo che, condannato ingiustamente, diventa fuorilegge e cerca di farsi giustizia da sé, perseguitando implacabilmente coloro ai quali si deve la sua rovina, ricorre con frequenza nella tematica del film « western », alimentando costantemente — assieme a quello della corsa verso l'Ovest, della lotta contro gli indiani, della febbre dell'oro o del petrolio, della guerra di Secessione — uno dei più ricchi filoni della cinematografia americana. Da almeno cinquant'anni — prima ancora, cioè, che attorno a un desolato sobborgo di Los Angeles si andassero addensando i primitivi nuclei della futura capitale del cinema mondiale — hanno attinto a questo filone i maggiori registi americani, da Ince a Porter a Griffith a De Mille, giù giù fino a Cruze a Ford a Wyler a Vidor per arrivare ai recenti Arthur Penn (*Furia selvaggia*, 1957) e Marlon Brando (*I due volti della*

vendetta, 1961), tanto per citarne a caso solo qualcuno. Personaggi di fantasia, o figure storiche legate alla genuina epopea nazionale degli Stati Uniti, o personaggi tratti dalla narrativa popolare, questi « colpevoli senza colpa » hanno popolato una serie interminabile di film, rinnovando attraverso la diversità delle vicende il mito semplice e primordiale della giustizia offesa che sia pure in forma elementare e diretta trova la necessaria riparazione.

A un romanzo appunto di diffusione popolare, scritto da Anna Hunger e Jack Pollexfen, si rifà questo *Segreto del lago* (The secret of Convict Lake) realizzato nel 1951 da Michael Gordon su una sceneggiatura di Victor Trivas. Eroe del racconto è James Caulfield, evaso da un penitenziario assieme a un gruppo di altri ergastolani e ansioso di ritrovare l'uomo che con una falsa testimonianza lo fece condannare per un omicidio non commesso. La ricerca del traditore porta James in un villaggio in riva a un lago, abi-

tato solo da donne perché gli uomini sono in montagna, alla ricerca di un giacimento d'oro. Mentre gli altri ergastolani costringono le donne a fornir loro cibi e indumenti, James avvicina Marsha, la fidanzata del suo delatore, ch'egli sospetta di complicità, e cerca di ottenere da lei qualche utile informazione. La cosa mette in sospetto i suoi compagni di evasione i quali, pensando che James tenga nascosto nel villaggio il frutto della rapina per la quale era stato condannato, lo feriscono e si abbandonano a violenze nei confronti delle donne. Intanto tornano gli uomini dalle montagne e ha inizio una cruenta sparatoria: James si trova a faccia a faccia con Rudy, l'uomo che lo aveva denunciato; uno slancio di generosità — e la simpatia che gli ha ispirato Marsha, della cui innocenza ha avuto modo di convincersi — lo indurrebbero a risparmiarlo, ma, assalito dall'avversario, è costretto a ucciderlo. Il giustiziere suo malgrado verrà naturalmente ricompensato dall'af-

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Lama Bolzano - Televisori Phonola - Stilla - Trim)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Prodotti Marga - Alka Seltzer - Brisk - Società Mellin - Terme S. Pellegrino - Dentifricio Signal)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Supersucco Lombardi - (2) Movil - (3) Permaflez - (4) Rex

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavotti - 2) General Film - 3) Unionfilm - 4) Cinetelevisione

21.05

IL SEGRETO

DEL LAGO

Film - Regia di Michael Gordon

Prod.: 20th Century Fox

Int.: Gene Tierney, Glenn Ford, Ethel Barrymore

22.25 Dal Poggio Diana in Salsomaggiore Terme

ripresa dello spettacolo di varietà

PALLADIUM SHOW

con Jacqueline François e Charles Trenet

Orchestra diretta da William Galassini

Presenta Daniele Piombi

Ripresa televisiva di Romolo Siena

23.10

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Mila Vannucci, Renato Del Carmine e Tino Carraro nell'atto unico di Arthur Schnitzler

GIOVEDÌ 30 AGOSTO 1962

Domani 31 agosto è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.



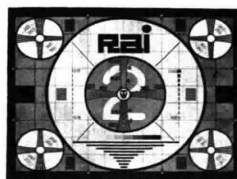
Glenn Ford, protagonista del film « Il segreto del lago »

fetto di Marsha, che nel frattempo ha avuto tutto il modo di fiorire.

Un film, come si vede, di normale confezione, che nel « western » conserva gli aspetti più tradizionali e collaudati, senza le complicazioni psicologiche

e l'approfondimento dei caratteri che da qualche anno in qua sono intervenuti a rinnovare il genere, adeguandolo alle più raffinate esigenze di un pubblico ormai smaltizzato.

Guido Cincotti



SECONDO

21.10

IL BURATTINAIO

Un atto di Arthur Schnitzler
Traduzione di Umberto Bar-
baro

Personaggi ed interpreti:

Giorgio Tino Carraro
Edoardo Renato De Carmine
Anna Mila Vannucci
Il bambino Maurizio Torresan
La domestica Ada Vaschetti
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Maud Struthoff
Regia di Ottavio Spadaro

21.50 INTERMEZZO

(Dreft - Abbit Camet - Lava-
trici Zerowatt - Burro Milione)

TELEGIORNALE

22.15 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste
di attualità a cura del Tele-
giornale

Un atto di Schnitzler

Il burattinaio

secondo: ore 21,10

La scena di questo atto unico si apre sull'interno di un appartamento borghese, a Vienna, nei primi anni del secolo. Eduard, il padrone di casa, si è imbattuto casualmente nel compagno di giovinezza Georg e vincendone la riluttanza l'ha trascinato con sé. Vuol presentargli la giovane moglie, il figlio. In attesa che essi rinascano, discorre del tempo passato con l'amico di cui spia con occhio discreto il decadimento fisico e la evidente povertà. Il giorno avanti si sono compiuti undici anni dal loro ultimo incontro. Eduard lo rammenta assai bene poiché in quella data accadeva qualcosa che trasformò in modo radicale la sua personalità e decise del suo destino. Egli era un ragazzo timido e schivo e sembrava rassegnato alla solitudine di chi non sa farsi amare. Ma quella sera, durante una festa d'addio, egli aveva conosciuto per la prima volta la tenerezza di una donna. Ora anche Georg ricorda quell'episodio; anzi, con un misto di indifferenza e di orgoglio rivela alla data che aveva operato. La ragazza che aveva mostrato tanto interesse per lui non aveva fatto altro che obbedire alla sua volontà, recitando una parte allo scopo di procurare ad Eduard, una vita almeno nella vita, la sensazione impagabile di dare e ricevere felicità. Georg era stato dunque il burattinaio che dietro le quinte invisibili tirava i fili del destino in quella sera indimenticabile.

bile. Ma ecco che s'apre la porta di casa, ed entra insieme col figlio la moglie di Eduard: essa è Anna, la ragazza di quella sera, il docile strumento di Georg. Dunque i fili di quelle marionette si sono imbrogliati tra le mani del burattinaio, muovendo la loro sorte verso un esito non previsto. E la situazione si capovolge, tocca a Eduard di rivelare a sua volta qualcosa all'amico. Anna aveva accettato di interpretare quel ruolo inconsueto, in quella sera così fuori del comune, solo perché essa era innamorata di Georg e sperava, pur obbedendogli, di angeliarlo. Ma Georg non aveva avuto occhi per lei, e Anna aveva aspettato invano, nei giorni che erano seguiti, un suo cenno. Caduta ogni speranza, Anna aveva provato una vergogna profonda, una pena acuta per sé e per Eduard, l'uomo che aveva ingannato. E in un impeto di sincerità gli aveva confessato ogni cosa. Da quelle lacrime, da quella pena condivisa era nata un'unione felice che ancora durava nel benessere di una quieta esistenza borghese. Dal suo canto Georg aveva consumato fino in fondo la sua esperienza romantica: per amore di una donna, Irene, aveva disprezzato il suo proprio talento e una carriera letteraria che pareva avviarlo alla gloria. Si era sposato, era stato abbandonato dalla moglie, aveva perso l'unico figlio nato da quella unione. Ora conduceva una vita di espedienti che l'orgoglio gli vietava di considerare una sconfitta e che si osti-

nava a interpretare come una manifestazione di superiorità, come la scelta volontaria di una natura ribelle a ogni vincolo e dipendenza. Se egli tace come scrittore, è perché la musica che gli suona dentro è troppo sublime per venire espressa materialmente. Se la vita lo ha crudelmente privato di ogni legame affettivo, è a buon fine, perché egli sia libero. Prima di congedarsi, forse per sempre, dagli amici ritrovati, egli bacia sulla fronte il loro piccolo al quale è stato imposto il suo nome: è il solo spiraglio emotivo in una cortina di orgogliosa indifferenza che lo difende dalle moleste premure di Eduard, dalla silenziosa tenerezza di Anna, che probabilmente ancora lo ama. Il burattinaio è datato del 1902 quando Schnitzler, ormai quarantenne, aveva portato alla piena maturazione espressiva una poetica dove il naturalismo d'origine era arricchito e sfumato da motivi decadentistici. In quell'epoca Vienna era un centro dove confluivano raffinate esperienze letterarie e scientifiche, sullo sfondo di una lenta crisi politica che doveva portare alla dissoluzione del grande impero plurinazionale. Ciò favoriva l'insorgere di una sensibilità acuta e dolorosa la moltiplicazione dei casi individuali, delle varianti psicologiche, del soggettivismo; un'attitudine possibilistica, una ambiguità di fondo di cui il burattinaio è specchio fedele.

errezeta

OGNI EPOCA HA I SUOI TECNICI



e l'epoca moderna è l'epoca dell'elettronica

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un ottimo lavoro con altissima remunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per corrispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

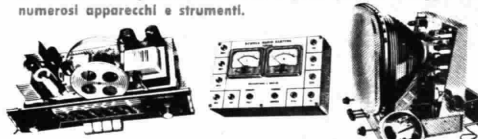
ELETTRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta — infatti — un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Ai suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, ancorché sprovviste di titoli di studio e di precedente conoscenza della materia.

La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'ufficio, nella cascina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.



A corso compiuto la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

GRATUITO ALLA

Scuola Radio Elettra
TV
Torino Via Stellone 5/79

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI

NEGRONETTO

lenticchini?

macchie di sole?

FREYANG'S
Nelle migliori profumerie e farmacie

non trovandola scrivere a: SORGE - Via Mantova, 3-T - RIMINI

E RICORDATE l'altro specialità "AKNOL - CREME Dottor Freygang's" contro le impurità giovanili della pelle, in vendita a L. 1200 (Scatola bianca)

Crema tedesca del Dottor

Confezione originale scatola blu

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavano

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino
Svegliarino
(Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
Fromel: *Sophia*; Long: *South sea island magic*; Carbone: *Why not*; De Angelis: *With all my heart*

8.30 Le canzoni del nord
Feltz-Heller: *Der graf von Montecarlo*; Vincent: *Les vendanges*; Adamson-Alter: *Manshatten serenade*; Pinchi-Le-marque: *L'air de Paris*; Strouss-Slegel: *Einmal kommt das glück zu dir*; Sinatra-Sanicola-Greines: *M.r. Success* (Palmolive-Colgate)

8.45 Temi da film
Deutsch: *Lonely room*; Salvador: *Rose*; Davis: *Sur l'autoroute*; Quine-Karger: *Be prepared*; Washington-Tiomkin: *Town without pity*; Bernstein E.: *Summer and smoke*

9.05 Allegretto italiano
Starita: *O mandolino*; Silvestri: *Nanni*; Giacobetti-Savona: *Pummarola boat*; Modugno: *Lu scicoreddu 'mbriacu*; Pisto-Robbiani: *Tum tum*; Marietta: *Giorno di festa* (Knorr)

9.25 L'opera
Verdi: 1) *Rigoletto*: «Caro nome...»; 2) *Trovatore*: «I nostri monti...»; Pflotow: *Martha*: «Mag. Der Himmel auch vergehen...»

9.45 Il concerto
Mendelssohn: Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orch. (Op. 25); 2) *Trovatore*: «I nostri monti...»; Pflotow: *Martha*: «Mag. Der Himmel auch vergehen...»



Il violinista Henryk Szering esegue musiche di Leclair, Debussy e Ravel in programma stasera alle ore 22,25

10.30 L'antenna delle vacanze
Settimanale per le Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale

11 OMNIBUS

Seconda parte
— Successi Italiani
Panzeri-Intra: *Signorina bella*; Migliacci-Pisano: *Luna di lana*; Pugliese-Modugno: *'Na muscia*; Marini: *Mille luci*; Seracini: *Aspettandoti*; Brighetti-Martino: *Mister amore*; Zanin-Bassi: *Follie*

11.25 Successi internazionali
Tiomkin: *Ballad of the Alamo*; Valade-Vic: *Un premier amour*; Klenner-Hoffman: *Heartaches*; Ithier-Millet: *Valentino*; Gomez-Goehring: *One of the lucky ones*; Cahn-Van Heusen: *My faithful heart*; Schwenn-Gaze: *Ein blondes gift*

11.40 Promenade
Azevedo: *Amorata*; Carica: *Chitarra mandolino*; Lator: *Impressioni cubane*; Zacharias: *Fiddlers of Hawaii*; Freeman: *Percolator*; Gaze: *Lissabon*; Cole: *Whatcha gonna do*; Velasquez: *Besame mucho* (Invernizzi)

12 — Incontro con le canzoni
Cantano Niki Davis, Wilma De Angelis, Enzo Jannace, Little Tony, Caterina Valente

Pinchi-Abner-Rossi: *Il mio trenino*; Mascioni-Sapabo: *Vun me sceta*; Mogol-Panfilo-Friedhofer: *I due volti*; Cour-Calvi: *La bella americana*; Ripp-Bernard: *Mazurka internazionale* (Vero Frank)

12.15 Arlecchino
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Brescia: Campionati mondiali di ciclismo squadre dilettanti a cronometro
(Radiocronaca di Paolo Valenti)

Previsioni del tempo
Carillon
(Monetti e Roberts)
Music bar
(G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30-14 TEATRO D'OPERA
(L'Oreal de Paris)

14.15 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musiche pianistiche
Scazzati: 1) Sonata in mi bemolle maggiore (Pianista Clara Haskil); 2) Sonata in mi maggiore (Pianista Emil Gilels); Beethoven: *Rondo e capriccio in sol maggiore op. 129* «Il soldo perduto» (Pianista György Cziffra)

15.35 Brescia: Campionati mondiali di ciclismo squadre dilettanti a cronometro
(Radiocronaca di Paolo Valenti)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Il mondo del concerto a cura di Massimo Milla e Lidia Carbonatto

18 Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 SERA NEL MONDO
Giro distensivo per le capitali, a cura di Piero Accolti

Regia di Pino Gillio
(Replica dal Secondo Programma)

18.55 Connobal Adderley e il suo complesso

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Canta Flo Sandon's
(Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi
(Aspro)

9 Edizione originale
(Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
Rakins: *Laura*; Rascal: *Arri-vederci Roma*; Brown: *Temptation*; Provost: *Intermezzo* (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 IL CALABRONE
Rivistina col ronzo, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez
Gazzettino dell'appetito (Omopita)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni
Cantano Armando Balzani, Gian Costello, Isabella Fedeli, Luciana Gonzales, Carlo Pierangeli, Jolanda Rossin, Dino Sarti, Tonina Torrielli

Mendes-Falcoch: *L'amore questo fa*; Franchini-Marletti: *Un fiore nel rio*; Pinchi-De Vita: *Fino all'ultimo respiro*; Brachi-D'Amici: *Quella virgioletta*; Gelich-Schila: *C'è una voce laggiù*; Bertini-Taccanti Di Paola: *Una o nessuna*; Cassia-Fusco: *Siamo parte dei ciei*; Calabrese-Donida: *Strega*

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte

— Il colibri musicale
a) Dall'Ungheria alla Francia

19.10 Lavoro Italiano nel mondo

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL BUGIARDO
Commedia in tre atti di Carlo Goldoni

Il dottore Balanzone

Sue figlie: Italo Pirani
Rosaura Lia Curci
Beatrice Maria Teresa Rovere

Colombina Gemma Granati
Ottavio Renato Cominetti
Florindo Roberto Villa
Brighella Carlo Romano
Pantalone Camillo Pilotto
Lello, il bugiardo

Arlecchino Stefano Sibaldi
Regio Gianni Bonagura
Regio di Guglielmo Morandi (Registrazione)

22.25 Concerto del violinista
Henryk Szering e del pianista Eugenio Bagnoli

Leclair: Sonata in re maggiore; Debussy: Sonata; Ravel: *Tzigane*

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

b) Su e giù per le note
(Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— Motivi in passerella
(Mira Lanza)

— Melodie senza frontiera
(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentate:

Senza parole

Goodwin: *Swinging sweethearts*; Shanklin: *Jenny anotti*; Kampfer: *Afrikaans beat*; Paolo: *Senza fine*; Myrow: *You make me feel, so young*; Cerri: *Tousambers* (Brillantina Cubana)

20 La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

50 Il disco del giorno
(Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Giradisco
(Soc. Gurtler)

15 — Album di canzoni
Cantano Fred Bongusto, Maria Doris, Silvia Guidi, Bruno Pallei

Pinchi-Wilhelm-Flammenghi: *Non amerò che te*; Soprani: *Per un sorriso*; Masini-Mattelli: *Petali rosa*; Bongusto: *Chist'è amore*

15.15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA
— Musica a sei corde

— Salotto musicale

— Motivi in marcia

— Piacciono ai giovani

— A tempo di twist

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ribalta di successi
(Carisch S.p.A.)

16.50 Canzoni Italiane

17 — Ponte transatlantico
Musiche d'oltre Oceano

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 TRITATUTTO
Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodisera

19.50 Il mondo dell'opera
Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 LE BELLISSIME
Cronache di Paolini e Silvestri

21 — Grandi pagine di musica
Rossini: *Guglielmo Tell*, Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); Liszt: *Totentanz*, per pianoforte e orchestra (Pianista Giuseppe Postiglione - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci) (Registrazione)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

— Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche di Franz Liszt
Dalla Sinfonia «Faust»:
Faust

Entr: Allegro spiritoso
Margherita

Andante soave
Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ataulfo Argen

Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra
Sollita Julius Katchen

Orchestra Sinfonica di Londra
diretta da Pierino Gamba

12.30 Pagine pianistiche
Muzio Clementi
Sonata in fa minore op. 14 n. 3
Allegro agitato - Largo sostenuto - Presto
Pianista Vladimir Horowitz
Manuel De Falla
Fantasia Batica
Pianista Leopold Querol
Danza rituale del fuoco, da «L'amore stregone»
Pianista Goryg Cifra

13 — Ouvertures sinfoniche
Giovanni Salviucci
Ouverture in do diesis minore
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Peter Iljic Cialkowski
Ouverture op. 49 «1812»
Royal Philharmonic Orchestra diretta da Paul Kleckli

13.30 Compositori contemporanei
Valentino Bucchi
Ballata del silenzio per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Giorgio Federico Ghedini
Quartetto per archi
Vigoroso - Dolce sognante - Marcato e marcato
Quartetto Italiano
Ennio Morricone
Concerto per orchestra
Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ermanno Romano

14.30 Un'ora con Claude Debussy
La boîte à joujoux, balletto
Le magasin de jouets - Le champs de bataille - La bergère - vendre - Après fortune-faite
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet
Jeux, poema dantato
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorin Maazel
Sonata per violino e pianoforte
Allegro vivo - Intermezzo - Finale
Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte

15.30 IL GELOSO SCHERNITO
Opera buffa in tre parti
Musica di Giovanni Battista Pergolesi
Elda Ribetti, soprano; Otello Borghonovo, baritono
Orchestra e Piccolo Coro dell'Angelicum di Milano diretti da Ennio Gerelli

16.30 Concerti per solisti e orchestra
Francis Poulenc
Concerto campestre per clavicembalo
Allegro molto - Andante (Movimento di Siciliana) - Finale (Presto)
Sollista Isabelle Nef
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi
Ignace Pleyel
Concerto in do maggiore per flauto e orchestra d'archi
Allegro - Adagio - Rondò (Allegro molto)
Sollista Jean-Claude Mass
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della RAI)

17.30 Segnale orario
Corriere dell'America
Risposte de «La Voce dell'America» al radioascoltatore italiani

17.45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana
18 — Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Johann Sebastian Bach
Suite francese n. 6 in mi maggiore
Allemande - Courante - Sarabande - Gavotte - Polonaise - Bourrée - Menuet - Gigue
Clavicembalista Thurston Dart
18.40 Il colore nella vita moderna
a cura di Vasco Ronchi

19 — Niccolò Porpora
Sinfonia da camera op. 2 n. 4 in re maggiore per due violini, violoncello e cembalo
Adagio - Gavotta - Adagio - Allegro
Musico Arcadia
Alberto Poltronieri e Franz Terraneo, violini; Roberto Caruana, violoncello; Egidio Giordani Sartori, cembalo
19.15 La Rassegna
Scienze mediche
a cura di Domenico Andreani
L'VIII Congresso Internazionale sul cancro - Nuovi trattati di medicina interna - Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera
Robert Schumann (1810-1856): *Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61*
Sostenuto assai-allegro ma non troppo - Scherzo - Adagio espressivo - Allegro molto vivo
Orchestra Filarmonica di Israele diretta da Paul Kleckli
Sergei Rachmaninoff (1873-1943): *Rapsodia su un tema di Paganini op. 43*
Sollista Valeri Kamishev
Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Gennadij Rojdestvenski
(Registrazione effettuata dalla Radio Russia in occasione del Concorso Internazionale Cialkowski)

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Giovanni Paisiello
(Revis. Piero Bonelli)
Quartetto n. 3 in mi bemolle maggiore per archi
Largo cantabile - Allegro - Grave maestoso - Allegro
Quartetto Carmirelli
Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello
Domenico Cimarosa
Sonata in si bemolle maggiore
Clavicembalista Anna Maria Pernaelli

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Nikos Skalkottas
Otto poemi di Christo Esperas
Sera - Questa sera - Solitudine - La canzone del telaio - Nel mio giardino - Bambù - Il fco Primavera
Alto Gabbai, mezzosoprano; Piera Brizzi, pianoforte
Maurice Ravel
Trois poèmes de Stéphane Mallarmé, per voce e orchestra da camera
Soupir - Placett futile - Surgi de la croupe et du bond
Contralto Carla Benini
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert



Alice Gabbai interpreta le «Otto liriche di Christo Esperas» di Skalkottas che vengono trasmesse alle ore 21,20

21.50 La Germania problema europeo
a cura di Altiero Spinelli
III - I magnifici tempi

22.30 Musiche contemporanee
Akira Miyoshi
Tre Movimenti sinfonici per orchestra
Orchestra del Festival di Musica contemporanea di Tokyo diretta da Seiji Ozawa
(Registrazione effettuata dalla Radio Giapponese in occasione del «Secondo Festival di Musica contemporanea» di Tokyo)

22.55 L'ultimo nastro di Krapp
Un atto di Samuel Beckett
Traduzione di Mario Diamono
Krapp - Tino Buzzelli
Narratore - Mario Chicchi
Regia di Flaminio Bollini

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Musica senza pensieri - 1,36 Ritorno all'opera - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Le grandi incisioni della lirica - 3,06 Un motivo all'occhiello - 3,36 Incontri musicali - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi di oltreoceano - 5,06 Chiassuosi musicali - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 19,15 Words of the Holy Father, 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Università d'Europa: La Scuola medica Salernitana» di Adalgisa Cocchinone - Lettere d'Oltrecortina a cura di Pietro Borraz - Pensiero della sera, 20,15 Disques religieux nouveaux, 20,45 Vatikanske Pressenschau, 21 Santo Rosario, 21,45 Situaciones y comentarios, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

*Altre volte ho la sensazione
manessi mi sentirei forte*

E. 36 - D. 38 — Un accordo fra loro lo vedrei non solo possibile ma addirittura agevole se lei fosse innamorato. Ma di tante buone qualità che possiede, pare strano le manchi proprio quella della generosa e disinteressata rispondenza affettiva. A renderla introverso e calcolatore hanno contribuito senza dubbio fattori ambientali deprimenti negli anni della sua formazione, senza escludere però certe tendenze innate nel cercare il proprio toranamento, nel chiudersi in un cautelato egotismo, nel trovare i mezzi più idonei per farsi strada, ove non bastino gli sforzi personali. Per fortuna, il radiato senso morale che funziona in lei anche a sua insaputa, le impedisce ogni forma di arrivismo disonesto, compreso l'inganno dannoso a sé ed agli altri, dal lato sentimentale. La scrittura femminile rivela una ragazza di animo gentile e sensibile, capace di voler bene sinceramente, un po' timida e senza forte personalità ma nient'affatto goffa o puerile, anzi, con un suo fascino lieve che può dare la curiosità di conoscerla più a fondo. Acquista valore nella vita intima per la spontaneità che non le è facile fra estranei; sarà una moglie affettuosa, piena di premure e di delicatezze anche come forma di gratitudine verso l'uomo che, amandola, le infonde fiducia in se stessa. Proprio per tale considerazione lei deve imporsi un rigoroso esame di coscienza. Se questo matrimonio l'attrae soltanto per le comodità che le offre desista senz'altro. Ferirebbe irrimediabilmente una creatura meritevole di essere pienamente felice e certo illusa di trovare in lei amore, comprensione, sostegno e benevolenza. Anziché l'individuo orgoglioso di una sua superiorità intellettuale e, fondamentalmente, un eterno ragazzo mai convinto di quello che vuole.

Finiva alla tua

Capelli argentei — L'argento dei capelli può sembrare soltanto una civetteria quando si conservano i vent'anni dello spirito ed il fervore di vita che li profonde anche nello scrivere. Carattere estroverso in grado massimo tutto vorrebbe fare, sperimentare, conoscere, realizzare; e, in un continuo anelito d'amore, «tutti le genti amare» come Gérard nell'«Andrea Chénier». Non è così? Col suo temperamento portato a peccare in eccesso piuttosto che in carenza, anche a costo di sperperare le forze colla generosa spavalderia dei prodighi, la cui gioia più ambita è il liberarsi dai limiti, dalle costrizioni, e da tutti gli ostacoli alle immediate sollecitazioni interiori ed esteriori. L'esperienza e la maturità le danno senza dubbio una certa coscienza del suo «io» più riposto, ma non è che lei trovi il tempo e la pazienza per analisi introspettive. Meditare non è una abitudine; il ragionamento astratto non le è congeniale; il tergiversare la deprime. Capisce a volo le cose ma non le approfondisce. Incongruibile, impulsiva non sempre attende, per parlare ed agire, i consigli della ragione, e, però, quanto altruismo nelle sue avventatezze! Donna fittiva e solerte con accentuato spirito familiare sa dirigere bene l'andamento abituale della sua vita sentimentale e pratica, ma non si lascia irritare dalle esigenze ambientali. Troppi richiami ha il mondo spirituale e sociale per una persona intelligente perché non abbia a sentire lo stimolo di libere evasioni, necessarie alla pienezza della personalità. Le piace coltivare relazioni ed amicizie vicine e lontane; sente viva rispondenza alle novità ed al progresso e non meno viva attrazione verso ideali superiori, non tanto per un anelito di alta religiosità quanto per il fascino che su di lei esercita il misterioso e l'imponderabile.

Sentire per emozioni

Scorpione 36 — Ha mai fatto caso all'andamento della sua grafia? Apparentemente disinvolte e sicuro esso non riesce tuttavia a prendere l'andamento ad creare un tracciato scorrevole e fluido. Lei scrive ben marcato, con forme chiare e segni incisivi il che rivela una personalità femminile abbastanza spiccata, la quale ha però qualcosa di statico, di stentato, quasi trovasse impedimenti interiori per realizzarsi ampiamente. Una carica vitale che non riesce a produrre effetti estesi. Ecco perché si trova ad aver «concluso nulla» malgrado sia ottimamente dotata, specie in campo artistico. Il lato sentimentale è più attivo, ma anch'esso non è esente da complicazioni. Senza dubbio lei è donna che può interessare ed attrarre perché ardente ed accaparrante, ma ha delle pretese e delle esigenze che non agevolano i legami. L'amore e l'egocentrismo si combattono con forze uguali ostacolando non poco una scelta definitiva, e la continuità dell'accordo affettivo. Varrebbe la pena di rimuovere le opposizioni che finora l'hanno danneggiata.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV • Rubrica grafologica, corso Bramante, 20 - Torino.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 a) LE MERAVIGLIE DEL MARE
Il barracuda

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO

Un ragazzo scomparso
Telefilm - Regia di Harve Foster
Distr.: C.B.S. - TV
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

In questo programma, dedicato ai ragazzi più grandi, i due piloti Chuck e P. T. Moore riusciranno a rintracciare Bobby Madison e a rincodurlo a casa

c) UN GRANDE PALLAIO
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Sapone Palmolive - Alka Setzer - L'Oreal - Prodotti Singer)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Onofri - Monda Knorr - Tassano Ketemata - Super-Iride - Manetti & Roberts - Fonderie Filiberti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Lanerossi - (2) Durban's - (3) Bianco Sarti - (4) Poglietti Lombardo

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Ondateleorama - 3) Adriatica Film - 4) Recta Film

21.05 La Compagnia Stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi presenta

TRE MESI DI PRIGIONE

Due tempi di Charles Vildrac
Versione italiana di Susanna Rochat

Personaggi ed interpreti:
Tabaroux Ivano Staccioli
André Bichat Sandro Pellegrini
Tony Gueridon Franco Mezzera

Un carceriere Adolfo Belletti
L'agente Antonio Salines
Secondo agente

Mariette Tabaroux
Leontine Bichat
Cristina Mascitelli

Signora Colbot
Adriana De Roberto
Signorina Angela Paola Bacci

Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maria Teresa Stella

Regia di Guglielmo Morandi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Due tempi di Charles Vildrac

Tre mesi di prigione

nazionale: ore 21,05

Nel 1906 in Francia un gruppo di giovanissimi artisti fondò nella campestre località di Créteil, sulle rive della Marna, una specie di comunità che si autofinanziava con i proventi del lavoro collettivo svolto presso una piccola tipografia. Gli aderenti a questo convento laico professavano tutti lo stesso credo letterario, consistente in un fermo rifiuto dei modi del simbolismo a favore di una realtà più corporea; allo stesso modo, in politica, erano concordi in un fervido quanto vago umanitarismo, che nasceva dalla loro incondizionata fiducia nei valori dell'uomo. La piccola comunità ebbe una vita assai breve, durò infatti appena quindici mesi, ma la sua influenza, letteraria e no, fu molto vasta anche per le polemiche che suscitò fra detrattori e fiancheggiatori.

Uno dei fondatori era stato un poeta poco più che ventenne, Charles Vildrac, un raro esempio di coerenza morale, se si tiene presente che ha saputo restar fedele per tutta la vita a quegli ideali di giovinezza. Poeta sottile e delicato, Vildrac aveva cantato la necessità dell'amore, della carità e della fratellanza fra gli uomini; ma, pur apprezzato dagli intenditori, egli non avrebbe mai raggiunto la notorietà se non si fosse sentito, di punto in bianco, vocato per il teatro. C'era da chiedersi come un lirico di quella pasta, la cui poesia solo qua e là si accendeva di un tocco leggero, subito spento, potesse adattarsi all'indispensabile concretezza della forma teatrale: eppure la sua prima commedia, *Paquebot Tenacity*, rappresentata nel 1920 al Vieux-Colombier da Jacques Copeau, ebbe centinaia di repliche, co-

noscendo un imprevedibile successo.

Era la storia di due giovani che stanno per emigrare, imbarcandosi, e conoscono, durante una forzata sosta a Le Havre, la camerierina di un albergo: i due s'innamorano della ragazza, e nel giro di poche ore il più deciso ad emigrare finisce col restare a terra a fianco della donna amata, mentre l'altro s'imbarca, deluso dall'amore e dall'amicizia. La vicenda era resa, scenicamente, in un modo che parve, ed era, nuovissimo: al di sotto delle battute era possibile cogliere, per pause, silenzi e sottintesi, come un dialogo più vero e autentico fra i personaggi, per cui veniva ad acquistare un'importanza maggiore ciò che non veniva detto rispetto a tutto quanto era invece espresso in tutte le lettere. Con questa commedia, e con altre due o tre di autori diversi, ebbe origine quel genere di teatro che fu definito intimista. In altre parole, Vildrac aveva saputo crearsi un linguaggio teatrale che più si confaceva alla sua natura di poeta.

Le commedie che in seguito scrisse furono sempre accolte con favore, e in breve Vildrac si vide aprire le porte della Comédie-Française. «Un poeta — scrisse di lui Silvio d'Amico — anche se uomo di parte, vale in quanto pur attraverso le proprie fedi, in sé anche contingenti o transitorie, dice alcune parole, o tocca alcune note, di valore universale. Quelle vorrebbero essere questa nota in Vildrac? E' l'amore alla vita nei suoi aspetti più umili; la capacità di trovare un significato nei piccoli fatti e nelle minime cose insignificanti, di vedere un legame misterioso nelle vicende apparentemente

più povere e trite, di scoprire la poesia nelle cose senza poesia. Vorrebbero essere la sua, come quella di tutti i poeti grandi e piccoli, l'opera di uno che arricchisce il mondo, dando un valore anche alle forme e ai momenti più miseri dell'esistenza: grazie a una sorta di cristianesimo dimezzato, puramente umano; ma in cui tuttavia un dolce raggio si riflette; e chi non aveva come scaldarsi meglio dovette pur essergli grato di cotesto raggio».

E i temi che sono cari a Vildrac tornano ad essere riproposti puntualmente anche in questa sua commedia, *Tre mesi di prigione*, che pur essendo in un certo senso un'opera minore non è quella «farsa» che qualche critico francese ha creduto.

Enrico e Marietta vivono in perfetto accordo: meccanico di professione, Enrico sopporta stenti e disagi, mettendo da parte soldo dietro soldo, per riuscire ad attuare un suo preciso sogno, che è quello di darsi a una vita autentica, a diretto contatto con la natura. Ma sua moglie, la dolce Marietta, si lascia influenzare da sua sorella Leontina la quale, essendo sposata a un borghesissimo funzionario, le magnifica la vita che conduce. Durante una discussione con la moglie, Enrico scaraventata dalla finestra un regalo di Leontina, un vaso pieno di conchiglie. Manco a dirlo, il vaso per poco non fraccassa la testa ad una guardia e l'iracondo Enrico si deve sottomettere a una condanna a tre mesi di prigione. In quei tre mesi, Marietta, aiutata da Leontina, rischia di abbandonare per sempre Enrico, ma quando tutto sembra perduto basta che i due si ritrovino per un attimo ed Enrico riesca a dire a Marietta qual è il suo ideale di vita perché ogni cosa fra i due si accomodi, e questa volta senza più pericolo di nuove scenate.

Una commedia, come si diceva, fatta quasi di nulla, ma di una grazia avvincente, di un sapore squisito. E poi, c'è sempre presente fra battuta e battuta, quella straordinaria fiducia nell'uomo, nelle sue capacità di risoluzione per virtù d'amore: in fondo ad ogni situazione, per negativa che sia, c'è sempre una piccola luce, una speranza, una minima certezza che si può guadagnare con un pizzico di coraggio nella vita. Che non è messaggio da poco, con i tempi che corrono in teatro e in letteratura.

a. c.



Adriana De Roberto, Franco Bucci, Ivano Staccioli, Paola Bacci e Cristina Mascitelli della Compagnia Stabile del «Nuovi» in una scena del lavoro di Charles Vildrac «Tre mesi di prigione»



Il quartetto del Four Saints

Riccardo Rauchi e i Four Saints

Moderato sprint

secondo: ore 23,05

Sono di scena questa sera sulla ribalta (dovremmo anzi dire sulla «doppia ribalta») di Moderato sprint due formazioni orchestrali tra le più «solide» del nostro firmamento musicale: quella di Riccardo Rauchi e quella dei «Four Saints». Due complessi cioè che, risultano, e non da oggi, tra i più contesti dagli impresari dei nights e dai proprietari di locali di villeggiatura: di quelli insomma che «fanno pubblico» e che sono considerati i cosiddetti «eroi delle ore piccole».

Proveniente dalle file del jazz, musicista sensibile e dotato di una verva aggressiva, grande animatore di complessi, Riccardo Rauchi compirà fra poco il suo primo e felice decennio in qualità di capo-complexo. Rimonta infatti al 1953 il giorno in cui il baffuto sassofonista romano lasciò la formazione a capo della quale si trovava Renato Carosone per mettersi su un complesso tutto suo che, infatti, con qualche rimaneccamento ed aggiunta ha diretto con crescente successo e cogliendo affermazioni sia in Italia che all'estero fino ad oggi. Rauchi, come è consuetudine nei programmi in onda questa sera, presenta quattro «pezzi»: Django, Concerto azzurro, Un nuovo cielo e Twistin' bells.

Sulla seconda pedana di Moderato sprint si alternerà, come abbiamo detto, il complesso «The Four Saints», il cui nome è tratto dal celebre spiritismo When the saints go marchin' in. Gli elementi che ne fanno parte, i «Quattro Santi», agiscono nel nostro paese ormai da un triennio e devono alla popolarità che sono riusciti a conquistarsi in Italia la possibilità di essersi fatti co-



Il sassofonista Riccardo Rauchi che si esibisce questa sera con il suo complesso in «Moderato sprint».

noscere, di riflesso, anche nel loro paese d'origine, l'Inghilterra. Londinesi per nascita sono infatti il contrabbassista John Edwards, il chitarrista, Bryan Horrey e il barbutto batterista Dennis Pinks; l'unico elemento «esotico» è il pianista, David Wu, che è nato a Singapore ma che è un inglese naturalizzato. Tutti e quattro però dichiarano ormai d'essere italiani «d'adozione». In Italia infatti sono di casa ed è di pochi giorni la notizia secondo cui Walt Disney li avrebbe scritturati per un lungometraggio dedicato alla «Storia del juke-box». Da loro ascolteremo questa sera i seguenti brani: Big bad John, Moon river, Stellina mia e Route 66. Un programma vario, insomma, con due complessi di grido, allettati all'inevitabile delle «vacanze sul video».

g. t.



SECONDO

21.10 IL CIRCO IN VACANZA

Gioiellieri, equilibristi, acrobati sono i protagonisti di una lunga giornata festiva in Cina: in ogni parte del paese, in teatro e per le vie, nei cantieri e sulle navi trasformate in un luminoso palcoscenico, i più famosi artisti dei circhi cinesi si esibiscono in numeri tradizionali e moderni.

Regia di Hsieh Tien

22.10 INTERMEZZO

(Strega Alberti - Leucatrie Castor - Alemagna - Pirelli Pneumatici)

TELEGIORNALE

22.35 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Dal Festival di Capodistria: LA JUGOSLAVIA DANZA E CANTA

Programma di folklore jugoslavo a cura di Krno Cipci con la partecipazione dei balletti «Kolo» di Belgrado, «Tanec» di Skopje e «Lado» di Zagabria

2ª parte

Teleconaca di Tito Stagno

Realizzazione televisiva di Fran Zizek

Si conclude, con la trasmissione di questa sera, il collegamento eurovisivo effettuato con Koper, la ridente cittadina jugoslava, in occasione del locale Festival della Canzone e della Danza Popolare. Al Festival hanno preso parte quest'anno tre dei più famosi gruppi folkloristici jugoslavi e precisamente: il «Kolo» di Belgrado, il «Tanec» di Skopje e il «Lado» di Zagabria.

A aprire il programma è prevista una esibizione del «Kolo» in un'antichissima danza originaria della Bosnia che viene ancora oggi regolarmente eseguita dagli abitanti della città di Glamoč: ad un certo punto il gruppo si divide in coppie e ciascun ballerino fa sì che la sua partner ruoti intorno a lui.

Segue una danza del gruppo «Tanec» che s'intitola Dravacka e che è stata ispirata al coreografo Atanas Kolarovsky dalle fiere e dai mercati che si tengono periodicamente nei dintorni di Skopje. Da segnalare una popolare serboprogrammazione musicale tratto da Prokofiev.

Sarà, infine, il gruppo «Lado» dei ballerini di Zagabria a chiudere il programma con una selezione di tre delle più significative danze popolari serbe ognuna delle quali prende il nome dal luogo d'origine: Lomsko, Czak e Katanka. Nessuna di queste danze è scomparsa: al contrario la loro tradizione è tuttora vivissima.

23.05 MODERATO SPRINT

Programma musicale con Riccardo Rauchi e i Four Saints

Presenta Carlotta Barilli

Regia di Vladi Orengo

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Chissà chi lo sa?»

Concorso riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli preposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 2-8-1962

Sorteggio n. 3 dell'8-8-1962

Soluzione degli indovinelli:

1. Mela-Aranzia 1
2. Pari-Dispari 1
3. Rascel-Modugno 1
4. Po-Danubio 2
5. Tornese-Palermitana 1
6. Russi-Pinkerton 1
7. Elefanti-Ippopotami 1
8. Tromba-Violino 1
9. Milano-Torino 1

Vince una cinepresa da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile:

Donatella Pacini, via G. Galeotti, 25 - Prato (Firenze).

Vincano un volume «Storie di bestie» ciascuno i seguenti 20 nominativi:

- Giorgio Patti, via Salomone Marino, 17 - Palermo; Sergio Gargiulo, via dei Piani, 7/2 - Cengio (Savona); Rosalba Cristantielli, via Duomo, 2 - Foggia; Sergio Bonanfini, via N. Gligioletti, 2 - Zelarino (Venezia); Lucia Gianferrara, via E. De Zimica, 28 - Palermo; Carla Carrara, 3 - Carducci, 9 - Senago (Milano); Piero Sembolini - Villa di Magione (Perugia); Caterina Di Mallo, via B. Buozi, 21 - Reggio Calabria; Pierangela Perazzo, via Provinciale, n. 20 - Puglino (La Spezia); Tina Sabatini, via Lamarmora, 186 - Brescia; Carmelina e Franco Lagana, via Montegrappa, 15 - Paola (Cosenza); Andre Donati, via Tiarini, 27 - Bologna; Marina Bittante, via Marconi, 30 - Anguillara Veneta (Pavia); Giovanni Gianferrara, via C. Battisti, 2 - Lizzano (Taranto); Antonietta Grunzo, via Borgomanero, 29 - Torino; Renata Sasso, via Trento, 79 - Bari; Luigi, Guglielmo e Maria Grazia Pelizzon, via Dante, 7 - Musile di Piave (Venezia); Arrigo Grillenzoni, via La Venezia, 1 - San Felice sul Panaro (Modena); Giorgio Fondi, via Nazionale 3 - Traversa n. 1 - Sestri Levante (Genova); Angela Anastasi, via Vecchia Ognina, 134 - Catania.

«A tutte le auto»

Trasmissione del 29-7-1962

Estrazione del 3-8-1962

Soluzione: Tina Allori.

Vince buoni per 1000 litri di benzina: Silvio Ercolani - Via Albano, 29 - Roma.

Trasmissione 5-8-1962

Estrazione 10-8-1962

Soluzione: Julia De Palma. Vince buoni per 1000 litri di benzina: Camorali, via A. da Bollate, 22 - Bollate (Milano).

«La settimana della donna»

Trasmissione 5-8-1962

Estrazione 10-8-1962

Soluzione: Lgy. Vince un apparecchio radio e una fornitura «Omopli» per sei mesi:

Arianna Brandani, via Montalegre, 2 - Sarzana (La Spezia).

Vincano una fornitura «Omopli» per sei mesi:

Vincenza Saria, via Nazionale, n. 75 - Pellegrina (Reggio Calabria); Giuseppe Ferrino, via Tremonti, 81 - Ritiro (Messina).

«Cento città»

Riservato a tutti i radioascoltatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quesito o dei quesiti posti nel corso della trasmissione radiofonica Cento Città.

Sorteggio n. 4 del 4-7-1962

Trasmissione del 28-6-1962

Soluzione del quiz: Articolo 117 del Codice della strada.

Vince una autovettura Fiat 500/D il signor Maurizio De Giorgi, via Gioacchino Toma, 16 - Lecce.

Sorteggio n. 6 del 10-7-1962

Trasmissione del 12-7-1962

Soluzione del quiz: Art. 110 del Codice della strada.

Vince un'autovettura Fiat 500 D la signora Maria Vittoria Bontà in Cappuccini, via Sant'Antonino - Treviso.

Sorteggio n. 7 del 25-7-1962

Trasmissione del 19-7-1962

Soluzione del quiz: Art. 66 del Codice della strada.

Vince una autovettura Fiat 500/D l'Espresso Repairing Organization, via Salaria, 219 - Roma.

IL FESTIVAL IN SVIZZERA DELLA CANZONE ITALIANA

La Commissione di Lettura del Festival della Canzone Italiana in Svizzera, ha proceduto alla scelta di 14 canzoni che verranno eseguite il 29 settembre al Palazzo dei Congressi di Zurigo, accompagnate da una grande orchestra.

Ecco l'elenco delle finaliste:

- Zurigo twist, di Filibello-Fiammenghi-Beltempo;
Non posso fare a meno di te, di Torbueno-Giuliani;
Se guardo nei tuoi occhi, di Kolla-R. Negri;
Canzonculla dolce, dolce, di Filibello-Di Lazzaro;
Mi porti fortuna, di Testa-Loiacano;
Tin Ton Kin, di Panzeri-Fanculli;
L'amore avessa essere, di De Curtis-Pino;
Scritto su un albero, di Medini-Garino;
La stessa notte, di Bertini-Taccani;
Fuochi d'artificio, di Panzeri-Mondali;
A mezzanotte verrà, di Cherubini-Concina;
Bontornata mademoiselle, di Marielli-Casadei-Grossi;
Sogni piegati in 4, di Tomblato-Fabor;
Un'orchestra nel mio cuor, di Brascchi-Seracini.

La Commissione di Lettura del Festival di Zurigo ha scelto inoltre le seguenti canzoni di riserva:

Io non ti amo, testo e musica di Franco Nebbia; Fischiamo «na canzone, di Filibello-De Paola-Beltempo; Ma no... (che non ci credo), di Pallavicini-Zambrini; No-mad, di G. F. Esposito-Vannuzzi; Holiday in Italy, di Calabrese-Calise.

RAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Maniaco** - * **Musiche del mattino**

Sveglarino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte

Il nostro buongiorno
Williams: Tarantella di Napoli; Tomkins: The green leaves of summer; Livingston: Que sera sera; Gasté: Bal aux Balears

8.30 Fiera musicale

Gaber: La ballata del Cerutti; Cooley-Davenport: Fever; Foster-Brums: Zorro; Arnold: Cuban trombones; D'Acquisto-Tognati: Come il fiume; Granata: Oh oh Rosy (Palmolive-Colgate)

8.45 Melodie dei ricordi

Hirsch: The love nest; Handy: Beale street blues; Monti: Zardas; Kahn - Van Alstyne: Memories; Martelli-Sordi-Macchia: De te era bello restar; Bixio: Mamma

9.05 Allegretto francese

Prudhomme: Au faubourg des oiseaux; Gasté: Printemps d'Alsace; Marlon-Halain: C'est toujours la même; Carrara: Mambo metro; Neville: Une guitare, une vie; Scotto: Vieni vieni (Knorr)

9.25 L'opera

Verdi: Il Trovatore: 1° «Vedi le fosche notturne spoglie...»; 2° «Or co' dadi, ma fra poco...»; Massenet: Manon: «J'ai marqué l'heure du départ...»

9.45 Il concerto

Chopin: Ballata in fa maggiore (Pianista Emmy Behar); Brahms: Concerto doppio in la minore per violino, violoncello e orchestra (Op. 102); Allegro - Andante - Vivace non troppo (Violinista Wolfgang Schneiderhan, violoncellista Janos Starker - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Ferenc Fricsay)

10.30 Storia della Costa Azzurra

a cura di Giuseppe Lazzari IV - Gli ultimi fuochi

II OMNIBUS

Seconda parte

Successi italiani
De Marco - Galassini: Ritorna l'amore; Chiosso-Calvi: Montecarlo; Giacobetti-Savona: Il codice dell'amore; Marangoni-Rossi: Chiaro di luna sul letto; Garinelli-Giovannini-Modugno: Notte chiara; Baretta-Soffici: Virgola di luna; Cigliano: Piovra d'estate

11.25 Successi internazionali

Gibson: Oh, Ionesome me; Crane-Jacobs: Hurt; Weinstein-Bandazo: Pretty blue eyes; Milan-Gomez: El balla del H-mon; Panfilo - Steiner: Lucy's theme; Testoni - Abbate - Williams: Little darlin'

11.40 Promenade

Delaney: Jazz me blues; Lo-Jacono: Non se resisteri; Mancini: No cal sugar loaf; Blackburn: Moonlight in Vermont; Alstone: Ecrit dans le ciel;

Zequeria: Paul et Virginie; Rodgers: My heart stood still (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina

Cantano Nella Colombo, Giorgio Consolini, Wilma De Angelis, Lilly Percy Fatti, Carlo Pierangeli
Danza-Panzutti: Dolly cha cha cha; Garrafa-Gustaroba: Meravigliosa Jolita; Zanin-D'Onofrio: Cielo d'Abuzzo; Bartoli-Wilhelm-Fiammenghi: Quadrifoglio dell'amore (Palmolive-Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30-14 IL VENTAGLIO

Lodge: Temptation rap; Danpa-Pockris: Trini; Reinhardt: Festival quarantotto; Colomba-Guarneri: Dondola fantasia; Shapiro: If I had you; Livingston: Silver bells; Ignoto: Vieni sul mar; Kern: Look for the silver lining; Chabrier: Espana rapsodia (Locatelli)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettini regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calatassotta 1)
14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale (Decca London)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

a) I naufraghi del Toledo
Romanzo di Mario Granata Quarto ed ultimo episodio
b) Italiani nel mondo
Incontri di un inviato speciale, a cura di Francesco Rosso

16.30 Ouvertures, intermezzi e danze da opere

Weber: Ouverture del Singspiel «Preciosa» (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino diretta da Arthur Rother); Puccini: Madama Butterfly; Intermezzo atto terzo (Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Paul Strauss); Mussorgsky: Boris Godounov; Polacca atto terzo (Orchestra del Filarmico di Berlino diretta da Leopold Ludwig)

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Musiche di compositori napoletani contemporanei

Calbi: Preludio profetico per archi, sette flati e timpani (Orchestra «A. Scarlati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Co-

lonna); Profeta: La nascita della primavera, azione coreografica (dal «Mito di Proserpina») (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

18 Concerto di musica leggera

per le orchestre di Ray Conniff e André Kostelanetz; i cantanti Doris Day e Bing Crosby; il complesso vocale Ray Conniff Singers; il coro di Norman Luboff e i solisti Billy Butterfield, Sil Austen, Lou Levy, Joe Venuti

19 Musiche pianistiche

19.30 Motivi in glosia

Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 MEMORIE DI UN CACCIATORE

di Ivan Turgeniev

Adattamento di Alfio Valdarnini

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Settima puntata

Regia di Marco Visconti

SECONDO

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Cana Bruno Martino (Palmolive-Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Louluy: La vie en rose; Warren: An affair to remember; Well: September song; Abreu: Tico (Motta)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 VENT'ANNI

Un programma musicale di Leo Chiosso e Vito Molinari presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi
Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Gian Costello, Myriam Del Mare, John Foster, Silvia Guidi, Corrado Lojacono, Anna Maria Peretti, Wanda Scotti, Arturo Testa
Pinchi-Trama: Mercurio; Filibello-Fiammenghi-Beltempo: Per amore te; Sciamanna: Baci non è peccato; Pagano-Maresca: Due poveri ragazzi; Mendes-Falcochco: Se chiudi gli occhi, Danpa-Godini: Josephine; Pallavicini-Botto: Pomo blu; Cherubini-Concina: Canzone della fortuna

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte prima

— Il colibri musicale

a) Dal Sudamerica alle Hawaii

b) Su e giù per le note (Miscela Leone)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

21 CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI

con la partecipazione della violinista Nora Dell'Aquila e dei mandolinisti Bonifacio Bianchi e Bruno Guerclotti
Vivaldi (revisione G. F. Maffioli): Concerto in sol maggiore, per due mandolini, archi e organo: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro; Bruch: Concerto in sol minore op. 26, per violino e orchestra: a) Preludio (Allegro moderato), b) Adagio, c) Finale (Allegro energico); Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto-Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo (ore 21,40 circa):

I libri della settimana

a cura di Goffredo Bellonci

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22.35 Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

— Per tutte le età

— Tradizionale

— Canto e contro canto

— Versione speciale: «The sheik of araby» di Billy May

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco (Melodicon S.p.A.)

16.50 La discoteca di Scilla Gabel

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 IL CILIEGIO GIOVANNI

Radiodramma di Enrico Sassano e Dario Martini

Compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana

I taglia-legna: Franco Graziosi Corrado Gaipa Adolfo Geri

Le voci: Renato Cominetti Mario Bardella Paolo Gturanova Nino Del Fabbro Antonio Guidi

Il padre: Vittorio Sanipoli

Il madre: Joe Morino

Il cilegio Giovanni: Gabriella Antonini

Lel: Gabriella Genta

Lel bambina: Anna Rosa Garatti

Musiche di Gino Marinuzzi jr.

Regia di Pietro Masserano Tarlico

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Tema in microscolto

I ruggenti anni venti

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Incontro col melodramma

a cura di Franco Soprano

III - La sonnambula di Vincenzo Bellini

Cantano Maria Callas, Fiorenza Cossotto, Eugenia Ratti, Nicola Monti, Nicola Zaccaria

Maestro del Coro Norberto Mola

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Antonino Votto

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Viaggio alle Antille: Vendonsi antichi del

Documentario di Edoardo Anton

22 Musica nella sera

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14.30 Musica sacra

Dietrich Buxtehude Magnificat, per soli, coro e orchestra

Solisti: A. M. Augenstein, soprano; Hetty Plumacher, contralto

RETE TRE

Orchestra Sinfonica «Swabian»
Coro della «Choral Society» di
Stoccarda diretti da Hans
Crischak
Hector Berlioz
Te Deum, per tenore, co-
ro, orchestra e organo
Te Deum - Tibi omnes -
Dignare Domine - Christe, rex
gloriae - Te ergo quæsumus
- Juxta credetis
Solista Alexander Young
Coro della «Philharmonic» di
Londra e Coro dei ragazzi del
«Dulwich College»
Orchestra «The Royal Philhar-
monic» diretta da Thomas
Beecham
Maestro del Coro Frederick
Jackson

15.30 Musiche di Georges Au- ric

Sonatina per pianoforte
Allegro - Andante - Presto
Solista Marcelle Meyer
Trio per oboe, clarinetto e
fagotto
Deciso - Romanza - Finale
Ensemble Instrumental è vent
de Paris
Sonata per pianoforte
Animato - Molto vivo - Molto
lento - Vivo e violento
Solista Gino Gorini
Le peintre et son modèle,
musiche dal balletto
Prélude - Interlude - Moderato
- Très lent - Allegro moderato
- Enchaînement de la ca-
cadence
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da René Leibowitz

16.25 Una Sinfonia di Anton Bruckner

Sinfonia n. 7 in mi mag-
giore
Allegro moderato - Adagio -
Scherzo - Allegro ma non trop-
po
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Theodor Bloom-
field
(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Thomas Arnold, ritratto di
un buon maestro

17.45 L'informatore etnomu- sicologico

18 — Corso di lingua inglese
con il metodo Sandwich, a
cura di Giorgio Shenker

TERZO

18.30 Wolfgang Amadeus Mo- zart

Rondò in la minore K. 511
Pianista Wilhelm Backhaus

18.40 Panorama delle idee Selezione di periodici ita- liani

19 — André Casanova

Concertino op. 8 per piano-
forte e orchestra
Solista Yvonne Loriod
Orchestra della Associazione
«Alessandro Scarlatti» di Na-
poli della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Michael Gielen
19.15 La Rassegna
Diritto
a cura di Giuseppe Mara-
nini
La situazione costituzionale in
Italia

19.30 Concerto di ogni sera

Emil Reznicek (1860-1945):
Serenata in sol per archi
Andantino con comodo - Alle-
gro ma non troppo - Adagio -
Tempo di valzer lento - Tem-
po di marcia

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radiote-
levisione Italiana diretta da
Pietro Argento

Ferruccio Busoni (1866-
1924): Turandot, suite op. 41
La porta della città - Truffal-
dino - Marcia di Turandot -
Scena di donne - Danza e can-
zone - Valzer notturno - In
modo di marcia funebre e fi-
nale alla turca

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Karol Szymanowski

Nove preludi op. 1
Andante ma non troppo - An-
dante con moto - Andantino -
Andantino con moto - Allegro
molto impetuoso - Lento-mes-
to - Moderato - Andante ma
non troppo - Lento-mesto
Pianista Massimo Bogianckino

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 IL MATRIMONIO DEL SIGNOR MISSISSIPPI

Commedia in due parti di
Friedrich Dürrenmatt
Traduzione di Aloisio Rendi

Anastasia Lia Angeleri
Fiorenza Mississippini

Mario Scaccia
Frédéric René Saint-Claude

Glaucio Mauri
Conte Bodone di Uebelohé-

Zabernsee Giulio Bosetti
Il ministro Diego

Donato Casalelana
La cameriera

Giovanna D'Argenzio
Tre religiosi: Armando Spadaro

Enrico D'Amato
Giacco Solimeno

Il narratore Giacomo Piperno
Regia di Alessandro Fersen

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 945
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,45 Con-
certo di mezzanotte - 0,36 Istan-
tanee musicali - 1,06 Tastiera
magica - 1,36 Teatro d'opera -
2,06 I grandi cantanti e la mu-
sica leggera - 2,36 Le sette note
del pentagramma - 3,06 Can-
zoni senza tramonto - 3,36 Ras-
segna del disco - 4,06 Sinfonie
e preludi da opere - 4,36 Na-
poli, sole e musica - 5,06 Tavo-
lozza di motivi - 5,36 Dolce
svegliarsi - 6,06 Musica del mat-
tino.

N.B.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Tra-
smissioni estere. 17 «Quarto
d'ora della Serenità» per gli
infermi. 19,15 Sacred Heart
programme. 19,33 Orizzonti Cri-
stiani: Notiziario - «Medicina
missionaria» di Vincenzo Lo
Bianco - «La Cresima, sacra-
mento dell'Apostolato laico» di
Mario Capodicea - Pensiero
della sera. 20,15 Editorial de
la Semaine. 20,45 Kirche in der
Welt. 21 Santo Rosario. 21,45
Colaboraciones y entrevistas.
22,30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani.

dalla collana

Letterature e civiltà

SALVATORE ROSATI

STORIA DELLA LETTERATURA AMERICANA

LIRE 1700

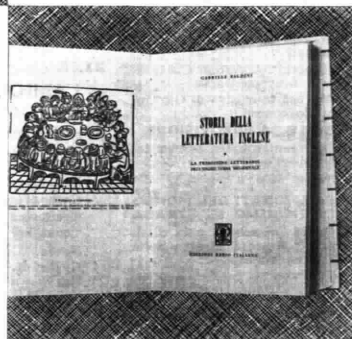


GABRIELE BALDINI

STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE

La tradizione letteraria dell'In-
ghilterra medioevale

LIRE 2600



JOSE' M. VALVERDE

STORIA DELLA LETTERATURA SPAGNOLA

LIRE 2200

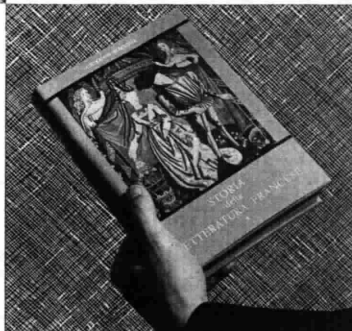


GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE

Dalle origini a Montaigne

LIRE 3500



ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana



NAZIONALE

11.30-12.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Salò

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU STRADA
Prova femminile: Cronaca registrata delle fasi conclusive

Prova maschile per dilettanti: Ripresa diretta delle fasi iniziali

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccocese

15.30-16.30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

Italia: Salò

CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO SU STRADA
Prova maschile per dilettanti: Ripresa diretta delle fasi conclusive

Telecronisti Adone Carapezzi e Adriano Dezan
Ripresa televisiva di Giovanni Coccocese

La TV dei ragazzi

18.30-19.30 CAMPO ESTIVO
Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regia di Aida Grimaldi

20.15 Estrazioni del Lotto

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Moplen - Overlay - Amaro 18)

Isolabella - Mobli

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Motta - Olà - Invernizzi Bick

- Cavallino rosso Sis - Calze

Si-Si - Macleens)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Camay - (2) Olio Ber-

tolli - (3) Simmenthal - (4)

Dufour-Carmelle

1 cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: (1) Recta Film - (2)

Studio K - (3) Fotogramma -

(4) Ondatelerama

21.05

L'AMICO

DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi
con Gino Bramieri, Marisa

Del Frate e Raffaele Pisu

Presenta Corrado

Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Mario

Consiglio

Scene di Ubaldo Passera

Regia di Gianfranco Bette-

tini

22.15 CINEMA D'OGGI

Edizione speciale per la

XXIII Mostra Internazionale

d'Arte Cinematografica di

Venezia

a cura di Pietro Pintus

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte



«Cinema d'oggi» dedica l'odierna puntata alla Mostra cinematografica di Venezia. Anche questa speciale edizione viene curata da Pietro Pintus, qui ritratto accanto a Paola Pitagora, la presentatrice della trasmissione



Marisa Del Frate non apparirà più nei panni della maliziosa «gattina» della dolce vita

Riprende «L'amico del giaguaro»

Bilancio a metà

nazionale: ore 21,05

Ferragosto ha concesso una vacanza anche all'Amico del giaguaro, felicemente arrivato al suo primo giro di boa. Cogliamo l'occasione di questa pausa canicolare per tentare di stendere un bilancio della trasmissione.

La prima cosa che ci sembra doveroso sottolineare è che L'amico del giaguaro ha inaugurato uno stile: fantasioso, compositivo, brillante, particolarmente adatto ai «mezzi» ed alle risorse della televisione. E' merito di Terzoli e Zapponi, e della loro eccellente collaboratrice Gisa Geert, avere dato al video questo nuovo «linguaggio», questo velocissimo ritmo.

Si sa, e lo hanno scritto autorevoli maestri del teatro, che le situazioni comiche — quelle da cui può nascere la deformazione della realtà, e quindi l'imprevisto, la sorpresa, la ritata — sono soltanto trentadue; ma le loro derivazioni, le loro «copie», sono infinite. Se gli ingredienti che servono alla costruzione di uno sketch sono sempre quelli, la maniera di «cucinarli» è straordinariamente varia.

Ricordiamo uno sketch de L'amico del giaguaro: un commendatore ricchissimo, una figlia orribile, un annuncio economico che mirava a trovare un marito per questa figlia. Situazione classica, o quasi, dove la vera protagonista, la vera motrice di comicità, è la bruttezza.

Ricordiamo una frase di Bramieri, che era candidato al matrimonio. Egli diceva al futuro suocero con petulante insistenza: «Ti posso chiamare papà?... Quel candore, quella fretta (dietro cui traspariva la miseria o la fame, altro motivo «classico» della comicità) erano la «chiave» di tutto lo sketch, la sua migliore trovata; certo divertivano di più della «sorpresa» finale, quando appariva a tutti, col suo lunghissimo naso di cartone, la «sposa» della comicità. Un altro motivo di interesse della trasmissione è nella ru-

brica di Pisu, Mondo boa, tutta moderna, tutta spregiudicata. Riconosciamolo: in molte puntate di Mondo boa, gli autori hanno riversato una notevole carica satirica, hanno veramente «graffiato», come si conviene a giaguari in piena attività di servizio.

Non sono state carezze. Quella lunga, comicità sequenza del cimitero dei cani (che parodiava, come del resto molte altre, un film che ha battuto ogni record nella compiaciuta ostentazione di episodi macabri) non è facilmente dimenticabile. Il fatto che alcuni dei personaggi presi di mira abbiano accettato di prender parte a questa interessante «Spoon River» dell'anticomformismo, non ne attenua il significato polemico.

E', insomma, il suo sottotesto satirico, il suo spiritaccio, ciò che — nel Giaguaro — piace e convince di più. Tutto questo risponde a un'esigenza attuale. La sparizione dalle nostre scene del teatro di rivista — sacrificato sull'altare di un presuntuoso, sottile, impalpabile musical — ha creato una lacuna che solo la televisione poteva colmare.

In particolare, è stato L'amico del giaguaro a riprendere i temi, e i modi — a volta a volta coraggiosi, buffi, sferzanti e patetici — della rivista di una volta; e di ciò dobbiamo essergli grati.

Il quadro si completa con il prezioso contributo coreografico di Gisa Geert, una donna che ha la buona abitudine di leggere, di aggiornarsi, e che quindi non ci propina le solite fastose ma banali «gavotte» o «quadriglie» rievocative. Anche lei — fortunatamente — punta molto sull'attualità, su questa inesauribile fonte di ispirazione.

Chiudiamo col sorriso di Marisa Del Frate, la «gattina» sorridente e maliziosa che ogni sabato ci raccontava le «ultimissime». La serie dei suoi «pettegolezzi» si è chiusa e questa volta li vedremo in un nuovo «sketch» a sorpresa.

Ignazio Mormino

Campioni e imprese dello sport mondiale

Record

secondo: ore 21,10

Il più forte mezzofondista veloce dell'atletica leggera, sulle distanze comprese fra gli 800 metri e il miglio, è oggi il neozelandese Peter Snell, per il quale è stato coniato il motto «la gloria in venti metri». Tanti gliene bastarono per vincere gli 800 ai Giochi di Roma, bruciando i favoriti con un disprezzo guizzo. Indossava una maglia nera che gli portò fortuna. Era venuto a Roma per la porta di servizio; non si era mai sentito parlare di lui, perché lavorava con grande serietà e semplicità, correndo scalzo sui prati e sulla sabbia del mare, alla maniera dei grandi finlandesi del passato.

Con tre primati mondiali stabiliti all'inizio di quest'anno in Nuova Zelanda, nel giro di una settimana, Peter Snell è entrato d'un solo passo, più che nella storia, nella leggenda dello sport. Non c'è dubbio che si possa parlare di lui come del migliore e del più completo mezzofondista veloce mai visto al mondo. E' alto 1 e 80, non ha ancora 24 anni, è biondo, allegro e pieno di vita; pratica l'attività sportiva nello spirito del più puro dilettantismo, rubando per gli allenamenti quotidiani le ore al riposo. Il suo mestiere è quello di impiegato statale: è addetto al controllo dei pesi e delle misure. Peter Snell si presenta senza gloria e senza precedenti di rilievo alle Olimpiadi di Roma. Nella finale degli 800 metri, combatteva contro due grossi calibri: l'anziano primatista mondiale Roger Moens, lungo e slampato di pressione poliziotto, e il giovane che ne insidiava la fama. Era questi il ricco rampollo di una famiglia di piantatori di caucci della Giamaica, a nome George Kerr, cresciuto all'ombra di tre grandi connazionali, che avevano dominato i Giochi di Londra del '48 e di Helsinki del '52: Rhoden, Wint e Mc Kenley. L'assoluta facilità con cui Kerr aveva vinto le prove eliminatorie, avevano solo negli ultimi 100 metri, lo rendeva favorito d'obbligo. All'ultima curva, era in testa il vecchio Moens; Kerr iniziò una poderosa rimonta, ma a venti metri dal traguardo cedette di scatto; alla sua volta, il neozelandese si schizzò come una freccia. Snell, che fulminò sul filo di lana il vecchio e il giovane rivale. Sulla sua maglia nera, brillò poco dopo la medaglia d'oro, nella più grande giornata dello sport neozelandese: un'ora prima, Halberg aveva vinto i 5.000 metri.

Ora, Snell sta abbattendo il mito dell'australiano Elliott, al quale si propone di togliere il primato mondiale dei 1.500 metri, dopo aver strappato quello del miglio. Quest'ultimo record è stato ottenuto senza volerlo. Snell era sceso in pista solo per vedere se era capace di correre la distanza in meno di quattro minuti. Alla fine della gara, corsa strappata, eccessivo impegno, il cronometro si fermò sul tempo di 3'54"4/10.



Il neozelandese Peter Snell (a sinistra) il più completo mezzafondista di tutti i tempi, e il suo connazionale Murray Halberg, conquistarono entrambi a Roma, a distanza di poche ore, il massimo alloro olimpico. Snell vinse la gara degli 800 metri mentre Halberg fu primo in quella dei 5000

un decimo meno del primato di Elliott.

Una settimana dopo, Snell si cimentò contro i record degli 800 metri e delle 880 yards. Ottenne l'44"3 sulla prima distanza e l'45"1 sulla seconda, migliorando i due vecchi primati di circa un secondo e mezzo.

Peter Snell sarà uno dei protagonisti della trasmissione di «Record» di questa settimana, che illustrerà inoltre le prodezze sciatorie dell'Aga Khan Karim; la figura del curato di Noailiac, Monsignor Pistre, conosciuto in tutta la Francia come grande appassionato di rugby; le evoluzioni di un acrobata del pattinaggio, Guy Longpre, e degli hockeisti canadesi.

Inaugurerà la trasmissione un servizio sul Real Madrid, la più popolare squadra di calcio del mondo, che del gioco del pallone ha fatto un prezioso ricamo. Il Madrid si chiamò Real nel 1920, per un privilegio concesso dal Re di Spagna. Oggi le pareti del suo grande salone non bastano per ospitare le coppe e i diplomi che documentano tutte le sue vittorie. Il suo capitano è Alfredo Di Stefano, noto con l'appellativo di «Fresca rossa», che, alle soglie della quarantina, afferma ogni anno di volere abbandonare lo sport. Ma gli basta, a fine stagione, dare un'occhiata alle classiche dei migliori centravanti del mondo, che lo vedono costantemente nei primi posti, per ripensarsi sopra e rimandare il ritiro all'anno successivo.

Italo Gagliano



SECONDO

21.10

RECORD

Primati e campioni, uomini ed imprese, curiosità ed interviste, in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo

Il Real Madrid

Giochi pericolosi
Peter Snell, l'impiegato volante

L'abate del rugby

Lo sciatore Karim

Il re dell'hockey sul ghiaccio

Un programma realizzato da Raymond Marcellae e Jacques Goddet

Produzione Pathé Cinema

22.05 INTERMEZZO

(Atlantico - Guglielmone - Durban's - Galbani)

TELEGIORNALE

22.30 IN VOLO SUL DESERTO

Racconto sceneggiato - Regia di Maury Geraghty
Distr.: N.B.C.

Int.: Carolyn Jones, Will J. White, Carl Betz

Un racconto sceneggiato di M. Geraghty

In volo sul deserto

secondo: ore 22,30

Decine d'aerei si alzano, ogni giorno, dall'aeroporto di Dallas. La rotta Dallas-San Diego non presenta difficoltà di sorta. Il viaggio è, di solito, tranquillo. Ma nel corso del volo ottocentotrentatré del 5 novembre, narrato dal telefilm Il volo sul deserto che è diretto da Maury Geraghty, avvengono molte cose impreviste. Il pilota e la hostess, sudando freddo, dovranno risolvere complicati problemi, non causati dalla solita avaria ai motori.

Alle sette, l'aereo si stacca regolarmente dal suolo. Dieci minuti dopo, la torre di controllo avverte il capitano che, a bordo, vi è un passeggero pericoloso, che porta con sé una bomba. Il suo nome è John Horton. I connotati sono i seguenti: trent'anni, statura media, capelli scuri. Janet Hunter, la hostess, ha l'incarico di individuarlo, senza tuttavia insospettirlo. Aggirandosi tra i diciannove viaggiatori — uomini, donne e bambini — la cui vita è affidata alla sua prontezza d'istinto — la ragazza si sforza, tra un sorriso e una gentilezza, di scoprire il «suo» uomo. Molti le paiono sospettabili. Ogni pacco è, per lei, una bomba pronta ad esplodere.

Una nuova informazione si ag-

giunge alle altre: Horton ha gli occhi grigi. Solo un pastore protestante, padre Malone, possiede questo requisito. Sarà lui il passeggero pericoloso? Janet non ha ancora finito di chiederselo che, dalla torre di controllo, giunge un contrordine. Horton è stato arrestato a terra, poco dopo aver passato la bomba e un dossier di documenti segreti a qualcuno che, a qualcuno che è a bordo. Il piano della spia è elementare: impadronirsi dell'aereo e farlo dirottare verso il Messico. Se esso fallirà, egli farà saltare l'aereo.

Il tempo passa. Janet ha ristretto i suoi sospetti su due passeggeri, che occupano due sedili collocati ai lati estremi del corridoio. Su un vassoio è trovato un foglietto indirizzato al comandante: «Alle nove e trentacinque precise, ora del Pacifico, dovete assumere rotta centotantatré. Poi continuate verso sud. Ubbidite... pena la totale distruzione dell'aereo». L'apparecchio sta polando sul deserto, migliaia di chilometri aridi, dove, in caso di atterraggio forzato, sarà impossibile essere ritrovati e soccorsi. Janet, rotti gli indugi dovrà decidersi tra l'uno o l'altro dei due viaggiatori sospetti. Fallirà la mossa o salverà diciannove vite umane?

f. b.

Se ti danno di più
e ti chiedono di meno
accetta!!



LA RADIO SCUOLA ITALIANA VI GARANTISCE UN DIPLOMA DI RADIOTECNICO SPECIALIZZATO IN ELETTRONICA

qualunque sia l'età e l'istruzione. Vi insegnerà, per CORRISPONDENZA, le più moderne tecniche elettroniche, con un sistema SICURO, RAPIDO, FACILE PER TUTTI, ad un prezzo inferiore (rate da L. 1.250).

Vi spedirà GRATIS i materiali per costruirvi:
PROVALVOLVONE - ANALIZZATORE - OSCILLATORE - VOLTMETRO ELETTRONICO - OSCILLOSCOPIO

(tutti strumenti di valore professionale) e inoltre:

RADIO a 7 e 9 valvole - TELEVISORE 110" da 19" o 23"

Questo ed altro materiale DIVENTERÀ VOSTRO GRATIS, COMPRESSE TUTTE LE VALVOLE ED I RACCOLTORI per raggruppare le dispense.

IMPORTANTE! Scrivete il vostro nome su una cartolina postale, speditecelo e riceverete GRATIS SENZA IMPEGNO l'elegante opuscolo a colori.

RADIO SCUOLA ITALIANA E.N.A.I.P. - via Pinelli 12 D - TORINO

IN "CAROSELLO"



OLIVELLA, sposina novella

presenta: OLIO DI OLIVA e CHIANTI CLASSICO BERTOLLI

questa sera in "CAROSELLO"

Dufour
CARAMELLE

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in



LYS
bar

"la caramella che piace tanto"

Produzione televisiva ONDATELERAMA

Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

Georg Friedrich Haendel
Concerto n. 10 per organo
Adagio - Allegro - Cadenza - Finale
Sollista Marcel Dupré

12.25 Musiche di Felix Mendelssohn

Musiche per « Il Sogno di una notte di mezza estate » op. 61 per soli, coro e orchestra

Solisti: Ester Orelli, Licia Rosini-Corsi, soprani
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Carracciolo - Maestro del Coro Nino Antonellini

13.10 Musiche di balletto

Ludwig van Beethoven
Le creature di Prometeo, balletto op. 43
Orchestra Sinfonica di Winterthur diretta da Walter Goehr

14.20 Un'ora con Claude Debussy

Images, per orchestra
Ronde de printemps - Gigue - Iberia
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein

La mer, tre schizzi sinfonici
De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer
Orchestra Sinfonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

15.25 Concerto del violinista Salvatore Accardo

Peter Il'ic Ciaikovsky
Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra

Allegro moderato - Canzonetta - Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Sergej Prokofiev
Concerto n. 1 op. 19 per violino e orchestra
Andantino - Scherzo (Vivacissimo) - Moderato

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Dean Dixon

Niccolò Paganini
Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra

Allegro maestoso - Romanza - Rondò (Allegro spiritoso)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

16.50 Pagine pianistiche

Franz Schubert

2 Scherzi
In si bemolle maggiore - In re bemolle maggiore
Pianista Paul Badura-Skoda

2 Grandi Marche militari op. 40
In mi bemolle minore « Funebre » - In mi maggiore

Pianisti Guido Agosti e Licia Mancini

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della RAI)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Bryan Silcock: Le macchine insegnanti

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua inglese

con il metodo Sandwich, a cura di Giorgio Shenker



Il pianista Mario Delli Ponti, interpreta la composizione « A notte alta » di Casella, in onda alle 21,20 sul « Terzo »

TERZO

18.30 Cifre alla mano

18.40 Libri ricevuti

19 — Karl Amadeus Hartmann

Concerto per pianoforte, fiati e percussioni
Andante e Rondò variato I - Melodia - Rondò variato II
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hans Rosbaud

19.15 La Rassegna

Narrativa polacca
a cura di Giovanni Maver

19.30 Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach (1685-1750): Partita n. 1 in si minore per violino solo
Allemande - Double - Courante - Double - Bourrée - Double
Sollista Henryk Szering

Luigi Cherubini (1760-1842):

Tre sonate

In do maggiore - In re maggiore - In mi bemolle maggiore
Pianista Pieralberto Biondi

Jacques Ibert (1890-1962):

Sei pezzi da « Histoires »

Pianista Lya De Barberlis

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Modesto Moussorgsky

Cinque canti

Ninna nanna della morte - Sulle rive del Don - Il Seminarista - Il Classicista - Canzone della pulce

Kim Borg, baritono; Antonio Beltrami, pianoforte

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Omaggio ad Alfredo Casella

in occasione del 25° anniversario della morte

CONCERTO

diretto da Bruno Bartoletti

con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti

e del tenore Ottavio Taddei

Alfredo Casella

La Donna Serpente, frammenti sinfonici (I serie)

Musiche del sogno di Re Altidor

Interludio - Marcia guerriera

A notte alta, per pianoforte e orchestra

Suite in do maggiore
Ouverture - Sarabanda - Bourrée

La Giarra, suite per tenore e orchestra

Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino

(Registrazione effettuata il 30-5-1962 dal Teatro Comunale in Firenze in occasione del « XXV Maggio Musicale Fiorentino »)

Nell'intervallo:

L'Inghilterra, paese eccentrico

Conversazione di Giambattista Vicari

22.40 Psiche

di Giovanni Pascoli

22.55 Franz Schubert

Fantasia in fa minore op. 103

Duo pianistico Vitya Vronsky e Victor Babin

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Reminiscenze musicali -

23,15 Musica da ballo - 0,36

Casa, dolce casa - 1,06 Piccoli

complessi - 1,36 Ritratto d'autore

- 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Sinfonia d'archi -

3,06 Successi di oggi, successi di domani - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Melodie dei nostri ricordi - 4,36 Il

canzoniere italiano - 5,06 Musica classica - 5,36 Aurora melodica - 6,06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15

Trasmissioni estere. 19,15 The

teaching in the tomorrow's litur-

gy. 19,33 Orizzonti Cristiani:

« Sette giorni nel mondo » rassegna della stampa internazionale, a cura di Luigi Giorgio Bernucci - Il Vangelo di domani - lettura di Edilio Tarantino, commento di Padre G. B. Andretta. 20,15 Nouvelles catholiques dans le monde.

20,45 Die woche im Vatikan. 21

Santo Rosario. 21,45 Homenaje a Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non un talco: solo

BOROTALCO®

dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



classe unica

135

FERDINANDO VEGAS

LE GRANDI LINEE
DELLA POLITICA
INTERNAZIONALE
DA SEDAN A OGGI

Lire 300

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

la LIRICA

Salomé

domenica: ore 21,20
terzo programma

I nostri ascoltatori avranno rilevato che da qualche tempo la Radiotelevisione Italiana va trasmettendo, sulle sue varie reti, una serie di registrazioni, effettuate al Metropolitan di New York, di alcune fra le migliori realizzazioni operistiche del grande teatro americano durante quest'ultimo periodo. L'iniziativa non può non essere giunta gradita, perché noti a tutti sono i vincoli tradizionali che legano il Metropolitan alla civiltà e all'organizzazione lirica italiana, sì da rendercelo quasi altrettanto caro quanto uno dei gloriosi teatri d'opera nostrani.

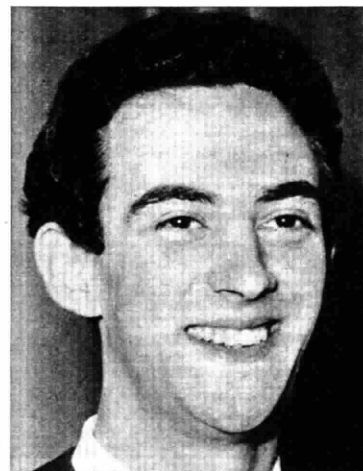
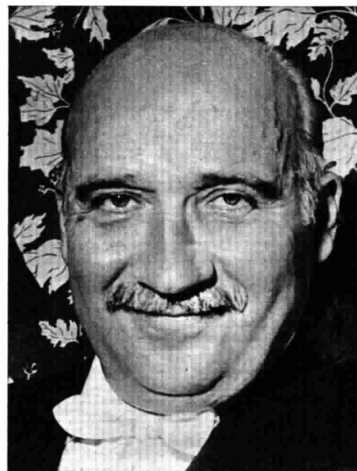
Questa settimana è la volta della Straussiana *Salomé*, opera cui, oltre mai, è appiata a richiamare codesti legami con l'Italia, benché sia tedesca. *Salomé* infatti apparve sulle scene del Metropolitan, nuova per l'America, il 22 gennaio 1907, e dovette essere ritirata dopo la prima sera per le proteste della stampa e del clero. Il fallimento di *Salomé* e la concorrenza del Manhattan Opera House, inaugurato nel dicembre dell'anno precedente, ridussero l'allora direttore artistico del Metropolitan, Conried, in gravi difficoltà finanziarie, costringendolo a dimettersi alla fine della stagione 1907-1908. Fu in quel momento che gli subentrò alla direzione artistica Giulio Gatti-Casazza, il quale, fra gli altri chiamando presso di sé Toscanini, inaugurò il periodo di maggiore splendore del teatro, durato dal 1908 al 1935 e dominato dall'opera italiana.

Salomé fu dunque un'opera determinante per la storia del Metropolitan, benché l'effetto scandalistico, che unito alle ragioni economiche aveva a provocare la crisi del teatro, derivasse in verità da un equivoco estetico e da considerazioni del tutto superficiali. Sostanzialmente esso si produceva dal soggetto, dalla perversa crea-

tura del poema wildiano e dalla morbosa atmosfera di decadente opulenza in cui lo scrittore l'immergeva, dagli oscuri istinti animali e dai torbidi aspetti di una civiltà in sfacelo che egli sembrava evocare. Se si fosse prestato orecchio invece, come si doveva e come si suole ormai fare, al dramma musicale vero e proprio quello sconcerto moralistico non si sarebbe dato. Perché l'orpello sonoro e l'acceso colorismo strumentale con cui Strauss riveste la tragedia dello scrittore irlandese, sono in realtà stimolati da tutt'altra disposizione psicologica e poetica. La pienezza estetica della *Salomé* Straussiana risiede nella sua strepitosa concezione sinfonica, che nel suo vortice sonoro travolge, in effetti, ogni antagonismo drammatico, convogliandolo allo sfocio comune di un'incontenibile esuberanza musicale.

La sensualità che si sfoga in *Salomé* è tutta esercitata sopra la materia sonora, non si cala in un'attitudine morale; nonostante le preoccupazioni dell'autore di mantenersi fedele allo spirito del dramma di Oscar Wilde, al punto da decidersi a musicarne l'originale testo in lingua francese. Perciò egli non aveva cessato, durante la composizione dell'opera, di invocare i consigli dell'amico Romain Rolland: « Come sapete, Oscar Wilde ha scritto originalmente in francese *Salomé* ed è di questo testo originale che voglio servirvi per la mia composizione. Non posso affidare questo lavoro a un traduttore, ma voglio conservare il testo originale di Wilde; per questa ragione le frasi musicali devono adattarsi al testo francese. Quando avrò terminato il lavoro chi potrà verificare che io non abbia forzato la lingua francese? Vi accludo un abbozzo: dopo le modificazioni, potrete vedere se ho inteso correttamente l'accentuazione della lingua francese... ». Ma alla fine ad ogni problema prosodico forniva spontanea soluzione la sua prepotente natura musicale.

Piero Santi



Carlo Zecchi, che dirige il concerto mozartiano e, a destra, Bruno Giuranna, solista nel « Dialoghi per viola e orchestra » di G. F. Malpiero, diretti sabato da John Barbirolli

la MUSICA SINFONICA

Concerto mozartiano

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Il programma mozartiano diretto da Carlo Zecchi e che vede impegnati come solisti il flautista Jean Claude Masi e l'arpista Maria Selmi Dongellini costituisce la quarta ed ultima trasmissione ripresa dalla Reggia di Capodimonte dove l'Orchestra Alessandro Scarlatti ha svolto una breve stagione di cui il presente concerto era stato in realtà la manifestazione inaugurale. Le musiche di Mozart che vi figurano sono di esecuzione non troppo frequente e la loro scelta appare intonata felicemente alla suggestiva cornice ambientale in cui si è svolto il concerto. Le Tre danze tedesche K. 605 che l'aprono erano destinate infatti verosimilmente ad un ballo di corte del carnevale 1791. Le prime due sono di carattere nobile e maestoso con dei tratti galanti negli eleganti Tril. La terza, intitolata « La corsa in slitta » si configura come uno squisito quadrato di genere in cui campanelli e due corni da postiglione servono ad evocare un festoso passaggio invernale per accomiarsi alla fine in una Coda pittoresca ma intrisa di quella struggente malinconia che affiora in tante composizioni, apparentemente spensierate e gaie, che Mozart scrisse nell'ultimo anno della sua vita, prima e durante la composizione del suo tragico Requiem. Anche la Controdanza K. 535 (il nome di questo tipo di danza deriva dal fatto che esso veniva ballato da coppie poste di fronte e non in tondo) presenta un assunto immaginifico,

come sta ad indicare il sottotitolo « La battaglia ». Un giornale viennese l'aveva annunciato nel marzo 1788 come « L'assedio di Belgrado ». Alla battaglia con gli Ottomani si riferisce evidentemente la Marcia turca che costituisce l'episodio finale della Controdanza. Come « il culmine raggiunto da quella che, senza alcun senso dispregiativo, si può chiamare la musica al salotto » viene considerata dal Saint-Foix il Concerto per flauto, arpa e orchestra K. 299 che Mozart scrisse a Parigi nel 1778 per il Duca di Guines e sua figlia. Spunti di danze (particolarmente gavotte) francesi compaiono nel Rondò che, succedendo ad un brioso Allegro e ad un idilliaco Andantino, conclude il Concerto. Allo « stile galante » appartiene anche la Serenata in re K. 203 che Mozart compose a Salisburgo nell'estate del 1774 e che completa il programma con una nota finale di raffinata eleganza.



Sir John Barbirolli

La "Settima" di Beethoven

venerdì: ore 21
programma nazionale

In questo concerto diretto da Mario Rossi si presenta — nel Concerto in sol minore op. 26 di Max Bruch, che, a quasi un secolo dalla sua composizione, resta l'unico lavoro del suo autore tuttora in repertorio — la violinista Eleonora dell'Aquila. Questa giovane concertista, proveniente da una famiglia di musicisti, aveva partecipato

ad un concorso per entrare a far parte dell'Orchestra A. Scarlatti, ma Giocanda de Vito, ascoltandola, decise di tenerla con sé facendone la sua allieva prediletta.

Nel programma figurano ancora la Settima Sinfonia di Beethoven e il singolare Concerto per due mandolini, archi e organo di Vivaldi (rev. di G. F. Malpiero) che il compositore scrisse con ogni probabilità per il suo mecenate ferrarese il Marchese Guido Bentivoglio d'Aragone il quale suonava di preferenza il mandolino. Solisti di questo lavoro saranno Bonifacio Bianchi e Bruno Guercioti.



L'autore dell'opera « Salomé »: Riccardo Strauss (1864-1949)

Dirige Barbirolli

sabato: ore 17,30

programma nazionale

Nel concerto trasmesso dal Teatro La Fenice di Venezia è diretto da Sir John Barbirolli verranno eseguiti (tra l'ouverture dell'Oberon di Weber e la Prima Sinfonia di Brahms) i Dialoghi per viola e orchestra (solista Bruno Giuranna) di G. F. Malipiero. Si tratta del se-

condo di una serie di lavori dello stesso titolo di cui l'autore dice: «I Dialoghi hanno avuto origine da un omaggio a Manuel de Falla, scritto nell'ottobre del 1955, che mi è sembrato quasi una conversazione con l'amico scomparso. Continuando a conversare con Jacopone da Todi, con me stesso e con gli strumenti a mia disposizione, sono nati come per incanto, i Dialoghi per due pianoforti, per viola e orchestra, per clavicembalo e orchestra... per 5 strumenti a perdifiato...».

la PROSA

Normandia, giorno D

sabato: ore 20,25

programma nazionale

Per quelle vie misteriose e traverse dalle quali i soldati di tutto il mondo riescono a conoscere decisioni e ordini segretissimi prima ancora che diventino esecutivi, il poeta Vittorio Sereni, prigioniero in Algeria, una notte del giugno 1944, seppur oscuramente, qualcosa di grosso si andava preparando per i tedeschi sulle coste francesi.

Per in questa occasione che Sereni scrisse una delle sue più belle poesie: «Non sa più nulla, è alto sulle ali - il primo caduto bocconi sulla spiaggia normanna...». Per questo qualcuno stanotte - mi toccava la spalla mormorando - diregar per l'Europa - mentre la Nuova Armata - si presentava sulla costa di Francia...». Poi, il giorno seguente, Sereni ne ebbe conferma da un giornale di Orano introdotto nel campo. L'episodio che abbiamo ricordato è abbastanza indicativo per significare l'ansiosa attesa del mondo per le sorti di una battaglia che avrebbe rappresentato, in caso positivo, la fine della guerra e la sconfitta del nazismo, mentre in caso negativo avrebbe significato ancora altri anni di lutti e di stragi.

Se le truppe d'invasione fossero state riacciate in mare - scrive Carlo Casalegno che ha curato questa trasmissione dedicata alla rievocazione di quelle giornate - ci sarebbe voluto almeno un anno per ritentare l'impresa, e nessuno può dire quello che sarebbe accaduto dopo una catastrofe così grave. Basandosi su testimonianze dirette, su libri di memorie, su documenti ufficiali, Casalegno ha tracciato un palpitante panorama delle ore che precedettero l'ordine di sbarco (drammaticissime, perché non tutti i responsabili erano d'accordo e la decisione definitiva spettava a un uomo solo, a Eisenhower) e della prima giornata di combattimenti, quando per qualche tempo parve che l'impresa dovesse risolversi in un inutile massacro. Dovevano passare molte ore di ansia e di attesa prima che il comandante in capo potesse diramare un secco ed efficace comunicato: «Sotto il comando supremo del generale Eisenhower, le forze navali alleate, sostenute da potenti forze aeree, hanno incominciato a sbarcare stamane gli eserciti alleati sulla costa settentrionale della Francia», e Casalegno ci dà di quell'ansia una rappresentazione viva e moscia, isolando di volta in volta, dalla complessa e vasta vicenda, un uomo, una frase, una situazione che riducono a una misura umana quello scontro gigantesco di forze. Non solo, ma il quadro è reso completo anche dall'esame della situazione nella quale si vennero a trovare le truppe che erano dall'altra parte della barriera e che, malgrado gli er-

rori e le esitazioni, e avendo a favore le precarie condizioni in cui si era svolto lo sbarco degli alleati, riuscirono per ventiquattr'ore a tenere in forse il risultato del combattimento. Tanto che, nelle ore incerte della vigilia, lo stesso Eisenhower aveva preparato un altro comunicato, mai trasmesso, che venne reso noto assai più tardi, come una curiosità storica. Esso diceva: «Il nostro tentativo di sbarco nella regione Cherbourg-Le Havre è fallito, e io ho ordinato il ritiro delle truppe. La mia decisione di attaccare in quella località e nella

data di oggi, era fondata sulle migliori informazioni. Le truppe, le forze aeree e la marina hanno dimostrato un coraggio e un senso del dovere degni di elogio. Se un errore è stato commesso, e se qualcuno deve essere biasimato, la responsabilità è mia, e mia soltanto». La tragica dimensione del «giorno D», vale a dire del giorno stabilito per l'inizio delle operazioni di sbarco, è tutta in questi due comunicati, in queste parole che avrebbero potuto rovesciare in un senso piuttosto che in un altro la sorte dell'umanità.

Omaggio a Casella

sabato: ore 21,20

terzo programma

Questo concerto diretto da Bruno Bartoletti nel quadro del XXV Maggio Fiorentino, con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti e del tenore Ottavio Taddei, è concepito come un omaggio ad Alfredo Casella nel quindicesimo anniversario della morte del compianto compositore il quale è stato uno degli artefici principali del rinnovamento che la musica italiana ha conosciuto nel nostro secolo. Il programma include quattro opere di cui ognuna rappresenta un diverso periodo della creatività di Casella tesa ad attuare «uno stile ad un tempo italiano per il suo spirito» e «basato sul grande passato nostro strumentale» ed «attuale per il linguaggio sonoro». L'iniziale periodo preparatorio è rappresentato dalla Sulte in do maggiore op. 13 che risale al 1909 e la quale, secondo lo stesso Casella, «contiene ancora alcuni residui faurèani, ma dove si trova per contro una Bourrée la quale si può già definire indiscutibilmente caselliana». Il poema per pianoforte e orchestra A notte alta op. 30 bis (del 1921, ma la cui originaria stesura per pianoforte solo risale al 1917) segna l'inizio del

processo di chiarificazione della «crisi che aveva soprattutto la sua origine nel dubbio tonale che Schoenberg — assai più che Stravinsky — aveva determinato» in Casella negli anni della prima guerra mondiale.

La commedia coreografica La Gira (1924), di cui viene eseguita la Suite sinfonica op. 41 bis, costituisce il più felice risultato di tutte le precedenti esperienze caselliane e uno dei raggiungimenti indiscussi della moderna musica italiana. Caratteristiche nazionali e portati formali della modernità musicale internazionale vi appaiono perfettamente temperati. La Donna serpente (opera-fiaba in tre atti e un prologo) rappresenta, infine, il momento in cui il compositore, consapevole di avere realizzato il suo ideale di un'arte dalle caratteristiche nazionali nell'ambito delle forme strumentali da concerto, si riteneva pronto, nel 1928, ad affrontare un analogo rinnovamento dell'opera in musica. Da questa opera egli estrasse nel 1932 due serie di frammenti sinfonici di cui nel presente concerto verrà eseguita la prima comprendente la Musica del sogno di re Altidor (atto I), l'Interludio e la Marcia guerriera dell'atto II.

Roman Vlad



Una delle ultime fotografie di Alfredo Casella (1883-1947)



Lia Curci sarà Rosaura nel «Bugiardo» di Carlo Goldoni

Il bugiardo

giovedì: ore 20,25

programma nazionale

Nella prefazione a questa sua commedia, Goldoni si affrettò a mettere ingenuamente le mani avanti per prevenire una eventuale accusa di plagio: riferendosi al Menteur di Corneille (il quale a sua volta aveva dichiarato di essersi rifatto alla Verità sospetta di Alarcón) egli si preoccupò di precisare di aver sostanzialmente mutato situazioni e vicende e di aver dato, allo schema pri-

mitivo, tutto un diverso carattere. Sono scrupoli degni, non c'è dubbio, ma il fatto è che il Bugiardo goldoniano non ha nulla da spartire con le opere che lo hanno preceduto, si tratta di un capolavoro compiutamente autonomo, con un personaggio, quello di Lelio, che nella sua pittoresca capacità d'invenzione, rimane indimenticabile e che ad ogni sua apparizione rivela immutata la sua freschezza. Quella, appunto, dei personaggi destinati a restare eterni.

a. cam.

DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.30-12.45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Canti patriottici (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12. Girottoni di ritmi e canzoni - 12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folklore sardo - 12.50 Cio che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nurage in passerella» - 14.30-15 Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Musica leggera (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Musik am Sonntagmorgen - 9.40 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken: Gellert der Expositurkirche zum hl. Jakob in Gröden - 10. Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsangebots - 10.45 «Die Brücke». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.05 Sendung für die Landwirte - 11.20 Speziell für Sie! (I. Teil) - 12.05 Katholischer Rundschau - 12.15 Mitsegnet: Werbedurchschaltungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Volontari del Concerto (Rete IV).

14 ENAL-UNIFA: XI Concorso Nazionale Filarmonici ed Armonisti. Merano 14-15 luglio 1962. 2a trasmissione (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16 Speziell für Sie! (II. Teil) - 17 «Lang, lang ist's her!» - 17.30 Fünftürten und Spornschichten - 18.30 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauberei der Stimme - Josef Greiss - Bass - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchschaltungen - 20 «Paul Temple und der Fall Conrad». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge. 3. Folge: «Später Besuch» (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 20.40 Sendungen klingend durch die Nacht (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert. Bach-Requiem. Passacaglia für Orchester; G. B. Viotti: Klavierkonzert Nr. 7 in G-dur (Solisti: Lya De Barberis); R. Schumann: Symphonie Nr. 3 Es-dur Op. 54 (Orchestrale) - 22.40 Das Caledioscopio - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con 7.25-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missiroli - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura delle Diocesi di Trieste - 10. Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11. Musica per orchestra d'archi - 11.15-11.30 Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Miceli (Trieste 1).

12 Giradischi (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in...» di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 14 «Il calcio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpiati e Maria Teresa Fargnoli - Ancora Compagnia di donne di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russe e il suo complesso - Regia di Ligo Amedeo (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino giuliano - «Le cronache ed i risultati della domenica sportiva» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - Rubrica dell'agricoltore - 9.30 Composizioni corali slovene - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica, indi «Sno» - Le orchestre Billy Vaughn e Norrie Paramor - 11.30 Teatro dei ragazzi: «Un carosello alla corte del Sultano», radiodramma di Dusan Pertot. Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica, allestimento di Lojza Lombar - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 «Per ciascuno qualcosa».

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico. Indici Sette giorni nel mondo - 14.45 Quartetto vocale femminile di Lubiana - 15 «The Troubadours» e «The Young Orchestra» - 15.30 Scherzetto minimo: Quartetto Cetra - 15.40 «Jam Session» - 16 Concerto pomeridiano - 17 Le danzanti - 18 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 18.45 «Musiche viennesi» - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 Settimana radio - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Soli con orchestre» - 21 Dal patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (26) - «La raccolta del grano» e del «miglior» orchestra - Musica sinfonica contemporanea: Arthur Honegger: Concertino per pianoforte ed orchestra - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Giorgio Cambiasa: Pianista Aurelia Catolai; Maurice Ravel: Daphnis et Chloé, il suite - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Antonio Janigro - 22 La domenica dello sport - 22.10 «Invito al ballo» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.30-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledioscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 Langos e la sua orchestra - 12.45 Mara del Rio e Nilo Ossani (Ca-

gliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Laurindo Almeida alla chitarra - 14.30 Parata d'orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Appuntamento con Neil Sedaka - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Lenti Englisch zur Unterhaltung Ein Lehrgang der BBC-London. 24. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 2. Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Nacht Eine Sendung für das Auditorio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 recital Musik Elman Violine. (Klavierbegleitung Joseph Seiger) - 11.45 Volksmusik - 12.15 Mitsegnet: Werbedurchschaltungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Cronache sportive - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volks- und heimatkundliche Rundschau - 13.10 Opernmusik (Rete IV).

14.30 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünftürten - 18 Für unsere Kleinen: a) «Der kleine Muck». Märchen von Wilhelm Hauff; b) Neue Kinderbücher 1830 (Der Crepesc del Sella). Trasmissione in collaborazione coi comités de vallées de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Einzelne Blicke in die kumenischen Konzilien. Vortragsergebnisse von Hochw. Dr. Karl Reiterer - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchschaltungen - 20 Ein Dirigent - ein Orchester. Mario Bossi und das Sinfonische Orchester der RAI, Turin. F. Busoni: Valzer d'andante Op. 53; B. Martin: Konzertante Sinfonie für Oboe, Fagott, Violine, Cello und Klavier; Orchester: A. Casella: «A notte alta», sinfonische Dichtung für Klavier und Orchester - 21 Kleine Geschichten aus den Bergen von Ludwig Steub (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Die Rundschau - 21.35 Unterhaltungsmusik - 22.40 Lern-Einzelkurs zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con 7.25-7.45 Gazzettino giuliano - «Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12.20 Giradischi (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura delle Redazioni del Giornale Radio - 12.40. 13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Cuiusvis nostra (Venezia 3).

13.15 Trio del Circolo Triestino del Jazz, con Gianni Saffred - 13.35 L'orchestra della settimana: Stanley Black - 13.50 L'amic del Piano - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14. Concerto Sinfonico diretto da Franco Provera con la collaborazione del pianista Roberto Repini - Franz Joseph Haydn: Sinfonia in do minore op. 95; Dimitri Shostakovich: Concerto per pianoforte e orchestra op. 101 - Orchestra Filarmonica di Trieste (1a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 25 marzo 1960) - 14.40-14.55 Passatempi di ieri - altro a Trieste e in Istria: la pesca a canna - a cura di Riccoli Giulio (8*) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarimmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 - stazioni MF I della Regione).



Televisione a colori in USA

«Vorrei conoscere quale è l'attuale sviluppo della televisione a colori in America» (A. B. - Roma).

Vi è oggi in funzione in USA circa un milione di ricevitori a colori su 55 milioni di ricevitori in bianco e nero. Le previsioni per il futuro sono abbastanza ottimistiche. La vendita di ricevitori a colori è salita da 175 mila unità nel 1960 a 200 mila unità nel 1961 e si prevede che per il 1962 essa sarà di 400 mila unità. Alcune ditte come la Westinghouse e la Motorola che fino ad oggi non producevano che televisori in bianco e nero, hanno annunciato prossima la produzione di quelli a colori. Anche le compagnie televisive prevedono un incremento nel-

la produzione di programmi a colori.

E' opinione generale che si avrebbe un più rapido sviluppo della televisione a colori se i ricevitori fossero meno costosi e meno ingombranti. Gli sforzi dei costruttori mirano quindi a produrre ricevitori più compatti e più economici.

Nastri magnetici

«Ho acquistato un buon registratore ed i problemi che mi sono sorti sono: registrare il meglio possibile e mantenere in buono stato le registrazioni. Pertanto desidero avere alcune informazioni.

1) Quali sono i nastri magnetici migliori o almeno come si riconoscono i nastri di migliore qualità?

2) Quanto tempo una registrazione può mantenersi in-

variata e cosa si può fare per mantenere più a lungo possibile una registrazione?» (Nino Morsiani - Via Cavour, 33 - Imola).

I tipi di nastro magnetico che si trovano in commercio possono essere classificati, in questo modo, in tre categorie: nastro normale, nastro ad alta uscita o «high output», nastro a lunga durata o «long play».

Alla prima categoria appartengono quei nastri di caratteristiche normali, che per qualsiasi uso nel campo della registrazione del suono.

Alla seconda categoria appartengono tipi speciali di nastri adatti alla registrazione di segnali a forte dinamica.

Alla terza categoria appartengono quei nastri, che per il ridotto spessore del supporto possono permettere, a parità di ingombro, registrazioni per un tempo che è il 50% o anche il 100% più lungo rispetto ai nastri normali.

Per quanto concerne la natura del supporto, possiamo dividere i nastri in due categorie: quelli con supporto di acetato di cellulosa e quelli con supporto di poliestere.

Questi ultimi sono più robusti e sopportano quindi maggiori sollecitazioni sia meccaniche che termiche.

Per quanto riguarda la Sua scelta fra i diversi tipi, penso che Ella debba limitarsi alla categoria dei nastri normali o di quelli «long play» con supporto di acetato a meno che la casa costruttrice del registratore non consigli tipi speciali. Tenga però presente che i nastri «long play» sono più soggetti al fenomeno d'eco dovuto allo «stampeggio» magnetico fra spira e spira. Infatti il supporto più sottile fa sì che le piste magnetiche, quando il nastro è in bobina, si trovino più ravvicinate che non sul nastro normale e quindi più forte sarà la magnetizzazione indotta o da una spira fortemente magnetizzata su quelle adiacenti.

La conservazione dei nastri non comporta preoccupazioni eccessive: le bobine devono sempre essere conservate nel loro involucro originale perché siano protette dalla polvere. Le scatole possono essere riposte dritte o in piano, evitando, in questo ultimo ca-

so, di sovrapporre un numero eccessivo, onde evitare che per il peso, il materiale si deformi.

Se l'umidità relativa dell'ambiente è soggetta a forti variazioni, è consigliabile riporre le bobine entro scatole di legno, che, a causa della loro temperatura, in prossimità delle bobine, devono essere evitate ed in ogni caso, prima di impiegare un nastro proveniente da un ambiente troppo freddo o troppo caldo, è necessario attendere che esso assuma la temperatura dell'ambiente in cui si trova il registratore. E' bene usare periodicamente i nastri, perché ciò facilita la conservazione di essi: infatti lo svolgimento e il riavvolgimento del nastro sulla bobina impedisce l'incollarsi di una spira sull'altra e libera le sue tensioni interne.

Il funzionamento del registratore deve essere tale che il nastro, avvolgendosi sulla bobina, non sia né troppo teso, né troppo lento. Troppo teso, la bobina incorre nel pericolo di incollaggio fra una spira e l'altra dopo lunghi periodi di immagazzinamento; se è troppo lento, il nastro può assu-

MISSIONI LOCALI

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

- 7 **Calendario** - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 (*) Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) **Calendario** - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.
- 11,30 **Dal canzoniere sloveno** - 11,45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,15 (*) Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 (*) Canzoni del giorno - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.
- 17 **Buon pomeriggio** con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 (*) Canzoni e ballabili - 18,15 Ari, lettere e spettacoli - 18,30 **Musiche** di autori jugoslavi. Vasilj Mirk: Vidojka, ouvertures - Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Uroš Prevorsek - Mihovil Logar: Concertino per clarinetto ed orchestra d'archi - Orchestra della Radiotelevisione di Belgrado diretta da Oskar Danon - 18,55 Incontro con il chitarrista Bruno Tonazzi. Alexander Grecianov: Mazurka; Aleksej Ivanov: Canzone - Tre canti popolari spagnoli; Francisco Tarrega: Mazurka; Manuel Ponce: Canto popolare messicano; Isaac Albeniz: Malaguena - 19,15 Renzo Rossellini: Canti della Terra del Nord, rapsodia per orchestra - 19,30 Scienza e tecnica: Franc Orožen: «Tre progetti per le città del futuro», indi (*) Die Lustigen Dorfmusikanten - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Dal maggiori teatri lirici italiani** (*) **Domenico Cimarosa**: «Il matrimonio segreto», melodramma giocoso in due atti - Direttore: Nino Sanzogni - Orchestra della Piccola Scala di Milano - Nell'intervallo (ore 21,50 circa): «La Piccola Scala di Milano», note di Claudio Gherbizi, indi (*) Pianoforte e ritmi - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

- 7,30-7,45 **Vecchie e nuove musiche**, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 - e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

- 12,20-12,40 **Musiche richieste** (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

- 12,15 **Intermezzo** (Cagliari 1).
12,20 **Caleidoscopio Isolato** - 12,25

mere delle ondulazioni permanenti.

Non è necessario pulire il nastro durante le normali operazioni. Se la contaminazione dovuta alla polvere è eccessiva, esso può essere pulito con un panno asciutto durante il riavvolgimento.

Ricordiamo infine che se le bobine sono sottoposte a intensi campi magnetici, la registrazione viene irrimediabilmente perduta: si eviti pertanto la vicinanza di magneti permanenti o di grossi trasformatori.

Minore luminosità

«Da qualche tempo nel mio televisore la luminosità è diminuita: tutte le trasmissioni dei due programmi appaiono infatti sbiadite e appena visibili. Desidererei avere un consiglio in merito» (I. B. - Roma).

Le cause della scarsa luminosità del televisore possono essere molteplici.

Se la riduzione di luminosità è accompagnata da una riduzione delle dimensioni del-

l'immagine, la tensione anodica è insufficiente e ciò può essere dovuto all'esaurimento della valvola raddrizzatrice o a non esatto valore della tensione di rete.

Inoltre la «trappola ionica», cioè quel piccolo magnete posto sul collo del televisore, può essere causa della riduzione di luminosità se è fuori posto.

Un'altra causa può essere un difetto al potenziometro che controlla la luminosità o al relativo circuito.

Se il Suo televisore è munito di circuito restitutore della componente continua al segnale video, un guasto a detto circuito può indebolire la luminosità.

Menzioniamo infine altri due punti in cui generalmente questo guasto viene ricercato: cinescopio esaurito o con griglie in corto circuito; generatore di alta tensione per il cinescopio guasto per esaurimento del diodo o per corto circuito interno. In questo ultimo caso, aumentando la luminosità con l'apposito potenziometro, spesso l'immagine si ingigantisce e si sfoca.

e. c.

Nuova!

SOLO 360 LIRE
per 2 etti e mezzo

e si conserva
sempre
freschissima:
basta richiudere
il coperchio
dopo l'uso



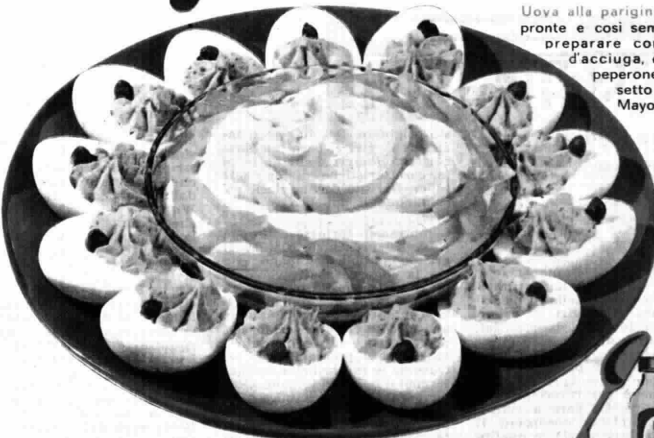
ha il limone in più

Leggerissima, al limone: la nuova "Kraft Mayonnaise" ha proprio il sapore che piace! Squisita, genuina, fatta di uova fresche, olio sovrappunto e col limone nella giusta dose. Mettetela subito in tavola... che praticità il vasetto... provatela oggi in cucina... "Kraft Mayonnaise" al limone è così delicata!

Signora, sui vasetti di "Kraft Mayonnaise" c'è sempre una ricetta diversa, un'idea nuova per la sua tavola.

KRAFT Mayonnaise

Uova alla parigina: subito pronte e così semplici da preparare con filetti d'acciuga, capperi, peperone e un vasetto di "Kraft Mayonnaise".



IN REGALO per ogni vasetto: "KLINGLAS"
IL CUCCHIAIO SPECIALE PER MAYONNAISE



52

MISSIONI LOCALI

lizzato nel Comune di Telti (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. **Gazzettino sardo** - 14,15 Motivi sudamericani - 14,30 Orchestra di Nuoro di Carlo Savina (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Complessi jazz italiani - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 **Lehrer Englisch zur Unterhaltung**. Ein Lehrgang der BBC-London. 25. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 **Leichte Musik am Vormittag** (Rete IV).

11. **Bozner Konzertstunde**. Orchester Haydn, Bozen-Trient, u.d.ltg. von Antonio Pedrotti. J. Haydn: Symphonie Nr. 97 in C-dur; L. Pizzetti: 3 Preludium zum « König Oedipus » - 11,45 Volkslieder und Tänze - 12,15 Mittagsnachrichten - Werbendurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 **Opere e giorni nel Trentino** - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. **Kulturumschau** - 13,10 Operettenmusik (Rete IV).

14. **Gazzettino delle Dolomiti** - 14,20 **Trasmissione per i Ladini** (Rete IV - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 **Nachrichten am Nachmittag** (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. **Fünfhürte** - 18. **Der Kinderfunk**. « Unsere lustige Notenmusikstunde am Radio zum Mitlernen mit Trudi und Peter, den fleissigen Notenschülern ». 9. Lektion. Text und Gestaltung: Helene Beldau - 18,30 « Del Crepes del Sella ». Trasmissione

in collaborazione coi comités de le Vallées de Gherdina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

Musica classica

La Ricordi, che ha già condotto ad una fase avanzata l'incisione integrale delle opere di Chopin, pubblica il primo disco dei *Nocturni*, comprendenti i tre dell'op. 9, i tre dell'op. 15, i due dell'op. 27, i due dell'op. 32 e l'op. 37 n. 1. Si tratta di pagine composte in un periodo relativamente sereno, prima della relazione con la Sand. La melanconia è distesa su questi nocturni come un velo che adorna più che oscurare. Ma a torto si potrebbe gratificare tale musica di elvetterria, perché essa, nel suo

incanto evocativo, obbedisce a leggi severe. Mal si trova in Chopin un suono falso, un moto eccessivo, un sentimento che non sia genuino o, se accade, è colpa dell'interprete. La polacca Barbara Hesse-Bukowska è ben attrezzata contro il sentimentalismo, a cui oppone una lettura precisa, misurata nell'espressione.

In un disco « RCA » troviamo altri due capolavori pianistici dell'Ottocento: le sonate n. 2 e n. 3 di Chopin, che sono in repertorio di tutti gli interpreti, grandi e piccoli, e che accade sovente di udire deformate da una inesperta retoreica. Arthur Rubinstein, la cui tecnica, se pur non sfavillante come un tempo, domina ogni difficoltà, non concede nulla al sentimentalismo. La marcia funebre della seconda sonata ha una forza che si impone sul lirismo della parte centrale.

Nel movimento iniziale i temi famosi hanno solidità, nessuno atteggiamento di mollezza romantica rallenta l'esecuzione. L'incisione è chiara con prospettive sonore profonde.

HL. FI.

FRUIRI-VENEZIA GIULIA
7,15 **Buon giorno con...** - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 **Giradisico** (Trieste 1).

12,20 **Asterisco musicale** - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. **L'ora della Venezia Giulia**. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quadro d'italiano - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15 **Cinque piccoli complessi**: Gianfrancesco Saffred - Amedeo Tommasi - Complesso Tipico Friulano - Franco Russo - Franco Vallisneri - 13,50 Carte d'archivio, frammenti di storie giuliane e friulane. Una « gaffe » dell'alta burocrazia austriaca, di Carlo Rapozzi - 14. **Concerto Sinfonico diretto da Piero Provera** con la collaborazione del soprano Ileana Meriglioli - Riccardo Strauss: « Vier Letzte Lieder » - 14. **Zaffirini** « Sinfonietta » (2a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 25 marzo

la prima lavastoviglie italiana

non più
mani screpolate

con **manibelle**



manibelle

LAVA
SCIACQUA
RISCIACQUA
STERILIZZA
ASCIUGA

elettrodomestici

SAIMCA



pentole
piatti
posate
bicchieri

per sei persone

SAIMCA - BAIA (NAPOLI)

Vogliate inviarmi senza alcun impegno illustrazione dettagliata

Nome _____ Cognome _____

Via _____ Città _____

manibelle

un nome di prestigio,
un'era nuova per la cucina moderna,
una felice combinazione di linea e funzionalità!

L'APPRODO LETTERARIO

N. 17-18

Lire 1500

- Articoli e saggi di Emilio Cecchi, Roberto Tassi, Filippo Maria Pontani, Leone Traverso, Dino Pieraccioni, Francis Ponge, Piero Bongiardi, Giuliani Innamorati, Luigi Baccolo, Giuseppe Raimondi
- Poesie di Nelo Risi; un racconto di Michele Prisco; una novella di Matilde Serao nella riduzione televisiva di Raffaele La Capria
- Discussioni di Carlo Bo, Leone Piccioni, Aldo Rossi, Edoardo Bruno sulle idee contemporanee
- Rasseghe sulla letteratura italiana, tedesca, spagnola, americana; sulle arti figurative; sul teatro, la musica e il cinema
- Illustrazioni di Carlo Carrà, Oskar Schlemmer, Lucio Fontana, Piero Rambaldi, Pinot Gallizio

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): L. 2500 (estero L. 4000)
Contro rimessa anticipata del relativo importo, il fascicolo sarà inviato franco di spese. I versamenti possono essere effettuati sul c.c.p. n. 2/37800.

ERI

EDIZIONI RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Via Arsenal, 21 - Torino

1960) - 14.40-14.55 Incontro con giovani: «Maggio» di Dino Dardi (7*) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20.00 Gazzettino giuliano con la posizione delle navi (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 (*) Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 (*) Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 (*) Armonia di strumenti e voci - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 (*) Variazioni musicali - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 19.30 Città musicale d'Italia: «La musica nella Firenze granduca medicea», a cura di Mario Fabbrì - 2ª trasmissione: «La Camerata del Bardi» - 19.45 «Il suo stile» - 19. Incontro con il soprano Zlata Gasparovic, liriche di Mikolaj Ljovicki - 19.15 (*) Aleksander Borodine, opera di Rimski-Korsakov: Danze polovesiane dall'opera «Il Principe Igor», n. 8 e n. 17 - 19.30 Sulle tracce di J. V. Valzer, a cura di Maria Kalin - 9ª puntata, indi (*) Alfred Scholz e la sua orchestra - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 (*) Motivi d'Oltreoceano - 21. Concerto Sinfonico diretto da Sergio Michael con la partecipazione del pianista Emilio Riboli, Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 39, K. 543 - «Il canto del cigno»; Franz Joseph Haydn: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra; Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98 - Orchestra Filarmonica di Trieste (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 26 gennaio 1962). Nell'intervallo (ore 21.45 circa): Letteratura ed arte: «Novele in Critica» di Pavel Pavlov, recensione di Alois Rebul, dopo il concerto (ore 22.40 circa). Storia della grande industria in Italia - Rosario Romeo: (8) - «La rivoluzione industriale dell'Inghilterra» - Parte II, indi (*) Melodie in penombra - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopo isolano - 12.25 ziaro della Sardegna - 12.40 Gerny Mulligan e il suo complesso (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 A tempo di rock and roll - 14.25 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Duo cantanti-chitarristi Ermano - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Italicum in Radio, Sprachkurs für Anfänger. 75. Stunde, 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Das Singsport, Maria Stader, Sopran, singt Arien aus Oratorien von Bach und Haydn - 11.45 Musik von gestern - 12.15 Mittagssendungen - Werbendurchschaltungen - Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni in Alto Adige - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Sendung für die Landwirte - 13.10 Film-Journal (Rete IV).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I, dell'Alto Adige).

17 Fünfster - 18.30 Volksmusik - 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 «Schallplattenclub» mit Jochem Mann - 19.45 Abendnachrichten - Werbendurchschaltungen - 20 «Das Ellsabetten» Zeilertal, Hörfolge von Barry Sullivan, 3 Teile: «Eine Insel entdeckt ihre Seele» (Bandaufnahme der BBC-London) - 20.40 Wiener Couplets (Schlager) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Leichte Musik - 21.35 Bruno Walter dirigiert Beethoven Symphonien. II. Sendung Symphonie Nr. 3 in Es-dur Op. 55 (Erolca) - 22.30 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Friedrich Nietzsche: «Dem unbekannten Gott und andere Gedichte» - 22.40 Italienisch in Radio. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIU-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Gradisca (Trieste 1).

12.20 Asterico musicale - 12.25 Tappa paglia, cronache delle arti, lettere e spettacoli - a cura della redazione del Giornale Radio - 12.40.13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta 13.30 Almarco giuliano 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliati in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Disorsi in famiglia - 13.55 Civiltà nostra (Venezia 3).

13.15 Il cavallo a dondolo, musiche per i piccoli - 13.35 Nuova antologia - 13.45 Storia vocale del decimo secolo al giorno nostri - a cura di Claudio Nollani (12) - 13.50 La vita di Odoardo da Porcia - di Giuseppe (9) - 13.55-14.00 (4ª trasmissione) - 14. Ciclo di concerti organizzati dall'Università

Popolare di Trieste: Hermann Zilcher: «Marinellere» op. 52/A - Canzoni per soprano e quartetto d'archi - Quartetto di Trieste con la collaborazione del soprano Letizia Benetti Trevisani, Baldassarre Simone, 1º violino: Mario Simini, 2º violino: Sergio Luzzatto, viola: Ettore Signorini, violoncello, (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 10 novembre 1961) - 14.35-14.55 Canzoni senza parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20.00 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 (*) Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, echi dei nostri giorni - 12.15 (*) Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 (*) Canzoni e ballate - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 19.30 «Il suo stile» - 19. Incontro con il soprano Zlata Gasparovic, liriche di Mikolaj Ljovicki - 19.15 (*) Aleksander Borodine, opera di Rimski-Korsakov: Danze polovesiane dall'opera «Il Principe Igor», n. 8 e n. 17 - 19.30 Sulle tracce di J. V. Valzer, a cura di Maria Kalin - 9ª puntata, indi (*) Alfred Scholz e la sua orchestra - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Cronache dell'economia e del lavoro - 20.45 (*) Virginia Morgan all'organo Hammond - 21. Concerto di musica operistica diretto da Giorgio Cambissa, con la partecipazione del soprano Bruno Rencchini, del mezzosoprano Giuseppina Asaro e del tenore Luigi Ottoloni. Segue scelte delle opere di Antonio Salieri: l'Orchestra Filarmonica di Trieste - 22. Scrittori e poeti triestini, a cura di Zorzi (9) - 22.30-22.40 (4ª trasmissione) - 22.35 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopo isolano - 12.25 ziaro della Sardegna - 12.40 Canzoni di ieri presentate dall'orchestra diretta da Piero Umiltani con i cantanti Miranda Martino, Helen Merrill e Paola Orlandi (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Motivi e canzoni da tutta la Sardegna del vostro paese: corrispondenza di Aimeone Finotti da Arzachena (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Oratorio di George Barnes - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französische Sprachunterricht für Anfänger, 25. Stunde, (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Moderne Klaviermusik gespielt von Carlo Pestalozza, A. Weber: Variationen op. 27 n. 1, Bartok: Aus Mikrokosmos, L. Dallapiccola: Quattro musiche di Annalibera; S. I. Stravinsky: Klaviersonate, A. Schönberg: Klavierstücke - 11.45 Musik aus anderen Ländern - 12.15 Musiknach-

Il professor Cutolo risponde

(segue da pag. 15)

vello deve sempre dominare la creazione e non fare che la creazione venga su in maniera eccellente per caso, e non perché così ha voluto il creatore di essa».



Il Capitano Enzo Lucifero Di Federico da Pesaro, un rivale che quando suo padre gli impose il secondo nome, il Duca di Avola (Siracusa) dove egli era nato, prima di battezzarlo si fece tre volte il segno della Croce e rifiutò di impartire il Sacramento al neonato a meno che il padre non gli avesse cambiato il nome. (Gli fu poi preposto il nome di Vincenzo). Il Capitano desidera che lo spieghi che Lucifero è an-

che un Santo venerato dalla Santa Romana Chiesa.

Che ci sia stato un Santo, come Lei afferma, di questo nome, a me non risulta, ed ho consultato anche parecchi libri! C'è stato un Lucifero di Cagliari, vescovo della città nel 354 dopo Cristo che aiutò Papa Liberio a combattere l'arianesimo; ma comprendo anche che il povero Parroco di Avola, abbia pensato al principio degli angeli che si ribellò a Dio; ancorché quel nome glielo abbiano attribuito gli antichi teologi greci latini interpretando un passo molto controverso del Profeta Isaia.



Salvatore Giuffrida da Reggio Calabria mi chiede qualcosa circa il fattore RH che è oggi

argomento di studi sempre più approfonditi da parte dei clinici.

Ed io per rispondere ho chiesto aiuto ad un clinico, il che Ernesto Bonomo di Milano, il quale mi ha risposto che nei globuli rossi del sangue oltre ai ben noti fattori A.B. e O, altri ne sono stati isolati tra i quali appunto il fattore RH. Si tratta di un argomento molto complesso; schematizzando (forse troppo eccessivamente) si può dire che gli uomini possono dividersi in due gruppi: quelli che hanno nei globuli rossi il fattore RH (detti «RH-positivi») e quelli che non lo hanno. Un soggetto privo del fattore RH quando venga sottoposto a ripetute trasfusioni con sangue RH-positivo può presentare reazioni post-trasfusionali anche gravi, pur essendosi osservate tutte le precauzioni per quanto riguarda la determinazione e la scelta dei gruppi

sanguigni principali (gruppi A, B, AB, O). Inoltre, se, nel corso della gravidanza, una mamma RH-negativa alberga un prodotto di concepimento RH-positivo, si potrà avere una progressiva sensibilizzazione della mamma contro i globuli rossi del figlio, per cui gli anticorpi materni aggirano contro i tessuti del figlio e si potrà arrivare all'aborto, alla morte del feto o ad una grave anemia con itterizia che, in termine tecnico, viene detta «eritroblastosi fetale».



Giovanna Peruzzi da Torre del Lago (Lucca) vuole sapere se è vero che i suoi antenati erano Signori di Firenze. No, gli unici mercanti divenuti Signori di Firenze furono i Medici. Prima di loro, i Bardi e i Peruzzi erano mercanti e banchieri di grande importanza, dalla metà del XIII secolo alla metà del XIV, e li ricorda persino Dante, che li chiama

«Quei della pera». Implicati anche loro nella guerra dei Cento anni elargirono prestiti copiosi al re d'Inghilterra il quale, però, non teneva fede ai suoi impegni e tanto i Peruzzi quanto i Bardi fallirono.



Il dott. Vincenzo Niro da Baranello (Campobasso) mi domanda notizie di Edoardo Scarfoglio.

Fu uno dei tanti mirabili ingegni nati in terra d'Abruzzo nell'1800. Contemporanei di lui e suoi amici furono gli altri abruzzesi: Gabriele D'Annunzio, Francesco Paolo Michetti, Francesco Paolo Tosti, Costantino Barbella. Egli profuse il suo acutissimo ingegno, la sua dotissima cultura principalmente nel giornalismo e scrisse sul Mattino di Napoli, che egli dirigeva, articoli che influenzavano la pubblica opinione. Fu scrittore di squisita eleganza linguistica, che si riatteva al grande modello car-

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM

8 (12) Antologia musicale

MOZART: dal Concerto in do maggiore K. 453 per pianoforte e orchestra: Allegretto; Vento: Aida: «La fatal pietra»; **Boccherini:** dal Quintetto in fa maggiore per archi: Minuetto, Presto; **Borodine:** Il principe Igor: Aria di Khotchak; **Schumann:** dalla Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Allegro molto vivace; **Bellini:** I puritani: «Qui la voce sua soave»; **Grieg:** dalla Sonata in la minore op. 36 per violoncello e pianoforte: Allegro agitato; **Weber:** Il franco cacciatore: «Finché non giunge il sonno»; **Bethoven:** dalla Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36: Adagio molto; Allegro con brio; **Donizetti:** Lucia di Lammermoor: «Ardon gli incensi»; **Ravel:** Introduzione e allegro per arpa, flauto, clarinetto e quintetto d'archi; **Rossini:** Il barbiere di Siviglia: «All'idea di quel metallo»; **Beethoven:** Cornevale romano, ouverture op. 9; **Gounod:** Faust: «Il se fait tard»; **Chopin:** Scherzo in si bemolle minore op. 31; **Mussorgsky:** Boris Godunov: Prologo, scena terza; **Chaiovsky:** Serenata malinconica in si bemolle maggiore op. 36 per violino e orchestra; **Wagner:** Sigfrido: «Dass der mein Vater nicht ist»; **Debussy:** «Rondes des printemps», da «Images» per orchestra; **Masseenet:** Manon: «J'ai marqué l'heure du départ»; **Bethoven:** dalla Sonata in si bemolle maggiore op. 12 n. 3 per violoncello e pianoforte: Allegro con spirito; **Vendi:** Otello: «Tu? Indietro! Fuggi»; **Schubert:** Improvviso in la bemolle maggiore op. 142; **Saint-Saëns:** Samsone e Delila: «S'apre per te il mio core»; **Busoni:** Tansulzer.

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti
Tre Preludi sinfonici per «Epidio re di Sofocle, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo - Concerto in si bemolle per arpa e orchestra classica - Arpa: C. Gatti Aldrovandi, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Pradella - «Vanitas vanitatum», cantata per coro maschile e orchestra - Be. R. Arié, Orch. Sinfonica e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M. del coro R. Maghlini

17 (21) Interpretazioni
R. Strauss: «Morte e trasfigurazione»,

poema sinfonico op. 24 - Orch. Sinfonica di Filadelfia dir. E. Ormandy
17,25 (21,25) Quartetti per archi

SCHUBERT: Quartetto in sol maggiore op. 161 per archi - Quartetto Vègh; **Hindemith:** Quartetto n. 6 (1945) - Quartetto «Pro-Musica» di Roma

18,30 (22,30) Musiche di Berlioz e Stibellus

BERLIOZ: Aroldo in Italia - v.l.a. sol.; H. Kirchner, Orch. dei Filarmatici di Berlino, dir. I. Markevitch; **Sibelius:** Tapiola, poema sinfonico op. 112 - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud

19,30 (23,30) Suites e divertimenti
HANDEL: Musica per i reali fuochi d'artificio - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. M. Rossi; **IBERT:** Suite sinfonica - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. M. Freccia

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Chiaroscuri musicali
con le orchestre di Arturo Mantovani e Ted Heath

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra
Rossi: Maremme Marolla - Anellotti: Sul lung'Arno; **Formisano-Cali:** Suli ca passi; **Brighetti-Martino:** Estate; **Biri-De Giusti-Testa-Rossi C. A.:** Tu sei del mio paese; **Martelli-Filippini:** Piazza di Spagna; **Bracci-D'Anzi:** I tosan de Milan; **Bonagura-Bruni:** Pulecenella a Napoli; **Donida-Pinchi:** Canzonella italiana; **Mayr G. Simoni:** La biondina in gondola; **Anonimo:** Sicilia bedda; **Colombara-Guarneri:** Dammi la mano e corri; **Marinucci:** Adeu, vidda mea; **Baldelli O. resigneu;** Gianni-Grimaldi: Fuses mio; **Vindez-Russo:** Un urliatore a Napoli

10,45 (15,45-22,45) Tastierra: Winifred Atwell e Johnny Costa al pianoforte

11 (17-23) Pista da ballo

12 (18-24) Rendez-Vous con Jacqueline François

12,15 (18,15-0,15) Canti del Sud-America

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

9 (15-21) Musiche di Irving Berlin

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema

«April in Paris» di Duke nell'interpretazione dell'orchestra Kostelanetz, di Art Farmer alla tromba, del sestetto Australiano Jazz e di Thelphus Monk e Otto Crazy al pianoforte; «Shine» di Dabney nell'interpretazione del Quintetto Art Hodes, del Sestetto Benny Goodman, del Quintetto Cohn-Brookmeyer e di Glauco Masetti al sax alto

10 (16-22) Calediscopio stereofonico

10,45 (16,45-22,45) Canzoni Italiane
Chiosso-Livraghi: Coriandoli; **Beretta-Vivarelli-Libano:** Tre gocce di pianto; **Modugno:** Si si si; **Verde-Kramer:** Neve al chiaro di luna; **Ardiente-Proux:** Grazie settembre; **Cason-Bindi:** Un paradiso da perdere; **Scarnicci-Tarabusi-Piano F.:** E' la mia notte; **Rastelli-Concina:** Burattino; **Calvi:** Lydia; **Testa-Lojano:** Sai; **Malgoni:** Flamenco rock

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Il jazz in Italia

12,45 (18,45-0,45) Tastierra: Terry Gibbs e Red Norvo al vibrafono

martedì

AUDITORIUM

8 (12) Musiche di scena

FAURE: «Shylock», musiche di scena op. 57 - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Mirouze; **Masseenet-Bartolucci:** Musiche per «Il sogno di una notte d'estate» di Shakespeare, op. 21 per soli, coro femm. e orchestra - Sopr. E. Orelli, msop. L. Ribacchi, Orch. e Coro A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Maag - E. Gubitosi

9 (13) Pagine pianistiche
MOZART: Fantasia in do minore K. 475 per pianoforte - pf. C. Seemann; **Busoni:** Duetto concertante su un tema di Mozart - duo pian. K. Bauer-H. Buna - Tre Improvvisazioni su un corale di Bach - duo pian. Gorini-Lorenzi - Finnlandische Volksweiss - duo pian. Gorini-Lorenzi

9,45 (13,45) Musiche inglesi
BRITTEN: Variazioni su un tema di Frank Bridge op. 10, per orchestra d'archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. M. Freccia

10,15 (14,15) Compositori contemporanei

ZECCHI: Trio per violoncello, violoncello e pianoforte - pf. O. Puliti Santolungo, cl. A. Pelliccia, v. M. Amati, v. Venerati: «L'Allegria», 7 poesie di G. Ungaretti per voce e pianoforte - sopr. L. Poli, pf. A. Veretti; **PERRASSI:** Quartetto per archi - Quartetto Parron

11,15 (15,15) Antiche musiche strumentali
LEO: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra d'archi - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; **DUBAUT:** Concerto n. 8 in la maggiore («La pezzia») - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; **PEMOUS:** Concerto in si bemolle maggiore per organo, clavicembalo e arpa - cl. A. Pelliccia - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. E. Krenek

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti

«Fedra», preludio - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzogni; «La Trachinie», musiche per la tragedia di Sofocle, per voce recitante, coro e orchestra - voce rec.: I. Occhini - Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. I. Pizzetti, maestro del Coro N. Antonellini

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
HAYDN: Sinfonia n. 25 in do maggiore - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Torzi; **Mahler:** «Kindertotenlieder», per contralto e orchestra - contr. L. West - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Weissmann; **Smawikow:** Jeux des cars, balletto in tre mani - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celidibache

18 (22) Concerti per solisti e orchestra
HANDEL: Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra - arpa: N. Zabaletta - Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. R. Pichay; **Strawz:** Concerto per clarinetto, arpa e continuo - cl. M. Jost

cemb. I. Heiler - Orch. da Camera di Milano, dir. C. Corvin; **Tartini:** Concerto in la maggiore per violoncello e archi - sol. E. Mainardi - Orch. del Festival di Lucerna, dr. R. Baumgartner; **Haydn:** Concerto in do maggiore per oboe e archi - ob. K. Kalmus - Orch. «Münchener Kammerorchester», dir. H. Stadlmair; **FRANTSEV BRUK:** Concerto in fa maggiore per organo e orchestra - org. M. Lampelshemer - Orch. Sinfonica di Praga, dir. L. Sip

19,20 (23,20) Notturni e serenate

DEBUSSY: Nuages, notturno - Orchestra Sinfonica diretta da L. Stokowski; **MILHAUD:** Serenata - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. P. Argento

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Charlie Kunz

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro
Gli Hi-Los-Jacqueline Nero-Henry Salvador e Judy Garland in tre loro interpretazioni

Heyward-Gershwin: Summertime; **Jermine-Mamovay:** L'enfant et l'autisme; **Maurice-Pon-Salvador:** Dans mon lie; **Hanley:** Zing! Went the strings of my heart; **Hammerstein-Rodgers:** The survey with the fringe on top; **Rouzaud-Bagdasarian:** Armen's theme; **Michel-Salvador:** Rose; **Fields-McHugh:** I can't give you anything but love; **Kahn-Donaldson:** My baby just cares for me; **Misss:** Dans mon quartier; **Pon-Salvador:** Le Coup la biche et le chevalier; **De Sylva-Gershwin:** Do it again; **Porter:** You're the top

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) New York: Broadway anni 30

9 (15-21) Motivi dei mari del sud

9,15 (15,15-21,15) Selezione di operette

9,55 (15,55-21,55) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

10,15 (16,15-22,15) Suona l'orchestra diretta da Hugo Winterhalter

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

10,30 (16,30-22,30) Ballabili e canzoni

11,25 (17,25-23,25) Retrospective musicali
Secondo Festival Internazionale del Jazz di Antibes e Juan les Pins - Serate del 19 e 24 luglio 1961 - con i complessi di Urban Kodar, Richard Bennet, Jack Peltzer, Les McCann e la grande orchestra di Count Basie

(Programma scambio con la Radio Francese)

uned

AUDITORIUM

8 (12) Musiche per organo
J. S. Bach: Sonata in si bemolle maggiore n. 1 per organo - Org. F. Germani; J. Ch. Bach: Concerto in fa maggiore per organo e orchestra d'archi - Org. T. Dart, Orch. d'Arch. «Boyd Neel» - dir. T. Dart

10,30 (12,30) Sonate moderne

HINDEMITH: Sonata per oboe e pianoforte - Ob.: F. Pierlot, pf. A. Accardo; **Jaks:** Sonata per violino e pianoforte - vl.: A. Gertler, pf. D. Andersen

9 (13) Il virtuosismo nella musica strumentale

LISZT: Rapsodia ungherese n. 6 per pianoforte - pf. G. Caffra; **Rovodia us:** Concerto n. 14 per pianoforte - pf. M. Caccarelli; **PAGANINI:** «I Palpitanti», introduzione e tema con variazione op. 13 per violino e pianoforte - vl. S. Accardo, pf. A. Beltrami; **CASSELLA:** Toccata per pianoforte - pf. M. Caccarelli; **LISZT:** Rapsodia ungherese n. 12 per pianoforte, pf. R. Chalka

9,45 (13,45) Antiche danze
ANONIMO: Gagliarda, Pavana, Corrente, Allemanda - clav. T. Dart; **DE CAEZON:** Pavana per arpa - Arpista: L. Cattani

10 (14) Una sinfonia classica
F. J. Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. S. Celidibache

10,30 (14,30) La variazione
HINDEMITH: «I quattro temperamenti», per pianoforte e orchestra - pf. F. Holteischek, Orch. Sinfonica di Vienna, dir. H. Swoboda

11 (15) Tril e quintetti con pianoforte
BEETHOVEN: Trio in si bemolle maggiore

op. 11 - Trio di Trieste; **BRAMMS:** Quintetto in fa minore op. 34 per pianoforte e archi - Quintetto Chigiano

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti
Quartetto per archi n. 2 - Quartetto Carmirelli - «Da un autunno più lontano», per arpa e pianoforte - pf. Lya De Barberis - Tre Canzoni per voce e quartetto d'archi - sopr. M. Funari, v.l. V. Emanuele e D. Sentuti, v.l.a. E. Berengo Gardin, vc. B. Mornelli

17 (21) Concerto dell'Orchestra Filarmonica di New York

VIVALDI: Le quattro stagioni - Concerti dall'opera VIII - vl. sol. J. Corigliano, dir. G. Cantelli; **CHAIKOVSKY:** Suite n. 1 in re minore op. 43, dir. D. Mitropoulos; **Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100** - Dir. A. Rodzinski

19 (23) Lieder di Hugo Wolf

Lieder su testi poetici di Eduard Morike - Bar. D. Fischer-Dieskau, al pianoforte G. Moore, (Dal Festival di Salisburgo 1961) Programma offerto dalla Radio Austriaca

19,30 (23,30) I «bis» del concertista
RACHMANINOV: Barcarola op. 10 n. 3 - pf. S. Gorodnitzki; **STRAUSS-FROHODA:** Valzer da «Il cavaliere della rosa» - vl. R. Odonopoff, pf. A. Beltrami; **CARLER:** Disengagement - Arpa: N. Zabaletta; **Albeniz:** Tempo di minuetto - fl. S. Gazzelloni, pf. A. Renzi; **Ysaie:** Sonata in re minore per violino solo - vl. D. Olstakh

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Les Baxter e il suo complesso
7,20 (13,20-19,20) Le voci di Aura D'Angelo e Nick Pagano

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino
(Programma scambio con la Radio Sve-

8,30 (14,30-20,30) Voci della ribalta

dal 26-VIII	al 1-IX	a	ROMA - TORINO - MILANO
dal 2	al 8-IX	a	NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 9	al 15-IX	a	BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 16	al 22-IX	a	PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

venerd

Ferrando	Giorgio Tozzi
Ines	Luisa Marigliano
Ruiz	Athos Cesarini
Un vecchio zingaro	Antonio Balbi
Un messo	Athos Cesarini
Orch. del Grand Théâtre de Genève	
Coro del Maggio Musicale Fiorentino	
dir. A. Froda	

8 (12) Musica sacra
FRESCORBALDI: *Missa in Festis Beatae Mariae Virginis («Cum Jubilo»)* - org. F. Vignanelli, Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra, dir. Rev. Don R. Baratta;
CAVALLI: *Magnificat*, per soli, coro e orchestra - sopr. G. Sciutti, msopr. A. M. Rota, ten. N. Monti, bs. P. Ciabassi, Orch. e Coro di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski, M° del Coro N. Antonellini

9 (13) Musiche di Jacques Ibert
Divertimento per piccola orchestra
Orch. Soc. dei Concerti del Conservatorio
di Parigi, dir. R. Désormière — *Sinfonia*
concertante per oboe e orchestra
d'archi - ob. S. Galletti, Orch. «A. Scar-
latti» di Napoli della RAI, dir. F. Carac-
ciolo — «*Escapes*», tre quadri sinfonici
- ob. sol. J. Goetheluck, Orch. Radio-
diffusion Française dir. L. Stokowski

10 (14) Le sinfonie di M. Mahler
Sinfonia n. 2 in do minore per soprano,
contralto e orchestra - sopr. C. Schlean,
contr. C. Ludwig, Orch. Sinf. di Roma
della RAI, dir. L. Maazel

11,40 (15,40) Musiche dodecafoniche
SCHOENBERG: Trio op. 45 per archi - vl.
G. Prencipe e la L. Lama vs. G. Ceremini

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti
Sonata in la per violino e pianoforte -
Duo Guilli-Cavallo - Due poesie di Un-
garetti per baritono, pianoforte e trio
d'archi: a) La pietà, b) Trasfigurazione -
br. G. Orlandini, pf. A. Renzi, vl. V.
Emanuele, v.la E. Berengo Gardin, vc. B.
Morselli - «Canzone di beni perduti» -
Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir.
P. Ricchi.

17 (21) IL TROVATORE, opera in 4 atti
di Giuseppe Verdi
Personaggi e interpreti:
Il Conte di Luna *Ugo Savarese*
Leonora *Renata Tebaldi*
Azucena *Giulietta Simonato*
Manrico *Mario Del Monaco*

AUDITORIUM

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti
«Messa da Requiem» per sole voci - Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonellini — Concerto per violino e orchestra - vl. P. Carmirelli, Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. I. Pizzetti

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
BRANNS: *Ouverture accademica op. 80 -*
 Orch. di Torino della RAI, dir. P. Maag;
MEYERHOLZ: *Concerto in mi*
minore op. 64 per violino e orchestra -
 vl. I. Stern, Orch. Sinf. di Philadelphia,
 dir. E. Ormandy; **R. STRAUSS:** *Don Gio-*
vanni, poema sinfonico op. 20 - Orch. di
 Torino della RAI, dir. M. Pradella

18 (22) Concerti per solo e orchestra
BRAMHIS: Concerto in re maggiore op. 77
 per violino e orchestra - vl. I. Stern,
 Orch. Royal Philharmonic, dir. T. Bee-
 cham; **PROKOFIEV:** Concerto in do mag-
 giore op. 26 per pianoforte e orchestra -
 pf. E. Ghileis, Orch. Sinf. della Radio
 dell'U.R.S.S., dir. K. Kondraschine

19,15 (23,15) Musiche per complessi inconsueti
BEETHOVEN: Trio in do maggiore op. 87 per due oboi e corno inglese - obi G. Tomassini e G. Serra, cr. inglese E. Wolf Ferrari; **MIEG:** Settimino per flauto, oboe, clavicembalo, violino, viola, violoncello e contrabbasso - Orch. Gruppo Strumentale da Camera di Torino della RAI

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica
7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche di

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale
10,30 (16,30-22,30) Musiche tzigane
10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: dedicato a Gianni Meccia

12,15 (18,15-0,15) Canzoni di Grecia
12,45 (18,45-0,45) Glissando

sabato

— Concerto in re maggiore K. 314 per flauto e orchestra - fl. A. Pepin, Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet; SHOSTAKOVITCH: Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. B. Bosò.

8 (12) Musiche del Settecento
PARADISI: Concerto per pianoforte e archi (rev. V. Vitale) - pf. M. Longo, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento; **MOZART:** Quartetto in la maggiore K. 464 (dedicato ad Haydn) - Quartetto Haydn di Bruxelles; **QUANTZ:** Concerto in sol maggiore per flauto e archi - fl. J. C. Masi, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. E. Sciumbator

9 (13) Musiche romantiche
SCHUBERT: Dalle musiche del dramma Ro-
samunda - contr. D. Eustrati, Orch. e
 Coro « Berliner Philharmoniker », dir. F.
 Lehmann; **SCHUMANN: Carnaval op. 9 -**
 pf. W. Gieseeking

10,05 (14,05) Musiche ispirate alla natura
GRÖRÉ: «Grand Canyon», Suite - Orch. Sinf. N.B.C., dir. A. Toscanini; DEBUSSY: «Iberia» da «Images» per orchestra - Orch. Philharmonic di New York, dir. L. Bernstein

11,05 (15,05) Musiche di balletto
LULLI: Suite di balletto - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Carracciolo; DEBUSSY: *La boîte à joujoux*, balletto - Orch. della Suisse Romande, dir. F. Ansermet

16 (20) Un'ora con Ildebrando Pizzetti
IFIGENIA, tragedia musicale radiofonica in un atto di I. Pizzetti e A. Perrini

Personaggi e interpreti:

Ifigenia	Rosanna Carteri
Agamennone	Nicola Rossi Lemeni
Clitennestra	Fiorenza Cossotto
Achille	Ottorino Begalli
Tre coriferi	Jolanda Micheletti Enzo Casellati

Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzogno, M^o del Coro S. Zanon

17 (21) Musica sinfonica in stereofonia
MOZART: Il flauto magico, Ouverture -
 Orch. di Torino della RAI, dir. M. Rossi

18 (22) Recital del violinista Zino Francescatti
BEETHOVEN: Due romanze: In sol maggiore op. 40; In fa maggiore op. 50 - pf.
E. Bagnoli: SCHUBERT: Sonata in re maggiore op. 142 - pf.

giore op. 137 n. 1 per violino e pianoforte; BRAHMS: Sonata in la maggiore op. 100; PROKOFIEV: Sonata op. 94 bis; SAMAZEIULH: «Lamento e moto perpetuo» per violino solo; PAGANINI: «I palpitanti», Variazioni op. 13
(Dal Maggio Musicale di Bordeaux - Programma offerto dalla Radio Francese)

19,20 (23,20) Pagine pianistiche
BRAHMS: Rapsodia in si minore op. 79 n. 1 - pf. W. Backhaus — Due intermezzi: In do diesis minore op. 117 n. 3, In do maggiore op. 119 n. 3 - pf. A. Rubinstein — Variazioni su un tema di Paganini op. 35 - pf. V. Muthuswami.

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Motivi scozzesi
7.15 (13.15-19.15) Buonumore e fantasia

7,30 (13,30-19,30) **I blues**
7,45 (13,45-19,45) **Intermezzo**
8,15 (14,15-20,15) **Putipù: grān carosello di musiche e canzoni napoletane**

9 (15-21) Music-Hall: parata settimanale di orchestre e solisti
9.45 (15.45-21.45) Canti della stappa

10 (16-22) All'Italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

11 (17-23) La balera del sabato

12,30 (18,30-0,30) Recentissime: ultimi
arrivi in discoteca

4 volti nuovi alla radio

Presenta "Galleria del jazz"

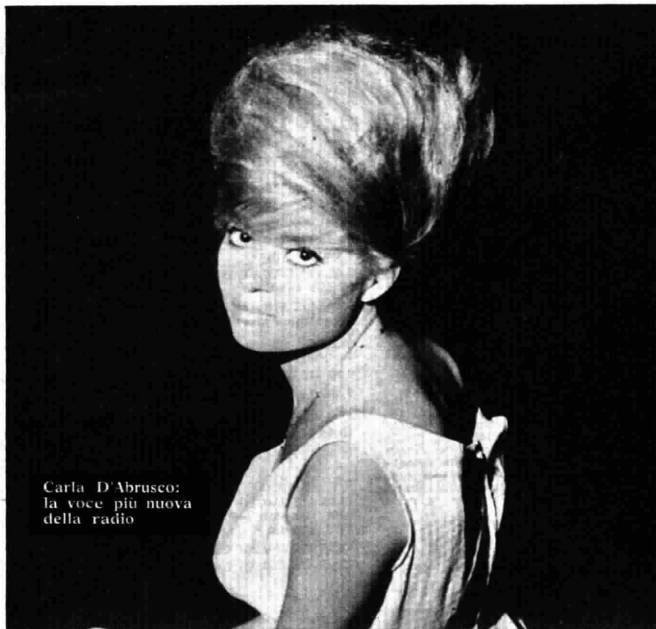
FRANCA ALDROVANDI è sempre preoccupata del suo nome. Glielo storpiano costantemente. Irrimediabilmente diventa Aldovrandi. Innumerevoli volte l'errore si è ripetuto sui giornali e riviste. Quando lo vede scritto giusto, non crede ai suoi occhi. Se deve farsi stampare biglietti di visita o carte da lettera con il suo nome e cognome, esige che prima le sia mostrata la bozza. Le è già successo troppe volte di avere spiacevoli discussioni con i tipografi a causa del solito errore.

E' milanese e da sempre, si può dire, vive nell'ambiente del teatro, della canzone, della radio e della televisione. E' amica di molti cantanti milanesi, ma soprattutto di Arturo Testa e di Wilma De Angelis con i quali divide il privilegio di essere stata una bambina prodigio, di essere stata dimenticata, di essere stata nuovamente scoperta e lanciata al momento del «boom» della canzone.

E' gentile, bella senza essere vistosa, pronta a fare qualsiasi cosa con lo stesso scrupolo e la stessa competenza: recitare, cantare, presentare. Non si può dire ancora celebre ma già ha tenuto a batte-

simo, negli spettacoli in cui era presentatrice, innumerevoli persone che oggi sono diventate qualcuno. E' la personificazione della modestia.

Ha ventisette anni. Ha studiato lingue straniere in una scuola di Milano, poi ha voluto cantare. Non ha fatto niente per caso: anche qui è andata a scuola, non bastandole i suoi successi di bambina prodigio e sapendo che soltanto con lo studio sarebbe riuscita ad ottenere risultati positivi. Ha studiato anche recitazione. Nel 1958 è apparsa per la prima volta alla televisione in *Il gallo e le tigri* dove cantava e recitava. Poi come cantante ha partecipato a *Un, due, tre, Canzoni alla finestra*, *Quattro passi tra le note*, *Tempo di musica*, *Carnet di musica*. Insomma tutte le principali trasmissioni del genere. Nutrito «curriculum» anche alla radio: *Coppa Europa della Canzone* come presentatrice; *Il battifurto*, *La coppa del jazz*, *Gran Gala*, *Studio L chiama X*. Ha cantato, sempre alla radio, con Nunzio Rotondo, Trovajoli, Fragna, Pisano, De Martino. Attualmente presenta *Galleria del jazz* e alla radio, con Daniele Piombi, il programma *Vent'anni*.



Carla D'Abrusco:
la voce più nuova
della radio



Franca Aldrovandi:
da «ragazza prodigio»
a presentatrice

La «spalla» di Silvio Gigli

Il cinema non mi interessa. E' vero, in passato, quando non conoscevo l'ambiente, ho fatto qualche provino, ma se ora m'offrirono di lavorare in teatro di posa, non accetterei. E questo non è tutto. Anche se la cosa potrebbe apparire strana ai giorni nostri, non amo il cinema, neanche come spettatrice, tant'è che non vado mai a vedere un film ».

Questa confidenza, brusca e schietta, ci è stata fatta da Carla D'Abrusco, la voce più nuova della radio, che da circa un mese, ogni settimana, presenta, con Silvio Gigli, *Tempo d'estate*, un viaggio-inchiesta attraverso le località di villeggiatura più note. In compenso, Carla ama il teatro e sogna di calcare le scene, di diventare una primadonna e di dar vita, con eguale bravura, ai personaggi brillanti di Goldoni e a quelli intensamente drammatici di Cecov. La sua aspirazione è, comunque, quella di diventare una « stella », ed ha veduto in questa trasmissione radiofonica una chance che valeva la pena di essere tentata. Alla radio è approdata per caso. Con scarso entusiasmo e poca convinzione, partecipò a un provino, « proprio perché, allora, non avevo nulla da fare », dice. Della commissione esaminatrice faceva parte Silvio Gigli che fu subito colpito dalle doti di quella ragazza, piuttosto bassa di statura, timida, ma dal volto ridente, coronato da folti capelli neri, con l'allegria dipinta negli occhi marroni. E quando si pose il problema di scegliere una « spalla » per la sua prossima trasmissione pensò subito a lei. Il popolare presentatore della radio, non s'è certo pentito di quella scelta. Lui ora è il più convinto sostenitore di Carla; non ha il minimo dubbio sulla sua riuscita come attrice di teatro e di rivista.

Carla D'Abrusco è nata a Roma, da genitori meridionali. Ha frequentato le

magistrali, ma senza diplomarsi. Poi s'è iscritta a un corso accelerato di lingua inglese. Ma era divorata dalla passione per il teatro, così non terminò neppure il corso accelerato di lingua inglese e s'iscrisse alla Accademia d'arte drammatica. Ma si sa, l'accademia è lunga: per diplomarsi occorrono tre anni. E in quei tre anni si sgobba; si studia e si lavora, senza guadagnare un soldo. Carla pensò bene di piantare anche l'Accademia e — diciamo con parole sue — « di entrare subito in arte ». Ebbe una piccola parte nella commedia di Pirandello *La ragione degli altri*, che fu portata sulle scene dalla compagnia di Diego Fabbri. No, non ricorda come si chiamasse il suo personaggio, sa soltanto che la sua parte era quella di una « piccola cameriera ». Poi, dal teatro passò alla TV; Mario Landi le offrì un ruolo marginale nella commedia *La bella avventura* che andò in onda all'inizio di quest'anno, sul Programma Nazionale.

Come si vede, quello di Carla è un curriculum, tutt'altro che pesante. Ma lei è giovane: ha soltanto ventun anni e può ancora attendere, fiduciosa, la « grande occasione ». E può soprattutto affinarsi, seguire a lavorare, a studiare, ad aspettare che qualche capocomico le affidi la parte di uno dei personaggi più « carini » di Pirandello. Perché lei studia recitazione, con tenacia, sotto la guida d'un insegnante che è la signora Calindri, la sorella del bravo attore. Non ha nessun'altra preoccupazione. Dice, con decisione, di non essere fidanzata: a queste cose penserà poi, quando sarà diventata una « stella ». Le piace molto, però, leggere opere di teatro e di narrativa. Per quanto riguarda i suoi autori preferiti, accanto a Pirandello pone Moravia. Anche Moravia è « adorabile »: considera *La noia* un autentico capolavoro.

e alla TV

Una ex "Signorina delle tredici"

MARIA PIA FUSCO lavora alla radio, in qualità di presentatrice, da poco più d'un anno. In questo breve tempo ha raggiunto, se non il successo, certamente la notorietà. Gli ascoltatori hanno imparato a conoscerla e ad apprezzarla. Ed ha già un curriculum professionale piuttosto folto. Ha esordito nel luglio dello scorso anno, sostituendo Enzo Tortora nella *Meridiana*. Poi, ha presentato *La coppa del jazz*, *Musica club* con Lello Luttazzi, alcune trasmissioni dei *Due campani* con Silvio Gigli, *Benvenute al Microfono* con Renato Izzo e Luisella Visconti (che riprenderà a settembre) ed ora *Mi dica signor Brazzi*, accanto al «latin lover» per antonomasia. Di Brazzi, però, assicura di non aver subito il fascino, come non ha subito il fascino della professione che esercita. Quello di presentare alla radio delle trasmissioni di successo, in ore di punta, è certamente il sogno di molte ragazze e può essere l'anticamera del mondo del cinema o di quello della rivista e del teatro. Maria Pia Fusco, invece, non è punto soddisfatta del suo lavoro; e i suoi sogni sono di altra natura. Cinema, teatro, rivista o televisione non la interessano. Dice d'aver sbagliato tutto, fino a questo momento. La interessano invece i problemi sociali che angustiano il nostro tempo: avrebbe voluto cominciare col fare l'assistente sociale; successivamente impiegarsi in una grande azienda, vivere a contatto con gli operai, studiare i loro problemi, aiutarli a risolverli. Invece, dopo il liceo, s'è iscritta a legge. E sfruttando la sua voce, particolarmente adatta al microfono, entrò alla radio, come annunciatrice. Non con un contratto fisso:

la chiamavano una volta tanto, nei periodi di lavoro intenso. Poi, un anno fa, qualcuno rimase colpito dalla grazia con cui lei reclamizzava un certo prodotto alla radio. Proprio allora si trattava di trovare una *Signorina delle tredici*, che consentisse a Tortora di andare in vacanza. Così Maria Pia, dopo un provino felice, venne prescelta ed ebbe inizio la sua carriera di presentatrice radiofonica.

Ha ventitré anni; i capelli lisci, scompolti, color ciuffo di pannocchia e gli occhi, grossi grossi, accesi, color cappuccino. Vive modestamente, con la sua famiglia, in un casamento popolare che a vederlo di fuori evoca l'immagine d'un alveare, o d'un formicale. Il suo tempo libero lo impiega studiando, preparando gli esami che ad ogni sessione puntualmente sostiene alla facoltà di legge dell'università di Roma. Legge molto e qualche volta corre in macchina fino ad Ostia per un bagno veloce. Non è fidanzata, e non pensa affatto al matrimonio. «Voglio costruirmi — dice — una posizione, un avvenire indipendente con una solida professione, che m'appaghi». Ma, alla fine, non esclude di rimanere alla radio. Vorrebbe però fare altre cose: dedicarsi — ad esempio — ad una particolare forma di giornalismo radiofonico. Vorrebbe fare servizi e inchieste prendendo l'avvio dai problemi del nostro mondo, favorendone la conoscenza ad ogni livello.

Parla di queste cose con profonda convinzione, con una serietà che però contrasta col tipo sbarazzino che il suo volto mette continuamente in mostra, forse per via di quegli occhi, grossi grossi, color cappuccino, sempre atteggiati ad un sorriso vagamente ironico.



Paola Pitagora:
non è facile
recitare guardando
un puntino rosso

Quella del "Giornale delle vacanze"

È certo che farà l'attrice. L'attrice di cinema. Ho scelto questo mestiere, o meglio questa professione, soltanto perché credo di esservi naturalmente portata, di avere delle attitudini spiccate per la recitazione. E non parlatemi di vocazione: è una parola grossa, che non val la pena di scomodare per così poco». Questa è una delle convinzioni basilari di Paola Pitagora, la graziosa presentatrice che ha esordito di recente alla televisione ne «Il giornale delle vacanze».

Paola Pitagora dice che l'epoca del divismo è definitivamente tramontata. Oggi un'attrice è soltanto una professionista, come tante, che vive una vita abbastanza normale, che procede su un binario convenzionale. Anche al pubblico non interessa più, ad esempio, di sapere quali caramelle un'attrice compra; e il modo in cui dorme o il colore della camicia da notte che indossa. Le dive che si bagnavano nel latte d'asina o passeggiavano per Sunset Boulevard con una pantera al guinzaglio appartengono a un passato ormai lontano. Paola Pitagora non sogna queste cose, forse non desidera neanche di diventare una «stella»: vuole semplicemente poter essere una brava attrice, poter lavorare spesso, aver la possibilità di selezionare le offerte e di scegliere le parti che più la interessano.

Paola ha vent'anni. Non è tanto graziosa quanto bella; certamente è intelligente. Nemmeno gli occhi, neri e vivacissimi, spesso maliziosi, talvolta teneri, riescono ad attenuare l'espressione decisa del volto. La voce è fresca, la conversazione facile: cinema, televisione, teatro: si direbbe che nella sua vita non c'è altro. Ma ne parla senza vanità, con molto distacco. E spesso, chiacchie-

rando, lascia a metà la frase per il terrore d'essere fraintesa. Della sua vita privata non dice molto. Ama la pittura moderna, soprattutto quella astratta. E legge, con grande amore, le opere di Sartre e di Simone de Beauvoir: dice che lui ha «mordente e cattiveria»; lei «tanto raziocinio».

E' nata a Parma, ma vive a Roma da molti anni: vi giunse bambina. I genitori volevano farne un'impiegata modello. Dopo le elementari, la iscrissero alle commerciali. Ma allo studio della dattilografia, della stenografia e della matematica finanziaria si dedicò di malavoglia e con punto profitto. Lei, allora, avrebbe voluto seguire il ginnasio, poi il liceo (classico) e studiare filosofia. «Forse, se ci fossi riuscita — dice — mai mi sarebbe venuto in mente di fare l'attrice». L'inizio della sua carriera non è legato a un episodio particolare. Un giorno, guardandosi allo specchio, pensò che il suo volto, sullo schermo, avrebbe potuto ben figurare. Così si iscrisse a un corso di recitazione. Fu sottoposta ai primi provini; partecipò a qualche film. In Cronache del '22, accanto a Interlenghi, poi in Vita provvisoria, due film a episodi, diretti da alcuni giovani registi. Alla televisione ebbe una parte in una puntata di «Più rosa che giallo», intitolata Scacco al reo. Infine, in seguito a un provino, venne prescelta, quale presentatrice del «Giornale delle vacanze».

«Il ruolo della presentatrice — dice — per quanto mi si possa atteggiare, non è il mio preferito. Penso tuttavia si tratti di una esperienza utile: non è facile parlare davanti una telecamera; recitare, guardando un puntino rosso che si accende e si spegne».

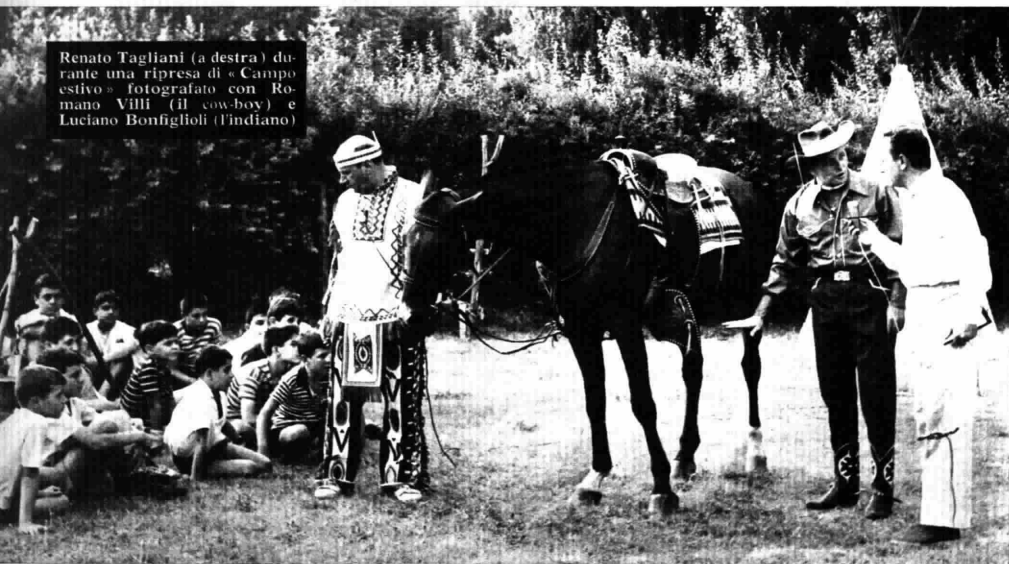


Maria Pia Fusco:
vorrebbe dedicarsi
ad un giornalismo radiofonico



QUI I RAGAZZI

Renato Tagliani (a destra) durante una ripresa di « Campo estivo » fotografato con Romano VIII (il cow-boy) e Luciano Bonfiglioli (l'indiano)



Campo estivo

televisione, sabato ore 18,30

Questa settimana la trasmissione di *Campo estivo* si effettua nel Parco del Castello di Stupinigi. Come sempre, i giochi presentati saranno imperniati su numeri *western*, mentre i fratelli Dallas, in questa puntata, daranno prova della loro abilità esibendosi in spettacolari prove ed acrobazie degne di autentici *cow-boys*.

Non stiamo a dilungarci sul gioco Roma-Cartagine che tutti voi ben conoscete e che, come ci ha assicurato Renato Tagliani che con tanta passione presenta questa trasmissione, suscita un particolare interesse in tutti i ragazzi che vi prendono parte. « I ragazzi — ci assicura ancora Tagliani — sono sorprendenti per il loro entusiasmo e la loro semplicità. Siamo rimasti tutti meravigliati della bravura dimostrata, ad esempio, nell'eseguire il compito loro assegnato nel corso della trasmissione. Una volta hanno dovuto eseguire una pittura murale, con quattro colori fondamentali. Ne è uscito qualcosa di particolarmente interessante sia dal punto di vista pittorico sia dal punto di vista della maturità con la quale sono stati fatti i disegni ».

Un'altra prova che sembra abbia incontrato il favore dei ragazzi è quella del *pentathlon*, ossia un gioco composto da cinque gare consecutive. La prima consiste nell'infilarsi in un tubo di circa due metri e uscirne nel più breve tempo possibile, la seconda nell'indovinare, davanti a cinque porte sbarrate, quale è quella non chiusa a chiave, la terza in un veloce ed abile passaggio di pallone, la quarta nel lanciare tre palle contro otto barattoli cercando di farne cadere il maggior numero possibile, e l'ultima, infine (e qui ci vuole anche un po' di fortuna) nell'indovinare in quale barattolo che penzola dall'alto, sia infilata una corda della lunghezza adatta ad essere impiegata per il salto alla corda, gioco questo che dovrà porre termine alle cinque prove.

Una novità nella puntata di questa settimana sarà data dalla presenza di Cianci Gatti che eseguirà, con particolare bravura, degli « assolo » di fisarmonica a bocca, suonando pezzi di musica *western*.

Una trasmissione divertente e varia, dunque che, come sempre, non mancherà di divertire sia i ragazzi che vi prendono parte, sia quelli che la seguono attraverso il video.



“IL PICCOLO OSPITE”

Ecco Frida, la cavalla protagonista della serie di telefilm che inizia questa settimana alla televisione. L'episodio che va in onda nel programma di martedì 28 agosto (Nazionale, ore 18.30) è intitolato « Il piccolo ospite ».



Conosciamo la storia attraverso le immagini

tv, martedì ore 18,30

Siamo alla terza puntata della trasmissione *Il soldatino*. Oggi verranno presentate le uniformi della Fanteria, della Cavalleria, dell'Artiglieria e del corpo dei Bersaglieri. Il corpo dei Bersaglieri è tipicamente italiano e veramente caratteristico: esso fu istituito da Alessandro Lamarmora nel 1836. L'idea di Lamarmora era di dotare la fanteria piemontese di reparti estremamente mobili e abili nel tiro che potessero spostarsi celermente nelle zone di battaglia dove i rinforzi erano maggiormente necessari. Per questa ragione, l'uniforme dei Bersaglieri fu concepita da Lamarmora tenendo presente la necessità di questi rapidi spostamenti e, pertanto, apparve a quei tempi veramente rivoluzionaria. La prima volta che il nuovo corpo sfilò per Torino suscitò così grande entusiasmo tra i giovani che moltissime fu-

Aldo Novelli, il presentatore della trasmissione, appare qui a fianco di un soldatino di cartone

rono le domande di arruolamento: ma entrare nei Bersaglieri non era cosa facile perché era richiesta una particolare prestanza fisica e molta agilità.

Vi verranno poi mostrati alcuni soldatini che vestono la divisa del Fante, del soldato cioè senza particolari specializzazioni ma che forma il nerbo indispensabile in ogni esercito. Sfileranno in seguito davanti a voi alcuni soldati dell'Arma di Cavalleria. Siamo all'incirca nel 1850: la Cavalleria si distingueva in Cavalleria di linea o Dragoni, e Cavalleria leggera o Cavalleggeri. Nelle loro eleganti divise, vi verranno mostrati alcuni ufficiali del Reggimento dei Dragoni di Nizza Cavalleria che è il più antico della Cavalleria italiana, ed altri soldatini di piombo che rappresentano i cavalleggeri con il capo sormontato dal kepi. Passerà poi in rassegna l'Arma d'Artiglieria che ha il compito di preparare l'attacco della Fanteria con il tiro dei suoi cannoni.

A questo punto il presentatore Aldo Novelli vi mostrerà alcuni soldatini dell'esercito francese del 1859: potrete ammirare la divisa degli zuavi, un corpo di Fanteria leggera. Gli uomini di questo corpo veni-

vano reclutati, almeno in origine, in Algeria. Eccoli ora lo squadrone «Cento guardie», che costituiva la scorta d'onore di Napoleone, dalle uniformi molto sgargianti. Ora, accanto al reggimento degli ussari, noterete anche una figura femminile che apparteneva anch'essa all'esercito francese: indossava un'uniforme che richiamava quella del reggimento al quale apparteneva. Si tratta del vivandiera, e il suo compito era quello di fornire ai soldati le vivande e di prodigarsi in assistenza ai feriti e agli ammalati.

Ecco ora una panoramica sulle divise dei garibaldini: siamo nel 1860, anno dell'impresa dei Mille. La famosa camicia rossa non sempre proveniva dai magazzini militari: molte volte erano le madri, le spose o le sorelle dei volontari che cucivano quell'indumento per i loro cari. Questo spiega perché le camicie variavano leggermente nella fattura e nel colore.

Chiude la trasmissione un inserto filmato ripreso al Museo di San Martino di Napoli che vi mostrerà le divise dei soldati borbonici, ossia di coloro contro i quali combatterono appunto i garibaldini e l'esercito di Vittorio Emanuele II, per riunire all'Italia il Regno delle Due Sicilie.

Una fiaba raccontata dai pupazzi

La principessa dai capelli d'oro

televisione, mercoledì ore 18,30

I protagonisti del film, che la TV dei ragazzi trasmette questo pomeriggio, sono i pupazzi. Il soggetto è tratto da una fiaba e, come tale, non mancherà di essere seguita con interesse soprattutto dai più piccoli telespettatori. La voce del narratore inizia il racconto con la ben nota frase «C'era una volta...»; sul video intanto appare un austero castello munito di torri e ferite. In questo castello vive un re dispettico e incontentabile, il re Burbanzoso, al quale mai nulla va a genio. Di primo mattino i sudditi si mettono in movimento, pronti ad obbedire ad ogni ordine del re. Anche Giorgio, il quale a corte è paggio, scudiero, servitore e ciambellano, si alza presto per iniziare il suo lavoro. Giorgio è un giovane bello e buono, animato da buona volontà, ma anche lui non riesce mai ad accontentare re Burbanzoso, che lo sgrida sempre per un nonnulla. Una bella mattina arriva al castello una vecchietta che porta in dono al re un pesce: si tratta di uno strano pesce dalla forma di serpente e il re, il quale è molto goloso, ordina subito che venga portato in cucina e cotto al forno. «Guai a chi assaggerà un pezzettino del mio pesce!», minaccia re Burbanzoso. Però, quando lo vede ben preparato sul piatto che dovrà

essere servito al sovrano, Giorgio non resiste alla tentazione di assaggiarne un pochino. Certo nessuno se ne accorgerà, pensa il giovane.

Appena assaggiato il pezzetto di pesce, Giorgio si accorge che riesce a capire il linguaggio degli animali. A sua volta, il re che ha mangiato quel piatto prelibato, può anche lui capire ciò che stanno dicendo tra loro due uccellini che sono intenti a litigare per il possesso di un capello d'oro più morbido della seta. Re Burbanzoso si appropria del capello e vorrebbe sapere subito a chi appartiene quel filo dorato. Giorgio, il quale ha sentito dagli uccellini che è di proprietà di una principessa che abita molto lontano, si tradisce riferendo incautamente al re quello che aveva ascoltato. Apri il cielo! «Allora tu hai mangiato il mio pesce e disobbedito ai miei ordini!» urla re Burbanzoso; e come condizione, per aver salva la pelle, il re ordina a Giorgio di trovare la principessa e portarla al castello affinché possa farla sua sposa. Accompagnato da Tutù, il fido cagnolino che mai lo abbandona, Giorgio parte alla ricerca della bella principessa. Dopo molte peripezie e dopo aver sofferto la fame e la sete, il giovane riesce ad arrivare nel regno dove, insieme con il padre, abita la principessa. Il padre della

fanciulla propone a Giorgio tre prove: se questi riuscirà a superarle, lascerà che la figlia parta con lui. Le tre imprese sono difficilissime: bisognerà ritrovare le perle della collana che la principessa ha perso nella prateria, ripescare un anello caduto nel grande fiume e infine scoprire due fontane incantate dove scaturiscono rispettivamente l'acqua della vita e della morte e portare al re due ampolle contenenti le acque fatali.

Giorgio e Tutù non si danno per vinti. Essi saranno seguiti nel lungo cammino dagli animali che aiuteranno Giorgio a risolvere felicemente i compiti che gli erano stati imposti. E così Giorgio può partire con la bionda principessa verso la reggia di re Burbanzoso. Inutile dire che i due giovani, ambedue belli e buoni, durante il viaggio si innamorano l'uno dell'altro. Quando tornano alla corte, re Burbanzoso, per sopprimere il rivale, ordina che gli venga tagliata la testa. Ma la bella principessa ricorrerà all'acqua della vita per resuscitare il suo amore e il cattivo sovrano, giustamente punito dalla sorte, porrà fine ai suoi giorni bevendo l'acqua della morte. I due giovani potranno così convolare felicemente a giuste nozze, con grande tripudio di chi li ha seguiti con trepidazione nelle loro imprese.



Giorgio e la bella principessa: i due pupazzi protagonisti della fiaba

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Moda

Per tutte le occasioni

Ad ogni momento della giornata corrisponde un vestito, almeno secondo i rigidi dettami della donna, elegante per necessità o per vanità. La donna pratica e nello stesso tempo desiderosa di essere sempre « intonata » sia con la moda sia con le sue possibilità finanziarie, saprà scegliere modelli che possono essere indossati in diverse occasioni, riservando alle « grandi » occasioni abiti esclusivi e perciò più ricercati

Per sera o pomeriggio elegante il « tailleur » in « lurex » bianco e nero, con camicetta in « moiré » bianco. Si porta con cintura alla Chanel. Modelli Rina Modelli



Piccolo « tailleur » in « piquet » di cotone stampato di De Luigi. Particolarmente adatto per mattino, per viaggio e per commissioni

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Consigli

La villeggiatura

SINO alla prima guerra mondiale la villeggiatura era considerata un lusso. Oggi invece le vacanze sono diventate una vera e propria necessità: il riposo estivo, nell'epoca moderna, rappresenta non solo un diritto ma anche un « dovere » soprattutto per chi lavora. Uomini e donne, specialmente quelli che abitano negli agglomerati urbani, sono intensamente logorati dal tecnicismo che, sia pure impercettibilmente, accompagna quasi ogni atto dell'attività quotidiana. Basti considerare il frastuono e la tensione della vita cittadina, che intaccano il sistema nervoso, l'aria malsana delle fabbriche e degli uffici, la natura artificiale delle occupazioni moderne. Il ciclo giornaliero del riposo notturno non è più sufficiente all'equilibrio energetico dell'organismo umano ed occorre un ben più vasto ciclo, annuale, di distensione e di riposo a contatto con le sorgenti attive della natura.

Da qualche anno si sta diffondendo l'abitudine di prendere le vacanze annuali durante il periodo invernale, anziché in quello estivo. I medici però suggeriscono il « riposo » estivo perché in questo modo si sfugge al caldo cittadino. E' però sempre necessario, soprattutto quando si tratta di bambini,

di adolescenti, o comunque di persone dalla salute fragile, chiedere consiglio al proprio medico sulla scelta della località in cui recarsi in villeggiatura. Questo perché non tutti i climi sono adatti. Per esempio il clima marino, secondo quanto afferma il professor Nicola Pende, famoso endocrinologo, è il più adatto per stimolare il sistema nervoso, specialmente se è « torpido », od un metabolismo rallentato (insufficienza della tiroide). Infatti le esalazioni di iodio e di altri sali che si manifestano nel clima marino agiscono beneficamente sugli organismi « apatici » o « torpidi ». Invece negli individui eretici, cioè ipereccitabili, instabili potranno moderare il loro eccessivo consumo di energia nervosa e moderare il loro esaltato ricambio nel clima montano e specialmente in alta montagna, dove crescono pini e castagni. Infatti le piante ad alto fusto sottraggono all'atmosfera quella elettricità negativa che stimola il sistema nervoso ed il ricambio.

Questi sono soltanto due esempi, ma anche per molti altri disturbi è necessario conoscere quale clima sia più adatto. Una volta poi che lo si sia scelto si dovranno seguire alcune precauzioni per decidere la località in cui trascor-



In alto: per tutto il giorno, in campagna o in città d'estate la blusa di maglia « leacril » blu con righe bianche da portare su una gonna chiara. A sinistra: le righe degradanti, novità per la blusa sportiva. Su fondo bianco blu, giallo chiaro, celeste. Sono due modelli Iccap

rere le vacanze. Per la montagna occorre tener conto di due fattori climatici: il vento e le piogge troppo frequenti. Queste variazioni atmosferiche infatti influiscono poco beneficamente soprattutto sugli organismi di costituzione gracile. Si scelgano inoltre paesi dalle strade pianeggianti perché se un alto e basso di strade o sentieri ripidi può offrire qualche vantaggio a bambini già grandicelli e robusti, è però dannoso e faticoso per i più piccoli e per le persone anziane. In montagna la vita infantile deve trascorrere quanto più a lungo possibile all'aria aperta, ma una mamma attenta terrà sempre pronto un indumento di lana per le eventuali variazioni di clima, così facili in montagna.

Il soggiorno al mare, quasi sempre

sconsigliato per i lattanti soprattutto se allevati artificialmente, è invece particolarmente indicato per i bambini linfatici, con basso metabolismo basale e non nervosi. Durante il periodo trascorso in clima marino, si dovrebbero poi sempre accuratamente controllare il peso, l'appetito, il sonno e le reazioni cutanee in modo da regolare conseguentemente l'esposizione al sole e la durata stessa del soggiorno al mare in base ai risultati di questi elementi individuali.

Non è inopportuno però ripetere che, prima di scegliere il luogo della villeggiatura, è necessario chiedere consiglio al proprio medico di fiducia o ad uno specialista.

Mila Contini

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda

Pratico ed elegante il due pezzi in maglia orlon turchese, con un finto « jabot » sempre in orlon, ma nero, trattenuto da un cravattino. Mod. Marucelli



Due pezzi in lana rossa estro di Fila. Il corto bolero è orlato da bottoncini blu. Ancora bottoni sul taschino. Mod. Roveda

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Varietà

Riproduzioni per margotte

Vi sarà talvolta capitato di chiedervi come mai, per la propagazione delle piante, non si ricorra sempre al naturalissimo mezzo della seminazione, ma si usino spesso sistemi artificiali ed anche un po' complicati quali la talea, la margotta, l'innesto, la divisione dei cespi e così via. La risposta è semplice: mentre tutte le specie di piante possono riprodursi per seme, le varietà di ogni specie, quasi sempre risultato di ibridismi prodotti da fecondazione artificiale o casuale, richiedono un trattamento particolare per poter conservare i caratteri della pianta madre.

Poiché da fine maggio ai primi di settembre è il periodo favorevole per fare margotte a chi, come noi, non disponga di una serra calda, e poiché per talune piante questo è il momento migliore, spiegheremo in che cosa consiste questo lavoro. Ma non si può parlare di margotta senza prima avere brevemente accennato alla propagine, della quale essa è in certo senso la derivazione ed il complemento. La

propaggine è il mezzo di riproduzione naturale tipico della varietà di piante i cui rami, strisciando contro terra, emettono radici dai nodi che si trovano a contatto del suolo per cui, tagliando questi rami dopo l'emissione delle radici, si ottengono nuovi esemplari atti a svilupparsi, fiorire e fruttificare, identici in tutto alla pianta madre.

Non tutte le piante hanno però rami vicino terra flessibili in modo che possano inclinarsi da fare propaggini, quindi il più delle volte si è costretti a ricorrere al mezzo artificiale della margotta che consente di fare emettere radici anche ad un ramo parecchio alto da terra. Tale sistema è particolarmente utile per recuperare piante che abbiano perso le foglie nella parte inferiore del fusto. S'intende però che esso servirà anche per ottenere una nuova pianta da una propaggine laterale, perciò in questo caso si praticherà su un ramo. Il periodo adatto a fare margotte va, come abbiamo detto, da maggio a settembre, a seconda cioè della facilità che le

piante hanno di rigermogliare, ma coincide sempre col tempo della maggiore attività della vegetazione. Questo è il momento adatto alla magnolia, alla bougainvillea, all'ibisco, al ficus, ecc., quindi immaginiamo di compiere l'operazione su di un esemplare di quest'ultima specie, cui sia rimasto solo il ciuffo di foglie terminali, che corrisponde alla parte più giovane della pianta. Subito al di sotto delle foglie si inciderà la corteccia con un coltellino affilato, togliendone un anello alto circa un cm. ed intaccando il legno per uno spessore di poco più di un mm. Tale operazione arresterà la linfa discendente e farà sviluppare nel labbro superiore un rigonfiamento da cui nasceranno le radici; è questo il momento di compierla perché la pianta ha cessato la prima fase vegetativa. Attorno all'anello scortecciato si agguisterà un manico alto 10-15 cm. di muschio speciale (si chiama « sfagno » e si vende dal giardinere) ben imbevuto d'acqua e chiuso in un pezzetto di plastica che, legato strettamente alle due

estremità, impedirà l'evaporazione dell'umidità. Attraverso la trasparenza della plastica si potrà seguire lo sviluppo delle nuove radichette che avverrà in 30-40 giorni circa. A questo punto comincia per noi la fase meno facile perché il distacco dal fusto dovrà essere graduale, approfondendo poco a poco un'incisione al di sotto della margotta.

Dopo tre o quattro giorni, a distacco ultimato, si toglierà la plastica e si invaserà eliminando delicatamente un po' di sfagno affinché le radici esterne possano subito venire a contatto della terra. Tenere il vaso in ombra e annaffiare quando la terra appare leggermente asciutta, saranno le ulteriori indispensabili cure.

Sarà utile ora spendere due parole sulle annaffiature. Premesso che le piante in piena terra resistono meglio che in vaso e che ogni tipo di pianta ha, quanto a nutrimento, esigenze diverse, non è la quantità d'acqua che conta, ma come si dà. Valgono quindi le seguenti regole generali: — annaffiare sempre al mat-

tino presto o la sera tardi, con getto leggero per non allontanare la terra dalla pianta e cercare di usare acqua non troppo fredda;

— spruzzare le foglie, sempre nelle ore fresche, con la pompetta apposta;

— coprire la base delle piante con una « pacciamatura » di torba che trattiene l'umidità vicino alle radici e che servirà anche a protezione del freddo invernale;

— per le seguenti piante: ortensie, azalee, gardenie, camelie, usare acqua non calcarea, assai dannosa. Se le piante da annaffiare non sono molte, si potrà far bollire e poi decantare ogni giorno un pentolone d'acqua che in tal modo deposterà sul fondo del recipiente il calcare, per trasformazione del bicarbonato di calcio solubile in carbonato insolubile. Altrimenti si potrà usare un apparecchio decalcificatore, simile a quelli usati per le caldaie a vapore, ma di formato ridotto, che costa sulle 15 mila lire.

Maria Novella

Parla il medico

La calcolosi

LE DONNE sono affette frequentemente dalla calcolosi, ossia dalla formazione di calcoli, di « pietre »: più spesso nel fegato, ma non raramente anche nei reni. A che cosa è dovuta la calcolosi renale? A questa domanda non è facile rispondere. Se tutte le sostanze presenti nell'urina rimanessero sempre disciolte, come avviene normalmente, i calcoli renali non esisterebbero. Per la formazione dei calcoli occorre dunque che i costituenti solubili dell'urina, nel momento in cui attraversano i reni, subiscano un'influenza atta a provocarne la precipitazione, cioè il passaggio allo stato solido. Ma la precipitazione non basta ancora, poiché essa avviene assai spesso eppure non sempre dà origine alla vera calcolosi. Ci vuole dunque qualcosa di più, ciò che gli antichi chiamavano « spiritus lapidificus », l'elemento pietrificante, « spiritus gorgonicus » alludendo a Medusa, una delle tre Gorgoni, dallo sguardo capace di pietrificare chiunque la fissasse.

Oggi è noto che la formazione dei calcoli renali è per lo più la conseguenza d'un ristagno d'urina, oppure di un'infezione che influisce sulla composizione chimica urinaria, ovvero di influssi di carattere generale, soprattutto delle cosiddette « diatesi », o predisposizioni costituzionali a certi disturbi del ricambio che si ripercuotono sui costituenti dell'urina: per esempio la diatesi urica (eccesso di produzione di acido urico), la diatesi ossalica (eccesso di produzione di aci-

do ossalico) e via dicendo. Queste varie eventualità possono anche combinarsi. Sappiano anche che l'eccessiva introduzione di sali di calcio con l'alimentazione, come avviene per esempio quando si beve latte in quantità esagerata, può provocare calcificazioni renali. E' dimostrato pure che la mancanza di vitamina A nell'alimentazione, o viceversa l'eccessiva somministrazione di vitamina D a scopo terapeutico, o squilibri ormonici, favoriscono la calcolosi.

Le infezioni delle vie urinarie, uno dei fattori che predispongono alla calcolosi renale come si è detto sopra, sono assai frequenti nelle donne. Ne è particolarmente colpita la donna in gravidanza. I microbi più spesso responsabili sono i colibacilli: sono bacilli che abitualmente se ne stanno tranquilli e innocui nell'intestino ma che, in circostanze particolari, possono penetrare nel sangue (è ciò che viene chiamata « colibacillosi ») e andare a localizzarsi nei reni producendo una pielonefrite, con febbre e dolori.

Sappiamo tutto questo, e altro ancora, ma non sappiamo esattamente per quale meccanismo biochimico precipitano i sali urinari, si dà cioè il via alla formazione dei calcoli, che possono essere costituiti da acido urico, cistina, xantina, o da fosfati, ossalati, carbonati di calcio o ammonio-magnesiaci, di aspetto molto variabile e perciò chiamati con nomi bizzarri secondo la forma, ma assai espressivi: a cresta di

(segue a pag. 66)

Elegante ma sportivo il modello di De Luca. In « leacril » granata ha la giacca segnata alta nella vita, collo molto spostato per mostrare la camicetta a righe bianche e granata. Cappello a turbante



LA DONNA E LA CASA

tetto, a coperchio di bara, a corno di cervo, a stella. Sono secoli che si cerca di dare una spiegazione, e ancora non si è riusciti, cosicché potremmo continuare a parlare di spirito lapidifico o gorgonico, espressioni che evidentemente non spiegano nulla.

Purtroppo la calcolosi renale è nella maggior parte dei casi fonte di notevoli disturbi. Può darsi che un piccolo calcolo sia eliminato spontaneamente senza provocare dolori, ma questa fortunata eventualità non è la più frequente. Di solito quando il calcolo passa da rene nell'uretere, il sottile condotto che unisce il rene alla vescica, insorge il dolore della colica renale, violento, trafugante, causa di intense sofferenze.

L'ideale della terapia della calcolosi, al quale si tende, è evitare ogni intervento chirurgico. Esso verrà raggiunto il giorno in cui il segreto della formazione dei calcoli sarà definitivamente svelato. Ma frattanto la terapia medica attuale riesce sovente a raggiungere alcuni scopi importanti: scongiurare le coliche, facilitare l'espulsione naturale dei calcoli, evitare che i calcoli si ingrossino o, se furono asportati, che si riproducano.

Molta importanza ha il genere dell'alimentazione. Sarà utile non mangiare cibi molto sa-

lati, e ridurre i cibi proteici, ossia carni. Se poi si conosce la composizione del calcolo, si può adottare una dieta particolare. Nel caso di calcoli di acido urico eliminare anelli, fegato, reni, cervello, milza, selvaggina, spinaci. Nel caso di calcoli di ossalati ridurre invece verdure e frutta, pane, patate, paste alimentari, zucchero, dolci. Nel caso di calcoli di fosfati, analogamente è consigliabile un'alimentazione povera di verdura e frutta, e di uova, latte, formaggi, ricchi di calcio.

Fino dall'antichità, sia contro i calcoli sia contro le infezioni renali in genere, la cura delle acque ha sempre goduto grande favore da parte dei medici e dei pazienti. E' un vero e proprio effetto di lavaggio, dimostrato anche dall'aumento dell'uriazione. La cura delle acque consiste nella somministrazione al mattino a digiuno di mezzo litro d'acqua, aumentando la quantità gradualmente fino a 4 litri bevuti in un periodo di tempo di 3-4 ore. La cura deve durare non meno di 15 giorni.

Dottor Benassi

Arredare Una camera da bagno in montagna

In questi ultimi tempi si è notato un ritorno agli schemi tradizionali del passato anche in quelle parti della casa in cui funzionalità e semplicità si rendono più necessarie, cioè, bagni e cucine. Questo ritorno al passato può essere, anche una reazione alle cromature alle piastrelle alle superfici smaltate cui ci siamo abituati. Queste uniscono ad innegabili vantaggi pratici lo svantaggio di un'eccessiva standardizzazione che rende quasi impossibile ottenere qualcosa di personale. L'ispirazione ai vecchi motivi non esclude certo che si faccia tesoro di quanto si è scoperto negli ultimi anni per cui l'adozione di un certo

materiale, usato per il passato, deve essere sempre subordinata al fatto che esso non presenti inconvenienti di carattere pratico ed estetico. E' tipico il caso del bagno, qui illustrato: bagno costruito in una villa di montagna utilizzando il materiale tipico del posto; il legno, trattato però in modo da eliminarne i difetti. La stanza ne è interamente rivestita, soffitto e pavimento compresi e anche l'esterno della vasca da bagno è in tale materiale. Il legno ha subito precedentemente un processo di vetrificazione che lo rende perfettamente impermeabile, inattaccabile all'umidità e quindi lavabile come comuni piastrelle. L'interno della vasca, i lavabi e gli apparecchi igienici sono in porcellana verde pastello. Una lunga nicchia, al di sopra della vasca, è tappezzata con carta plastificata, lavabile e suddivisa con vari ripiani in vetro per appoggiarvi vasi barattoli ed altro. In corrispondenza della nicchia, sulla parete opposta, si apre una grande finestra, illeggibile da tendine in marquise. Sul pavimento un tappeto in fibra sintetica, tagliato in forma di pelle di animale. Lo specchio sopra il lavabo è antico, con cornice dorata, e forma un piacevole contrasto colla parete rustica. Questa interpretazione è suggeribile anche in un alloggio cittadino ed è realmente piacevole e di effetto decisamente nuovo.

Achille Molteni



(seguito da pag. 2)

e della lirica, dell'operetta e, perché no, della rivista».

Seguono altre precisazioni «storiche» che per brevità omettiamo. D'accordo, comunque: ma a Pisu piace scherzare. E' il suo mestiere, del resto, e non ci pare sia il caso di prendersela troppo.

Diamanti

«Ascoltando la radio, mi è capitato di sentire un brano di una breve trasmissione in cui si parlava della scoperta di una miniera di diamanti, sottomarina. Pensando al sistema di estrazione dei diamanti, la cosa mi pare assai strana, e vi pregherei perciò di darmi qualche particolare in proposito» (Gianni Quinto - Bari).

Un trust internazionale, il Collins, che raggruppa numerose imprese estrattive, è riuscito a localizzare un importante giacimento di diamanti al largo della costa sud-occidentale dell'Africa, dopo sei mesi di ricerche. La tecnica impiegata è quella delle pompe a compressione, alimentate da motori elettrici capaci di aspirare e portare in superficie diversi metri cubi di sabbia e sassi al minuto. Il complesso minerario navigante, composto da un rimorchiatore d'alto mare e da diversi pontoni e draghe, impiega una forza di lavoro di 40 uomini, di cui la metà europei. Sinora l'impresa è costata un milione e mezzo di sterline. La scoperta della miniera sottomarina e del modo di sfruttarla rappresenta senza dubbio un elemento rivoluzionario, in una situazione rimasta sempre invariata. Sono sempre stati infatti le miniere del Transvaal, seguite in ordine d'importanza da quelle dei monti Urali, a fornire la maggior parte del grezzo, e da anni non si registrava alcuna nuova scoperta.

Sibari

«Dopo aver letto qualche cenno sui giornali, ho saputo che anche la Radio ha parlato diffusamente dei ritrovamenti in Calabria di resti archeologici, interpretati come resti di una civiltà. Non sarebbe possibile leggere sul Radiocorriere qualche particolare di quella trasmissione?» (Luigi Falconara - Ancona).

Nella parte della Calabria che guarda verso il golfo di Taranto, in una località della piana, detta, in ordine d'importanza, di Sibari, di Crati, di Sibari, da alcuni scavi, iniziati da tempo, hanno portato alla luce uno strato di resti greco-ellenistici che risalgono al VI sec. a. C. Si tratta, a quanto pare, dell'antica città di Thurio, costruita dagli abitanti di Sibari dopo la sconfitta subita da parte dei crotonesi. Sibari fu fondata nell'VIII sec., al pari di Taranto, Metaponto e Crotona, presso la confluenza di due corsi d'acqua, il Cratillo e il Crotone, a pochi chilometri dalla costa ionica. Un secolo più tardi era la città più ricca e famosa della Magna Grecia. Nel 510 a. C., la colonia achea fu però rasa al suolo dai crotonesi, che devastarono sulle rovine di Sibari il corso del Crati. I pochi superstiti si organizzarono in un nuovo abitato, che chiamarono Thurio, i cui resti sono stati qualche mese fa portati alla luce. Il problema è ora di localizzare il punto dove la nuova città sorgeva la stessa Sibari, che però, secondo alcune recenti ipotesi, potrebbe trovarsi direttamente sotto le rovine di Thurio.

che scrivono

Erodoto

«Vorrei conoscere quanto si diceva nella trasmissione Erodoto, primo storico dell'Occidente, a proposito dell'ispirazione che il grande storico diede al moto panellenico. Sono un laureando che prepara una tesi di laurea proprio su questa materia» (Vincenzo Vendemmiati - Parma).

Nel conflitto tra Greci e Persiani Erodoto vede non solo un urto militare, ma il contrasto drammatico di opposti ideali morali e civili, l'incontro violento tra la barbarie straniera, rappresentata nella civiltà orientale, e il mondo greco, in cui sono realizzati gli ideali etici e religiosi dell'umanità. Erodoto è il fondatore della storiografia proprio in quanto intuì l'azione dei valori messi in campo dalla Grecia e dalla Persia. Angli rimane nella storiografia antica come colui che ha creato la realtà e il mito dell'età maratonica, dei combattenti a Salamina, alle Termopili, all'Artemisio. Tale mito, che è ancora oggi, come realtà perduta ed irrevocabile nell'età di Tucideide e di Aristotele, diventa nel secolo seguente l'ispiratore del moto panellenico, specialmente con Isocrate, che propugna la ricostruzione di quell'unità sacra della Grecia, dissoltasi alla fine del conflitto. Il pensiero di Isocrate non sarebbe stato possibile senza l'interpretazione di Erodoto, che è valida appunto perché da frutti ancora di un secolo dopo. Fu dapprima Atene a poi Filippo a realizzarne il messaggio, ed ancora, con Demostene, toccò ad Atene contro Filippo. Con Alessandro si concluderà il ciclo di quell'intera civiltà che alle pagine di Erodoto attinge la sua indistruttibile sostanza ideale.

l. p.

avvocato

«Percorro con la mia automobile una strada comunale poco al di fuori della cerchia cittadina, quando (era di notte) incappai con la ruota anteriore destra in un tombino aperto, al quale cioè la copertura in ferro era stata asportata per lavori in corso. Dato che il Comune non aveva provveduto a indicare l'intoppo stradale mediante opportune segnalazioni, che avrebbero dovuto essere luminose, ritenevo di avere diritto al risarcimento dei danni dal Comune. Purtroppo, le Autorità comunali mi hanno risposto che la strada era stata data in appalto, per la riparazione di una ditta privata e che, pertanto, la responsabilità per la mancata segnalazione e per i danni a me derivati è, se mai, della ditta privata. Ha ragione o ha torto il Comune? (Erberto X.). A me sembra che il Comune abbia torto. Infatti, anche se il Comune ha concesso la riparazione della strada ad un terzo (impresa privata), sta di fatto che nei diretti riguardi del cittadino, ed in particolare del conducente che circolava sulle sue strade, responsabile per gli incidenti procurati da "trabocchetti" stradali (e per la mancata segnalazione di questi trabocchetti) è solo ed esclusivamente il Comune. Il quale, dunque, dovrà risarcire lei per il danno sofferto, salvo a ritorsione in separata sede nei confronti dell'impresa appaltatrice, che non ha curato la apposizione delle dovute segnalazioni stradali.

a. g.

lavoro

Riscatto di contributi a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina (Giulio Trevisan - Trento).

Con legge 1° febbraio 1962 n. 35, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 1962 n. 45, è stata data facoltà a coloro che abbiano prestato opera dipendente e retribuita nelle province della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, già facenti parte dell'ex-Impero austro-ungarico, nel periodo in cui non era stata ancora estesa a dette province la legislazione previdenziale vigente in Italia, di provvedere al versamento dei contributi corrispondenti ad attività svolte nel periodo stesso.

Detta legge ha pertanto applicazione a favore di coloro che hanno prestato loro attività subordinata nelle province di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste e Zara durante il periodo compreso tra l'inizio dell'assicurazione in Italia (1° luglio 1920) e la data di entrata in vigore del decreto di estensione della legislazione previdenziale a tali province 1° marzo 1926.

Con la legge del 1962 il legislatore ha voluto infatti ripartire alla lacuna assicurativa esistente per detti lavoratori ammettendoli ad effettuare il versamento contributivo per le attività comprese nel periodo tra il 1° luglio 1920 e il 28 febbraio 1926.

La copertura assicurativa di

LA MOGLIE DEL PITTORE



— Comincia già a non piacermi fin da adesso

MISTERIOSO DELITTO



— Vorrei proprio sapere come hanno fatto.

BIMBO ORGANIZZATO



— E allora, a che punto eravamo arrivati?

VANTAGGIOSISSIMO



— Per mille lire è proprio un buon affare: avrà presto dei cagnolini.

SANA FILOSOFIA



— Ebbene, che cosa c'è di male se siamo due vagabondi senza la minima voglia di lavorare: nessuno è perfetto a questo mondo.

L'IGNARO IN CAMPAGNA



— Sarà contento, signor Bastiano, sono riuscito ad eliminare tutte le sue vespe.

dimmi
buon
viaggio



ma dammi

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana